

NON CLASSIFICATO

Company internal



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

NUMERO DOCUMENTO: **C000CMP01SUM01**

REVISIONE: **09.00**

DATA: **20/12/2025**

CAGE CODE: **A0069**

Digital Security
Secure Cloud Management Platform
Software User Manual (SUM)

NON CLASSIFICATO



Firme

Autore: Product Owner IPT di Sviluppo R. Cloud Product Digital Systems & Engineering Technologies Engineering Carmelo Sciuto
Verifica: PEM IPT di Prodotto R. Digital Systems & Engineering Technologies Engineering Andrea Giorgio Busà
Verifica: PAM IPT Sviluppo Quality Cyber Security, Intelligence & Digital Solutions Simonetta De Biase
Approvazione: IPT Leader IPT di Sviluppo R. Digital Platform Digital Systems & Engineering Technologies Engineering Daniele Leone
Approvazione: Technical Authority Solution Architects LoB Public Admin., Defence & Inter. Agencies Susanna Fortunato
Autorizzazione: Product Manager IPT Prodotto Product Management Digital Trasformation Product Management Fabio Russo

Contatti

Carmelo Sciuto Product Owner IPT di Sviluppo R. Cloud Product Digital Systems & Engineering Technologies Engineering	Leonardo S.p.A. Via A. Agosta SNC 95121 Catania
--	---

NON CLASSIFICATO

Company internal



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Lista delle Revisioni

Rev.	Numero Modifiche	Data	Descrizione	Autore
01.00	-	24/01/2022	Prima emissione	D. Leone
02.00	DCN222372	29/07/2022	Integrazione Rilascio SCMP 2.0.0	D. Leone
03.00	DCN222981	20/12/2022	Integrazione Rilascio SCMP 3.0.0	D. Leone
04.00	DCN230550	30/06/2023	Integrazione Rilascio SCMP 4.0.0	D. Leone
05.00	DCN231199	22/12/2023	Integrazione Rilascio SCMP 5.0.0	D. Leone
06.00	DCN240480	28/07/2024	Integrazione Rilascio SCMP 6.0.0	D. Leone
07.00	DCN240891	20/12/2024	Integrazione Rilascio SCMP 7.0.0	D. Leone

NON CLASSIFICATO

NON CLASSIFICATO
Company internal



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

• **Cloud Management Platform** - Secure Cloud Management Platform

NON CLASSIFICATO



Installazione e deploy

Getting Started

La soluzione di Secure Cloud Management Platform, in linea con la definizione di Gartner indicata nei Documenti di riferimento, è una piattaforma operativa che permette la governance, la gestione del ciclo di vita, il brokering e l'automazione delle risorse gestite in ambiente cloud.

Requirements

La soluzione SCMP è progettata per essere eseguita esclusivamente in ambienti Kubernetes conformi alle versioni supportate indicate nella sezione Supported Kubernetes Versions.

L'installazione richiede la disponibilità di un cluster Kubernetes (upstream o managed service) o OpenShift Container Platform già esistente, dotato delle risorse necessarie per ospitare i componenti core della piattaforma.

In ambienti OpenShift è possibile sfruttare i vantaggi degli operatori certificati Red Hat. In alternativa, è possibile utilizzare cluster Kubernetes upstream o gestiti (EKS, AKS, GKE) con Helm v3.

Sizing Raccomandato

Per garantire prestazioni ottimali, si raccomanda che il cluster Kubernetes disponga di nodi con le seguenti caratteristiche minime:

Tipologia	Ruolo	#qty	vCPU	Memoria (GB)	Disco (GB)	Note
Node	Control Plane	3	8	16	128	Rispettare l'HA nativa Kubernetes
Node	Infra	3	12	24	628	Per servizi ingress, logging, monitoring
Node	Worker	4	8	32	128	Per moduli SCMP e carichi utente

⚠ Nota: Le quantità e le dimensioni dei nodi possono variare in base alla dimensione dell'ambiente, al numero di moduli SCMP installati e ai workload da gestire.

Altri Requisiti

- **Helm v3** installato e configurato.
- Accesso ai repository Helm e ai registries container indicati nella sezione successiva.
- Network connectivity outbound (porta 443) verso Internet e API/console dei cloud provider supportati.
- Persistent Storage disponibile tramite `StorageClass` compatibile con `PersistentVolumeClaim` Kubernetes (NFS, Ceph, Portworx, EBS, Azure Disk, ecc.).



La piattaforma SCMP è supportata su Kubernetes e OpenShift nelle seguenti versioni:

Piattaforma	Versione(i) Supportata(e)	Note
OpenShift Container Platform (OCP)	≥ 4.14	Raccomandato l'utilizzo di versioni ≥ 4.14 per garantire compatibilità con gli operatori certificati
Kubernetes Upstream	≥ 1.25	Supportato con Helm v3; raccomandato utilizzare versioni ≥ 1.26
Amazon EKS (Elastic Kubernetes Service)	≥ 1.25	Supporto validato per ambienti gestiti EKS
Azure AKS (Azure Kubernetes Service)	≥ 1.25	Validato per ambienti gestiti AKS
Google GKE (Google Kubernetes Engine)	≥ 1.25	Validato per ambienti gestiti GKE

Per effettuare correttamente l'installazione è necessario avere accesso ai seguenti repository:

- Repository Leonardo
- repository charts k8s

Inoltre è necessario verificare che l'ambiente possa effettuare richieste verso le console e le API messe a disposizione dei providers che verranno utilizzati

Storage Considerations

Network Connectivity

Components

In questa sezione andiamo a definire tutti i componenti necessari per il funzionamento della SCMP. Gli elementi "required" devono essere installati prima dei vari moduli SCMP come spiegato nella sezione "Installation"

PREREQUISITES

- Nginx Ingress Controller
- Cert Manager
- Minio Operator
- Strimzi Operator
- MongoDB Operator



- Vault AutoUnseal

MODULES

Common Ports & Requirements

Communication Data

Per aggiornare i dati la SCMP utilizza una serie di cron-job, suddivisi per provider di riferimento e modulo interessato. Nello specifico possiamo individuare:

Tipologia	Lanciato ogni	Attività svolta
Inventario	1 ora	Recupera tutte le risorse di inventario disponibili sul provider
Costi	24 ore	Recupera i costi degli ultimi 2 giorni per le risorse disponibili sul provider (vengono recuperati più giorni per convalidare i dati)
Monitoraggio	24 ore	Recupera le informazioni di monitoraggio delle risorse del provider
Catalogo	24 ore	Recupera le risorse/SKU di catalogo del provider, così da permetterne l'utilizzo nella SCMP
Sicurezza	24 ore	Recupera le informazioni di compliance e sicurezza per i provider disponibili

Supported Locales

Al momento le lingue supportate dalla SCMP sono:

- italiano
- inglese

è possibile modificare la lingua utilizzata seguendo questi passaggi

Installation

In questa sezione possiamo trovare l'ordine e i passaggi necessari per effettuare una installazione completa e funzionante.

Installation Overview

1. Effettuare l'accesso ai registry helm necessari utilizzando questo codice: `helm registry login leonardocharts.azurecr.io -`



```
-username leonardocharts --password $PASSWORD
```

2. installare i prerequisiti
3. Installare una istanza MongoDB (se non disponibile è possibile utilizzare "MongoDB Operator")
4. Configurare i parametri necessari alla chart Leonardo vault-autounseal come indicato nella sezione di codice.

```
global:
  OpenShift: true
imagePullSecrets:
  - name: acr-secret-cs
    credentials: # specify the credentials for the image registry if you want to create the pull secret automatically
    - registry: $DOCKER_REGISTRY
      username: $DOCKER_REGISTRY_USERNAME
      password: $DOCKER_REGISTRY_PASSWORD
      email: ignorethis@email.com
    # The `namespace` key is needed by the official Vault chart in order to load the resources in the appropriate namespace
    # and it has to adhere to our naming scheme '<tenant>-<suffix_namespace>'
    namespace: scmp-vault
    tenant: scmp
    suffix_namespace: vault
```

5. Installare il chart Leonardo vault-Autounseal appena configurato utilizzando il codice. helm install vault-autounseal vault-autounseal
6. **Dopo il completamento dell' installazione di vault-autounseal (cioè quando nel cluster sono già disponibili i pod denominati vault-prod) configurare i parametri di installazione della SCMP come nel codice.

```
global:
  tenant: scmp
  imagePullSecrets:
    - name: acr-secret-cs
      credentials: # specify the credentials for the image registry if you want to create the pull secret automatically
      - registry: $DOCKER_REGISTRY
        username: $DOCKER_REGISTRY_USERNAME
        password: $DOCKER_REGISTRY_PASSWORD
        email: ignorethis@email.com
minio:
  accesskey: "minioadmin"
  password: "minioadmin123!"
```

7. Lanciare l'installazione della SCMP utilizzando la chart appena modificata, per lanciarlo possiamo utilizzare:
helm install scmp scmp/



Esegui le configurazioni

Dopo aver effettuato l'installazione sono necessari dei passaggi di configurazione, come descritto nella sezione Appliance Setup

Upgrades & Maintenance

Additional Configuration Options

Load Balancer Configuration

Proxies

SSL Certificates

Data Encryption

Initial Appliance Setup

Appliance Setup

Network Configuration

- Abilitare l' ingress controller così da esporre in rete i servizi
- (opzionale) Creare un DNS name per facilitare la connessione al sistema

Keycloak Setup

- Configure Realm theme on Keycloak
- Create client 'microfe' on Keycloak Realm:
- Enable 'Implicit Flow'
- Set 'Valid Redirect URIs' to:
 - http://localhost:3000/*
 - SCMP host domain

Content Management

- Upload micro frontends in singlespa bucket
- *Alternatively:* Use minio-uploader utility chart



- Upload micro frontends config in singlespa-config bucket
- *Alternatively:* Use minio-uploader utility chart

Access Control

- Set anonymous read-only access on Minio buckets:
 - singlespa
 - singlespa-config
 - config
- Configurare utenze e ruoli di IAM , come indicato nella sezione Creazione Utenti IAM

2 Authentication

La funzionalità di “Authentication” permette di interagire con lo IAM per modificare la profilatura utenti.

Per le configurazioni preliminari attenersi alle specifiche indicate nel documento DI-IPSC-81443 inserito nella tabella dei documenti di riferimento.

Il menu è accessibile dal tasto in alto a destra, come mostrato di seguito.

In particolare, per accedere alla profilatura utente il menu è “Authentication”.



*Figura 1 – Accesso alla funzionalità
Authentication*

Visualizzazione dashboard per la profilatura utente:



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the IAM Dashboard with the following sections:

- Entities:** Includes links for Users, Groups, Roles, Applications, Modules, Components, Features, Resources, Data Filters, and Resources Container.
- Associations:** Includes links for Feature X User/Group, DataFilter X User/Group, Field X User/Group, and GroupUserTree.
- Validations List:** Shows a list of validations.
- Administrations:** Includes links for User Management X Pages, Pages Management, App X User/Group, and Supports.

Figura 2 – Dashboard di IAM

2.0.1 Gruppi

Per semplificare l'assegnazione di menù attributi e autorizzazioni è possibile utilizzare dei gruppi di utenti, cliccare il menuù “Groups” nella sezione “Entities” della dashboard IAM.

The screenshot shows the IAM Dashboard with the 'Groups' link highlighted with a red arrow. The 'Entities' section also includes 'Users', 'Roles', and 'Applications'.

Figura 3 – Accesso alla gestione
Gruppi



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

Una volta cliccato il link verrà mostrata all'utente la lista di tutti i gruppi disponibili sul portale con i rispettivi pulsanti di configurazione

The screenshot shows the 'Groups' section of the Leonardo platform. It lists the following groups:

Group Name	Actions
IamAdministrators	
CmpTenantsAdmin	
CmpAdministrator	
CmpViewer	
IamUsers	
ETD-x2030	
CmpProvisioner	
ant_istanze_handler	
Qualifier Admin	
IamUsersAdministrator	

A red arrow points to the '+' button in the top right corner of the interface.

Figura 4 – Lista dei gruppi configurati

2.0.1.1 Creazione Gruppi

Per creare un nuovo gruppo all'interno del sistema, cliccare il pulsante "+" in alto a destra, verrà visualizzata una maschera di creazione del Gruppo.

The screenshot shows the 'Groups' section of the Leonardo platform. It lists the same groups as Figure 4. A red arrow points to the '+' button in the top right corner of the interface.

Figura 5 – Aggiunta nuovo Gruppo



Inserire il nome del gruppo e cliccare il tasto “Add Group” per aggiungerlo al sistema. Una volta premuto il sistema ci porta alla lista dei gruppi disponibili dove possiamo trovare il gruppo appena creato.

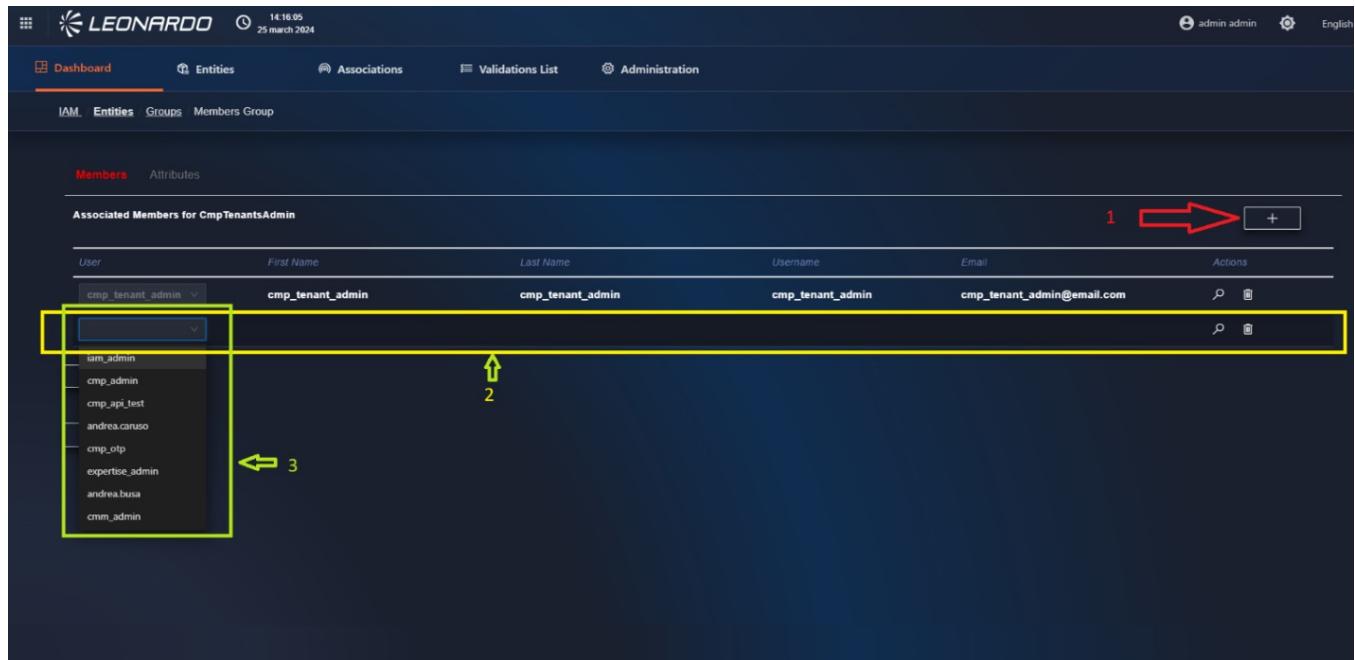
*Figura 6 – Parametri di inserimento
Gruppo*

2.0.1.2 Gestione utenti assegnati e attributi

Per poter assegnare degli utenti a un gruppo, dalla lista dei gruppi disponibili, cliccare sull’icona “persone” sulla riga corrispondente al gruppo interessato. L’utente verrà reindirizzato nella pagina “Members” dove è possibile visualizzare tutti gli utenti assegnati al gruppo e le loro informazioni di base.

*Figura 7 – Accesso gestione
assegnazione utenti*

Possiamo aggiungere un utente al gruppo cliccando il tasto “+” presente in alto a Destra (1), una volta premuto nella lista degli utenti assegnati verrà creata una nuova riga (2) dove all’ interno è possibile selezionare dalla lista degli utenti disponibili un utente (3).



User	First Name	Last Name	Username	Email	Actions
cmp_tenant_admin	cmp_tenant_admin	cmp_tenant_admin	cmp_tenant_admin	cmp_tenant_admin@email.com	
iam_admin					
cmp_admin					
cmp_api_test					
andrea.caruso					
cmp_otp					
expertise_admin					
andrea.buso					
cmm_admin					

Figura 8 – Assegnare un utente al
gruppo

Analogamente è possibile rimuovere gli utenti dal gruppo, cliccando il pulsante “Cestino” in corrispondenza dell’utente da rimuovere.

Dopo aver aggiunto tutti gli utenti al gruppo cliccare il tasto “Save” in basso a sinistra per salvare le modifiche. Verrà visualizzata una modale di conferma salvataggio.

Possiamo assegnare degli attributi al gruppo che verranno automaticamente utilizzati dagli utenti assegnati, per farlo selezionare il tab “Attributes” in alto nella pagina (1), poi utilizzando il tasto “+” in alto a destra (2) è possibile aggiungere un attributo, nella parte sinistra bisogna inserire la chiave (3) e nella parte bianca sulla destra bisogna inserirne il suo valore (4), durante l’inserimento vedremo sotto al campo una drop down dove cliccando sarà possibile salvare il valore inserito (5).

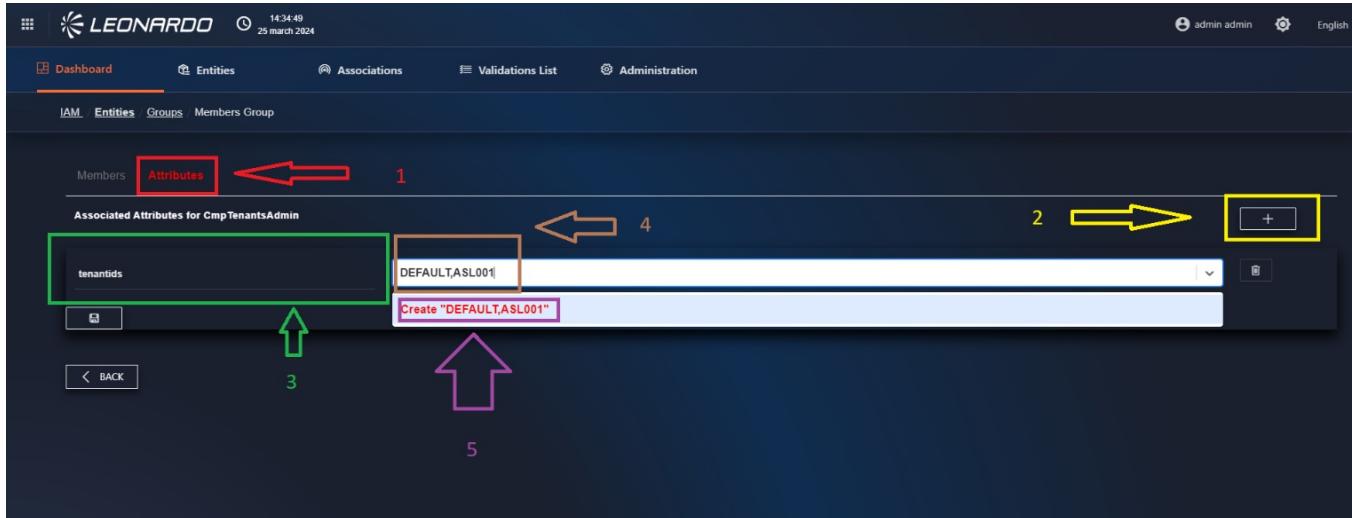


Figura 9 – Inserire Attributi

Una volta inseriti tutti gli attributi necessari è possibile salvare le modifiche utilizzando il tasto “Save” in basso.

Per tornare alla lista dei Gruppi disponibili cliccare il tasto “Back” presente in ogni pagina.

2.0.1.3 Visualizzazione Modifica ed Eliminazione di un Gruppo

Sempre dalla lista dei Gruppi disponibili per ogni gruppo sono disponibili una serie di pulsanti:

- “Lente di ingrandimento”: permette la visualizzazione delle info sul Gruppo (indicato con una freccia rossa nell’ immagine);
- “Matita”: permette la modifica delle informazioni base del gruppo (indicato con una freccia gialla nell’ immagine);
- “Cestino”: permette l’eliminazione del gruppo dopo aver cliccato “conferma” nella modale visualizzata (indicato con una freccia viola nell’ immagine).



The screenshot shows a dark-themed web application interface for managing user groups. At the top, there's a header bar with the Leonardo logo, the date '25 march 2024', and a timestamp '13:41:36'. On the right side of the header are user profile icons for 'admin admin' and language selection for 'English'. Below the header, a navigation menu includes 'Dashboard', 'Entities' (which is currently selected), 'Associations', 'Validations List', and 'Administration'. Under 'Entities', there are three sub-options: 'IAM', 'Entities', and 'Groups'. A large table lists various user groups, each with a set of control icons to their right. The columns in the table are 'Group Name' and 'Control Icons'. The 'Group Name' column lists: 'IamAdministrators', 'CmpTenantsAdmin', 'CmpAdministrator', 'CmpViewer', 'IamUsers', 'ETD-x2030', 'CmpProvisioner', 'ant_istanze_handler', 'Qualiezer Admin', and 'IamUsersAdministrator'. The 'Control Icons' column contains a row of icons for each group: a magnifying glass (Search), a pencil (Edit), a copy symbol (Copy), and a delete symbol (Delete). An 'EXPORT LIST TO .CSV' button is located at the top left of the table area. A search bar labeled 'Search Group' is positioned above the table. A small red box highlights the 'Search Group' input field.

Figura 10 – Pulsanti di controllo

2.0.2 Utenti

Per poter accedere e utilizzare il sistema è necessario che l'utenza da utilizzare sia opportunamente configurata, di seguito vedremo il processo di creazione e gestione di un utente all'interno della SCMP utilizzando IAM come applicazione per il controllo degli accessi.

Per accedere alla gestione Utenti cliccare il menù “Users” nella sezione “Entities” della dashboard IAM.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date '10.30.17 26 march 2024', and user information 'admin admin'. Below the header is a navigation bar with tabs: Dashboard, Entities, Associations, Validations List, Administration, and IAM_ Dashboard. The 'IAM_ Dashboard' tab is selected. On the left, there's a sidebar titled 'Entities' with options like Users (which is highlighted with a red box and has a red arrow pointing to it), Groups, Roles, Applications, Modules, Components, Features, Resources, Data Filters, and Resources Container. To the right of the sidebar are three main content boxes: 'Associations' (listing Feature X User/Group, DataFilter X User/Group, and Resources X User/Group), 'Validations List' (empty), and 'Administrations' (listing User Management X Pages, Pages Management, App X User/Group, and Supports).

*Figura 11 – Accesso alla gestione
Utenti*

Una volta cliccato il link verrà mostrata all'utente la lista di tutti i gruppi disponibili sul portale con i rispettivi pulsanti di configurazione.

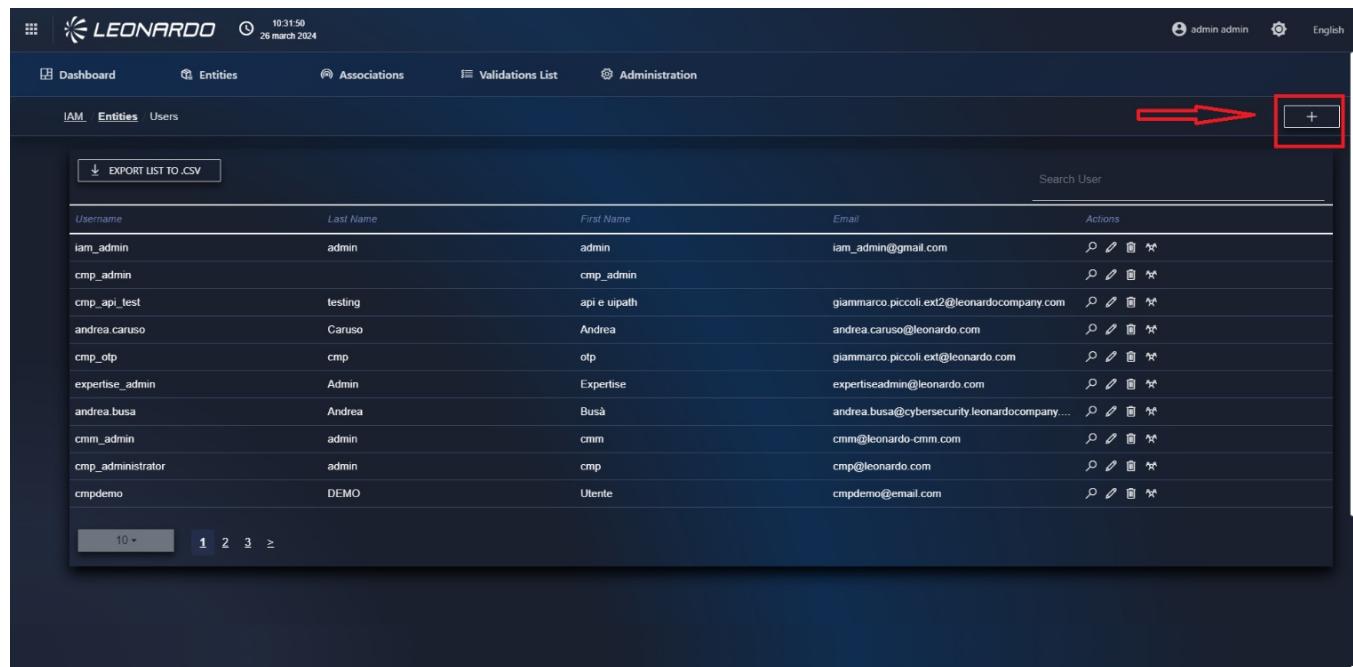
The screenshot shows the 'Users' configuration page. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date '10.31.59 26 march 2024', and user information 'admin admin'. Below the header is a navigation bar with tabs: Dashboard, Entities, Associations, Validations List, Administration, and IAM_ Entities. The 'IAM_ Entities' tab is selected. On the left, there's a sidebar with 'Users' selected. In the center, there's a table titled 'Users' with columns: Username, Last Name, First Name, Email, and Actions. The table lists several users with their respective details and action icons. At the bottom, there are pagination controls showing pages 1, 2, 3, and a dropdown menu for page size.

Username	Last Name	First Name	Email	Actions
iam_admin	admin	admin	iam_@com	
cmp_admin		cmp_admin		
cmp_api_test	testing	api e upath	giamr@y.com	
andrea.caruso	Caruso	Andrea	an@com	
cmp_otp	otp	otp	giamr@com	
expertise_admin	Admin	Expertise	ex@com	
andrea.buso	Andrea	Busà	and@...com	
cmm_admin	admin	cmm	cmm@com	
cmp_administrator	admin	cmp	cmp@.com	
cmpdemo	DEMO	Utente	cmg@com	

Figura 12 – Lista degli utenti configurati

2.0.2.1 Creazione nuovi utenti

Per creare un nuovo utente all' interno del sistema, cliccare il pulsante “+” in alto a destra, verrà visualizzata una maschera di creazione dell'utente .



Username	Last Name	First Name	Email	Actions	
iam_admin	admin	admin	iam_admin@gmail.com		
cmp_admin		cmp_admin			
cmp_api_test	testing	api e uipath	giammarco.piccoli.ext2@leonardocompany.com		
andrea.caruso	Caruso	Andrea	andrea.caruso@leonardo.com		
cmp_otp	cmp	otp	giammarco.piccoli.ext1@leonardo.com		
expertise_admin	Admin	Expertise	expertiseadmin@leonardo.com		
andrea.buso	Andrea	Busà	andrea.buso@cybersecurity.leonardocompany...		
cmm_admin	admin	cmm	cmm@leonardo-cmm.com		
cmp_administrator	admin	cmp	cmp@leonardo.com		
cmpdemo	DEMO	Utente	cmpdemo@email.com		

Figura 13 – Creazione nuovo utente

Verrà visualizzato il form di creazione di un nuovo utente, compilare i campi obbligatori della lista:

- E-mail: l'indirizzo e-mail valido dell' utente.
- Username: l'username da utilizzare come utenza di accesso al portale.
- First Name: Nome dell'utente.
- Last Name: Cognome dell'utente.
- Password: Password di almeno 8 caratteri da utilizzare per l'accesso.
- Max concurrent connections: Numero di connessioni massime in contemporanea abilitate per l'utente.
- Default Language: la lingua di base da visualizzare nel sistema.



The screenshot displays a user interface for creating a new user. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date '26 march 2024', and a timestamp '10:34:50'. The main area contains several input fields:

- Email:** Insert Email
- Username:** Insert Username
- First Name:** Insert First Name
- Last Name:** Insert Last Name
- Data access level:** (empty field)
- Organization:** Insert Organization
- Assigned role:** Insert Assigned role

At the bottom right of the form area, there's a button labeled '+ Add user'.

*Figura 14 – Maschera di creazione
utente*

Una volta inseriti tutti i campi obbligatori cliccare il pulsante “+ Add user” per completare l’inserimento.

Verrà visualizzato un messaggio di conferma e la pagina si resetta per permettere l’inserimento di un nuovo utente.

Per visualizzare l’utente appena creato tornare nella pagina contenente la lista degli utenti.

2.0.2.2 Assegnazione Ruoli e Attributi

Per gestire gli utenti è possibile cliccare il tasto “Gruppi” in corrispondenza della riga dell’utente da modificare



Username	Last Name	First Name	Email	Actions
iam_admin	admin	admin	iam_admin@gmail.com	
cmp_admin		cmp_admin		
cmp_api_test	testing	api e uipath	giammarco.piccoli.ext2@leonardocompany.com	
andrea.caruso	Caruso	Andrea	andrea.caruso@leonardo.com	
cmp_otp	cmp	otp	giammarco.piccoli.ext1@leonardo.com	
expertise_admin	Admin	Expertise	expertiseadmin@leonardo.com	
andrea.busà	Andrea	Busà	andrea.busà@cybersecurity.leonardocompany.com	
cmm_admin	admin	cmm	cmm@leonardo-cmm.com	
cmp_administrator	admin	cmp	cmp@leonardo.com	
cmpdemo	DEMO	Utente	cmpdemo@email.com	

Figura 15 – Accesso alla gestione
utente

Una volta premuto il pulsante, la pagina si aggiorna per mostrare la pagina “Groups” dove è possibile assegnare o rimuovere uno o più gruppi all’utente.

Per aggiungere un nuovo gruppo all’utente bisogna selezionare, nella sezione di sinistra, il gruppo che si vuole assegnare all’utente (1) e, successivamente cliccando il pulsante “Associa” al centro della pagina (2) il gruppo passerà automaticamente nella sezione destra e le modifiche verranno salvate automaticamente.



The screenshot shows the 'Associations' section of the Leonardo platform. On the left, a list of groups is shown, with 'CmpTenantsAdmin' checked and highlighted by a red box. On the right, a 'User Groups' panel shows 'CmpAdministrator' listed with a priority of 1. A yellow box highlights the 'Associata' button at the bottom of the right panel. Red and yellow arrows indicate the steps: 1 points to the checked group, and 2 points to the 'Associata' button.

Figura 16 – Associare un utente al gruppo

Analogamente è possibile rimuovere l'utente dal gruppo cliccando prima il gruppo da rimuovere nella sezione di destra e successivamente il tasto “Dissocia” al centro della pagina , le modifiche verranno salvate automaticamente.

The screenshot shows the same interface after disassociation. The 'CmpTenantsAdmin' checkbox is now unchecked. The 'Dissocia' button is highlighted with a yellow box. The 'Associata' button is no longer visible.

Figura 17 – Dissociare un utente dal gruppo

È possibile, inoltre, tramite i tasti presenti nella sezione di destra, in corrispondenza di ogni gruppo, modificare la priorità dei vari gruppi.

Anche per gli utenti è possibile assegnare degli attributi personalizzati, per farlo selezionare il tab “Attributes” in alto nella pagina (1), poi utilizzando il tasto “+” in alto a destra (2) è possibile aggiungere un attributo, nella parte sinistra bisogna inserire la chiave (3) e nella parte bianca sulla destra bisogna inserirne il suo valore (4), durante l'inserimento vedremo sotto al campo una drop down dove cliccando sarà possibile salvare il valore inserito (5).

La lista degli attributi disponibili si trova nel paragrafo.



Figura 18 – Inserire Attributi

Una volta inseriti tutti gli attributi necessari è possibile salvare le modifiche utilizzando il tasto “Save” in basso.

2.0.2.3 Reset delle credenziali

Come amministratore degli utenti è possibile resettare le password, per farlo bisogna cliccare sul tab “Credentials” visualizzato in alto nella pagina, in questo tab è possibile inserire una nuova password per l'utente e configurarla come “Temporanea”, la password temporanea dovrà essere modificata dall'utente dopo il primo accesso. Si può inoltre definire un periodo di validità della password espresso in giorni.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a dark-themed web application interface. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date '26 march 2024', and a user profile 'admin admin'. Below the header, a navigation bar includes 'Dashboard' (which is underlined in orange), 'Entities', 'Associations', 'Validations List', 'Administration', 'IAM', and 'Associations'. A sub-menu for 'Associations' shows 'Group User Tree'. The main content area has tabs for 'Groups', 'Roles', 'Attributes', and 'Credentials' (which is currently selected). A modal window is open for a user named 'Password User cmp_api_test'. It contains fields for 'Temporary' (unchecked) and 'Expiration (days)' (empty), and a large 'EDIT PASSWORD' button at the bottom.

Figura 19 – Modifica della password
per l'utente

2.0.2.4 Visualizzazione modifica ed Eliminazione di un Utente

Sempre dalla lista degli utenti disponibili per ogni gruppo sono disponibili una serie di pulsanti:

- “Lente di ingrandimento”: permette la visualizzazione delle info utente(indicato con una freccia rossa nell’immagine).
- “Matita”: permette la modifica delle informazioni base dell’ utente (indicato con una freccia gialla nell’ immagine).
- “Cestino”: permette l’eliminazione dell’utente dopo aver cliccato “conferma” nella modale visualizzata (indicato con una freccia viola nell’ immagine).



The screenshot shows a list of groups on the 'Entities' tab of the IAM dashboard. Each group entry includes a set of small icons for managing the group: a magnifying glass for search, a pencil for edit, a trash can for delete, and a refresh symbol. A red box highlights the search icon for the first group, 'IamAdministrators'. The interface has a dark blue header and a light gray footer with a dropdown menu.

Figura 20 – Pulsanti di controllo

2.0.3 Gestione menù abilitati per utente/Gruppo

Il sistema IAM integrato nella SCMP permette anche la gestione degli elementi di menù disponibili per i vari utenti e gruppi, per accedere alla funzionalità basta cliccare il link “User management X Pages” disponibile nella sezione “Administration” della dashboard IAM.

The screenshot shows the 'Administration' section of the IAM dashboard. It contains four main categories: Entities, Associations, Validations List, and Administrations. The 'Administrations' section is expanded, showing a list of items including 'User Management X Pages'. A red arrow points to the 'User Management X Pages' link, which is highlighted with a red box. The interface has a dark blue header and a light gray footer with a dropdown menu.



Figura 21 – Accesso alla gestione dei menù

All'interno della pagina in alto, sono presenti due menu a tendina, il menu a tendina a sinistra consente di selezionare un singolo utente, quello a destra consente di selezionare un gruppo.

The screenshot shows a dark-themed web application interface. At the top, there's a header bar with the Leonardo logo, the date '26 march 2024', and user information 'admin admin'. Below the header, a navigation bar includes links for 'Dashboard', 'Entities', 'Associations', 'Validations List', and 'Administration'. Under 'Administration', the 'User Management X Pages' section is selected. In the center, there are two search input fields: 'Search User' and 'Search Group'. A dropdown menu is open over the 'Search Group' field, listing several user and group names: 'IamAdministrators', 'CmpTenantsAdmin', 'CmpAdministrator', 'CmpViewer', 'IamUsers', 'ETD-x2030', 'CmpProvisioner', and 'ant_istanze_handler'. The background of the page has a subtle blue gradient.

Figura 22 – Selezione dell'utente/gruppo da modificare

Dopo aver selezionato un'utenza, la pagina verrà aggiornata per mostrare tutti gli “STREAM” disponibili sull'applicazione, è possibile cliccare il tasto “+” in corrispondenza di ogni riga per visualizzarne i “MODULES” e i “COMPONENT” disponibili.

Le liste delle componenti visualizzate sono generate automaticamente dal sistema utilizzando le configurazioni eseguite durante l'installazione.

Per ogni componenti presente è possibile, cliccando il menù a tendina sulla riga corrispondente, indicarne la visibilità o meno all'utente/gruppo che abbiamo selezionato precedentemente.

I valori selezionabili sono:

- Enabled and default: può essere indicato solo un default per modulo, selezionando questa opzione rendiamo come principale la pagina selezionata; quindi, al click del menù l'utente verrà reindirizzato su questa pagina.
- Enabled: Indica che il menù è visibile e utilizzabile dall'utente/gruppo.



- Disabled: Indica che il menù non verrà abilitato e non sarà visibile all' utente/gruppo.
- N.D: non definito (il menù è disabilitato e non sarà visibile).

Figura 23 – Gestione delle autorizzazioni del menù

2.0.4 Liste profili utente e Attributi

In questa sezione vengono evidenziate le diverse tipologie di utente che possono accedere e utilizzare il prodotto descritto.

Per ognuno di essi, viene riportato un elenco delle funzionalità alle quali l'utente è stato abilitato e con le quali può interagire.

Vengono indicati qui anche tutti gli attributi che possono essere assegnati a Utenti e Gruppi.

2.0.4.1 Attributi

Attributo	Valori accettabili	Tipologia	Descrizione
Monitoring	Default, AS01, mase	String array	Inserire la lista dei tenant abilitati per l'utente inserendo una virgola tra i nomi di ogni tenant



Attributo	Valori accettabili	Tipologia	Descrizione
Costs	true / false	Bool ean	Abilitando l'attributo specifichiamo che l'utente può effettuare ricerche per TAG invece di utilizzare il tenant come discriminante
Inventory	ADMIN / LIMITED	Enum eration	Inserendo ADMIN come valore l'utente potrà visualizzare sia i costi ricevuti dal provider che i costi calcolati dalla SCMP Inserendo LIMITED sarà possibile visualizzare solo i costi calcolati dalla SCMP
Inventory	Zona1	String	Parametro obbligatorio degli strumenti utilizzati da IAM

2.0.4.2 Amministratore

Funzionalità	Create	Read	Undo	Delete
Monitoring	x	x	x	x
Costs	x	x	x	x
Inventory	x	x	x	x
Security	x	x	x	x
Dashboard	x	x	x	x
Catalog	x	x	x	x
Authentication	x	x	x	x
Administration	x	x	x	x
Cloud Maturity model	x	x	x	x
Provisioning	x	x	x	x
Tenant Management				
Service Detail Design				

2.0.4.3 Gestore del servizio

Funzionalità	Create	Read	Undo	Delete
Monitoring				



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Funzionalità	Create	Read	Undo	Delete
Costs				
Inventory				
Security				
Dashboard				
Catalog				
Authentication	x	x	x	x
Administration				
Cloud Maturity model				
Provisioning				
Tenant Management	x	x	x	x
Service Detail Design	x	x	x	x

2.0.4.4 Visualizzatore

Funzionalità	Create	Read	Undo	Delete
Monitoring	x	x		
Costs	x	x		
Inventory	x	x		
Security		x		
Dashboard		x		
Catalog		x		
Authentication				
Administration				
Cloud Maturity model		x		



Funzionalità	Create	Read	Undo	Delete
Provisioning				
Tenant Management				
Service Detail Design				

2.0.4.5 Autorizzato

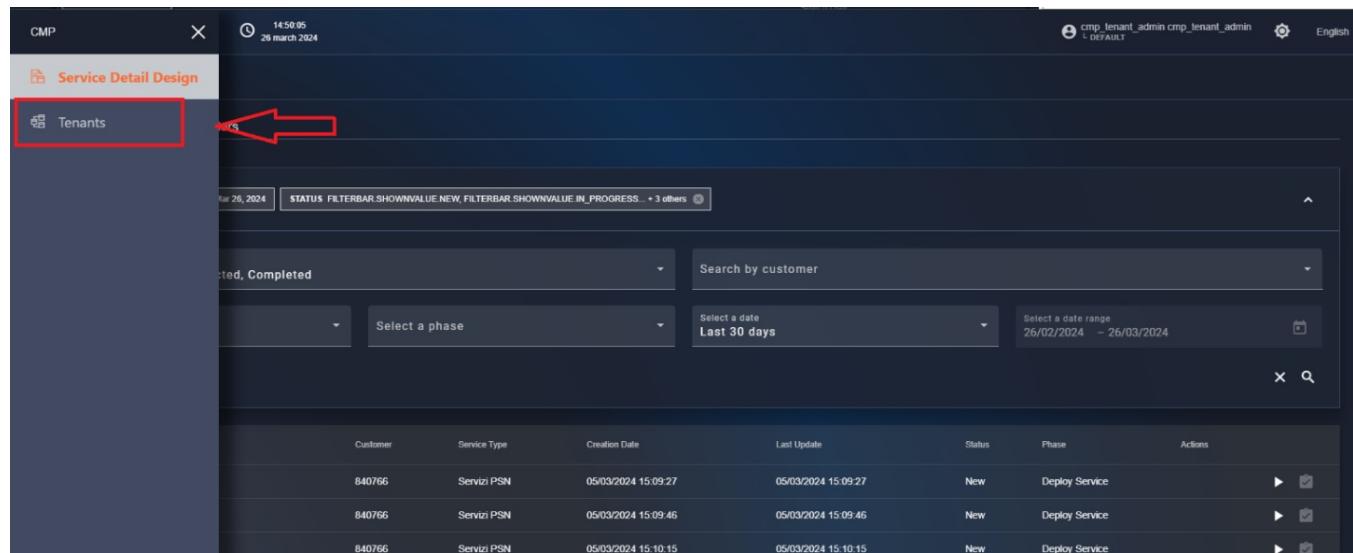
Funzionalità	Create	Read	Undo	Delete
Monitoring	x	x	x	x
Costs	x	x	x	x
Inventory	x	x	x	x
Security				
Dashboard	x	x	x	x
Catalog	x	x	x	x
Authentication				
Administration	x	x	x	x
Cloud Maturity model				
Provisioning	x	x	x	x
Tenant Management				
Service Detail Design				

Tenants

La SCMP è stata sviluppata come soluzione Multi-Tenant, ciò offre maggiore sicurezza, personalizzazione, flessibilità e scalabilità, con un'amministrazione più efficiente e costi ridotti.

Per permettere all'utente di gestire i tenant presenti nell'infrastruttura è stata resa disponibile la funzionalità "Tenant", funzionalità disponibile non a tutti ma solo per gli utenti abilitati alla Gestione del servizio

Per accedere alla funzionalità, in alto a sinistra cliccare sul pulsante bento. Dopodiché, cliccare su "Tenant".



Customer	Service Type	Creation Date	Last Update	Status	Phase	Actions
840766	Servizi PSN	05/03/2024 15:09:27	05/03/2024 15:09:27	New	Deploy Service	
840766	Servizi PSN	05/03/2024 15:09:46	05/03/2024 15:09:46	New	Deploy Service	
840766	Servizi PSN	05/03/2024 15:10:15	05/03/2024 15:10:15	New	Deploy Service	

Figura 24 – Accesso alla gestione
Tenant

Creazione di un nuovo tenant

A questo punto, l'utente si ritrova all'interno della pagina del tab "Tenant" che contiene la lista dei tenant configurati sul sistema, per aggiungere un nuovo tenant cliccare il "menu" disponibile in alto a destra e selezionare la voce "+ Add".



The screenshot shows the 'Tenants List' page. At the top right, there is a red box around the 'Add' button and a red arrow pointing towards it from the left.

Figura 25 – Aggiungi nuovo tenant

Una volta premuto viene visualizzata la pagina di configurazione nuovo tenant divisa in tre sezioni:

The screenshot shows the 'Create tenant' form. Three arrows point to specific sections: A points to the top section containing fields for Tenant ID, Name, Description, and Marketplace Subscription ID; B points to the 'Data persistence (in days)' section with four tabs: Inventory (730), Cost (730), Monitoring (730), and Security (730); C points to the 'Init catalog' section, which includes options for Empty catalog, Copy catalog from default tenant (selected), Copy catalog from another tenant, and a dropdown for 'Items to copy' with options like Copy CMP Catalog, Copy Services, Copy Custom Services, and Copy Blueprints.

Figura 26 – Form di creazione nuovo tenant



1. Parametri generali:

Nome	Descrizione	Obbligatorio
Tenant ID	ID univoco del nuovo tenant	x
Tenant Name	Nome del tenant che verrà visualizzato all' utente	x
Description	Una descrizione del tenant	x
MarketPlace Subscription ID	l'id ricevuto dal marketplace Azure alla sottoscrizione del servizio	

1. Data persistence:

Nome	Descrizione	Obbligatorio
Inventory	Indica il numero di giorni per cui i dati relativi all 'inventario saranno conservati nelle collections presenti su DB	x
Cost	Indica il numero di giorni per cui i dati relativi ai costi saranno conservati nelle collections presenti su DB	x
Monitoring	Indica il numero di giorni per cui i dati relativi al monitoraggio saranno conservati nelle collections presenti su DB	x
Security	Indica il numero di giorni per cui i dati relativi alla security saranno conservati nelle collections presenti su DB	x

1. Init Catalog

In questa sezione è possibile selezionare gli elementi di catalogo che verranno copiati automaticamente sul nuovo tenant.

La sezione iniziale (1) permette di scegliere una sola opzione tra:

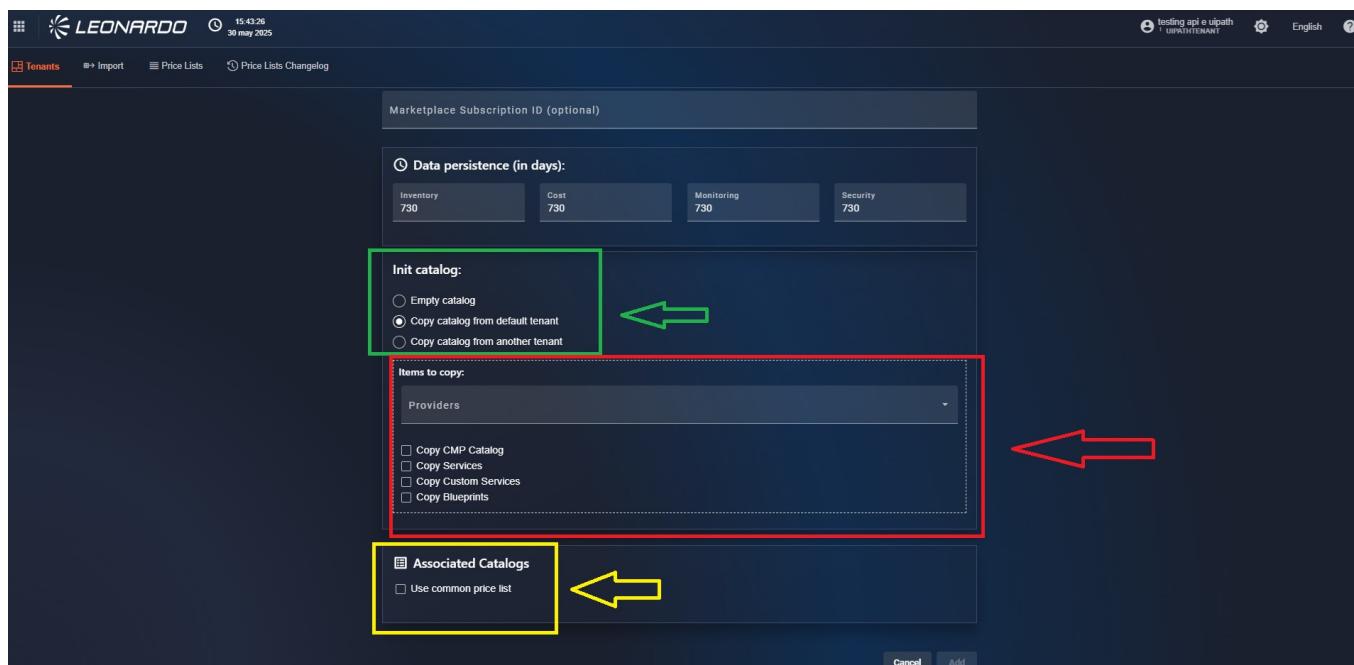
- Empty Catalog: lasciare il catalogo vuoto senza eseguire nessuna copia di informazioni.
- Copy Catalog from Default Tenant: indica che il tenant dal quale recuperare le informazioni da copiare sia il tenant di Default.
- Copy Catalog from other Tenant: se viene selezionato nella sezione in basso verrà visualizzato un nuovo campo contenente la lista dei tenant disponibili così da permettere la selezione del tenant dal quale recuperare le informazioni da copiare.

Successivamente è possibile compilare la sezione successiva (2) inserendo i campi non obbligatori:

- **Providers:** lista dei provider configurati nel tenant di partenza, selezionando uno o più provider ne verranno copiati gli elementi di catalogo nel nuovo tenant.
- **Copy SCMP Catalog:** se attivato tutti gli elementi presenti nel catalogo SCMP verranno aggiunti al nuovo tenant.

- **Copy Services:** se attivato tutti gli elementi presenti nel catalogo SCMP verranno aggiunti al nuovo tenant.
- **Copy Custom Services:** se attivato i servizi custom disponibili sul tenant verranno aggiunti al nuovo tenant.
- **Copy Blueprints:** se attivato tutte le Blueprint disponibili verranno aggiunte al nuovo tenant.
- Association Catalog

In questa sezione è possibile selezionare il flag per abilitare il tenant all' utilizzo dei listini "Common" analizzati in seguito. Selezionando questo campo non sarà più necessario definire un catalogo specifico per il tenant, esso erediterà i listini comuni.



*Figura 27 – Sezione di inizializzazione
catalogo*

Per confermare l'inserimento del nuovo tenant cliccare il pulsante “Save” presente in basso a destra, dopo aver aspettato il caricamento verrà visualizzato un messaggio di conferma creazione e l'utente verrà riportato nella lista dei tenant dove sarà presente il nuovo tenant appena creato.

Visualizzazione, Modifica ed Eliminazione di un tenant

Nella lista dei tenant, in corrispondenza di ogni risultato è presente un “menù” con tre pulsanti:

- “Show”: permette la visualizzazione delle info sul tenant (indicato con una freccia rossa nell' immagine).
- “Edit”: permette la modifica delle informazioni base del tenant (indicato con una freccia gialla nell' immagine).
- “Delete”: permette l'eliminazione dell'utente dopo aver cliccato “conferma” nella modale visualizzata (indicato con



una freccia viola nell'immagine).

Tenant ID	Name	Description
Tenant1	Tenant1	Tenant1
UpPathTenant	UpPathTenant edited	edited
test	test	test

Figura 28 – Pulsanti di controllo

Creazione tenant e sottosistemi automatizzata

Viene data la possibilità all' utente di automatizzare l'import di tenant e sottosistemi per velocizzare le operazioni di "onboarding". Per accedere alla funzionalità è necessario cliccare il tab "import" disponibile in alto nella funzionalità "Tenants"



The screenshot shows a dark-themed web interface for managing tenants. At the top, there's a navigation bar with the Leonardo logo, the date '08 april 2025', and some user settings. Below the header, the main title is 'Tenants / Import'. The central content area is titled 'Import Tenants and/or Subsystems' with a subtitle explaining it speeds up tenant insertion via Excel files. It has two main sections: '1. Upload import file' (with a 'Click here to upload a file' button) and '2. Configure parameters'. Under 'Configure parameters', there's a section for 'Data persistence (in days)' with four fields: Inventory (730), Cost (730), Monitoring (730), and Security (730). At the bottom, there's an 'Init catalog:' section with three radio button options: 'Empty catalog' (selected), 'Copy catalog from default tenant', and 'Copy catalog from another tenant'. A red arrow points from the 'Import' button in the top navigation bar down to the 'Import' section of the page.

Figura 29 – Funzionalità di import tenant

Al centro della pagina troviamo un menu contestuale che permette la selezione della tipologia di import (Tenant o sottosistemi)

Analizziamo nel dettaglio le 2 pagine.

Import di Tenants

La funzionalità è composta da 2 sezioni:

1. La sezione "upload file" dove è possibile inserire un file in formato .xlsx (del quale possiamo scaricare un esempio utilizzando il tasto dedicato) {in rosso nella figura}
2. La sezione "configurazione" dove è possibile selezionare i parametri condivisi tra i tenant (in giallo nella figura), come descritto nella sezione (Creazione di un nuovo tenant).

Una volta inserite tutte le informazioni è possibile cliccare il pulsante "import" (in verde nella figura) per validare il file inserito e iniziare il processo di import.



Import Tenants and/or Subsystems
This page allows you to speed up the insertion of tenants and subsystems by importing data through Excel files.

1. Upload import file (example template here)
Click here to upload a file

2. Configure parameters

Data persistence (in days):
 Inventory: 730 Cost: 730 Monitoring: 730 Security: 730

Init catalog:
 Empty catalog
 Copy catalog from default tenant
 Copy catalog from another tenant

Reset Import

Figura 30 – Parametri di configurazione
dei tenant

Dopo alcuni minuti è possibile utilizzare il pulsante "Results" (in rosa nell'immagine) per visualizzare il dettaglio delle operazioni eseguite dalla SCMP.

Tenants / Import / Import Results

Total	Error
3	2

Run list

Span ID	Start time	Name	monitoringMessage	status	Duration
83f62b819fd57041	2025-04-08 17:11:47	IMPORT - SYSTEMS	IMPORT NOT STARTED - Authorization failed for system error		2.35 mins
c6a8ff65d472aad8	2025-04-08 17:06:55	IMPORT - SYSTEMS	IMPORT NOT STARTED - Authorization failed for system error		2.52 mins
c657c61a61a227bd6	2025-04-08 17:03:05	IMPORT - SYSTEMS	Import completed. Successfully imported 100/100 systems.	ok	1.92 mins



Figura 31 – Risultati degli import effettuati

Import di Sottosistemi

Per accedere alla funzionalità di import sottosistemi bisogna cliccare sul tab "subsystems" disponibile nella pagina di "import"

The screenshot shows a dark-themed web interface for managing tenants and subsystems. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date (08 April 2025), and some user information. Below the header, a navigation bar has 'Tenants' and 'Import' tabs, with 'Import' being the active one. The main content area is titled 'Import Tenants and/or Subsystems' and contains two sections: '1. Upload import file' (with a 'Click here to upload a file' button) and '2. Select subsystems provider' (with a dropdown menu showing 'Provider' and 'VCloudDirector'). At the bottom right of the form are 'Reset' and 'Import' buttons.

Figura 32 – Funzionalità di import sottosistemi

La funzionalità è composta da 2 sezioni:

1. La sezione "upload file" dove è possibile inserire un file in formato .xlsx (del quale possiamo scaricare un esempio utilizzando il tasto dedicato).
2. La selezione della tipologia di provider da importare

Una volta inseriti file e verificato che il provider sia compatibile è possibile cliccare il pulsante "import" (in verde nella figura) per validare il file inserito e iniziare il processo di import.



Import Tenants and/or Subsystems
This page allows you to speed up the insertion of tenants and subsystems by importing data through Excel files.

1. Upload import file [example template here](#)

2. Select subsystems provider

Provider: VCloudDirector

Results

Figura 33 – Funzionalità di import
tenant e sottosistemi

Dopo alcuni minuti è possibile utilizzare il pulsante "Results" (in rosa nell'immagine) per visualizzare il dettaglio delle operazioni eseguite dalla SCMP.

Total	Error
3	2

Run list

Span ID	Start time	Name	monitoringMessage	status	Duration
83f62b819fd57041	2025-04-08 17:11:47	IMPORT - SYSTEMS	IMPORT NOT STARTED - Authorization failed for system error		2.35 mins
c6a8ff65d472aad8	2025-04-08 17:06:55	IMPORT - SYSTEMS	IMPORT NOT STARTED - Authorization failed for system error		2.52 mins
c657c61a61a227bd6	2025-04-08 17:03:05	IMPORT - SYSTEMS	Import completed. Successfully imported 100/100 systems.	ok	1.92 mins



Figura 34 – Risultati degli import effettuati

Cataloghi "Common"

Viene data la possibilità all' utente di importare una serie di cataloghi per gli SKU o le risorse, che verranno poi utilizzati da tutti i tenant che hanno il flag abilitato.

Per procedere con l'inserimento dei listini è possibile accedere alla pagina "Price list" disponibile sul modulo di amministrazione tenant

Figura 35 – Accesso a importazione cataloghi

Una volta all' interno della pagina. per visualizzare i dati, possiamo utilizzare il filtro "Provider" per selezionare la tipologia di provider del quale verificare lo stato dei listini.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with the Leonardo logo, a timestamp (15.58.05, 30 may 2025), and user information (testing api e upath, English). Below the header, the main title is 'Tenants / Price Lists'. The top navigation bar includes links for 'Tenants', 'Import', 'Price Lists' (which is underlined in red), and 'Price Lists Changelog'. A red box highlights the 'Price Lists' link. A red arrow points downwards from the top of the page towards the 'Provider' dropdown in the main content area.

In the main content area, there are three calendar grids for January, February, and March. The first two months show a mix of blue and orange boxes, while March is mostly blue. To the right of the calendars is a section titled 'Current Price Lists:' which lists four price lists with their start and end dates:

Price List	Start Date	End Date	Actions
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile-middle.xlsx	01/11/2024	30/11/2024	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile.xlsx	01/12/2024	31/01/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_maggio.xlsx	01/02/2025	31/03/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_marzo.xlsx	01/04/2025	30/04/2025	⋮

Figura 36 – Filtro per provider

Possiamo utilizzare gli altri filtri presenti in pagina per:

- Visualizzare i dati di un anno specifico (filtro "Data")
- Visualizzare i cataloghi specifici per tenant selezionato (Filtro "tenant")

Per visualizzare i dati è necessario selezionare una sola tipologia di provider, così da visualizzare il calendario e la lista di listini applicati per un dato anno al tenant specificato e/o common.

All'interno della pagina troviamo la lista dei listini importati con il loro periodo di validità, per ogni riga viene indicato inoltre un colore, questo colore permette di identificare il listino nella sezione grafica sulla sinistra, questo calendario facilita l'individuazione dei periodi non coperti dal listino.

Viene visualizzata inoltre la lista dei listini "inattivi" che sono stati sostituiti in precedenza.



Current Price Lists:

Price List	Start Date	End Date	Actions
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile-middle.xlsx	01/11/2024	30/11/2024	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile.xlsx	01/12/2024	31/01/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_maggio.xlsx	01/02/2025	31/03/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_marzo.xlsx	01/04/2025	15/07/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250408 complessivo tot (1).xlsx	01/08/2025	31/08/2025	⋮

Inactive Price Lists:

Price List	Actions
az edit 1.xlsx	⋮

Figura 37 – Listini inattivi

Inserimento nuovo listino

Per inserire un nuovo listino è necessario cliccare l’ “hamburger menu” disponibile in alto a destra nella pagina delle risorse di catalogo e selezionare la voce “Import Catalogue”

Current Price Lists:

Price List	Start Date	End Date	Actions
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile-middle.xlsx	01/11/2024	30/11/2024	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile.xlsx	01/12/2024	31/01/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_maggio.xlsx	01/02/2025	31/03/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_marzo.xlsx	01/04/2025	15/07/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250408 complessivo tot (1).xlsx	01/08/2025	31/08/2025	⋮

Figura 38 – Accesso all "Importazione pianificata del catalogo"

Nella modale sono presenti tre parametri:

- Tenant: selezionare il tenant sul quale effettuare l'upload.
- Provider: Selezionare il provider relativo al listino che verrà inserito.
- Valid From: è possibile indicare una data di inizio validità del listino, nel giorno indicato in questa variabile il sistema aggiornerà automaticamente le risorse di catalogo per adeguarle al nuovo listino.

Se necessario l'utente può inserire un listino "common to all tenants" che verrà utilizzato da tutti i tenant configurati che contengano sistemi del provider di riferimento.

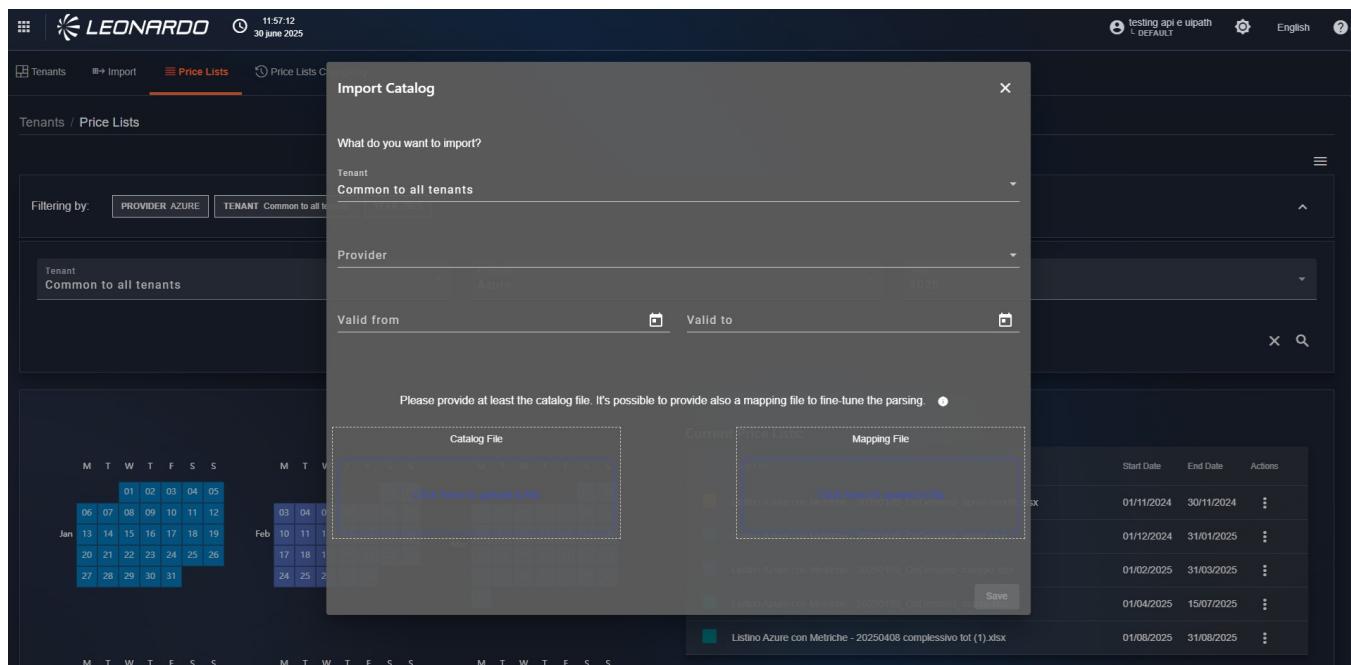
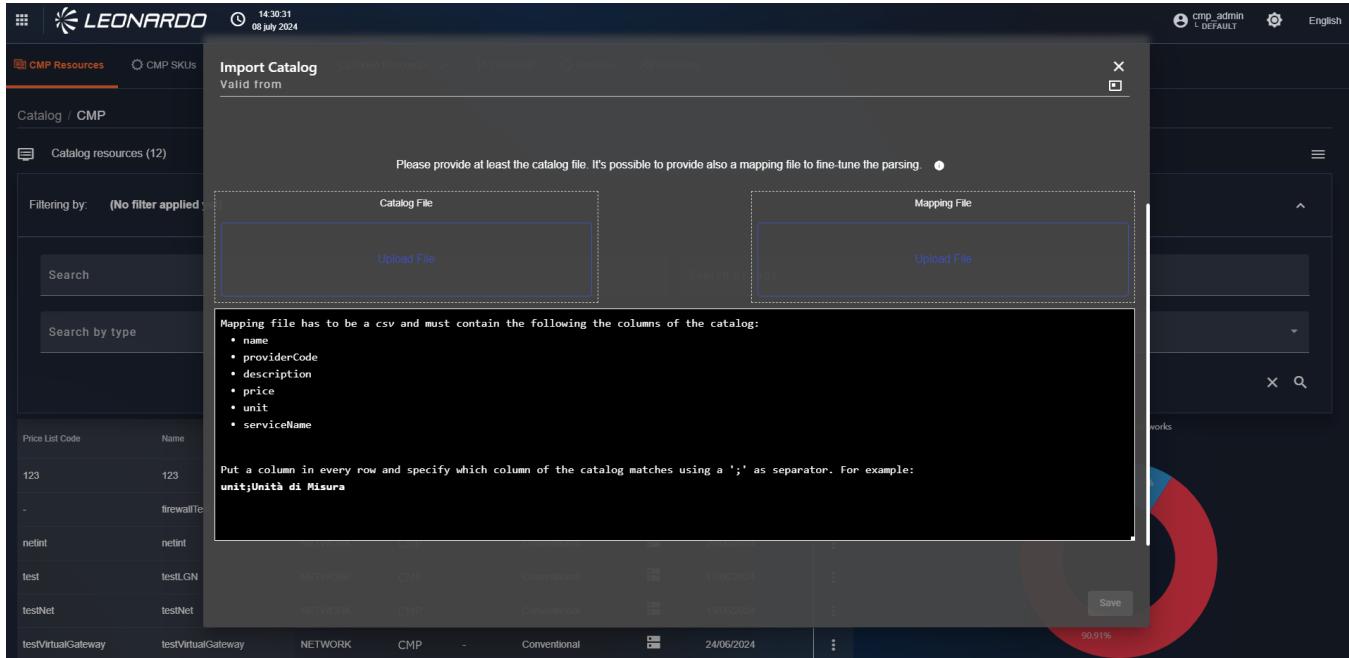


Figura 39 – Campi obbligatori per l'importazione

Inoltre sotto i parametri sono presenti due sezioni per l'upload del file, cliccando sul primo quadrato a sinistra sarà possibile selezionare un file di tipo "XLS" che contiene tutte le risorse da mappare.

Cliccando sul secondo quadrato sarà possibile inserire un file di mappatura, seguendo le informazioni mostrate nella sezione "Aiuto" indicata con una icona "Punto di domanda", cliccando su di essa verrà aperto un box, sotto le sezioni per l'upload che contiene tutte le informazioni relative al file di mapping da inserire .



*Figura 40 – Messaggio di aiuto per il file
di Mapping*

Dopo aver inserito tutti i parametri sarà possibile cliccare il tasto salva in basso, e verranno riportati nella pagina precedente che, dopo l'importazione visualizzerà il nuovo listino inserito.

Modifica validità e eliminazione dei listini

Per modificare un listino è necessario cliccare il menu in corrispondenza della riga della tabella contenente il listino, come indicato in figura, successivamente selezionare la voce edit per visualizzare la maschera di modifica



Price List	Start Date	End Date	Actions
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile-middle.xlsx	01/11/2024	30/11/2024	Edit
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile.xlsx	01/12/2024	31/01/2025	Edit
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_maggio.xlsx	01/02/2025	31/03/2025	Delete
Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_marzo.xlsx	01/04/2025	15/07/2025	⋮
Listino Azure con Metriche - 20250408_complessivo tot (1).xlsx	01/08/2025	31/08/2025	⋮

Figura 41 – Edit di un listino

All'interno della finestra è possibile modificare la data di validità del listino, sia per ridurne sia per estenderne la durata. Se si seleziona l'opzione "Indefinite time", il listino resterà valido fino all'inserimento di un nuovo listino. A quel punto, il listino con validità indefinita verrà automaticamente disattivato e considerato valido fino al giorno di attivazione del nuovo listino.

Dopo l'aggiornamento, è necessario eseguire un refresh dei costi sui tenant coinvolti, in modo da calcolare correttamente il prezzo cliente in base ai listini aggiornati.



Figura 42 – Edit della validità di un listino

All’utente è inoltre data la possibilità di eliminare un listino. In questo caso, il periodo precedentemente coperto da quel listino rimarrà scoperto, ovvero senza una tariffa associata.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 43 – Eliminazione listino

Changelog delle modifiche ai listini

Utilizzando il tab "Price list changelog" disponibile in alto nella sezione "tenant administration" è possibile visualizzare una lista di operazioni effettuate sui listini con indicazione delle date utilizzate per l'importazione e l'utenza di riferimento che ha effettuato le modifiche.

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there is a header with the Leonardo logo, the date (30 June 2025), and some user information. Below the header, there is a navigation bar with links for 'Tenants', 'Import', 'Price Lists', and 'Price Lists Changelog'. The 'Price Lists Changelog' link is highlighted with an orange underline. The main content area has a breadcrumb navigation 'Tenants / Price Lists Changelog'. Below this, there is a 'Filtering by:' section with a dropdown menu set to 'TENANT Common to all tenants'. The main table displays a list of changes made to price lists across different providers. The columns include 'Provider', 'File name', 'Date from ↑', 'Date To', 'User', and 'Success'. Most entries show a green checkmark in the 'Success' column, indicating successful operations. The table lists changes from various Azure and Google providers, including file names like 'Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile_middle.xlsx' and 'az edit 1.xlsx'.

Provider	File name	Date from ↑	Date To	User	Success
AZURE	Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile-middle.xlsx	01/11/2024	30/05/2025	cmp_tenant_admin	✓
AZURE	Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_aprile.xlsx	01/12/2024	30/05/2025	cmp_tenant_admin	✓
AZURE	az edit 1.xlsx	01/01/2025	28/05/2025	cmp_api_test	✓
GOOGLE	gg edit1.xlsx	01/01/2025	28/05/2025	cmp_api_test	✓
GOOGLE	gg edit1.xlsx	01/01/2025	17/06/2025	cmp_tenant_admin	✓
AZURE	Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_maggio.xlsx	01/02/2025	30/05/2025	cmp_tenant_admin	✓
AZURE	Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_marzo.xlsx	01/04/2025	30/05/2025	cmp_tenant_admin	✓
AZURE	Listino Azure con Metriche - 20250109_OnDemand_marzo.xlsx	01/04/2025	17/06/2025	cmp_tenant_admin	✓

Figura 44 – Dettaglio dell' errore

Utilizzando il filtro disponibile in pagina possiamo visualizzare i dati di un solo tenant selezionato.

Strumenti di reportistica

La funzionalità di reportistica, specifica per funzionalità, permette di generare dei report globali delle informazioni disponibili per i vari provider, all'interno delle pagine verrà data anche la possibilità di creare dei file per facilitare la condivisione delle informazioni.

Per accedere alla funzionalità, sopra il path del breadcrumb, cliccare sul tab "Reports"

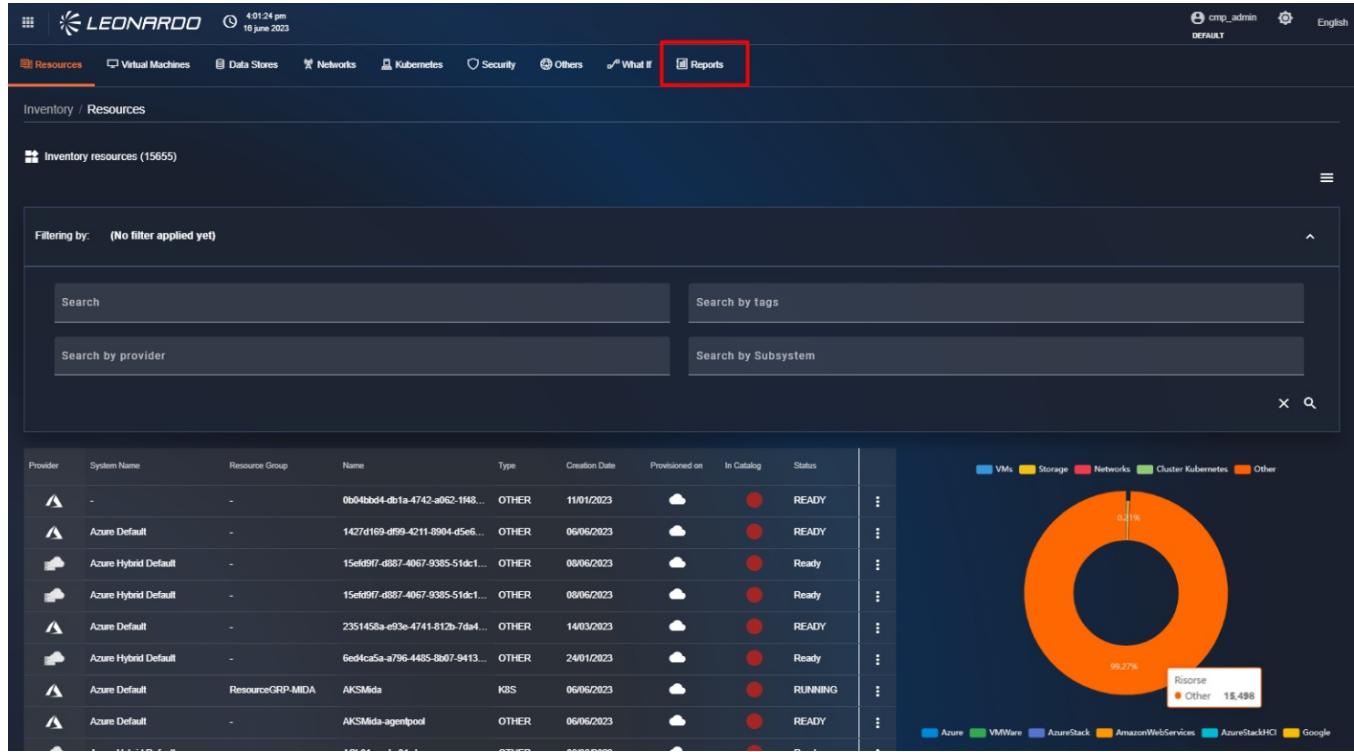


Figura 45 – Accesso al report di Catalogo

Tipologie di report disponibili

- SKU non a Listino** – Elenco delle SKU , che hanno generato costi (recuperate tramite la funzionalità costi per ogni provider) che non sono presenti nel listino prezzi inserito nella sezione "listini".

Creazione di un report

In alto sulla destra della pagina possiamo cliccare sul pulsante "New Report" per avviare la creazione di un report, nello specifico viene visualizzata una modale che contiene la lista delle tipologie di report disponibili.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	2024 - 10:05 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	2024 - 10:01 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	2024 - 8:32 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	2024 - 8:20 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 2:39 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:18 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:07 PM	READY	...

Figura 46 – Creazione nuovo report

Una volta selezionata la tipologia di report cliccare sul pulsante “Configure” per selezionare i provider da includere nel report, nella finestra appena aperta troviamo il campo “Provider” che permette di selezionare uno o più provider preesistenti nel sistema, successivamente è possibile selezionare uno o più sottosistemi da includere nel report, se non vengono selezionati dei provider non sarà possibile selezione nessun sottosistema. Infine è presente una sezione “tag” per includere le sole risorse che presentano il tag inserito



Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:39 PM	READY	⋮

Figura 47 – Configurazione del report

Per confermare la creazione di un report statico verificare che per il campo “Report type” sia stato selezionato “One-Shot” e cliccare il pulsante “Submit” presente in basso.

Dopo un periodo di caricamento sarà possibile visualizzare nella lista il report appena generato .

Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE	10/06/2024 - 1:21 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:29 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:28 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 48 – Lista dei report effettuati

4 Administration

Use these examples to structure your documentation for clarity and consistency.

La funzionalità di Administration è la base di partenza per poter utilizzare la SCMP.

I provider inseriti all'interno di questa funzionalità verranno utilizzati dal sistema per recuperare tutte le informazioni necessarie.

TESTO CENTRATO

All'interno della funzionalità sarà possibile:

- Configurare i cloud provider che potranno essere utilizzati nel Tenant di riferimento.
- Configurare le folder dei vari provider.
- Configurare i cloud SIEM dei vari provider.
- Configurare i KeyVault dei vari provider.
- Configurare i CommVaults per il Backup e il Disaster & Recovery dei vari provider.
- Configurare i Confidential Computing per i vari provider.

4.0.1 provider/sottosistemi

4.0.1.1 Lista dei sottosistemi

Per accedere alla funzionalità di Administration, in alto a sinistra cliccare sul pulsante bento. Dopodiché, cliccare su “Administration”



Figura 49 – Accesso alla funzionalità di Administration

A questo punto, l'utente si ritrova all'interno della pagina del tab "Cloud Systems", dove possiamo visualizzare delle informazioni generali sui sottosistemi, ad esempio il provider di riferimento e la data di creazione del sottosistema e viene inoltre indicato con una spunta rossa se il sistema è di tipo On-Premise.

Possiamo notare che nella lista sono presenti delle "folder", dei contenitori di sottosistemi, cliccando in corrispondenza della "freccia" sulla riga della folder possiamo visualizzare i sottosistemi al suo interno e le loro informazioni



Name	Type	Creation Date	On-Premises	State
CMP Managed Folder	GOOGLE	16/12/2024 10:47:16	<input type="checkbox"/>	●
CMP Managed Azure Folder	AZURE	16/12/2024 10:48:00	<input type="checkbox"/>	●
MAE Digital Transformation	AZURE	16/12/2024 10:48:01	<input type="checkbox"/>	●
MAE CMP	AZURE	16/12/2024 10:48:02	<input type="checkbox"/>	●
MAE OSP 2030	AZURE	16/12/2024 10:48:02	<input type="checkbox"/>	●
MAE LAB	AZURE	16/12/2024 10:48:03	<input type="checkbox"/>	●
CMP-DEV3 CLUSTER	KUBERNETES	16/12/2024 11:03:34	<input type="checkbox"/>	●
Cluster 02	OPENSHIFT	16/12/2024 11:10:56	<input type="checkbox"/>	●
VMware VMWareCMP	VMWARE	16/12/2024 11:11:39	<input type="checkbox"/>	■
SA CMP	REDHATEDGE	16/12/2024 13:00:37	<input type="checkbox"/>	■

Figura 50 – Lista dei sottosistemi e delle folder

Inoltre, per ogni sottosistema è disponibile uno status, rappresentato da un "led" colorato:

- Verde: il funziona correttamente nella SCMP "status: ok".
- Rosso: il sottosistema non è più utilizzabile dalla SCMP "status : failed".

La SCMP effettua periodicamente dei test di connessione su tutti i sottosistemi configurati, quando un sottosistema fallisce questo controllo, lo status del sottosistema viene aggiornato e vengono disabilitati tutti i processi di recupero delle informazioni (costi, inventario, monitoraggio, sicurezza).

Questo potrebbe accadere, ad esempio quando il secret o le password utilizzate per connettersi scadono e devono essere rinnovate. Andando a modificare il sottosistema è possibile inserire i nuovi parametri di connessione per ristabilirne il corretto funzionamento, che verrà confermato dallo status "OK"

4.0.1.1.1 INFORMAZIONI SUI CRON-JOB DEI SOTTOSISTEMI

Ogni tenant effettua, durante la giornata, diverse operazioni di recupero delle informazioni disponibili per tutti i sottosistemi configurati, così da permettere all'utente di visualizzare tutti i dati necessari utilizzando la sola SCMP.

Per visualizzare l'esito di queste operazioni, cliccare sulla riga del sottosistema e all'interno della modale selezionare il pulsante "Show discovery info"



Oltre alle quantità di operazioni e il loro esito , scorrendo in basso è possibile visualizzare la lista e i relativi dettagli cliccando la "freccia" in corrispondenza dell' operazione interessata.

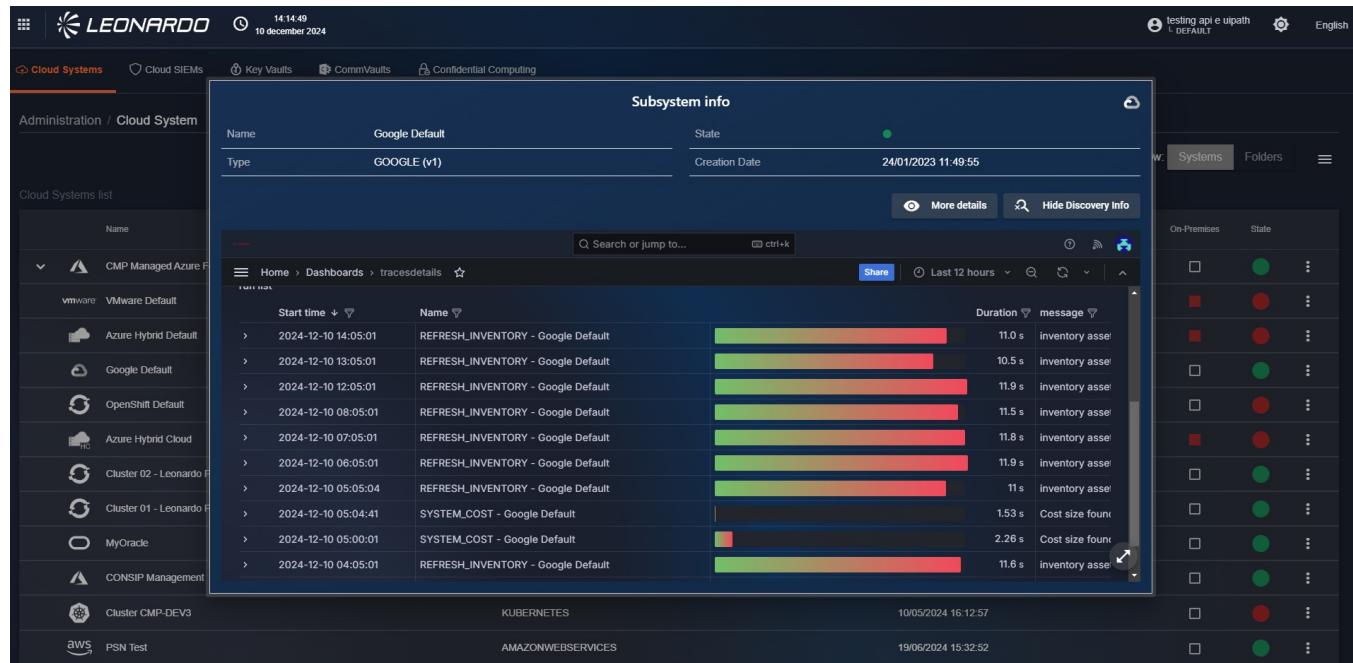


Figura 51 – Informazioni sui cron-job

4.0.1.1.2 VISUALIZZAZIONE, MODIFICA ED ELIMINAZIONE DI UN SOTTOSISTEMA

Per visualizzare i dati di un Cloud Provider, all'interno della lista, cliccare sul kebab menu in corrispondenza del Cloud Provider di interesse e cliccare su "Show" .



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Type	UUID	Creation Date	Actions
azure CMP	Azure	0a09e549-dd39-4249-88e1-f2b216c25def	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure Default	Azure	42b246e2-779c-400e-bcbf-e4a23f438f0a	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure X2030	Azure	cc07be63-9b09-4343-a511-1d55d3fd0066	14/06/2022 10:00:00	⋮
Google Basic	Google	4ddb2191-043c-416f-b681-dca631d28d9e	14/06/2022 10:00:00	⋮
VMWare Default	VMWare	314e832-7894-4690-976d-b13db99d3c7d	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure Stack Basic	AzureStack	877fe922-f484-48d7-b7d3-4fa83de97926	22/06/2022 15:37:04	⋮
Azure Stack HCI Default	AzureStackHCI	ec8edad9-c817-405d-9491-d7eebd3b610	08/07/2022 12:33:19	⋮

*Figura 52 – Accesso al Cloud Provider
in modalità visualizzazione*

In questa pagina è possibile visualizzare la configurazione del Provider

Cloud Systems Cloud SIEMs Secrets Managers

Administration / Cloud System / Show

Show Cloud Provider VMware Default

Configuration data

Cloud Provider's Name *
VMware Default

Type *
VMWare

Version *
7.0.0

Cloud Provider's ID
63b589b8f29c7a45f459bc1

Cloud Provider's UUID
57c6c237-d17d-4653-8852-e0b85e701a3e

Connection Parameters

Username *
Admin@vsphere.local
Type here your username

Password *
Type here your password

*Figura 53 – Sottosistema in modalità
visualizzazione*



Se il provider è di tipo “ON-PREMISE” sotto la configurazione sarà visibile una tabella che riporta le capacità utilizzabili sul sistema e la lista delle risorse già presenti nel sottosistema

Total Virtual CPU of the sub-system	
Total RAM Capacity *	
64000	
Total RAM of the sub-system	
Total Storage Size Capacity *	
1000	
Total storage size of the sub-system	
On-Premise System Info	
4	43484 MB
Available vCPUs	Available RAM
999 GB	
	Available Storage
Resource Type	
VM	Resource UUID
	422c092a-d80c-8614-5885-6db39eed0ecc
VM	422c092a-d80c-8614-5885-6db39eed0ecc
VM	422c2a46-740b-e700-09e0-da161763b063
VM	422c2a46-740b-e700-09e0-da161763b063
VM	422cd039-440b-658a-cdf4-f968820ff404
	Property
	Capacity
	vCPUs
	2
	RAM
	4 MB
	vCPUs
	2
	RAM
	4 MB
	vCPUs
	2

Figura 54 – Lista macchine On-Premise

Per tornare alla pagina dei Cloud Provider, in basso a sinistra, cliccare sul pulsante “Close”.

Per modificare i dati di un Cloud Provider, all’interno della lista, cliccare sul kebab menu in corrispondenza di un Cloud Provider, e cliccare su “Edit”



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a list of Cloud Providers. The columns are Name, Type, UUID, and Creation Date. The providers listed are:

Name	Type	UUID	Creation Date
azure CMP	Azure	0a09e549-dd39-4249-88e1-f2b216c25def	14/06/2022 10:00:00
Azure Default	Azure	42b246e2-779c-400e-bcbf-e4a23f438f0a	14/06/2022 10:00:00
Azure X2030	Azure	cc07be63-9b09-4343-a511-1d55d3fd0066	14/06/2022 10:00:00
Google Basic	Google	4ddb2191-043c-416f-b681-dca631d28d9e	14/06/2022 10:00:00
VMWare Default	VMWare	314e2832-7894-4690-976d-b13db99d3c7d	14/06/2022 10:00:00
Azure Stack Basic	AzureStack	877fe922-f484-48d7-b7d3-4fa83de97926	22/06/2022 15:37:04
Azure Stack HCI Default	AzureStackHCI	ec8edad9-c817-405d-9491-d7eeb1d3b610	08/07/2022 12:33:19

*Figura 55 – Accesso al Cloud Provider
in modalità edit*

Fatto ciò, l'utente si ritroverà all'interno della pagina del Cloud Provider in modalità "edit", modalità che consente di modificare i dati.

Per tornare alla pagina dei Cloud Provider, in basso a sinistra, cliccare sul pulsante "Save". A questo punto, l'utente si ritroverà all'interno della pagina dei Cloud Provider.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Cloud Providers' section of the Leonardo platform. The table lists various providers with columns for Name, Type, UUID, and Creation Date. The 'Azure Stack HCI Default' row is selected. A context menu is open next to it, showing options: 'Show', 'Edit', and 'Delete'. A red arrow points to the 'Delete' button.

Name	Type	UUID	Creation Date	⋮
azure CMP	Azure	0a08e549-dd39-4249-88e1-f2b216c25def	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure Default	Azure	42b246e2-779c-400e-bcbf-e4a23f438f0a	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure X2030	Azure	cc07be63-9b09-4343-a511-1d55d3fd0066	14/06/2022 10:00:00	⋮
Google Basic	Google	4ddb2191-043c-416f-b681-dca631d28d9e	14/06/2022 10:00:00	⋮
VMWare Default	VMWare	314e2832-7894-4690-976d-b13db9d3c7d	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure Stack Basic	AzureStack	877fe922-f484-48d7-b7d3-4fa83de97926	22/06/2022 15:37:04	⋮
Azure Stack HCI Default	AzureStackHCI	ec8edad9-c817-405d-9491-d7eebfbd3b610	08/07/2022 12:33:19	⋮

Figura 56 – Avvio per l'eliminazione di
un Cloud Provider

Per eliminare un Cloud Provider, all'interno della lista, cliccare sul kebab menu in corrispondenza di un Cloud Provider, e cliccare su "Delete"

The screenshot shows the 'Cloud Providers' section with a modal dialog titled 'Remove resource'. The dialog contains the message 'Do you really want to delete the system Azure Stack HCI Default?'. It has two buttons: 'Cancel' and 'Remove'. A red arrow points to the 'Remove' button.

Name	Type	UUID	Creation Date	⋮
azure CMP	Azure	0a08e549-dd39-4249-88e1-f2b216c25def	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure Default	Azure	42b246e2-779c-400e-bcbf-e4a23f438f0a	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure X2030	Azure	cc07be63-9b09-4343-a511-1d55d3fd0066	14/06/2022 10:00:00	⋮
Google Basic	Google	4ddb2191-043c-416f-b681-dca631d28d9e	14/06/2022 10:00:00	⋮
VMWare Default	VMWare	314e2832-7894-4690-976d-b13db9d3c7d	14/06/2022 10:00:00	⋮
Azure Stack Basic	AzureStack	877fe922-f484-48d7-b7d3-4fa83de97926	22/06/2022 15:37:04	⋮
Azure Stack HCI Default	AzureStackHCI	ec8edad9-c817-405d-9491-d7eebfbd3b610	08/07/2022 12:33:19	⋮

*Figura 57 – Conferma eliminazione del
Cloud Provider*

Fatto ciò, apparirà una modale in cui è necessario cliccare sul pulsante “Remove”

A questo punto, il Cloud Provider non sarà più presente all'interno della lista e verrà lanciato il flusso di rimozione asset sul resource-manager.

4.0.1.1.3 MODELLO DI COSTO PER I PROVIDER “ON-PREMISE”

Per gestire i costi dell'utilizzo delle risorse per i provider “On-Premise” viene data la possibilità di definire un modello di costo specifico per sottosistema.

Il modello di costo permette di configurare sia i costi “provider” cioè quelli realmente sostenuti e successivamente di applicare una percentuale di sconto o ricarico da applicare al cliente.

I provider che utilizzano questa funzionalità sono:

- VMWare
- VCloud Director
- RedHat Edge
- OpenShift

Per poter modificare il modello cliccare il pulsante “tre punti” in corrispondenza di un sottosistema e selezionare la voce “Cost model”.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Type	Creation Date	On-Premises	State
Azure Folder	AZURE	09/04/2024 16:45:34	<input type="checkbox"/>	Green
VMware VMware Default	VMWARE	04/01/2023 15:14:16	<input type="checkbox"/>	Red
Azure On-Premise Default	AZURESTACK	04/01/2023 15:36:59	<input type="checkbox"/>	Green
Azure Hybrid Default	AZURESTACKHCI	04/01/2023 15:49:36	<input type="checkbox"/>	Green
Google Default	GOOGLE	24/01/2023 11:48:55	<input type="checkbox"/>	Red
OpenShift Default	OPENSHIFT	07/03/2023 12:27:23	<input type="checkbox"/>	Green
Azure Hybrid Cloud	AZURESTACKHYBRIDCLOUD	09/06/2023 15:36:59	<input type="checkbox"/>	Red
Cluster 02 - Leonardo PaaS	OPENSHIFT	16/06/2023 16:42:04	<input type="checkbox"/>	Green
Cluster 01 - Leonardo PaaS	OPENSHIFT	06/07/2023 19:00:50	<input type="checkbox"/>	Green
MyOracle	ORACLE	15/12/2023 10:26:25	<input type="checkbox"/>	Green
CONSIP Management	AZURE	20/03/2024 01:14:18	<input type="checkbox"/>	Green
Cluster CMP-DEV3	KUBERNETES	10/05/2024 16:12:57	<input type="checkbox"/>	Green

Figura 58 – Accesso al cost model del sottosistema

Nella pagina del modello troviamo una prima sezione generica dove sarà possibile configurare i campi:

- Currency: la moneta di riferimento da utilizzare per il sottosistema.
- Discount/Surcharge: una percentuale di sconto o ricarico da applicare ai costi del cliente.



The screenshot shows the 'Modello Costi' (Cost Model) page for VMWareCMP. The table lists a single metric type, RAM, with a price of 0.20 € per GB-h. The 'Add Rate' button is visible at the bottom right of the modal.

Metric Type	Description	Price
Ram	ram/h	0.20 € per GB-h

Figura 59 – Modello di costo

Successivamente cliccando il pulsante “Add rate” verrà aperta una modale nella quale, dopo aver scelto una metrica (specificata per il provider) e la relativa unità di misura da utilizzare, verrà inserito il prezzo da applicare a tutti gli elementi del sottosistema, infine cliccare il pulsante “Save” per confermare l'inserimento .

The screenshot shows the 'Add Rate' modal dialog. It includes fields for Description, Metric Type (set to Ram), Unit (Hourly cost available RAM (GB-h)), and Price (0,10 € per GB-h). A note in the modal states: "Since it is possible to define only one rate per metric type, already set metric types will not be shown."



Figura 60 – Selezione della metrica da prezzare

Per confermare la modifica al modello dopo aver inserito tutte i costi per ogni tipologia di componente disponibile cliccare il pulsante “Apply” in basso.

Metric Type	Description	Price	Actions
Ram	-	0.10 € per GB-h	⋮
Vcpu	-	1.00 € per vCPU-h	⋮

Figura 61 – Modello dei costi completo

4.0.1.1.4 AGGIORNAMENTO MANUALE DEI COSTI

Viene data la possibilità all’utente di effettuare un aggiornamento manuale dei costi in caso di necessità, questa operazione asincrona può essere richiesta singolarmente per sottosistema o globalmente su tutto il tenant, che viene propagato automaticamente su tutti i sottosistemi disponibili.

Per richiedere l’aggiornamento di un singolo sottosistema cliccare il pulsante “tre punti” sulla riga del sottosistema e selezionare la voce “Refresh Cost”



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Type	Creation Date	On-Premises	State
CMP Managed Azure Folder	AZURE	04/10/2024 10:12:37	<input type="checkbox"/>	●
VMware VMware Default	VMWARE	04/01/2023 15:14:16	<input checked="" type="checkbox"/>	●
Azure Hybrid Azure Hybrid Default	AZURESTACKHCI	04/01/2023 15:49:36	<input type="checkbox"/>	●
Google Google Default	GOOGLE	24/01/2023 11:49:56	<input type="checkbox"/>	●
OpenShift OpenShift Default	OPENSHIFT	07/03/2023 12:27:23	<input type="checkbox"/>	●
Azure Hybrid Azure Hybrid Cloud	AZURESTACKHYBRIDCLOUD	09/06/2023 16:36:59	<input type="checkbox"/>	●
Cluster Cluster 02 - Leonardo PaaS	OPENSHIFT	16/06/2023 16:42:04	<input type="checkbox"/>	●
Cluster Cluster 01 - Leonardo PaaS	OPENSHIFT	06/07/2023 19:00:50	<input type="checkbox"/>	●
MyOracle MyOracle	ORACLE	15/12/2023 10:26:25	<input type="checkbox"/>	●
CONSP Management CONSP Management	AZURE	20/03/2024 01:14:18	<input type="checkbox"/>	●
Cluster Cluster CMP-DEV3	KUBERNETES	10/05/2024 16:12:57	<input type="checkbox"/>	●
PSN Test PSN Test	AMAZONWEBSERVICES	19/06/2024 15:32:52	<input type="checkbox"/>	●

Figura 62 – Aggiornamento manuale
dei costi

All'interno della modale possiamo indicare per quanti giorni, a partire dalla data odierna, devono essere riscaricati e riconfermati i costi del sottosistema selezionato. Dopo la conferma possiamo andare nella sezione “Info dei cron-job” per confermare le operazioni.

Inoltre è possibile richiedere l'aggiornamento dei costi per tutto il tenant: cliccando prima sul pulsante “hamburger menu” disponibile in alto a sinistra e selezionando la voce “refresh cost”, l'attività sarà distribuita su tutti i sottosistemi disponibili nella pagina



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Cloud Systems, Cloud SIEMs, Key Vaults, ComVaults, and Confidential Computing. Below the navigation is a sub-navigation bar for Administration / Cloud System. The main area is titled "Cloud Systems list" and displays a table of cloud systems. The columns include Name, Type, Creation Date, and several status indicators (green circles, red squares). At the top right of the table, there are buttons for "Systems", "Folders", and a menu icon. Below these are buttons for "+ Add Cloud Provider/Folder" and "On Click Refresh Costs". A green arrow points to the "On Click Refresh Costs" button. A red arrow points to the "refresh costs" button in a tooltip.

Name	Type	Creation Date	Actions
CMP Managed Azure Folder	AZURE	04/10/2024 10:12:37	<input type="checkbox"/> ● ■ ■ ● ■
VMware Default	VMWARE	04/01/2023 15:14:16	<input type="checkbox"/> ■ ■ ■ ● ■
Azure Hybrid Default	AZURESTACKHCI	04/01/2023 15:49:36	<input type="checkbox"/> ■ ■ ■ ● ■
Google Default	GOOGLE	24/01/2023 11:49:55	<input type="checkbox"/> ● ■ ● ■ ●
OpenShift Default	OPENSSHIFT	07/03/2023 12:27:23	<input type="checkbox"/> ■ ■ ● ■ ●
Azure Hybrid Cloud	AZURESTACKHYBRIDCLOUD	09/06/2023 15:36:59	<input type="checkbox"/> ■ ■ ■ ● ■
Cluster 02 - Leonardo PaaS	OPENSSHIFT	16/06/2023 16:42:04	<input type="checkbox"/> ● ■ ● ■ ●
Cluster 01 - Leonardo PaaS	OPENSSHIFT	06/07/2023 19:00:50	<input type="checkbox"/> ● ■ ● ■ ●
MyOracle	ORACLE	15/12/2023 10:26:25	<input type="checkbox"/> ● ■ ● ■ ●
CONSIP Management	AZURE	20/03/2024 01:14:18	<input type="checkbox"/> ● ■ ● ■ ●
Cluster CMP-DEV3	KUBERNETES	10/05/2024 16:12:57	<input type="checkbox"/> ■ ■ ● ■ ●
PSN Test	AMAZONWEBSERVICES	19/06/2024 15:32:52	<input type="checkbox"/> ● ■ ● ■ ●

Figura 63 – Aggiornamento dei costi su tutto tenant

Una volta selezionato un recupero costi è possibile indicare il numero dei giorni da recuperare e selezionando il box "Reset the cost" la SCMP effettuerà prima una pulizia dei dati (del relativo range selezionato) e successivamente effettua il refresh

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. It's similar to the previous one, but with a modal dialog box overlaid. The dialog is titled "Refresh Costs" and contains the instruction "Please specify the period (in number of days) for which you want to refresh the costs:". Below this is a text input field labeled "Number of days" with the value "1". Underneath the input field is a checkbox labeled "Resets the costs of the indicated number of days". At the bottom of the dialog are "Cancel" and "Refresh" buttons. A red arrow points to the "Refresh" button.

*Figura 64 – Configurazione del refresh
costi*

4.0.1.1.5 PROCESSO DI RECUPERO E CALCOLO DEI COSTI

4.0.1.1.5.1 Struttura del recupero costi

Il processo di recupero dei costi viene effettuato dal modulo “Abstraction Layer”, questo modulo è composto da:

- Un sotto-modulo di ABS chiamato “layer” per ogni tipologia di provider (ad esempio “CMP-ABS-VMWare-layer”)
- ABS Gateway: è il sotto-modulo che si occupa di gestire la comunicazione e l’omologazione delle informazioni recuperate dai vari Layer dei diversi provider e le rende disponibili per gli altri moduli del sistema SCMP.

Il processo di recupero dei costi viene effettuato da un cron-job, che viene lanciato una volta per provider, automaticamente durante le ore notturne.

Per i provider di tipo ON-Premise vengono generati automaticamente dalla SCMP dei valori di usage basandosi sulla quantità risorse disponibili in inventario utilizzando gli stessi moduli “ABS”. Successivamente, come per gli altri provider, i valori di usage verranno utilizzati per calcolare i costi tramite il modello di costo descritto nella sezione Administration.

In caso di fallimento il processo viene schedulato automaticamente fino al raggiungimento di 3 tentativi. Nel caso in cui il sistema non dovesse riuscire a risolvere in maniera automatica è necessario l’intervento manuale. Inoltre, è possibile richiedere un aggiornamento dei costi manuale utilizzando i pulsanti disponibili nella sezione Administration.

In basso i dettagli specifici per tipologia di sottosistema

4.0.1.1.5.2 Recupero e calcolo costi cliente per il provider Azure

Modalità di recupero:

- **Modello "standard":** Il modulo ABS richiede tramite le REST API messe a disposizione da Azure i costi per gli ultimi 2 giorni che vengono salvati all’ interno del database SCMP.
- **Modello "Storage Account":** Il modulo ABS recupera un file che contiene le estrazioni dei costi effettuate suddivise per sottosistema, che vengono salvati all’ interno del database SCMP.
- **Modello "Billing storage":** il modulo ABS recupera un file che contiene le estrazioni di tutte le sottoscrizioni disponibili nel "billing account", i risultati vengono divisi per sottosistema e salvati sul database

Calcolo dei costi per singola risorsa:

1. Il modulo ABS invia al modulo costi le informazioni di costo e le info sulla risorsa che li ha generati.
2. Il modulo costi verifica la configurazione del sottosistema per individuare la “tipologia di aggregazione”, questo parametro indica quale catalogo utilizzare (RISORSE. o SKU) così da calcolarne correttamente il prezzo



3. Il modulo costi verifica se l'identificativo della risorsa(UUID) è presente nel catalogo SCMP, se presente il sistema moltiplica lo usage per il costo di catalogo
4. Se la risorsa non è presente a catalogo (quindi non rientra nello step precedente) la SCMP applicherà la percentuale di sconto/ricarico configurata nel sottosistema

4.0.1.1.5.3 Recupero e calcolo costi cliente per il provider AWS

- **Modello "standard"**: Il modulo ABS interroga le API di AWS Cost Explorer per ottenere i costi degli ultimi 2 giorni, salvando i dati all'interno del database SCMP.
- **Modello "ARN ROLE"**: Il modulo ABS assume un ruolo IAM specifico (ARN ROLE) per accedere ai dati di billing di AWS. I costi vengono estratti e suddivisi per sottosistema, quindi salvati nel database SCMP.

Calcolo dei costi per singola risorsa:

1. Il modulo ABS invia al modulo costi le informazioni di costo e le info sulla risorsa che li ha generati.
2. Il modulo costi verifica la configurazione del sottosistema per individuare la "tipologia di aggregazione", questo parametro indica quale catalogo utilizzare (RISORSE o SKU) così da calcolarne correttamente il prezzo
3. Il modulo costi verifica se l'identificativo della risorsa(UUID) è presente nel catalogo SCMP, se presente il sistema moltiplica lo usage per il costo di catalogo.
4. Se la risorsa non è presente a catalogo (quindi non rientra nello step precedente) la SCMP applicherà la percentuale di sconto/ricarico configurata nel sottosistema

4.0.1.1.5.4 Recupero e calcolo costi cliente per il provider Google

- **Modello "standard"**: Il modulo ABS interroga le API di Google Cloud Billing per ottenere i costi degli ultimi 2 giorni, salvando i dati all'interno del database SCMP.
- **Modello "Dataset Export"**: Il modulo ABS accede ai dati di billing esportati da **BigQuery**. I costi vengono estratti, suddivisi per sottosistema e salvati nel database SCMP.

Calcolo dei costi per singola risorsa:

1. Il modulo ABS invia al modulo costi le informazioni di costo e le info sulla risorsa che li ha generati.
2. Il modulo costi verifica la configurazione del sottosistema per individuare la "tipologia di aggregazione", questo parametro indica quale catalogo utilizzare (RISORSE o SKU) così da calcolarne correttamente il prezzo
3. Se il campo "Cost from USD" è stato selezionato il sistema utilizzerà per il calcolo il prezzo in USD(restituito dal provider), al quale viene applicata una percentuale di sconto/ricarico definita nella sezione administration, altrimenti viene utilizzato il prezzo già convertito in EUR.
4. Il modulo costi verifica se l'identificativo della risorsa(UUID) è presente nel catalogo SCMP, se presente il sistema moltiplica lo usage per il costo di catalogo.



5. Se la risorsa non è presente a catalogo (quindi non rientra nello step precedente) la SCMP applicherà la percentuale di sconto/ricarico configurata nel sottosistema

4.0.1.1.5.5 Recupero e calcolo costi cliente per i provider *Oracle, OracleEXAcc*

- **Modello "standard":** Il modulo ABS interroga le API ORACLE per ottenere i costi degli ultimi 2 giorni, salvando i dati all'interno del database SCMP.

Calcolo dei costi per singola risorsa:

1. Il modulo ABS invia al modulo costi le informazioni di costo e le info sulla risorsa che li ha generati.
2. Il modulo costi verifica la configurazione del sottosistema per individuare la "tipologia di aggregazione", questo parametro indica quale catalogo utilizzare (RISORSE o SKU) così da calcolarne correttamente il prezzo
3. Se il campo "Cost from USD" è stato selezionato il sistema utilizzerà per il calcolo il prezzo in USD(restituito dal provider), al quale viene applicata una percentuale di sconto/ricarico definita nella sezione administration, altrimenti viene utilizzato il prezzo già convertito in EUR.
4. Il modulo costi verifica se l'identificativo della risorsa(UUID) è presente nel catalogo SCMP, se presente il sistema moltiplica lo usage per il costo di catalogo.
5. Se la risorsa non è presente a catalogo (quindi non rientra nello step precedente) la SCMP applicherà la percentuale di sconto/ricarico configurata nel sottosistema

4.0.1.1.5.6 Recupero e calcolo costi cliente per i provider *Kubernetes, OpenShift, vcloudDirector , VMWare, Red Hat Edge*

- **Modello "standard":** Il modulo ABS genera dei dati di Usage su base di 24 ore per tutte le risorse disponibili nell'inventario, poiché i provider sono On-premise e le risorse sono tutte allocate al cliente.

Calcolo dei costi per singola risorsa:

1. Il modulo ABS invia al modulo costi le informazioni di costo e le info sulla risorsa che li ha generati .
2. la SCMP applicherà la percentuale di sconto/ricarico configurata nel modello di costo

4.0.1.2 Creazione nuovo sottosistema

Per inserire un nuovo sottosistema all'interno del portale bisogna cliccare sul "menu" disponibile in alto a destra e selezionare "+ Aggiungi nuovo cloud provider"



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a list of cloud systems with columns for Name, Type, Creation Date, and On-Premises status. The 'On-Premises' column contains checkboxes, all of which are currently unchecked. The 'Show' dropdown menu is open, with 'Systems' selected. A red arrow points to the '+ Add Cloud Provider/Folder' button.

Name	Type	Creation Date	On-Premises
Azure Default	Azure	04/01/2023 14:57:48	<input type="checkbox"/>
VMware Default	VMWare	04/01/2023 15:14:16	<input checked="" type="checkbox"/>
OpenShift Default	OpenShift	07/03/2023 12:27:23	<input type="checkbox"/>
Azure Hybrid Default	AzureStackHCI	04/01/2023 15:49:36	<input checked="" type="checkbox"/>
AWS Default	AmazonWebServices	13/04/2023 11:05:32	<input type="checkbox"/>
google pls owner	Google	18/05/2023 14:52:32	<input type="checkbox"/>
Google Default	Google	24/01/2023 11:49:55	<input type="checkbox"/>
Azure On-Premise Default	AzureStack	04/01/2023 15:36:59	<input checked="" type="checkbox"/>
Azure Hybrid Cloud	AzureStackHybridCloud	09/06/2023 15:36:59	<input checked="" type="checkbox"/>
Cluster 02 - Leonardo PaaS	OpenShift	16/06/2023 16:42:04	<input type="checkbox"/>
azure CMP	Azure	30/06/2023 17:14:32	<input type="checkbox"/>

Figura 65 – Aggiunta di un nuovo Cloud Provider

L'utente visualizza i dati di base del sottosistema da inserire, spiegati in seguito.

4.0.1.2.1 PARAMETRI CONDIVISI TRA I PROVIDER

All'interno della pagina di creazione possiamo notare 3 campi :

- Nome: indica il nome che verrà visualizzato per indicare il sottosistema.
- Tipo: indica la tipologia di cloud provider al quale appartiene il sottosistema.
- Versione: la versione relativa al provider del sottosistema da installare.



The screenshot shows a dark-themed web interface for managing cloud providers. At the top, there are navigation links for 'Cloud Systems', 'Cloud SIEMs', and 'Key Vaults'. The main title is 'New Cloud Provider/Folder'. Below the title, there are three input fields: 'Cloud Provider's Name *', 'Type *', and 'Version *'. At the bottom right of the form, there are three buttons: 'Close', 'Test Connection', and 'Save'.

Figura 66 – Parametri generali di un sottosistema

Dopo aver selezionato la tipologia e la versione del sistema la maschera si aggiorna per visualizzare i parametri specifici in base al provider selezionato, visto che ognuno di loro gestisce l'autenticazione e le risorse in maniera differente.

Tutti i provider richiedono un'autenticazione, che può variare in base al sistema, per il recupero degli asset.

Queste informazioni sensibili, come password o certificati, vengono salvati in maniera sicura su un elemento infrastrutturale che si occupa della sicurezza dei dati <https://www.vaultproject.io/>.

4.0.1.2.2 VERIFICA DELLA CONNESSIONE E SALVATAGGIO, CONDIVISO TRA I PROVIDER

Per tutti i sottosistemi sono disponibili in basso nella pagina 3 pulsanti

Il tasto “Chiudi” che permette di annullare l'inserimento di un nuovo sottosistema.

Il tasto “Test Connection” serve ad effettuare un test di connessione utilizzando i parametri inseriti, in caso di errori il sistema ritorna un messaggio di errore che indica “Error: Unauthorized system” e il pulsante diventa di colore rosso, in caso contrario il pulsante diventerà verde e sarà possibile salvare il sottosistema utilizzando il tasto “Salva”.

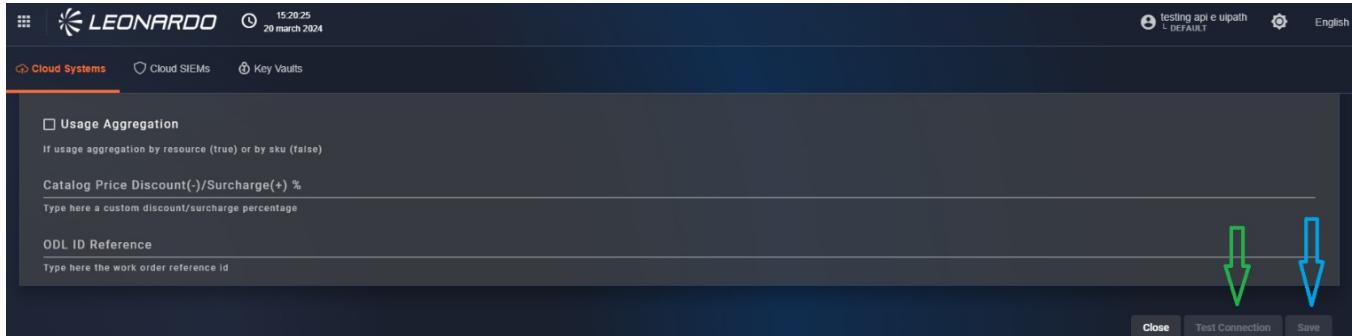


Figura 67 – Pulsanti di connessione

Al salvataggio, la SCMP comunicherà al modulo che gestisce quella tipologia di provider, di caricare all'interno del nostro bus (Kafka) tutti gli item relativi all'inventario, metriche, costi ed elementi di security.

Lo stesso modulo, si occuperà successivamente di schedulare dei job per l'aggiornamento periodico di tutti gli asset presenti.

Dopo aver salvato, apparirà una modale che informa l'utente che non è possibile eliminare un cloud provider prima delle 24 ore. Dalla modale, cliccare su "OK". Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina dei Cloud Provider.

4.0.1.2.3 PARAMETRI AMAZON WEB SERVICES

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema Amazon Web Services da inserire sono esposti nella tabella:



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a configuration dialog box titled "Access Key *". It contains several input fields and checkboxes:

- Access Key ***: Type here the access key.
- Secret Key ***: Type here the secret key.
- Use a role**: A checkbox with the note "If discovery phases need a role".
- Resource Aggregator Name**: Type here the resource aggregator name.
- Cost Bucket Path**: The destination bucket path for saving costs queries (i.e.: s3://destinationBucketPath).
- Cost Export Dataset ID**: Dataset id of master account that exports costs (i.e.: "clientName-curr_database", curr_date).
- Usage Aggregation**: A checked checkbox with the note "if usage aggregation by resource (true) or by sku (false)".
- CMP Catalog Price Discount(-)/Surcharge(+) %**: Type here a custom CMP discount/surcharge percentage.
- ODL ID Reference**: Type here the work order reference id.
- First Cost Recover (days)**: A dropdown menu with the value "2".

At the bottom right of the dialog are three buttons: "Close", "Test Connection", and "Save".

Figura 68 – Maschera di configurazione
Amazon Web Services

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
AccessKey *	string	La chiave di accesso AWS è una stringa alfanumerica che identifica l'utente AWS.	ZYKZGVAKIS4YK5IXC AXB
SecretKey *	password	La chiave di accesso segreta AWS è una stringa alfanumerica che viene utilizzata per autenticare l'utente AWS	np6Kc_.xwsvhR8Q~rP 05fCqYNXmbqfMGQL OEzfMt
use A role	Boolean	Specifica l'utilizzo di uno o più ruoli d'amministrazione per l'autenticazione su uno o più account specifico/i dell'organization del provider	true
Arn Role (solo se useArole è attivo)	string	Inserisci qui l'id Arn del ruolo associato ad un account specifico per l'esecuzione della fase di discovery di monitoring e per il provisioning	arn:aws:iam:{accountID}:role/{roleName}
Audit Arn Role (solo se useArole è attivo)	string	Inserisci qui l'id Arn di Audit del ruolo associato ad un account specifico per l'esecuzione della fase di discovery d'inventario	arn:aws:iam:{accountID}:role/{roleName}



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
Aggregator Name	string	Inserisci qui il nome dell' aggregator sulle risorse per l'utilizzo del servizio AWS Config a supporto della fase di discovery d'inventario	aws-{aggregatorName}
Cost Bucket Path	string	Inserisci qui il path del bucket di storage delle query sui costi	s3://{bucketPath}
Cost Export Dataset ID	string	Inserisci qui l'ID del dataset dei costi sul quale eseguire le query	{databaseName}.{tableName}
usageAggregation	Boolean	Indica la tipologia di aggregazione utilizzata per il calcolo dei costi (true per le risorse, false per gli sku)	True
Rate Code Aggregation (solo se useAggregation è false)	Boolean	Indica se l'aggregazione degli sku avviene per sku ID o per rate code.	true
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione CMP	5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

Link a Compute Family Link a Pool Confidential Services

■ Configurazioni sul provider

1. Configurazione S3
 - Accedere ad **Amazon S3**.
 - Creare o utilizzare un bucket per i dati CUR.
 - Abilitare il **Bucket Versioning**.
2. Definizione CUR
 - Accedere ad **Billing and cost management**
 - Andare nella sezione Data Exports
 - Configurare un nuovo report CUR come segue
 - Export details:



- **Standard data export:** formato standard d'esportazione
- **Export name:** nome del report
- Data table content settings:
 - Selezionare **CUR 2.0**
 - Selezionare come granularità **Hourly**
- Data export delivery options
 - file format: **Parquet**
 - file versioning: **Overwrite existing data export file**
- Data export storage settings
 - Configurare il puntamento al bucket S3 con quello creato inizialmente
 - Configurare il prefisso del bucket path con **data**

3. Creazione del ruolo IAM per Glue

- Accedere ad **IAM**.
- Creare un ruolo custom per la gestione di Amazon Glue.
- Assegnare le seguenti policy:
 - AWSGlueServiceRole (policy standard AWS)
 - Policy custom per accesso al bucket S3:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "s3:GetObject",
        "s3:PutObject"
      ],
      "Resource": [
        "arn:aws:s3:::{bucketPath}/*"
      ]
    }
  ]
}
```

4. Creazione database Glue

- Accedere a **AWS Glue**.
- Creare il database.



5. Configurazione del Crawler

- Creare un **crawler** in Glue:
 - Selezionare il ruolo custom precedentemente creato.
 - Definire il path S3 come `s3://{bucketPath}/data/`.
 - Impostare uno **scheduling** (es. ogni ora: `0 * * * *`).

6. Utilizzo in Athena

- Dopo la prima esecuzione del crawler, i dati saranno disponibili in **Athena** per le query.
- Δ *Per dati storici passati, contattare il supporto AWS.*

1. Configurazione e Aggregatori AWS

a. Configurazione iniziale

- Accedere ad **AWS Config** e fare clic su **Get started**.
- Creare un bucket S3 per i dati aggregati.
- Abilitare l'override per risorse di tipo **IAM** e lasciare le restanti opzioni di default; AWS creerà automaticamente il ruolo necessario.

b. Aggregatore Config

- Creare un **aggregatore di risorse** nell'apposita sezione **Aggregators**.
- Includere tutte le regioni.

1. Creazione utente IAM

- Accedere ad **IAM** e andare nella sezione **Users**
- Creare un nuovo utente o selezionarne uno preesistente.
- Facoltativo: abilitare l'accesso a console per l'utente creato.

2. Policy da assegnare all'utente

- AmazonAthenaFullAccess
- AmazonS3FullAccess
- AWS_ConfigRole
- AWSConfigUserAccess
- AmazonEC2ReadOnlyAccess



- CloudWatchReadOnlyAccess
- Aggiungere la seguente policy custom per la gestione del bucket dei CUR

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "VisualEditor0",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [ "s3:*" ],
      "Resource": [
        "arn:aws:s3::{bucketPath}/",
        "arn:aws:s3::{bucketPath}/*"
      ]
    }
  ]
}
```

3. Access Key

- Generare **Secret Credential**.
- Salvare la **Access Key** e **Secret Key** (non recuperabili in seguito). Per abilitare l'**assunzione di ruoli** tramite STS per servizi cross-account (es. AWS Config), associare la seguente policy all'utente creato:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": "sts:AssumeRole",
      "Resource": [
        "arn:aws:iam::{accountID}:role/{roleName}"
      ]
    }
  ]
}
```

4.0.1.2.4 PARAMETRI AZURE

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo



- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema Azure da inserire sono esposti nella tabella:

The screenshot shows a configuration form for the Azure cloud provider. It includes fields for Cloud Provider's Name (Azure), Version (2020-08-01), Connection Parameters (Client ID, Client Secret, Tenant ID, Subscription ID), and optional settings (Usage Aggregation, Catalog Price Discount/Surcharge). Buttons at the bottom include Close, Test Connection, and Save.

Figura 69 – Maschera di configurazione
Azure

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
clientId *	string	L'ID univoco del client che si connette al sottosistema Azure Cloud. Questo ID viene utilizzato per identificare il client e per autorizzare l'accesso alle risorse del sottosistema.	5a85c16c6ad-49db-a58e-e209-ee11f53d6c6b
clientSecret *	password	La chiave segreta del client, utilizzata per autenticare il client con il sottosistema Azure Cloud. La chiave segreta deve essere tenuta segreta e non deve essere condivisa con nessuno.	np6Kc_.xwsvhR8Q~rP05fCqYNXmbqfMGQLOEzfMt



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
tenantId *	string	L'ID del tenant Azure a cui appartiene il sottosistema Azure Cloud. Il tenant è un'entità organizzativa in Azure che rappresenta un'azienda o un'organizzazione.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
subscriptionId *	string	L'ID della sottoscrizione Azure utilizzata per accedere al sottosistema Azure Cloud. La sottoscrizione è un contratto per l'utilizzo dei servizi Azure.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false
Storage account ID**	String	Inserire il percorso dove vengono effettuate le esportazioni dei costi	/subscriptions/{{sottoscrizione}}/resourceGroups/{{resourcegroup}}/providers/Microsoft.Storage/storageAccounts/{{storage account}}
Cost from Billing storage**	boolean	Selezionare questa casella per recuperare i costi in formato "billing Account"	true
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15



■ Variabili per il calcolo dei costi

Le variabili indicate con ** sono esclusive, quindi è possibile selezionarne solo una alla volta. Ogni variabile attiva un sistema diverso per il calcolo dei costi e, se ne vengono impostate più di una, verrà impedito il salvataggio del sottosistema. Nello specifico possiamo:

- Utilizzare il campo "Storage account ID" per recuperare i costi tramite le estrazioni automatiche effettuate singolarmente per sottosistema (solo se lo storage appartiene allo stesso tenant)
- Utilizzare il campo "Cost from Billing storage" per recuperare i costi a livello di billing account, quindi utilizzando un solo file per tutte le sottoscrizioni disponibili (Sono necessari i permessi di Contributor e Blob Contributor)
- Lasciando vuoto il campo "Cost from Billing storage" e il campo "Cost from billing storage" la SCMP recupererà i costi utilizzando le API Azure predisposte per i costi giornalieri.

Questa distinzione è necessaria per evitare che le API Azure rispondano con un errore 429 legato al grande numero di richieste effettuate, inoltre per utilizzare i metodi descritti precedentemente è necessario che il sistema Azure sia configurato correttamente e le utenze inserite abbiano tutti i permessi necessari

4.0.1.2.5 PARAMETRI AZURESTACK

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema AzureStack da inserire sono esposti nella tabella:



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a configuration interface for a new cloud provider or folder. The provider type is set to 'AzureStack'. The configuration includes:

- Cloud Provider's Name:** (empty)
- Type:** AzureStack
- Version:** 2020-01-01
- Connection Parameters:**
 - Client ID:** (empty)
 - Client Secret:** (empty)
 - Tenant ID:** (empty)
 - Subscription ID:** (empty)
 - Usage Aggregation:** (empty)
 - Resource Group ID:** (empty)
 - Cloud Tenant ID:** (empty)
 - Cloud Subscription ID:** (empty)
 - Cloud Client ID:** (empty)
 - Cloud Client Secret:** (empty)
 - Cloud Tenant ID:** (empty)
 - Cloud Subscription ID:** (empty)
 - Location:** Select the Azure region location.
 - Total VMs Capacity:** (empty)
 - Total RAM Capacity (MB):** (empty)
 - Total Storage Size Capacity (GB):** (empty)
 - Carrying Device Dimension(%) / Bandwidth(%):** (empty)
 - UDC IP Reference:** (empty)

*Figura 70 – Maschera di configurazione
AzureStack*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
clientId *	string	L'ID univoco del client che si connette al sottosistema Azure Cloud. Questo ID viene utilizzato per identificare il client e per autorizzare l'accesso alle risorse del sottosistema.	5a85c16c6ad-49db-a58e-e209-ee11f53d6c6b
clientSecret *	password	La chiave segreta del client, utilizzata per autenticare il client con il sottosistema Azure Cloud. La chiave segreta deve essere tenuta segreta e non deve essere condivisa con nessuno.	np6Kc_.xwsvhR8Q~rP05fCqYNXmbqfMGQLOEfzFMt
tenantId *	string	L'ID del tenant Azure a cui appartiene il sottosistema Azure Cloud. Il tenant è un'entità organizzativa in Azure che rappresenta un'azienda o un'organizzazione.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
subscriptionId *	string	L'ID della sottoscrizione Azure utilizzata per accedere al sottosistema Azure Cloud. La sottoscrizione è un contratto per l'utilizzo dei servizi Azure.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

Per i provider on Premise, in particolare, vengono richiesti dati sulla capacità della infrastruttura, in modo tale che la SCMP possa effettuare dei calcoli preliminari in molteplici scenari.

Per esempio, durante il provisioning, in modo tale da non superare la capacità massima consentita del provider.

4.0.1.2.6 PARAMETRI AZURESTACK HCI

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema AzureStack HCI da inserire sono esposti nella tabella:



The screenshot shows a configuration form for AzureStack HCI. At the top, there's a header with the Leonardo logo and navigation links for Cloud Systems, Cloud SIEMs, and Key Vaults. Below the header, the page title is "AzureStack HCI". The main area contains several input fields grouped under "Connection Parameters". These fields include:

- Bridge Machine Username *
- Bridge Machine Password *
- Bridge Machine IP Address *
- Client ID *
- Client Secret *
- Tenant ID *
- Subscription ID *
- Location *
- Total vCPU Capacity *
- Total RAM Capacity (MB) *
- Total Storage Size Capacity (GB) *
- Catalog Price Discount(-)/Surcharge(+) %
- ODL ID Reference

At the bottom right of the form are three buttons: "Close", "Test Connection", and "Save".

*Figura 71 – Maschera di configurazione
AzureStack HCI*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
clientId *	string	L'ID univoco del client che si connette al sottosistema Azure Cloud. Questo ID viene utilizzato per identificare il client e per autorizzare l'accesso alle risorse del sottosistema.	5a85c16c6ad-49db-a58e-e209-ee11f53d6c6b
clientSecret *	password	La chiave segreta del client, utilizzata per autenticare il client con il sottosistema Azure Cloud. La chiave segreta deve essere tenuta segreta e non deve essere condivisa con nessuno.	np6Kc_.xwsvhR8Q ~rP05fCqYNXmbqf MGQLOEfz Mt
tenantId *	string	L'ID del tenant Azure a cui appartiene il sottosistema Azure Cloud. Il tenant è un'entità organizzativa in Azure che rappresenta un'azienda o un'organizzazione.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
subscriptionId *	string	L'ID della sottoscrizione Azure utilizzata per accedere al sottosistema Azure Cloud. La sottoscrizione è un contratto per l'utilizzo dei servizi Azure.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

Per i provider on Premise, in particolare, vengono richiesti dati sulla capacità della infrastruttura, in modo tale che la SCMP possa effettuare dei calcoli preliminari in molteplici scenari.

Per esempio, durante il provisioning, in modo tale da non superare la capacità massima consentita del provider.

4.0.1.2.7 PARAMETRI AZURESTACK HYBRID CLOUD

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema AzureStack Hybrid cloud da inserire sono esposti nella tabella:



The screenshot shows a configuration form for a Cloud System in the Leonardo Secure Cloud Management Platform. The form includes fields for:

- Connection Parameters:** Bridge Machine Username, Password, IP Address.
- Cluster Details:** Cluster Name, Network Controller URI.
- Resource Limits:** Total VCPU Capacity, Total RAM Capacity (MB), Total Storage Size Capacity (GB).
- Other Options:** Catalog Price Discount/Surcharge percentage, ODL ID Reference.

At the bottom right are buttons for Close, Test Connection, and Save.

Figura 72 – Maschera di configurazione
AzureStack Hybrid cloud

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
clientId *	string	L'ID univoco del client che si connette al sottosistema Azure Cloud. Questo ID viene utilizzato per identificare il client e per autorizzare l'accesso alle risorse del sottosistema.	5a85c16c6ad-49db-a58e-e209-ee11f53d6c6b
clientSecret *	password	La chiave segreta del client, utilizzata per autenticare il client con il sottosistema Azure Cloud. La chiave segreta deve essere tenuta segreta e non deve essere condivisa con nessuno.	np6Kc_.xwsvhR8Q~rP05fCqYNXmbqfMGQLOEfzFt
tenantId *	string	L'ID del tenant Azure a cui appartiene il sottosistema Azure Cloud. Il tenant è un'entità organizzativa in Azure che rappresenta un'azienda o un'organizzazione.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
subscriptionId *	string	L'ID della sottoscrizione Azure utilizzata per accedere al sottosistema Azure Cloud. La sottoscrizione è un contratto per l'utilizzo dei servizi Azure.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

Per i provider on Premise, in particolare, vengono richiesti dati sulla capacità della infrastruttura, in modo tale che la SCMP possa effettuare dei calcoli preliminari in molteplici scenari.

Per esempio, durante il provisioning, in modo tale da non superare la capacità massima consentita del provider.

4.0.1.2.8 PARAMETRI DISPOSITIVI REDHAT EDGE

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema Google Cloud da inserire sono esposti nella tabella.



The screenshot shows a dark-themed web interface for managing cloud providers. At the top, there are navigation links for Cloud Systems, Cloud SIEMs, Key Vaults, CommVaults, and Confidential Computing. The main header indicates the date and time as 07 November 2024, 14:19:20. On the right, there are language and settings icons. Below the header, a breadcrumb trail shows 'Administration / Cloud System / New'. The central part of the screen is a modal window titled 'New Cloud Provider/Folder' with a dark background. It is labeled 'Configuration data' and contains several input fields. The 'Cloud Provider's Name' field is set to 'Edge'. The 'Type' dropdown also shows 'Edge'. The 'Version' dropdown is set to 'v1'. Under 'Connection Parameters', there are two text input fields: 'Client ID' and 'Client Secret', both with placeholder text 'Type here the client id' and 'Type here the client secret' respectively. At the bottom of the modal are three buttons: 'Close', 'Test Connection', and 'Save'.

*Figura 73 – Maschera di configurazione
Edge*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
client_id *	string		104822473261 100667392
clientSecret *	string	Secret del cliente utilizzato per la connessione	82hg7ds1h0sd s7392
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	10
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15



■ Configurazione lato PROVIDER

Per poter inserire il sistema nella SCMP sono necessarie alcune configurazioni da effettuare sul portale del provider.

Nello specifico :

- Creare un service account
 - a. Accedi a <https://console.redhat.com>
 - b. In alto a destra fai clic sull'icona Settings → Service Accounts → Create service account.
 - c. Inserisci Nome e Descrizione → Create.
 - d. Copia subito Client ID e Client Secret (il secret non verrà più mostrato) .
- assegnare i permessi
 - a. Andare su Settings → User Access → Groups
 - b. Creare un gruppo che contenga i seguenti permessi/ruoli:

Servizio	Ruolo consigliato
Edge Management (fleet, update)	Edge Management Administrator o User
Image Builder	Image Builder Administrator o User
Insights Inventory (lettura host)	Insights Inventory Viewer

- Nella scheda Service accounts del gruppo → Add service account → seleziona l'account appena creato
- Rotazione e revoca permessi
 - a. Portale → Service Accounts → menu (:)
 - b. Seleziona **Reset credentials** per rigenerare solo il Client Secret.
 - c. Seleziona **Delete service account** per dismettere definitivamente l'automazione.

Con questa configurazione puoi orchestrare in modo sicuro tutto il ciclo di vita edge – dalla generazione delle immagini al rollout degli aggiornamenti – senza mai usare credenziali personali.

4.0.1.2.9 PARAMETRI GOOGLE CLOUD

Funzionalità abilitate:

Recupero elementi di catalogo



- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema Google Cloud da inserire sono esposti nella tabella, il campo “Service account” può essere inserito sia automaticamente che manualmente come descritto nel paragrafo.

Figura 74 – Maschera di configurazione

Google

Vengono indicati con * i parametri obbligatori (disponibili in basso sotto la sezione relativa al service account).

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
serviceAccount *	object	File di connessione generato dalla console Google	service_account.json
discoveryProjectId *	string	Identificativo del progetto di cui si effettuerà il discovery	Theproject-547280



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
costExportProjectId	string	Dataset id del service account di esportazione costi se il dataset è differente dal ProjectID	test-customer.test_customer.gc_p_billing_export_resource_v1_01527DF_51B683_EB2A9
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false
Cost from USD Currency	boolean	Indica se il costo finale è calcolato dal prezzo in USD o EUR	true
providerPriceDiscount ** (solo se costFromUSDCurrency è true)	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi in USD del provider per tutte le risorse	30
catalogPriceDiscount **	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	-5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

[Link a Compute Family](#) [Link a Pool Confidential Services](#) [Link a Services Description](#)

■ Variabili per il calcolo dei costi

Le variabili indicate con ** Vengono utilizzate in maniera differente, per il calcolo del costo "cliente" a seconda della presenza del campo "Cost from USD Currency". Nello specifico :

- Se il campo è disattivato il valore inserito in "catalogPriceDiscount" viene utilizzato come percentuale aggiunta al prezzo recuperato dal provider(o scontata se il valore è negativo) come per gli altri provider
- Se il campo è attivato il valore inserito in "catalogPriceDiscount" e il valore di "providerPriceDiscount" viene utilizzato come coefficiente moltiplicato per il costo in USD recuperato dal provider

Questa distinzione è necessaria per evitare che le API Azure rispondano con un errore 429 legato al grande numero di richieste effettuate, inoltre per utilizzare i metodi descritti precedentemente è necessario che il sistema Azure sia configurato correttamente e le utenze inserite abbiano tutti i permessi necessari



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a configuration interface for a new cloud provider. At the top, it says 'New Cloud Provider/Folder'. Below that, there's a section for 'Cloud Provider's Name' set to 'Google'. There's a checkbox for 'Is a folder of projects' which is unchecked. Under 'Version', it says 'v1'. In the 'Connection Parameters' section, there's a note about uploading a service account file and a red arrow pointing to a button labeled 'Click here to import from service_account.json'. This entire section is highlighted with a yellow box. Below this, there's a large list of authentication types with their descriptions, such as 'Type has the authentication type', 'SA Project ID', 'SA Private Key ID', etc. At the bottom of the configuration section, there are fields for 'Authentication Provider SSL Certificate URL' and 'Client SSL Certificate URL'. The entire configuration section is highlighted with a yellow box.

Figura 75 – Caricamento del file di configurazione

Effettuando l'upload del file il form viene completato automaticamente con i parametri necessari, ma è possibile anche inserirli manualmente (riquadro giallo presente nell'immagine), seguendo la tabella, tutti i campi sono obbligatori:

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
Type	string	Inserire il nome della tipologia di autenticazione configurata	service_account
project_id *	string	Inserisci qui l'id univoco del progetto associato al service account	Theproject-367810
private_key_id *	string	Inserisci qui l'id univoco della chiave privata del service account	55cb5cf903ee93ea1e9c294a07e46e0af0633e6
private_key *	password	Contiene la chiave privata del service account in formato PEM. È fondamentale per l'autenticazione del service account alle API di Google Cloud	-----BEGIN PRIVATE KEY-----MIIJQgIBADANB...



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
client_e-mail *	string	L'indirizzo e-mail univoco del service account. È utilizzato per identificare il service account quando si autentica alle API di Google Cloud	user@dominio.com
client_id *	string	L'ID client del service account. È un identificatore univoco utilizzato per identificare il service account in Google Cloud	104822473261100667392
auth_uri *	string	L'URI utilizzato per l'autenticazione del service account alle API di Google Cloud	https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
token_uri *	string	L'URI utilizzato per ottenere un token di accesso per il service account	https://oauth2.googleapis.com/token
auth_provider_x509_cert_url*	string	L'URL del certificato X.509 utilizzato per l'autenticazione del service account	https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
client_x509_cert_url *	string	L'URL del certificato X.509 nel client	https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/f543/myserviceaccount%40projectName.gserviceaccount.com



■ Configurazione sul provider

1. Accesso a GCP Console

- Vai su <https://console.cloud.google.com/>
- Effettua il login con il tuo account Google Cloud.

2. Creare o identificare il Service Account (SA)

Dalla console, seleziona in alto il progetto nel quale voler aggiungere (o è già presente) il service account Dalla console, per creare il service account, vai su IAM and admin > Service accounts. Clicca su Create service account. Assegna id (es: my-service-account), nome e descrizione ed infine Create. Nella pagina dell'account di servizio, vai alla sezione Keys Clicca su Add key e seleziona Create new key Scegli il formato json e clicca su Create Scarica e conserva il file JSON in un luogo sicuro.

3. Associare i permessi al Service Account

Nella stessa pagina degli account di servizio, trova l'account appena creato e clicca sul suo nome. Vai alla sezione Permissions e nella tabella in basso, in corrispondenza del service account, nella colonna Inheritance clicca su Edit principal. Nel menù a comparsa, seleziona i ruoli appropriati per l'account di servizio. Di seguito l'elenco minimale dei ruoli per la SCMP: - App Engine Admin - BigQuery Data Transfer Service Agent - Cloud OS Config Service Agent - Compute Admin - Kubernetes Engine Service Agent - OS Inventory Viewer - Security Centre Service Agent Clicca su Save e aggiungi i permessi al service account.

4. Abilitazione Service APIs

Torna alla home della console Seleziona in alto il progetto nel quale è presente il service account Vai su APIs and services In alto cliccare su + Enable APIs and services Cerca nella barra di ricerca i servizi API da abilitare e clicca sul loro nome Una volta dentro il servizio API, seleziona Enable per abilitarlo; di seguito i servizi API per la SCMP: - Cloud Monitoring API - Compute Engine API - Cloud Asset API - BigQuery API - Cloud Resource Manager API - OS Config API - Security Command Center API - Cloud Billing API - Service Usage API - Cloud Dataplex API

5. Dataset dei costi

Se il dataset dei costi è situato in un service account diverso da quello da voler integrare, specificare nella casello di testo Cost Export Dataset ID (nel modulo di creazione sottosistema presente in administration della SCMP) la completa stringa di connessione al relativo dataset (es: projectId.datasetName.tableName)

4.0.1.2.10 PARAMETRI KUBERNETES

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario



- Recupero delle metriche di utilizzo
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema Kubernetes da inserire sono esposti nella tabella

Figura 76 – Maschera di configurazione

Kubernetes

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
Certificate authority data *	string	Inserire i dati relativi al certificato utilizzato dall' utenza utilizzata per la connessione	Sgeijesf90434n7u3h97ef
Kubernetes API server URI *	string	Inserire l' URL del server al quale connettersi	https://www.google.com/infos



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
User certificate Data *	String	Inserire il certificato relativo all' utenza utilizzata per la connessione	---begin private key-- - fnbsujffsfoije ...
User key Data *	String	Inserire la key relativa all' utenza utilizzata per la connessione	Sf8j9jts4ewht7h3wfwj908w
User token *	String	Token segreto relativo all' utenza utilizzata per la connessione al provider	Sf8eufce9sfber4543jh8ddsfh89r43
User name *	String	Inserire l'username utilizzato per l'autenticazione	administrator
Label selector	string	Inserisci qui un selettore per filtrare le risorse recuperate dalla SCMP	Name=rossi
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	-10
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001

■ Configurazione sul provider

il metodo standard di autenticazione è tramite i parametri contenuti nel file kubeconfig. Il kubeconfig definisce:
 Endpoint API server (server) Metodo di autenticazione (certificati client, token, oidc, ecc.) Namespace di default
 Contesto Autenticazione: Tramite certificati client (client-certificate-data e client-key-data)

Oppure tramite token (token nel contesto dell'utente)

Esempio minimale di kubeconfig:

```
apiVersion: v1
kind: Config
clusters:
- cluster: certificate-authority-data:
  server: https://name: my-cluster
contexts:
- context: cluster: my-cluster
  user: my-user
  name: my-context
current-context: my-context
users:
- name: my-user
  user: token:
```

4.0.1.2.11 PARAMETRI OPENSHIFT

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo



- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi
- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema OpenShift da inserire sono esposti nella tabella:

*Figura 77 – Maschera di configurazione
OpenShift*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
Username *	string	L'username dell' utenza OpenShift che verrà utilizzata per la connessione al provider	nome.cog nome@mail.com
Password *	password	La password del client, utilizzata per autenticare il client con il sottosistema. La chiave segreta deve essere tenuta segreta e non deve essere condivisa con nessuno.	np6KcXm bqfMGQL OEzfMt
API server port *	integer	La porta sulla quale sono in ascolto le API OpenShift	8090



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
API url *	string	L'url OpenShift sul quale effettuare le richieste	www.google.com
discover all Namespaces	boolean	Se l'utenza possiede permessi di amministratore su tutti i "progetti" di OpenShift verranno recuperati tutti i namespaces	false
Namespace selector (visibile solo se attivo "discover all namespaces")	selection	Se l'utente utilizzato ha visibilità di un numero limitato di namespace è necessario inserire qui la lista dei namespaces abilitati	demo.infos,producti on
odIID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

■ Autorizzazioni utente

Se lasciamo attivo il campo "Discover all namespaces" selezionato è necessario che l'utenza abbia i permessi di amministrazione su **TUTTI** i namespaces, altrimenti non sarà possibile l'inserimento del sistema.

Questa distinzione è necessaria perché il sistema OpenShift blocca automaticamente le richieste non autorizzate correttamente.

■ Configurazione sul provider

Per connettere un sistema cluster OpenShift, è sufficiente disporre di un'utenza nominale o impersonale che abbia i privilegi adeguati (ad es. cluster-admin o comunque sufficienti per l'uso previsto) sul cluster.

Autenticazione:

Username e Password

Note:

In OpenShift è molto comune usare ServiceAccount appositamente create, con relative RoleBinding o ClusterRoleBinding.

Le utenze possono essere sia umane (nominali) che tecniche (impersonali).

4.0.1.2.12 PARAMETRI ORACLE



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza

I parametri specifici del sottosistema Oracle da inserire nella tabella:

The screenshot shows a configuration interface for the Oracle subsystem. It includes fields for 'Cloud Provider's Name' (set to 'Oracle'), 'Version' (set to 'v1'), and 'Connection Parameters'. These parameters include 'User OcId', 'Fingerprint', 'Tenancy OcId', 'Region', 'Realm', 'Private Key', and 'Catalog Price Discount(−)/Surcharge(+) %'. At the bottom right are buttons for 'Close', 'Test Connection', and 'Save'.

*Figura 78 – Maschera di configurazione
Oracle*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
username *	string	Il nome utente utilizzato per l'autenticazione con OCI.	ocid5.user.oc77.aaabnbthaj6pn vsb2gqnaaaaait3mqzekefmhlhwk ige2wxna6hfaj3f6njma
fingerprint *	string	è un valore univoco che identifica il dispositivo, utilizzato per l'autenticazione con OCI.	6a:f4:6e:9a:73:95:27:d5:64:8d1 1:a3:f5:0:fb:f4:



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
tenantId *	string	L'ID del tenant OCI a cui ci si vuole connettere	ocid5.tenancy.oc7...aaabnbtha j6pnvsb2gqnaaaaait3mqzekefm lhwkige2wxna6hfaj3f6njma
region *	string	La regione è la posizione geografica specifica in cui si trovano le risorse OCI.	eu-dcc-rome-1
Realm	string	Il nome del contenitore logico che raggruppa le risorse OCI e i relativi costi.	personal-realm.it
keyFile *	password	un file PEM che contiene la chiave pubblica e privata utilizzata per l'autenticazione.	" ----BEGIN PRIVATE KEY---- MIIJQgIBADANB..."
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	-10
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

■ Configurazione sul provider

Procedura per creare i parametri per integrazione esterna in Oracle Cloud Infrastructure (OCI): 1. Accesso a OCI Console

Vai su <https://cloud.oracle.com/>
Effettua il login con il tuo account Oracle Cloud.

1. Creare o identificare l'Utente IAM

Nel menu principale della console, vai su Identity & Security > Users. Seleziona un utente esistente oppure crea un nuovo utente per l'integrazione: Clicca su Create User se devi crearne uno. Assegna un nome e un'email. Salva.

2. Associare all'utente un gruppo con permessi adeguati



Dopo aver creato l'utente, devi associarlo a un gruppo che ha i permessi per le risorse che vuoi gestire via API. Vai su Identity > Groups. Seleziona un gruppo (es. Administrators o crea un gruppo personalizzato). Clicca su Add User to Group e aggiungi l'utente appena creato.

3. Generare la chiave API (Key File)

Torna alla pagina utente (Identity > Users > seleziona l'utente). Vai nella scheda API Keys. Clicca su Add API Key. Hai due opzioni: Carica una chiave pubblica esistente (pubblica RSA). Oppure genera una nuova chiave pubblica e privata da console (scarica la chiave privata). Seleziona "Generate API Key Pair" per generare localmente la chiave: Scarica la chiave privata (.pem) e salvala con sicurezza (è il tuo Key File). La chiave pubblica sarà associata automaticamente all'utente.

4. Ottenere i parametri richiesti

Ocid Utente (User OCID): Vai su Identity > Users > seleziona utente. Trovi l'OCID utente nella pagina utente (formato ocid1.user.oc1..aaaaaaaa...). Fingerprint: È il fingerprint della chiave pubblica API che hai aggiunto (visualizzato nella sezione API Keys). Ocid Tenant (Tenant OCID / Compartment OCID principale): Vai su Identity > Tenancy (clicca sul nome tenancy in alto a sinistra). Trovi l'OCID tenancy (è il tenant principale, es. ocid1.tenancy.oc1..aaaaaaaa...). Regione: Scegli la regione del tuo OCI (es. eu-frankfurt-1, us-ashburn-1, etc). Lo trovi nella parte superiore destra della console o in Governance & Administration > Regions. Realm: Di solito è oc1 per la maggior parte dei tenant pubblici OCI. Puoi verificarlo nella documentazione o da CLI se necessario.

Riassunto dei parametri e dove reperirli

Parametro Dove trovarlo / come ottenerlo Ocid Utente Identity > Users > seleziona utente > OCID Fingerprint Identity > Users > API Keys > fingerprint Ocid Tenant Identity > Tenancy > OCID Regione In alto a destra della console (es. eu-frankfurt-1) Realm Generalmente oc1 (standard OCI realm) Key File Chiave privata .pem generata al momento dell'API Key

4.0.1.2.13 PARAMETRI ORACLEEXACC

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza

I parametri specifici del sottosistema OracleExAcc da inserire sono esposti nella tabella:



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a configuration dialog titled "New Cloud Provider/Folder". It includes fields for "Cloud Provider's Name" (set to "OracleExAcc"), "Type" (set to "OracleExAcc"), "Version" (set to "v1"), and "Connection Parameters". The connection parameters include "User Ocid", "Fingerprint", "Tenancy Ocid", "Region", "Private Key", and "ODL ID Reference". Each parameter has a corresponding input field where values can be typed.

*Figura 79 – Maschera di configurazione
OracleExAcc*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
username *	string	Il nome utente utilizzato per l'autenticazione con OCI.	ocid5.user.oc77.aaabnbthaj6pnvsb2gqnaaaaaait3mqzekefmhwkige2wxna6hfaj3f6njma
fingerprint *	string	è un valore univoco che identifica il dispositivo, utilizzato per l'autenticazione con OCI.	6a:f4:6e:9a:73:95:27:d5:64:8d11:a3:f5:0e:fb:f4:
tenantId *	string	L'ID del tenant OCI a cui ci si vuole connettere	ocid5.tenancy.oc77...aaabnbthaj6pnvsb2gqnaaaaaait3mqzekefmhwkige2wxna6hfaj3f6njma
region *	string	La regione è la posizione geografica specifica in cui si trovano le risorse OCI.	eu-dcc-rome-1
Private key *	password	un file PEM che contiene la chiave pubblica e privata utilizzata per l'autenticazione.	" -----BEGIN PRIVATE KEY-----MIIJQgIBADANB..."



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	-10
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
dataFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

4.0.1.2.14 PARAMETRI VCLOUD

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza

I parametri specifici del sottosistema VCloudDirector da inserire sono esposti nella tabella

The screenshot shows the configuration page for a new cloud provider. The 'Cloud Provider's Name' field is set to 'VCloudDirector'. The 'Type' dropdown is also set to 'VCloudDirector'. The 'Version' field is set to '37.0'. Under 'Connection Parameters', the 'Url Endpoint' is 'www'. There are fields for 'Tenant ID' and 'Token', both currently empty. In the 'Catalog Price Discount()/Surcharge() %' section, there is a note: 'Type here a custom discount/surcharge percentage'. The 'ODL ID Reference' field contains the placeholder 'Type here the work order reference id'. At the bottom right, there are buttons for 'Close', 'Test Connection', and 'Save'.



*Figura 80 – Maschera di configurazione
VCloudDirector*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
url *	string	l'indirizzo del server VCloudDirector a cui ci si vuole connettere	https://url.westeurope.com/tenant/org-zzg-435832
tenantId *	string	L'ID del tenant del VCloudDirector è l'identificatore univoco del tenant a cui ci si vuole connettere.	org-zzg-435832
Use providerPermission	boolean	Da attivare se l'utenza ha tutte le autorizzazioni a livello provider , non attivandola non vengono recuperate tutte le informazioni ma delle sole organization abilitate	true
token *	password	Il token di autenticazione per il VCloudDirector è una stringa segreta che viene utilizzata per autenticare l'utente con il VCloudDirector	aesZo6LextKTQx92VoRpyzaesZo6LextKT
Location	String	Inserire la regione di appartenenza delle risorse VCloudDirector	Eu west
Location	string	inserire la posizione geografica del sistema	OnPremise
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001

4.0.1.2.15 PARAMETRI VMWARE

Funzionalità abilitate:

- Recupero elementi di catalogo
- Recupero elementi di inventario
- Recupero delle metriche di utilizzo
- Recupero dei costi delle risorse
- Recupero delle informazioni di sicurezza
- Provisioning di risorse
- Provisioning di servizi



- Provisioning di blueprint complesse

I parametri specifici del sottosistema VMWare da inserire sono esposti nella tabella:

The screenshot shows a configuration page for a VMWare subsystem. The 'Type' field is set to 'VMWare' and 'Version' to '7.0.0'. Under 'Connection Parameters', there are fields for 'Username', 'Password', and 'URL'. Other sections include 'Location', 'Total VCPU Capacity', 'Total RAM Capacity (MB)', 'Total Storage Size Capacity (GB)', and 'Catalog Price Discount(%) / Surcharge(+) %'. A 'ODL ID Reference' field is also present. At the bottom right are buttons for 'Close', 'Test Connection', and 'Save'.

*Figura 81 – Maschera di configurazione
VMWare*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
clientId *	string	L'ID univoco del client che si connette al sottosistema Azure Cloud. Questo ID viene utilizzato per identificare il client e per autorizzare l'accesso alle risorse del sottosistema.	5a85c16c6ad-49db-a58e-e209-ee11f53d6c6b
clientSecret *	password	La chiave segreta del client, utilizzata per autenticare il client con il sottosistema Azure Cloud. La chiave segreta deve essere tenuta segreta e non deve essere condivisa con nessuno.	np6Kc_.xwsvhR8Q~rP05fCqYNXmbqfMGQLOEfM
tenantId *	string	L'ID del tenant Azure a cui appartiene il sottosistema Azure Cloud. Il tenant è un'entità organizzativa in Azure che rappresenta un'azienda o un'organizzazione.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
subscriptionId *	string	L'ID della sottoscrizione Azure utilizzata per accedere al sottosistema Azure Cloud. La sottoscrizione è un contratto per l'utilizzo dei servizi Azure.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
daysFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

Per i provider on Premise, in particolare, vengono richiesti dati sulla capacità della infrastruttura, in modo tale che la SCMP possa effettuare dei calcoli preliminari in molteplici scenari.

Per esempio, durante il provisioning, in modo tale da non superare la capacità massima consentita del provider.

4.0.1.3 Folders

4.0.1.3.1 AZURE FOLDER

Per consentire alla SCMP di sfruttare tutte le potenzialità offerte dal provider “Azure” è stata inserita la possibilità di configurare delle “Folders”

Durante la creazione di un provider selezionando la tipologia “Azure” possiamo notare la presenza di un campo esclusivo per il provider :

- Un box di conferma per indicare alla SCMP se il provider in inserimento è una “Folder”.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

New Cloud Provider / Order

Configuration data

Cloud Provider's Name *

Type * Azure

Is a Folder of projects

Version * 2020-08-01

Connection Parameters

Client ID * Type here the client id

Client Secret * Type here the client secret

Tenant ID * Type here the tenant id

Usage Aggregation If usage aggregation by resource (true) or by sku (false)

Figura 82 – Opzione folder Azure

I parametri specifici del sottosistema Azure da inserire sono esposti nella tabella seguente:

Version * 2020-08-01

Connection Parameters

Client ID * Type here the client id

Client Secret * Type here the client secret

Tenant ID * Type here the tenant id

Usage Aggregation If usage aggregation by resource (true) or by sku (false)

Catalog Price Discount(-)/Surcharge(+) % Type here a custom discount/surcharge percentage

ODL ID Reference Type here the work order reference id

Days first cost recover 2

Figura 83 – Maschera di configurazione
Azure Folder



Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
clientId *	string	L'ID univoco del client che si connette al sottosistema Azure Cloud. Questo ID viene utilizzato per identificare il client e per autorizzare l'accesso alle risorse del sottosistema.	5a85c16c6ad-49db-a58e-e209-ee11f53d6c6b
clientSecret *	password	La chiave segreta del client, utilizzata per autenticare il client con il sottosistema Azure Cloud. La chiave segreta deve essere tenuta segreta e non deve essere condivisa con nessuno.	np6Kc_xwsvhR8Q~rP05fCqYNXmbqfMGQLOEzfMt
tenantId *	string	L'ID del tenant Azure a cui appartiene il sottosistema Azure Cloud. Il tenant è un'entità organizzativa in Azure che rappresenta un'azienda o un'organizzazione.	884147733-ff13-4783-a765-834183773083
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	5
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
daysFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

4.0.1.3.2 GOOGLE CLOUD FOLDERS

Per consentire alla SCMP di sfruttare tutte le potenzialità offerte dal provider “Google Cloud” è stata inserita la possibilità di configurare delle “Folders” e la possibilità di importare il file generato dalla console del provider così da semplificare l'inserimento dello stesso.

Durante la creazione di un provider selezionando la tipologia “Google Cloud” possiamo notare la presenza di 2 campi esclusivi per il provider:

1. Un box di conferma per indicare alla SCMP se il provider in inserimento è una “Folder”.
2. Un box dove, cliccando all'interno sarà possibile, tramite la finestra di selezione file di windows inserire il file di tipo “JSON” esportato direttamente dalla console Google.



The screenshot shows the 'New Cloud Provider/Folder' configuration page. It includes fields for 'Cloud Provider's Name' (myGoogleSubsystem), 'Type' (Google), and a checkbox for 'Is a Folder of projects'. Below these, there's a section for 'Connection Parameters' with a note about uploading a service account file and a button to import from 'service_account.json'. Red arrows labeled '1' and '2' point to these specific sections.

Figura 84 – Parametri specifici di Google Cloud

I parametri specifici della Google Folder da inserire sono esposti nella tabella:

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
serviceAccount	object	File di connessione generato dalla console Google	service_account.json
costExportDatasetID	string	Inserire l'id del dataset da utilizzare per il recupero delle informazioni	ProjectId.dataset.table
usageAggregation	boolean	Indica se l'aggregazione per "usage" è abilitata per la sottoscrizione. Quando questa spunta viene abilitata i costi del sottosistema verranno raggruppati per Tipologia risorsa	false
Cost from USD Currency	Boolean	Indica se il costo finale è calcolato dal prezzo in USD o EUR	true
providerPriceDiscount (solo se costFromUSDCurrency è true)	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi in USD del provider per tutte le risorse	30



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
Cost cross project	Boolean	Indica se recuperare i costi di tutti i progetti dell'account di fatturazione o solamente del progetto corrente	true
catalogPriceDiscount	integer	Inserisci qui uno sconto/maggiorazione da applicare sui prezzi del catalogo per tutte le risorse che non hanno una relazione SCMP	-20
odlID	string	Inserisci qui l'id dell'ordine di lavoro che verrà associato al sottosistema e verrà inserito come tag su tutte le risorse del sottosistema	ODL001
daysFirstCostRecover	int	Inserire il numero di giorni precedenti alla data di creazione dei quali bisogna recuperare i costi al primo avvio del sottosistema	15

■ Abilitazioni obbligatorie

I seguenti servizi devono essere abilitati sul service account utilizzato:

- bigquery.googleapis.com
- cloudresourcemanager.googleapis.com
- cloudasset.googleapis.com
- cloudbilling.googleapis.com
- compute.googleapis.com
- container.googleapis.com
- monitoring.googleapis.com

Il campo “ServiceAccount” può essere inserito automaticamente effettuando l’upload del file o manualmente inserendo i campi disponibili nel form.

Dopo aver configurato un sistema di tipo “Folder” esso verrà visualizzato sia nella lista dei cloud provider, sia nella pagina delle folder.



The screenshot shows the 'Cloud Systems' section of the Leonardo platform. The 'Folders' tab is highlighted in the top navigation bar. Below, a table lists various cloud systems, each with a name, type, creation date, and status indicators. A red box highlights the first six entries, which are all of type 'AZURE'. A red arrow points downwards towards the 'Folders' tab.

Name	Type	Creation Date	On-Premises	Status
CMP Managed Folder	GOOGLE	20/05/2024 15:53:40	<input type="checkbox"/>	●
CMP Managed Azure Folder	AZURE	20/05/2024 15:54:47	<input type="checkbox"/>	●
MAE Digital Transformation	AZURE	20/05/2024 15:54:48	<input type="checkbox"/>	●
MAE CMP	AZURE	20/05/2024 15:54:49	<input type="checkbox"/>	●
MAE OSP 2030	AZURE	20/05/2024 15:54:49	<input type="checkbox"/>	●
MAE LAB	AZURE	20/05/2024 15:54:49	<input type="checkbox"/>	●
CONIF Management	AZURE	20/05/2024 15:51:15	<input type="checkbox"/>	●
Cluster 02	OPENSHIFT	20/05/2024 16:48:48	<input type="checkbox"/>	●
CMP-DEV3 CLUSTER	KUBERNETES	10/06/2024 13:47:59	<input type="checkbox"/>	●

Figura 85 – Visualizzazione delle folder

Dalla pagina di “Cloud System” del modulo di “Administration” cliccare in alto a destra il tab “Folders” dove verrà visualizzata la lista delle folder configurate nel tenant.

All'interno della pagina è possibile effettuare le stesse operazioni di visualizzazione modifica e eliminazione delle folder effettuate sulla pagina dei “Cloud Provider” .



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the SCMP interface with the 'Folders' tab selected. The page displays a table of folder details:

Name	Type	Creation Date	On-Premises
ASL02 Folder	Google	30/06/2023 16:21:22	<input type="checkbox"/>

Figura 86 – Accesso a Folders

Accedendo ad una “Folder” in modalità “View” scorrendo in basso nella pagina possiamo visualizzare la lista dei sottosistemi presenti nel provider e le relative informazioni sullo status:

- In verde possiamo notare un sottosistema configurato correttamente nel provider e che la SCMP provvede ad inserire automaticamente nel sistema e sarà visibile nella sezione “Cloud Providers” e in tutte le funzionalità della SCMP.
- In rosso possiamo notare un sottosistema configurato in maniera errata che, dopo le opportune modifiche dalla console di “Google Cloud”, potrà essere accettato dalla SCMP.



The screenshot shows a dark-themed web interface for managing cloud subsystems. At the top, there's a navigation bar with tabs for 'Cloud Systems', 'Cloud SIEMs' (which is currently selected), and 'Key Vaults'. On the right side of the header, there are user profile icons and language selection ('English'). Below the header, there are several input fields for configuration, including 'auth provider x509 cert url', 'client x509 cert url', and 'Catalog Price Discount(-)/Surcharge(+) %'. There's also a field for 'ODL ID Reference'. Under the heading 'Contained Subsystems:', there's a list of subsystems: 'ASL02-E-MANAGEMENT' (highlighted with a green border), 'ASL02-B-TEAM-01', 'ASL02-B-XLB-BACKEND-2', and 'ASL02-B-PRJ-SEC-SHARED' (highlighted with a red border). A warning message 'Warning: Subsystem not added (perhaps insufficient permissions?)' is displayed next to the red-highlighted subsystem. At the bottom right, there's a 'Close' button.

*Figura 87 – Visualizzazione
sottosistemi della Folder*

4.0.2 SIEM

L'utente può creare un provider di tipo SIEM, cliccando sul tab che raffigura uno scudo, posizionato nella barra in alto, dopo aver effettuato l'accesso alla pagina “Cloud SIEMs”, in alto a destra, cliccare sull'hamburger menu e poi cliccare su “Attach a SIEM”



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 88 – Creazione di un cloud provider SIEM

All'interno della pagina “Add SIEM” , compilare tutti i campi della sezione “General properties”. Dopo aver fatto questo, compilare tutti i campi della sezione “SIEM's properties” seguendo la tabella:

Field	Description
Name *	SIEM - Business Edition
Type *	SENTINEL
clientId *	
clientSecret *	
resourceGroup *	
subscriptionId *	
tenantId *	



*Figura 89 – Compilazione del form per
la creazione di un provider SIEM*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
clientId *	string	Identificativo univoco del SIEM al quale connettersi , Fornito dal SIEM durante la registrazione dell'applicazione	1b16698f-2df5-ed44-86b9e d-4b42c 1fe7ad9
clientSecret *	password	Il secret da utilizzare per la connessione, fornito dal SIEM durante la registrazione dell'applicazione	1b16698f-2df5-ed44-86b9e d-4b42c 1fe7ad9
resourceGroup *	string	Il gruppo di risorse Azure in cui è ospitato il SIEM	myGroup
subscriptionId *	string	L'ID sottoscrizione Azure associata al SIEM	1b16698f-2df5-ed44-86b9e d-4b42c 1fe7ad9
tenantId *	string	L'ID tenant Azure associato al SIEM	1b16698f-2df5-ed44-86b9e d-4b42c 1fe7ad9
workspaceID*	string	L'ID dell'area di lavoro Log Analytics associata al SIEM	1b16698f-2df5-ed44-86b9e d-4b42c 1fe7ad9
workspaceName*	string	Il nome dell'area di lavoro Log Analytics associata al SIEM	theWorkspaceName

Infine, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Save”. Dopodiché, in basso appare un popup di avvenuta creazione del SIEM e l’utente viene reindirizzato all’interno della lista dei SIEM.

4.0.2.1 Visualizzazione, modifica ed eliminazione

Per visualizzare un SIEM, in corrispondenza di un suddetto, cliccare sul kebab menu e poi cliccare su “Show” . A questo punto, l’utente si ritrova all’interno della pagina “Show SIEM” in cui è possibile visualizzare ma non modificare i dati . Dopo aver visualizzato i dati, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Close” . Fatto questo, l’utente si ritrova all’interno della lista dei SIEM.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a table titled "SIEMs list" with one entry:

Name	Type	UUID	Creation Date
Azure Sentinel CMP	SENTINEL	b8e937d1-9b23-4d90-963c-48ccd2f03828	02/12/2022 17:16:44

Contextual menu options shown in the screenshot:

- Show
- Edit
- Delete

Figura 90 – Accesso al SIEM in
modalità visualizzazione

The screenshot shows the "Show SIEM" page for the entry with UUID b8e937d1-9b23-4d90-963c-48ccd2f03828.

General properties

Name	Azure Sentinel CMP
Type	SENTINEL
UUID	b8e937d1-9b23-4d90-963c-48ccd2f03828
Creation Date	2022-12-02T17:16:44.02

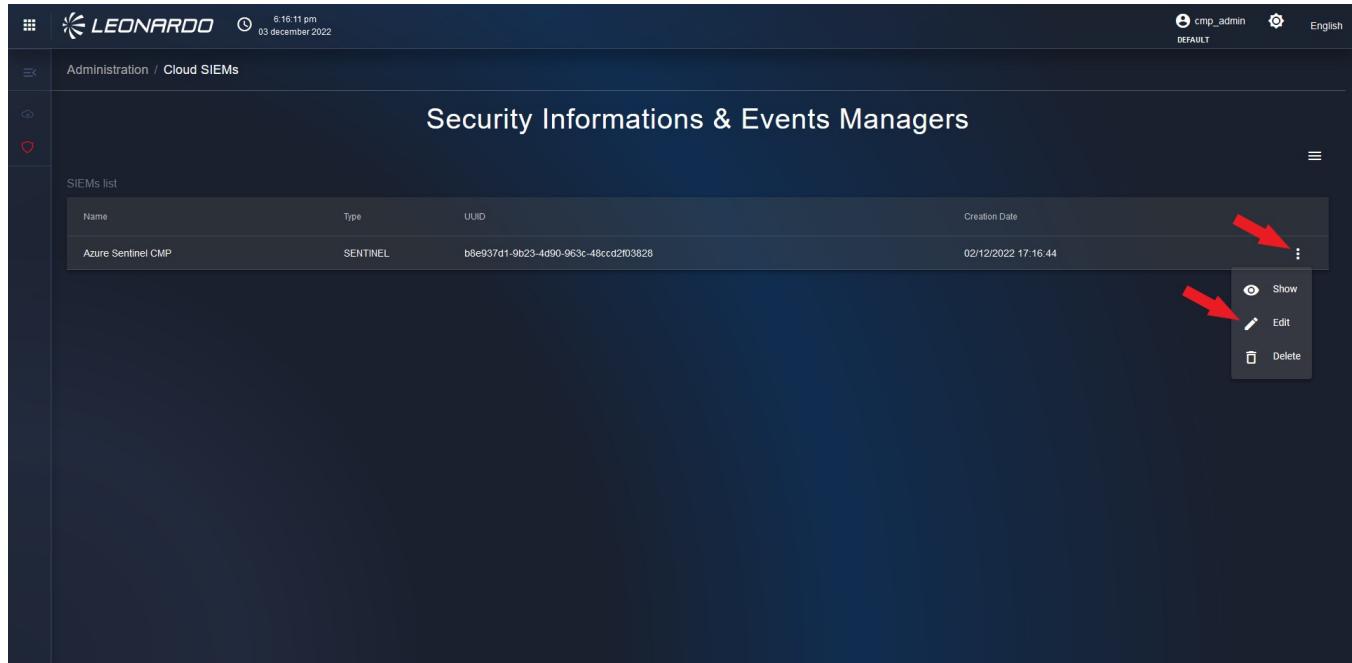
SIEM's properties

clientId	
clientSecret	
resourceGroup	sentineltest

Figura 91 – SIEM in modalità
visualizzazione

Per modificare un SIEM, in corrispondenza di un suddetto, cliccare sul kebab menu e poi cliccare su “Edit” . A questo punto, ci si ritrova all'interno della pagina “Edit SIEM” in cui è possibile modificare i campi .

Dopo aver modificato i campi di interesse, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Update”. Fatto ciò, in basso appare un popup di avvenuta modifica del SIEM e l'utente si ritrova all'interno della lista dei SIEM.



Name	Type	UUID	Creation Date
Azure Sentinel CMP	SENTINEL	b8e937d1-9b23-4d90-963c-48cc2f03828	02/12/2022 17:16:44

*Figura 92 – Accesso al SIEM in
modalità edit*



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a 'Edit SIEM' modal window. At the top, it displays the title 'Edit SIEM b8e937d1-9b23-4d90-963c-48ccd2f03828'. The modal is divided into sections: 'General properties' and 'SIEM's properties'. In the 'General properties' section, the 'Name' field is set to 'Azure Sentinel CMP', 'Type' is 'SENTINEL', and 'UUID' is 'b8e937d1-9b23-4d90-963c-48ccd2f03828'. The 'Creation Date' is '2022-12-02T17:16:44.02'. In the 'SIEM's properties' section, there are fields for 'clientId', 'clientSecret', and 'resourceGroup' (set to 'sentineltest'). Below these sections, there are fields for 'subscriptionId' ('09837d5-2dd0-4623-9b82-5a510fd983d2'), 'tenantId', 'workspaceId' ('6aa7ef19-6586-45df-8aea-e59335bba3d7'), and 'workspaceName' ('workspacedev'). At the bottom right of the modal is a red 'Update' button.

Figura 93 – SIEM in modalità edit

Per eliminare un SIEM, in corrispondenza di un suddetto, cliccare sul kebab menu e poi cliccare su “Delete” . A questo punto appare una modale in cui è necessario cliccare sul pulsante “Remove” . Fatto questo, il SIEM non è più presente all'interno della lista.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Administration / Cloud SIEMs' section. A table lists a single SIEM entry:

Name	Type	UUID	Creation Date
Azure Sentinel CMP	SENTINEL	b8e937d1-9b23-4d90-963c-48cccd2f03828	02/12/2022 17:16:44

A context menu is open over the 'Azure Sentinel CMP' row, with a red arrow pointing to the 'Delete' option.

Figura 94 – Opzione per eliminare un SIEM "Delete"

The screenshot shows the same 'Administration / Cloud SIEMs' section. A confirmation dialog box is overlaid on the page, asking for confirmation to delete the SIEM:

Confirm SIEM deletion

Are you sure you want to delete the SIEM b8e937d1-9b23-4d90-963c-48cccd2f03828?

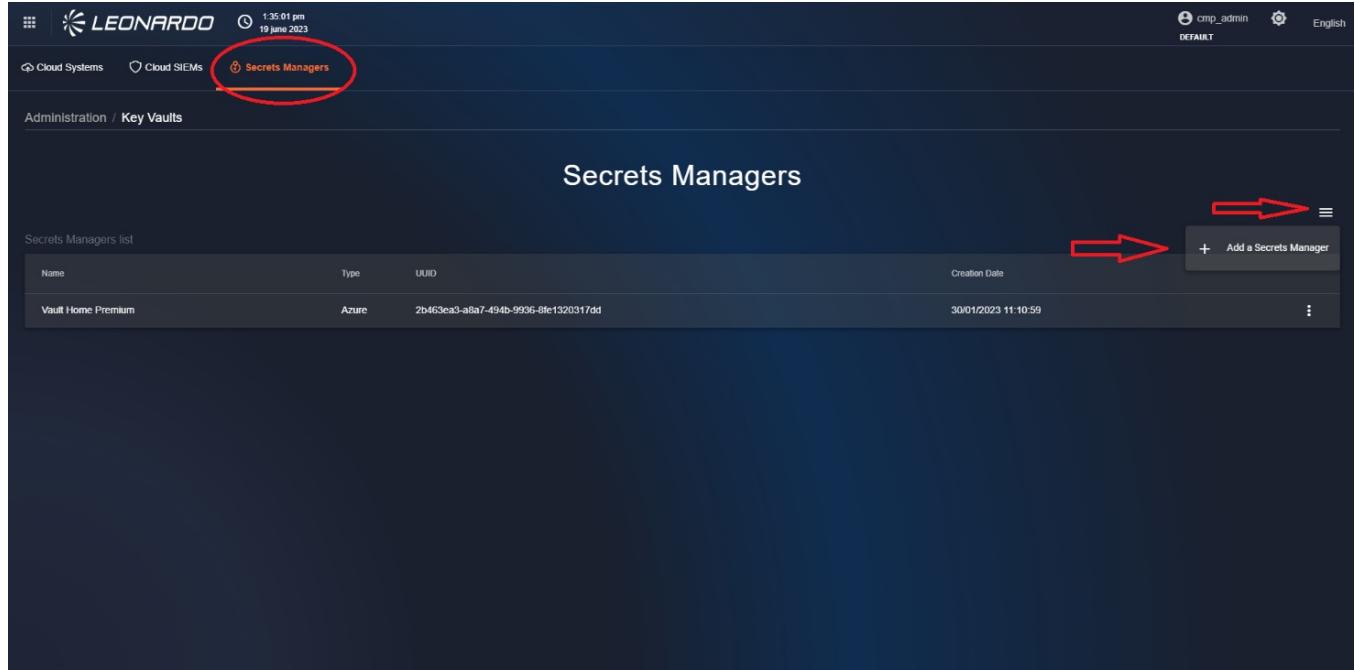
Cancel **Remove**

Figura 95 – Conferma per eliminare un SIEM

4.0.3 Secrets Managers

L'utente può creare un secret manager cliccando sul tab che raffigura un lucchetto, posizionato nella barra in alto, come mostrato in figura

Dopo aver effettuato l'accesso alla pagina "Secret manager", in alto a destra, cliccare sull'hamburger menu e poi cliccare su "Add a secret manager"



Name	Type	UUID	Creation Date
Vault Home Premium	Azure	2b463ea3-a8a7-494b-9936-8fe1320317dd	30/01/2023 11:10:59

Figura 96 – Aggiunta di un nuovo Secret Manager

Qui un esempio di form nel caso di aggiunta di un Secret manager dal provider di tipo Azure (selezionabile dal dropdown "Type" in alto nella pagina).

Dopo aver inserito tutti i parametri richiesti, in basso, cliccare il tasto "Save" per concludere l'inserimento e l'utente viene reindirizzato alla lista dei "Secret manager" dove è possibile visualizzare il componente appena creato.

4.0.3.1 Azure key vault

I parametri specifici per un Azure key vault da inserire sono esposti nella tabella:



The screenshot shows a configuration page for an Azure Key Vault. At the top, there are navigation links for Cloud Systems, Cloud SIEMs, and Key Vaults, with Key Vaults being the active tab. The main form is titled 'General properties' and contains the following fields:

- Name * (input field)
- Azure Key Vault
- Secrets Manager's properties:
 - clientid *
 - clientSecret *
 - resourceGroup *
 - subscriptionId *
 - tenantId *
 - privateUrl *

A 'Save' button is located at the bottom right of the form.

*Figura 97 – Maschera di configurazione
Azure key vault*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
clientId *	string	Identificativo univoco del key vault	09f8985-9f89d0-4623-98982-5a510fd3d2
clientSecret *	password	Una chiave segreta utilizzata per autenticare l'applicazione con il Key Vault	np6Kc_xwsvhR8Q~rP05fCqYNXmbqfMGQLOEfM
resourceGroup *	string	Il gruppo di risorse Azure in cui è ospitato il Key Vault	resoruceGroupName
subscriptionId *	string	L'ID sottoscrizione Azure associata al Key Vault	09f8985-9f89d0-4623-98982-5a510fd3d2
tenantId	string	L'ID tenant Azure associato al Key Vault	09f8985-9f89d0-4623-98982-5a510fd3d2
privateUrl	string	URL privato di accesso al key Vault	https://vault.azure.net/vault

Tabella 25 – Campi specifici Azure key vault

4.0.3.2 Google Secret Manager



I parametri specifici del Google Secret Manager da inserire sono esposti nella tabella seguente:

*Figura 98 – Maschera di configurazione
Google Secret Manager*

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
kmsProjectId *	string	l'ID del progetto Google Cloud Platform (GCP) associato al servizio Google Cloud Key Management Service (KMS).	5a85c16c6ad-49db-a58e-e209-ee11f53d6c6b
serviceAccount *	object	File di connessione generato dalla console Google	service_account.json

È possibile inserire manualmente sul form visualizzato i parametri presenti nel file "service_account.json" se non si vuole effettuarne l'upload, tutti i parametri sono obbligatori:

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
Type	string	Inserire il nome della tipologia di autenticazione configurata	service_account
project_id *	string	Inserisci qui l'id univoco del progetto associato al service account	Theproject-367810



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
private_key_id *	string	Inserisci qui l'id univoco della chiave privata del service account	55cb5cf903ee93ea1e9c294a07e46e0af0633e6
private_key *	password	Contiene la chiave privata del service account in formato PEM. È fondamentale per l'autenticazione del service account alle API di Google Cloud	-----BEGIN PRIVATE KEY-----MIIJQgIBADANB...
client_e-mail *	string	L'indirizzo email univoco del service account. È utilizzato per identificare il service account quando si autentica alle API di Google Cloud	user@dominio.com
client_id *	string	L'ID client del service account. È un identificatore univoco utilizzato per identificare il service account in Google Cloud	104822473261100667392
auth_uri *	string	L'URI utilizzato per l'autenticazione del service account alle API di Google Cloud	https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
token_uri *	string	L'URI utilizzato per ottenere un token di accesso per il service account	https://oauth2.googleapis.com/token
auth_provider_x509_cert_url*	string	L'URL del certificato X.509 utilizzato per l'autenticazione del service account	https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
client_x509_cert_url *	string	L'URL del certificato X.509 nel client	https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/f543/myServiceAccount%40projectName.gserviceaccount.com

4.0.3.3 Visualizzazione, modifica ed eliminazione di un sistema

È possibile visualizzare i dati di un Secret manager, all'interno della lista, cliccando sul kebab menu in corrispondenza di un manager, e successivamente su "Show".



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Type	UUID	Creation Date
Vault Home Premium	Azure	2b463ea3-a8a7-494b-9936-8fe1320317dd	30/01/2023 11:10:59

Figura 99 – Accesso al manager in modalità visualizzazione

In questa pagina è possibile visualizzare la configurazione del Provider .

Secrets Manager's properties

clientId
1b42c98f-2df5-446b-89ed-4b1fe7166ad9

clientSecret
sentineltest

subscriptionId
09f837d5-2dd0-4623-9b82-5a510fd983d2

tenantId
70fc5a88-7c0f-42ad-9db2-35d1222673c6

privateUrl
https://vaulttestcmp.vault.azure.net/

Figura 100 – manager in modalità visualizzazione

Per tornare alla pagina dei Secret manager, in basso a sinistra, cliccare sul pulsante “Close”.

A questo punto, l’utente si ritroverà all’interno della pagina dei Secret manager.



Per modificare i dati di un Secret manager all'interno della lista, cliccare sul kebab menu in corrispondenza di un Cloud Provider, e cliccare su "Edit".

The screenshot shows a dark-themed web interface for managing secrets. At the top, there's a navigation bar with tabs for 'Cloud Systems', 'Cloud SIEMs', and 'Secrets Managers'. The 'Secrets Managers' tab is active, indicated by an orange underline. Below the tabs, a breadcrumb navigation shows 'Administration / Key Vaults'. The main area is titled 'Secrets Managers' and contains a table with one row. The table has columns for 'Name', 'Type', 'UUID', and 'Creation Date'. The single row shows 'Vault Home Premium' as the name, 'Azure' as the type, '2b463ea3-a8a7-494b-9996-8fe13203170d' as the UUID, and '30/01/2023 11:10:59' as the creation date. To the right of the table is a vertical context menu with options: 'Show' (with a magnifying glass icon), 'Edit' (with a pencil icon, highlighted with a red arrow), and 'Delete' (with a trash bin icon). The top right corner of the interface shows user information: 'cmp_admin', 'DEFAULT', and 'English'.

Figura 101 – Accesso al manager in modalità edit

Fatto ciò, l'utente si ritroverà all'interno della pagina del Cloud Provider in modalità edit in cui è possibile modificare i dati. Per tornare alla pagina dei Cloud Provider, in basso a sinistra, cliccare sul pulsante "Save". A questo punto, l'utente si ritroverà all'interno della pagina dei Cloud Provider.

Per eliminare un "Secret manager", all'interno della lista, cliccare sul kebab menu in corrispondenza di un Secret manager, e cliccare su "Delete".



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Secrets Managers' section of the Leonardo platform. It lists a single entry: 'Vault Home Premium' of type 'Azure'. The 'Delete' button, which has a red arrow pointing to it, is located in the far right column of the table.

*Figura 102 – Avvio per l'eliminazione di
un Secret manager*

Fatto ciò, apparirà una modale in cui è necessario cliccare sul pulsante “Remove”

The screenshot shows a confirmation dialog box titled 'Confirm Secrets Manager deletion'. It contains the message 'Are you sure you want to delete the Secrets Manager Vault Home Premium?'. At the bottom of the dialog are two buttons: 'Cancel' and 'Remove'.

Figura 103 – Conferma eliminazione

del Secret manager

A questo punto, il Secret manager non sarà più presente all'interno della lista e verrà lanciato il flusso di rimozione asset sul resource-manager.

4.0.4 Backup

Viene data la possibilità all' utente di inserire all' interno della SCMP una connessione con un CommVault per permettere successivamente il recupero e la visualizzazione delle informazioni relative ai backup e alle operazioni effettuate dal Vault.

Per accedere a questa funzionalità è necessario selezionare il tab “CommVault” disponibile in alto nella funzionalità “Administration” .

Verremo riportati alla pagina che contiene la lista di tutti i “CommVault” configurati e cliccando sul menù presente sulla destra sarà possibile aggiungere un nuovo CommVault

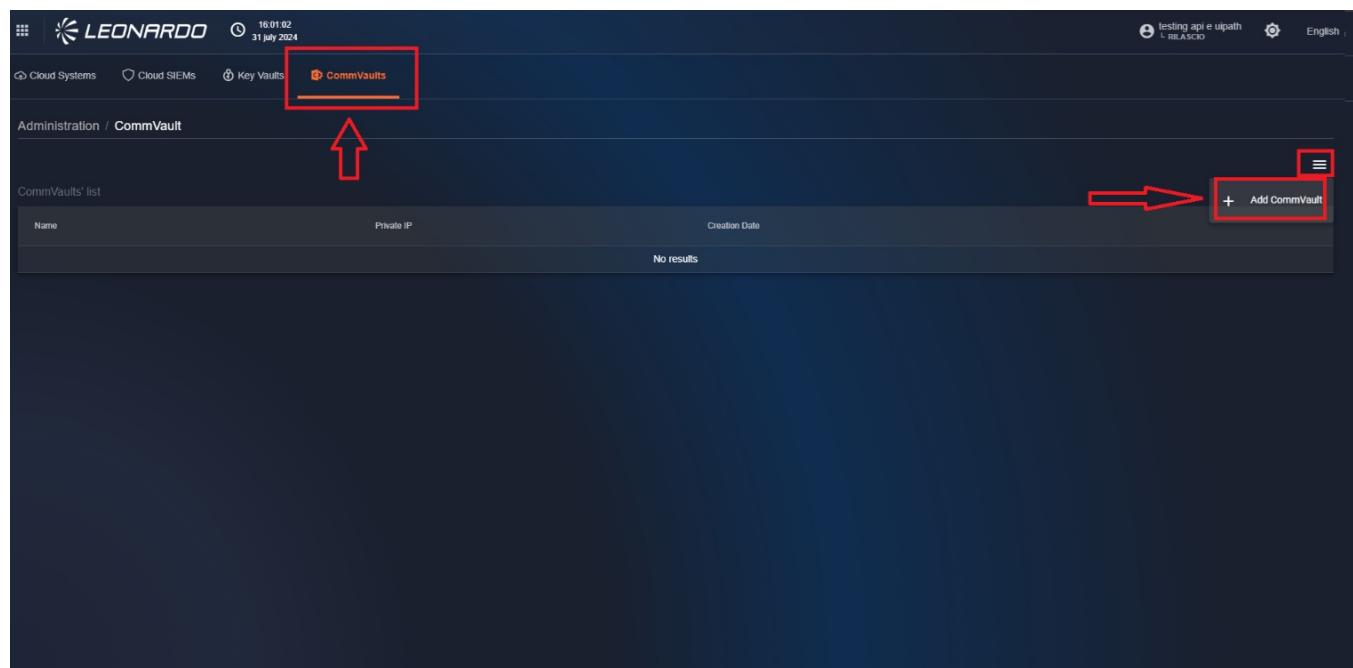


Figura 104 – Accesso a CommVault

In questa pagina , dopo aver inserito le credenziali di accesso (indirizzo ip, utenza e password) possiamo cliccare sul pulsante “Test connection” per confermare il corretto inserimento dei dati e successivamente confermare l'inserimento tramite il pulsante “Save”.

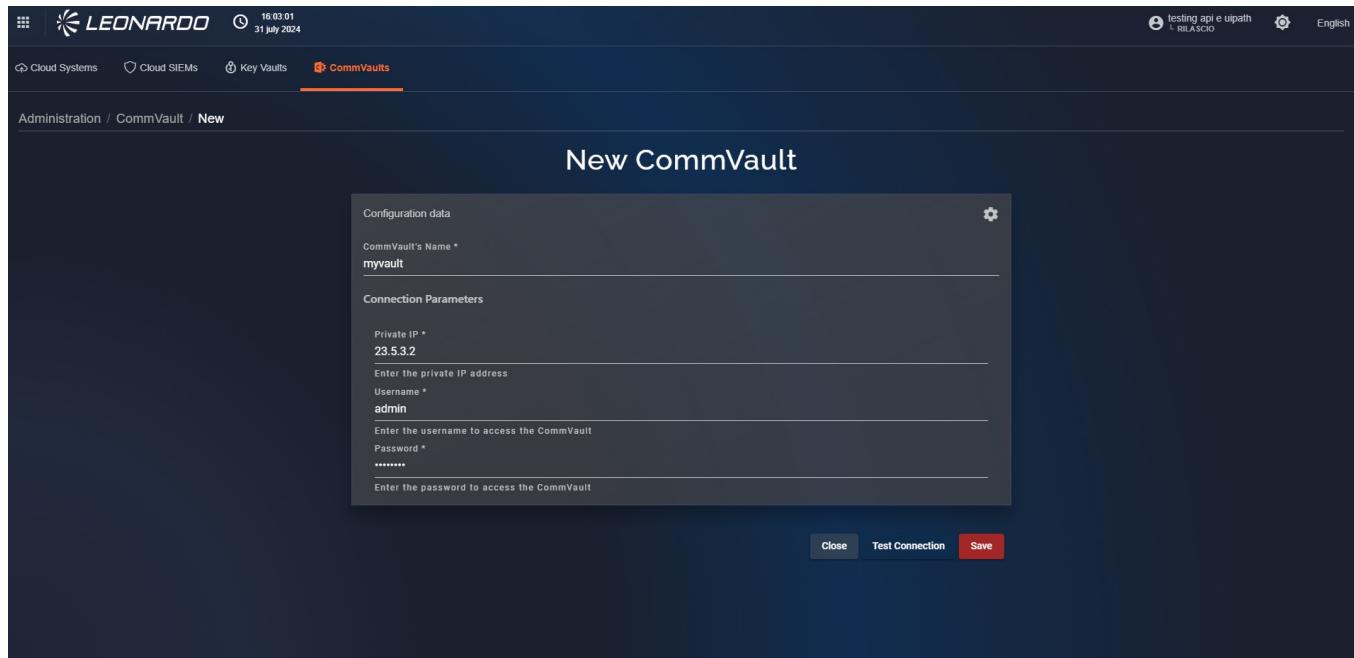


Figura 105 – Creazione della connessione ad un CommVault

4.0.5 Confidential computing

Nella sezione di Confidential Computing viene data la possibilità all' utente di inserire all' interno della SCMP una connessione ad un servizio di “Remote Attestation” per il controllo e la visualizzazione delle informazioni relative allo stato di confidenzialità delle macchine gestite dal servizio

Per accedere a questa funzionalità è necessario selezionare il tab “Confidential computing” disponibile in alto nella funzionalità “Administration” .

Verremo riportati alla pagina che contiene la lista di tutti i servizi di “Remote attestation” configurati e cliccando sul menù presente sulla destra sarà possibile aggiungere una nuova connessione .

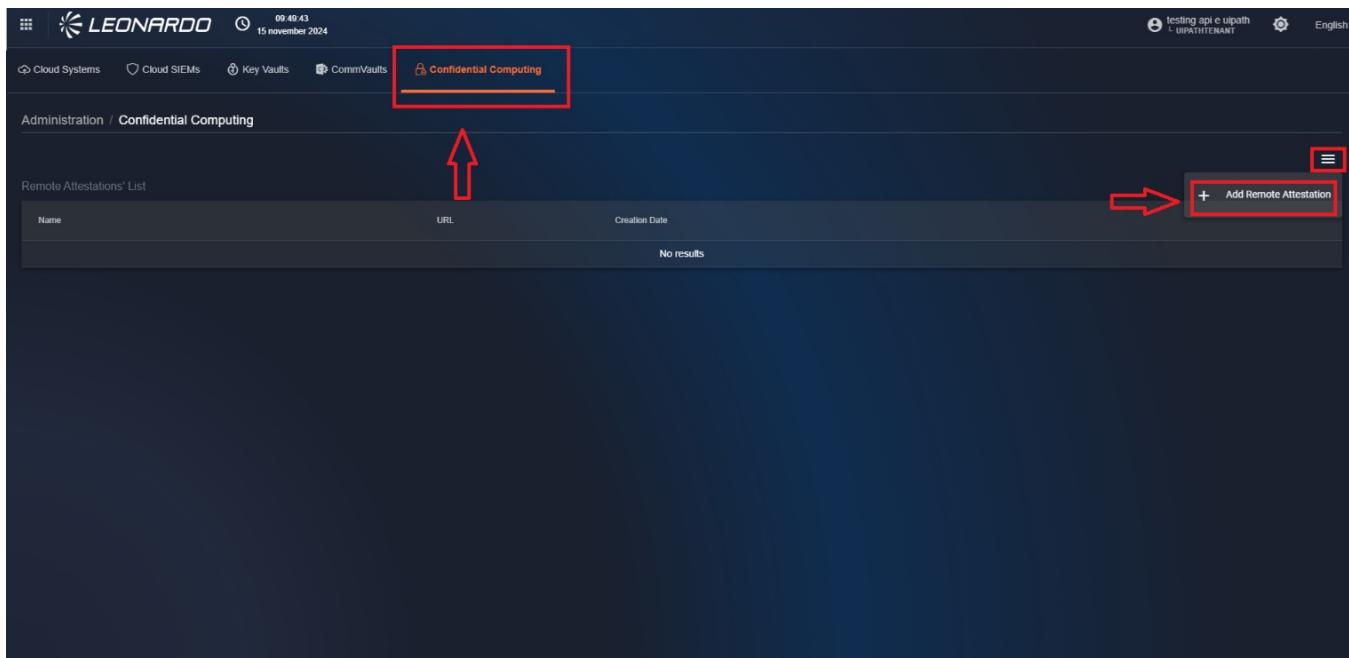
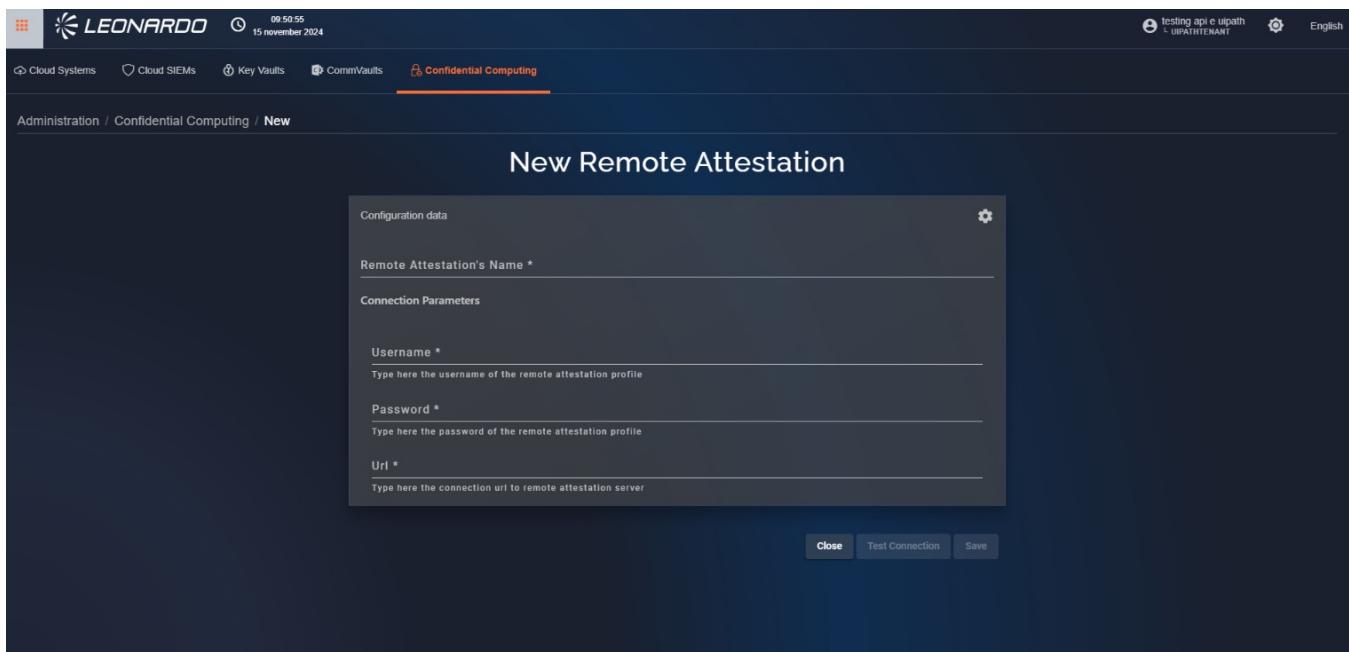


Figura 106 – Accesso a Confidential Computing

In questa pagina , dopo aver inserito le credenziali di accesso (indirizzo ip, utenza e password) possiamo cliccare sul pulsante “Test connection” per confermare il corretto inserimento dei dati e successivamente confermare l'inserimento tramite il pulsante “Save”.





Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

*Figura 107 – Creazione della
connessione ad un servizio “Remote
Attestation”*

5 Dashboard

Accedendo alla SCMP, la homepage si presenta con un riassunto di quattro sezioni: inventory, monitoring, costi e security.

In particolare:

- La sezione Inventory mostra:
- Un grafico a torta che riguarda le risorse SCMP (per ogni risorsa di un singolo provider viene creata una istanza di tipo SCMP quindi il dato può essere considerato come la somma di tutte le risorse presenti in tutti i provider).
- Un grafico a torta per ogni tipo di provider.
- La sezione monitoring mostra le metriche più popolate con il loro relativo utilizzo.
- La sezione costi mostra la sintesi dei costi degli ultimi 30 giorni.
- La sezione security mostra le vulnerabilità più gravi.

Il titolo di ogni sezione è cliccabile e porta alla dashboard specifica.



Figura 108 – Dashboard sezione

"Inventory"

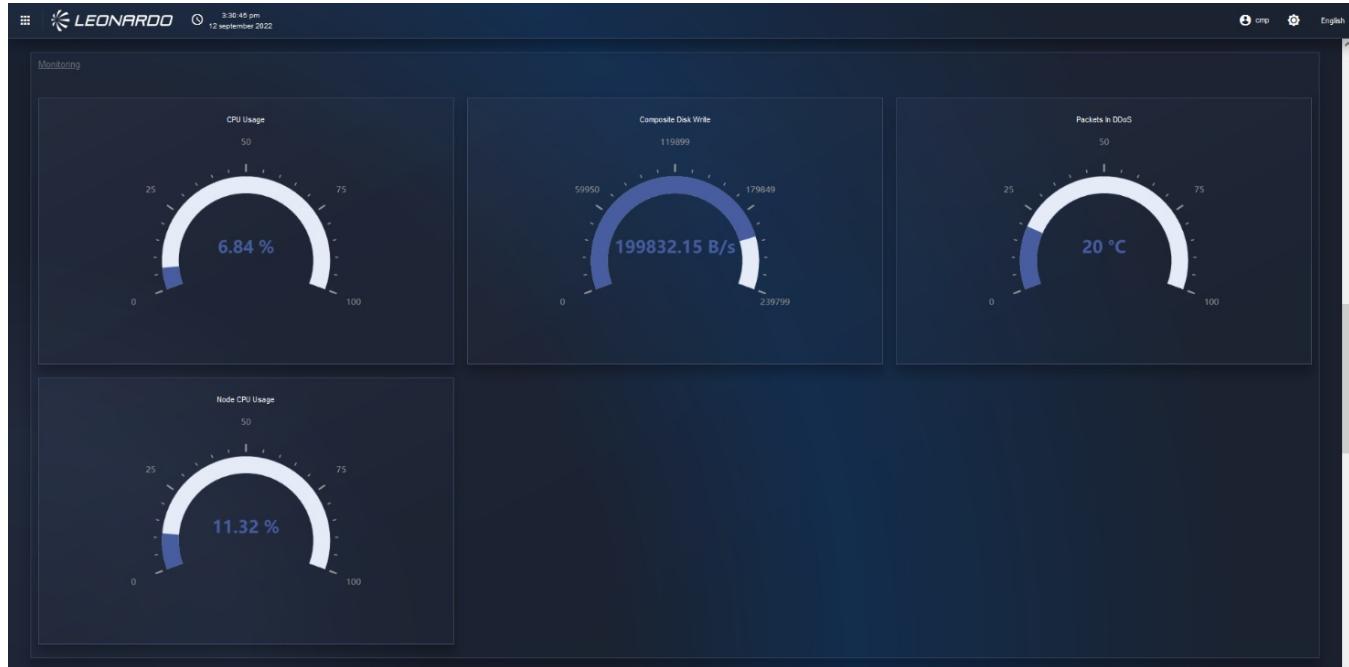


Figura 109 – Dashboard sezione
"Monitoring"

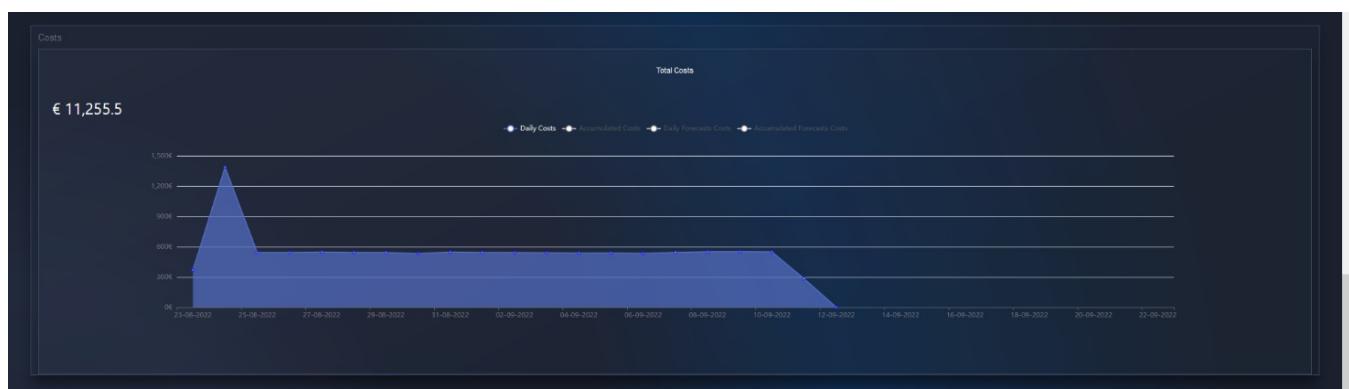


Figura 110 – Dashboard sezione "Costs"



*Figura 111 – Dashboard sezione
"Security"*

6 Inventory

La funzionalità di inventario raccoglie i metadati degli asset installati all'interno di tutti i provider presenti sulla SCMP.

Gli asset attualmente presenti sono:

- Virtual Machine
- Data Stores
- Networks
- Clusters
- Edge
- Security
- Others

I metadati eterogenei, provenienti da diverse fonti vengono poi normalizzati dalla SCMP per permettere una visualizzazione standard.

L'inventario è accessibile dalla voce di menu “Inventory”.



Figura 112 – Accesso a Inventory

6.0.1 Dashboard di inventario

La pagina Dashboard permette di avere una visione globale e aggregata di tutte le risorse, mentre i menu sopra il path del breadcrumb danno la possibilità di filtrare per tipologia di risorsa. Le funzionalità disponibili nelle varie pagine sono identiche tra loro.

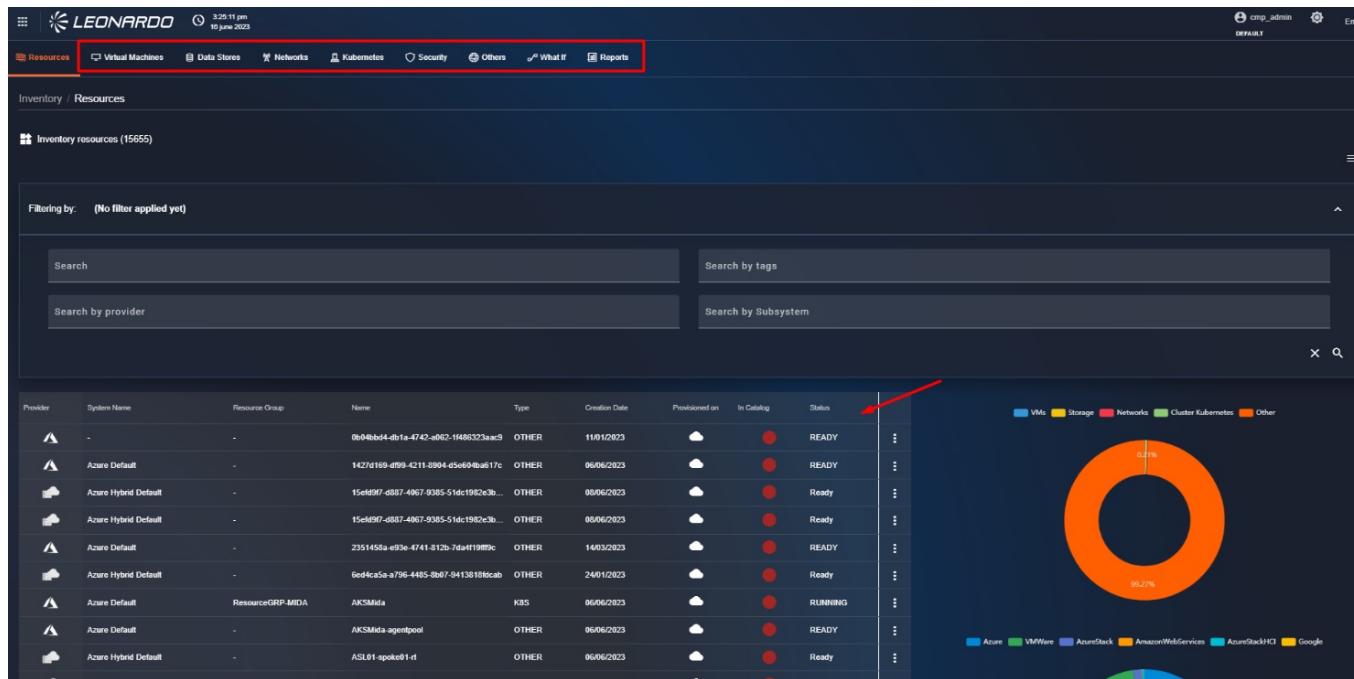


Figura 113 – dashboard di inventario

All'interno della pagina del tab “Resources”, sono presenti dei filtri, nel primo filtro in alto è possibile inserire la ricerca delle risorse in base al nome, al gruppo di risorse, provider, ecc.. È inoltre possibile filtrare le risorse per “Provider” e “Subsystem”.

L'ultimo filtro permette la ricerca tramite tag. Cliccare su di esso e selezionare un tag, infine cliccando sul pulsante che raffigura una lente d'ingrandimento la pagina si aggiorna e si ottiene la lista delle risorse filtrate.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

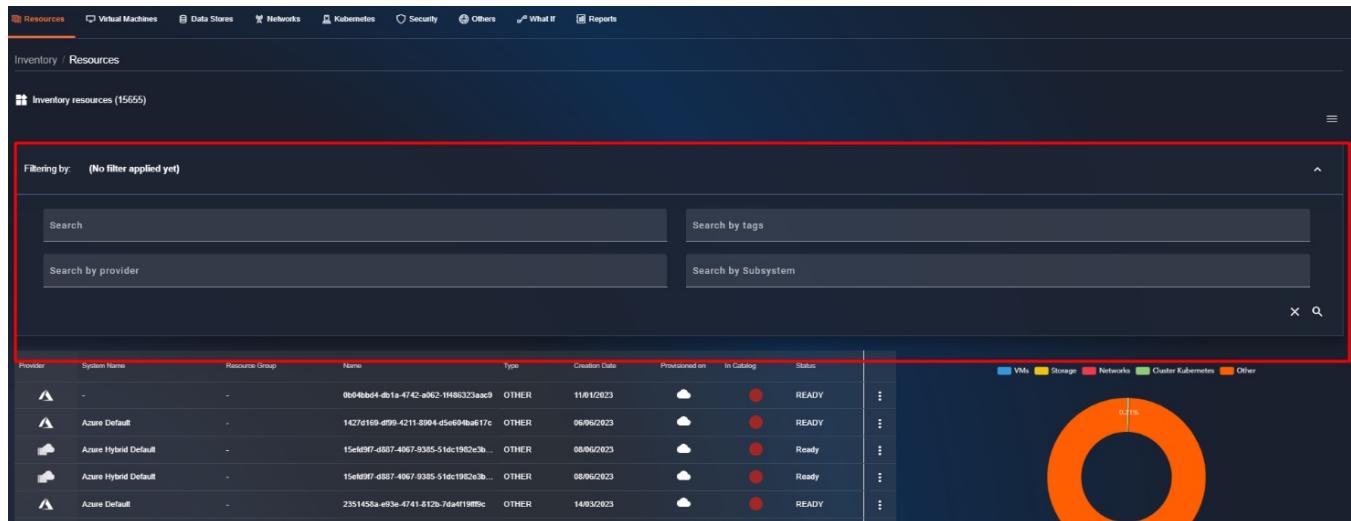


Figura 114 – Ricerca generica, per tag,
per Provider e Subsystem

È possibile, inoltre, cliccare sui grafici per applicare automaticamente i relativi filtri.

6.0.1.1 Visualizzazione dettaglio risorsa

Per visualizzare il dettaglio di una risorsa, si può cliccare come in figura:

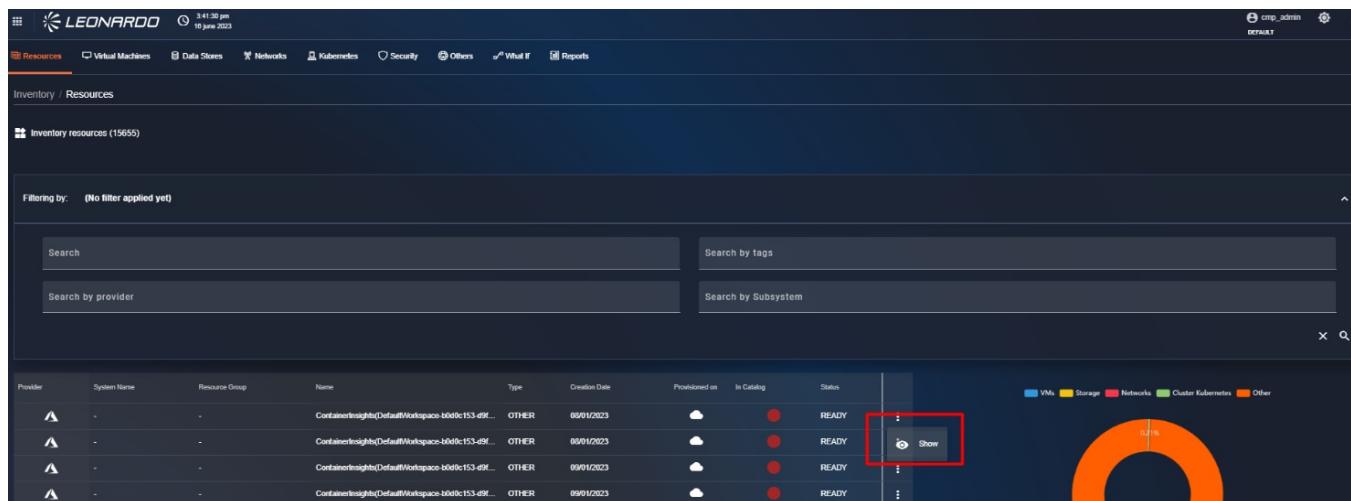


Figura 115 – Accesso alla risorsa in
modalità lettura

Il dettaglio di un asset di inventario mostra in alto le caratteristiche principali come costo mensile, size della macchina e link esterno alla risorsa che punta al provider di riferimento.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Di seguito la visualizzazione dei dettagli di una VM:

Figura 116 – Dettaglio risorsa

E in calce le relazioni dell'asset con altri elementi di SCMP, come mostrato in figura:

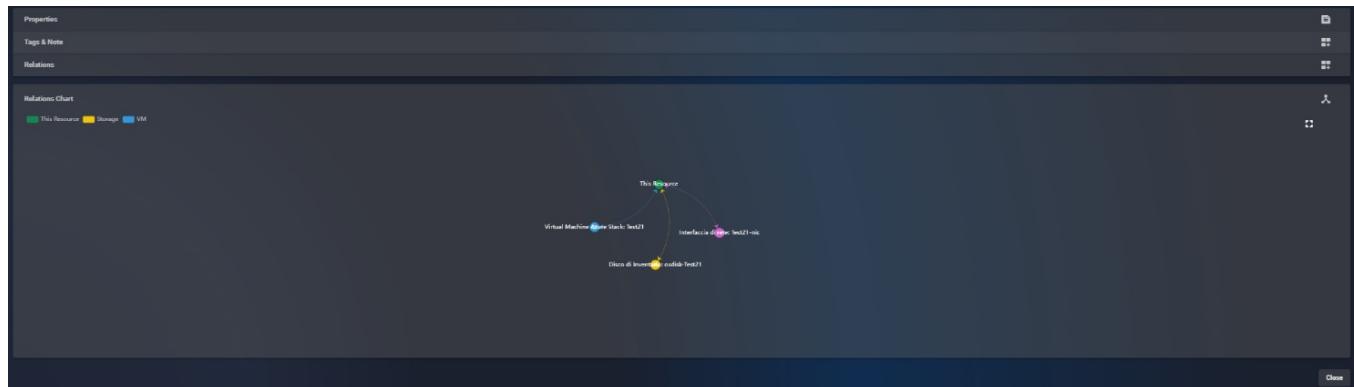


Figura 117 – Grafico delle relazioni

Il grafico delle relazioni permette di navigare tra le risorse cliccando direttamente sul tondino della risorsa concatenata in relazione, al fine di atterrare sul dettaglio di quest'ultima.

Inoltre, è possibile editare alcuni attributi, come ad esempio i tags, come da figura:



Figura 118 – Selezione del tag

Per il campo “Provider Tags...” non è possibile selezionare un tag, in quanto i tag in questa sezione vengono recuperati direttamente dal sottosistema

Il campo “Add SCMP Tag...” permette di selezionare da un elenco o inserirne uno manualmente. All’interno del tag è presente il simbolo “X” per eliminare il suddetto.

È possibile inserire più tag per la risorsa.

Successivamente, in basso a destra della sezione “Tags & Note”, cliccare sul pulsante “Save” per salvare la modifica ed apparirà un banner in basso di avvenuto salvataggio del tag.

Scorrere la pagina verso il fondo, e cliccare sul pulsante “Close” posizionato a destra per tornare nella pagina del tab “Dashboard”.

6.0.1.2 Azioni sulle macchine di inventario

Per le macchine di inventario dei provider supportati è possibile utilizzare un nuovo pulsante disponibile nel menu contestuale delle tabelle chiamato “Manage” per effettuare delle operazioni di base sulle macchine.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Clusters, Edge (which is highlighted), Networking, Security, Others, What If, and Reports. The main area is titled "Inventory / Edge Devices" and shows "Inventory resources (2)". There are search and filter fields for "Search", "Search by tags", and "Search by Subsystem". Below is a table listing two edge devices:

Provider	Name	System	Size	Resource Group	Type	Creation Date	Provisioned on	In Catalog	Status	Actions
marco01	EdgeRHEL	physical baremetal	-		EDGE	21/11/2024		X	Started	⋮ (red box)
rheledge01	EdgeRHEL	physical baremetal	-		EDGE	22/11/2024		X	Started	⋮ (red box) → Manage (red box)

A large circular progress bar at the bottom right indicates "100%". Red arrows highlight the "⋮" icon in the actions column and the "Manage" button in the context menu.

*Figura 119 – Accesso alla funzionalità
di "management"*

Da questa pagina di dettaglio della risorsa è possibile effettuare le seguenti operazioni utilizzando il menu in alto nella pagina, le operazioni disponibili sulle macchine possono variano a seconda del provider:

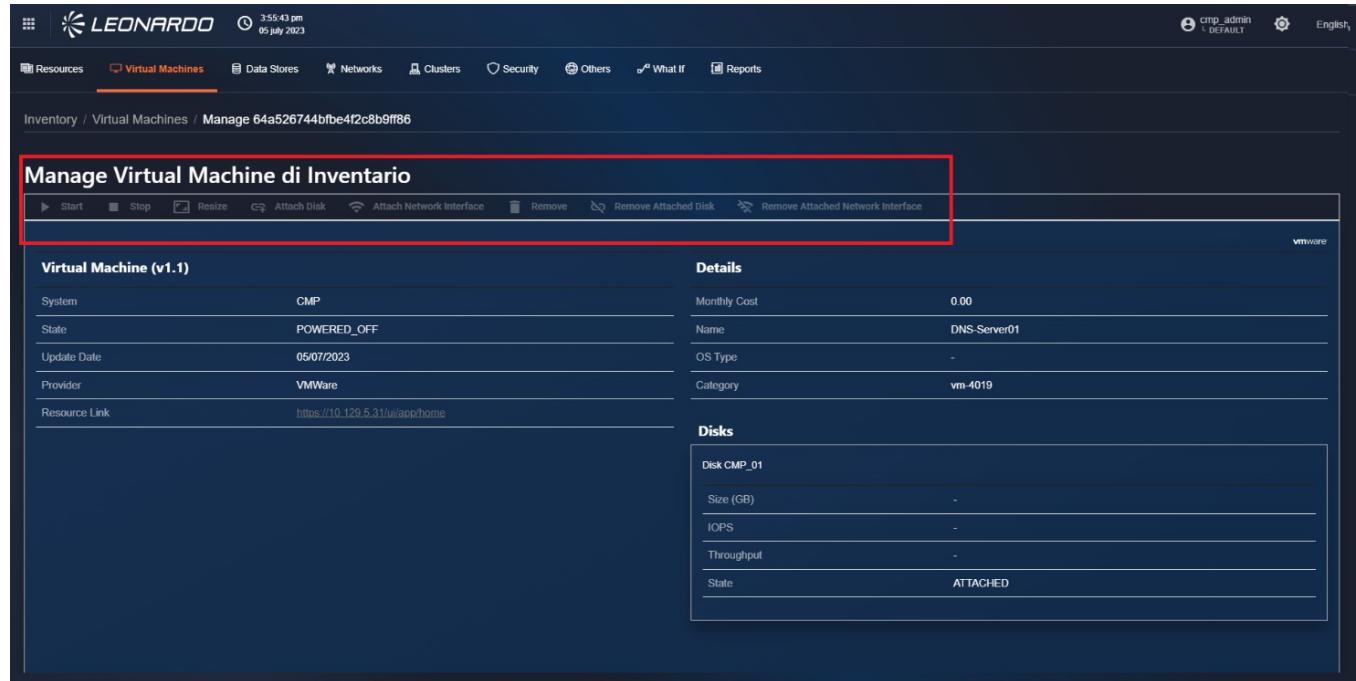
Azure Stack HCI

- Avvio della macchina
- Stop della macchina
- Ridimensionamento della macchina
- Aggiunta di dischi di memoria
- Aggiunta di una interfaccia di rete
- Eliminazione della risorsa
- Rimozione del disco nella risorsa
- Rimozione di un interfaccia di rete

Red Hat Edge

- Aggiornamento dell'immagine di un dispositivo EDGE

Le operazioni vengono indicate in bianco quando possono essere eseguite e in grigio quando non sono supportate o non disponibili per la risorsa.



The screenshot shows the 'Virtual Machines' section of the inventory. On the left, there's a table for 'Virtual Machine (v1.1)' with details like System (CMP), State (POWERED_OFF), Update Date (05/07/2023), Provider (VMWare), and Resource Link (https://10.129.5.31/ui/app/home). On the right, there are two sections: 'Details' and 'Disks'. The 'Details' section includes fields for Monthly Cost (0.00), Name (DNS-Server01), OS Type (-), and Category (vm-4019). The 'Disks' section shows 'Disk CMP_01' with fields for Size (GB) (-), IOPS (-), Throughput (-), and State (ATTACHED).

*Figura 120 – Operazioni sulle macchine
di inventario*

6.0.1.3 Funzionalità di “Cluster explorer”

Il Cluster Explorer è una funzionalità potente che consente agli utenti di visualizzare in modo dettagliato i namespace all'interno di un cluster. Questa funzione offre una panoramica completa dell'organizzazione dei dati e delle risorse all'interno del cluster, facilitando la navigazione e la gestione di ambienti complessi.

Con Cluster Explorer, gli utenti possono:

- Visualizzare l'elenco completo dei namespace in un cluster: Ottenere una rapida panoramica di tutti i namespace disponibili nel cluster.
- Esaminare i dettagli di ogni namespace: Accedere a informazioni complete su ciascun namespace, tra cui nome, descrizione, etichette e quote di risorse.
- Filtrare e cercare i namespace: Trovare rapidamente i namespace specifici utilizzando criteri di filtro e ricerca avanzati.

Per accedere alla funzionalità bisogna selezionare dal menù orizzontale del modulo di Inventory, la voce “Clusters” .



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

Provider	Name	System	Size	Resource Group
AKSMida	MAE Digital Transformation	Basic		ResourceGRP-MIDA
CMP-DEV3	MAE CMP	Basic		CMP-DEV3
CMP-PROD	MAE CMP	Basic		CMP-PROD
MM-Test-Cluster	MAE CMP	Basic		MM-Test
Trading-AKS-MIDA	MAE Digital Transformation	Basic		ResourceGRP-MIDA
aks-x2030-dev-westeurope...	MAE OSP 2030	Basic		rsg-x2030-dev-westeurope-001

*Figura 121 – Accesso alla funzionalità
di cluster explorer*

All' interno della pagina verrà visualizzata la lista dei cluster presenti all' interno dei sottosistemi configurati nel sistema, cliccando su uno di essi si aprirà una modale con i dettagli generali del cluster .

Figura 122 – Finestra di dettaglio del cluster

Possiamo notare che in basso a destra è presente un pulsante “cluster explorer”, premendolo verremo reindirizzati alla dashboard del cluster. È possibile accedere a questa pagina anche utilizzando il pulsante “cluster explorer” disponibile nel menu contestuale “tre punti” presente per ogni cluster nella lista di risultati.

All'interno di questa pagina possiamo visualizzare un grafico che rappresenta la distribuzione dei namespace all'interno del cluster, sulla destra viene visualizzata la legenda dei namespace con il numero di pod attivi.

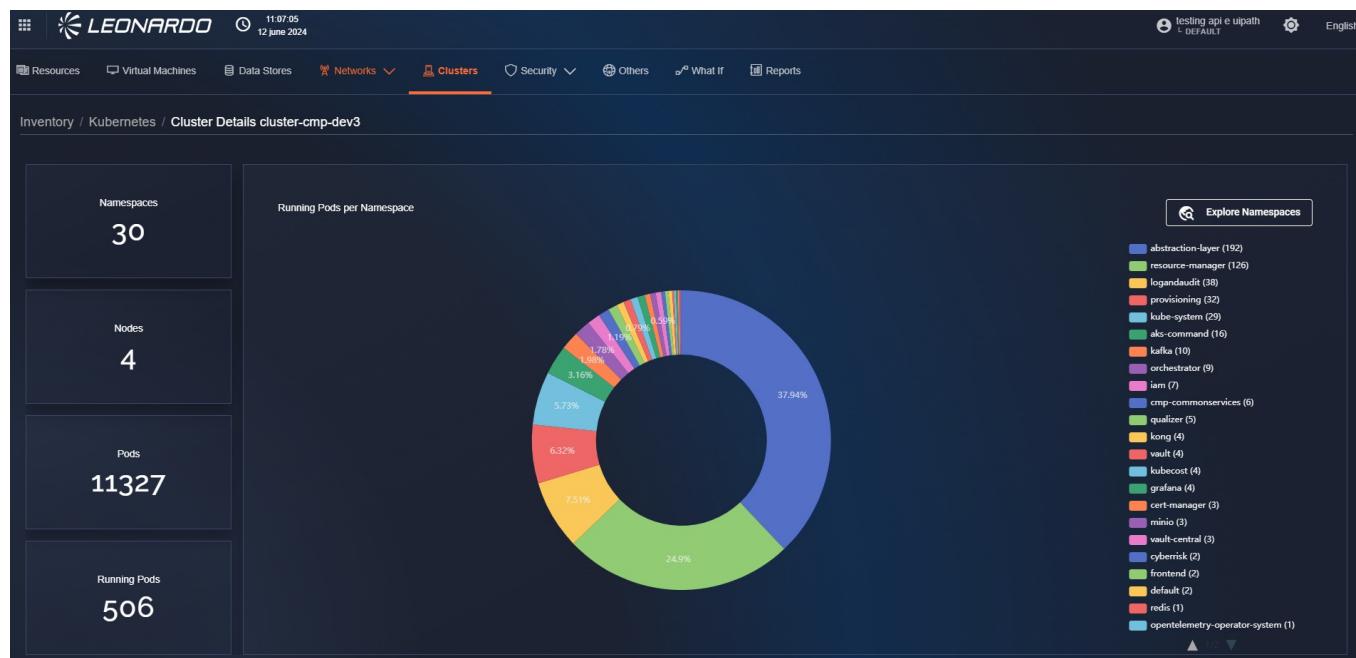


Figura 123 – Dashboard del “cluster explorer”

Possiamo scendere nel dettaglio dei namespace utilizzando diversi componenti nella pagina:

è possibile cliccare sul pulsante in alto a destra “Explore namespaces” o cliccare sul numero di namespace visualizzato in alto a sinistra per visualizzare la pagina di esplorazione dei namespace senza filtri , se vogliamo visualizzare direttamente il dettaglio di un namespace presente nel grafico è possibile cliccare sulla relativa fetta e la pagina di dettaglio verrà filtrata automaticamente per namespace selezionato



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 124 – Pagina "Namespace explorer"

Il campo namespaces presente in alto permette di effettuare una ricerca tra i cluster disponibili inserendo un testo libero. Se viene trovata una corrispondenza, è possibile selezionare il namespace dalla lista così da visualizzarne il dettaglio.



Figura 125 – Dettaglio dei namespace

Utilizzando i comandi “Freccia in basso” sarà possibile navigare tra le categorie e sotto-categorie di elementi disponibili, infine selezionando un risultato sarà possibile visualizzarne i dettagli nella sezione destra della pagina, che verrà popolata automaticamente con il risultato selezionato sulla sinistra .

Name	CPU Limit	CPU Request	Memory Limit	Memory Request
user-command	500 m	200 m	1.073.741.824 B	524.288.000 B

Figura 126 – Dettagli del contenuto del namespace

6.0.2 Funzionalità “WHAT IF”

Questa funzionalità permette di eseguire delle simulazioni per la migrazione degli asset da un provider a un altro, o all’ interno dello stesso provider in modo da poter confrontare i costi di gestione e mantenimento.

Per eseguire una simulazione, cliccare sopra il path del breadcrumb il tab che raffigura una relazione che collega due entità denominato ‘What If’ .



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

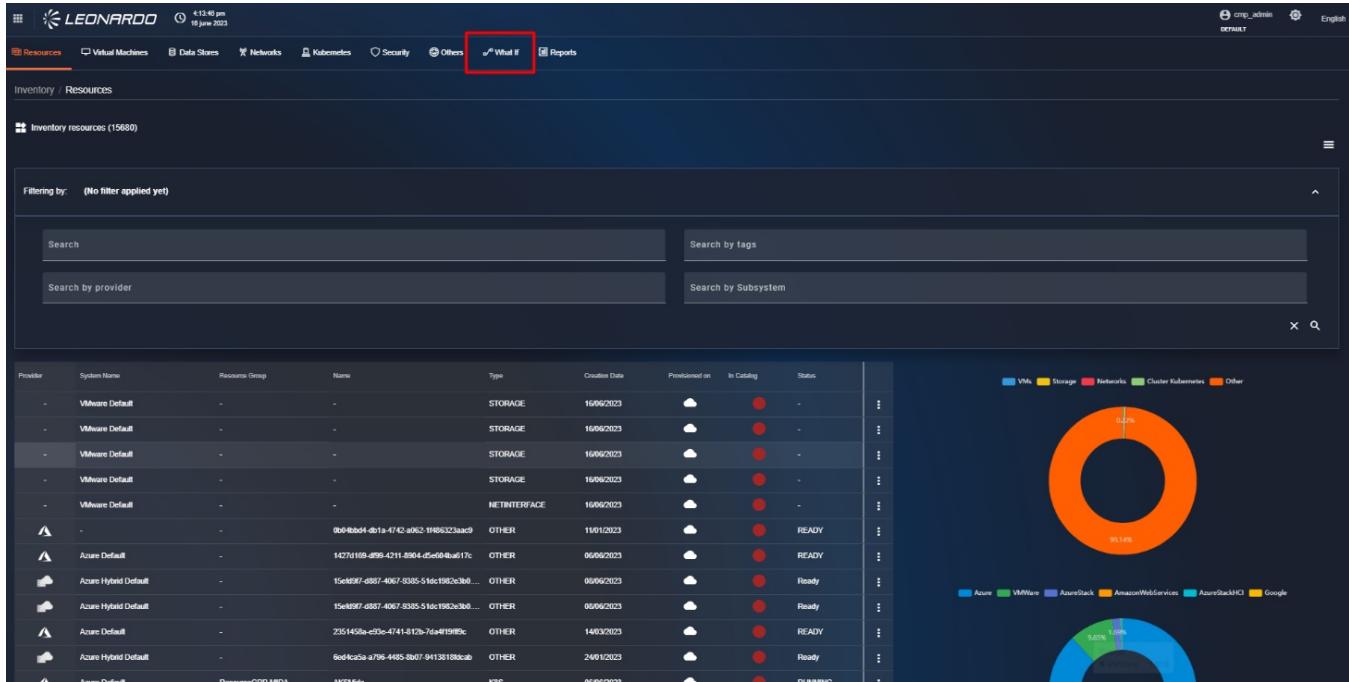


Figura 127 – Accesso a “What If”

Dopo aver fatto ciò, ci si ritrova all'interno della pagina del tab “What If”.

Possiamo notare sopra la lista delle simulazioni, sulla destra, due tab che permettono di filtrare la lista per tipologia di simulazione, nello specifico:

all'apertura della pagina verranno visualizzate tutte le simulazioni di tipo “Change Provider” mentre cliccando sul tab “Capacity” sarà possibile visualizzare la lista delle simulazioni di tipo “Change size”.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

What do you want to simulate today?

Migrate to another provider

Change resources capacity

... or take a look to a previous simulation:

... or take a look to a previous simulation:

Filter simulations: Provider Migration Capacity

Name	Creation Date	Destination Providers	Status	Export	Options
Multiple Provider Migration	18/04/2024 10:05	Azure, Google, Oracle	Green	Download	⋮
Multiple Provider Migration	18/04/2024 10:02	Azure, Oracle	Green	Download	⋮
Multiple Provider Migration	15/04/2024 14:39	Google, Azure, Oracle	Green	Download	⋮
Multiple Provider Migration	15/04/2024 12:59	Google, Oracle	Green	Download	⋮
Multiple Provider Migration	11/03/2024 10:24	Google, Oracle	Green	Download	⋮

Figura 128 – Pagina di “What If”

6.0.2.1 Scenario “What If”: Provider Migration

Per effettuare una simulazione del “What If: Migrate Provider”, cliccare nel riquadro a sinistra intitolato “Migrate to another provider”



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'Resources', 'Virtual Machines', 'Data Stores', 'Networks', 'Kubernetes', 'Security', 'Others', 'What If', and 'Reports'. Below the navigation, a breadcrumb path shows 'Inventory / What If'. The main area has a dark background with two large buttons: one on the left labeled 'Migrate to another provider' and one on the right labeled 'Change resources capacity'. Below these buttons, a message says '... or take a look to a previous simulation:' followed by a table of past simulations. The table has columns for 'Name', 'Creation Date', 'Destination Providers', 'Status', 'Export', and 'Options'. There are five entries, each with a green status icon and a download arrow icon.

Name	Creation Date	Destination Providers	Status	Export	Options
Multiple Provider Migration	06/06/2023 09:35	Azure	●	Download	⋮
Multiple Provider Migration	06/06/2023 09:33	Azure	●	Download	⋮
Multiple Provider Migration	06/06/2023 15:36	Azure	●	Download	⋮
Multiple Provider Migration	06/06/2023 16:44	Google	●	Download	⋮
Multiple Provider Migration	06/06/2023 16:43	Azure, Google	●	Download	⋮

Figura 129 – Accesso alla funzionalità
"What If: Migrate Provider"

Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina "Start" dello step 1 per la simulazione della migrazione delle risorse da un cloud provider ad un altro.

A sinistra nel riquadro "Select Resources to migrate", l'utente può ricercare le risorse tramite tre tipi di filtri tra cui:

- "Search" che consente di cercare una risorsa per nome;
- "Search by Type" di ottenere le risorse tramite la selezione del tipo di risorsa;
- "Search by tags" che consente di ricercare le risorse tramite uno o più tag

All'interno della tabella delle risorse verranno visualizzate solo risorse che abbiano una relazione nel catalogo

All'interno della tabella delle risorse, cliccare su una di essa e tramite la tecnica del "drag and drop", trascinarla a destra, all'interno nel riquadro intitolato "Currently selected".

È possibile inserire un numero massimo di tre risorse per simulazione.

Successivamente, in basso a destra, cliccare sul pulsante "Next".



Figura 130 – Scelta delle risorse in cui effettuare la migrazione del provider

Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina “Destination Providers” dello step 2 in cui è possibile cliccare sul checkbox in corrispondenza di uno o più provider ove, in base al tipo di provider selezionato, verrà automaticamente compilato in basso a sinistra il valore nel campo ‘Option selected’ con i nomi dei providers selezionati

Successivamente, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Next”, mentre per tornare alla pagina “Start” dello step 1, cliccare sul pulsante “Back”.

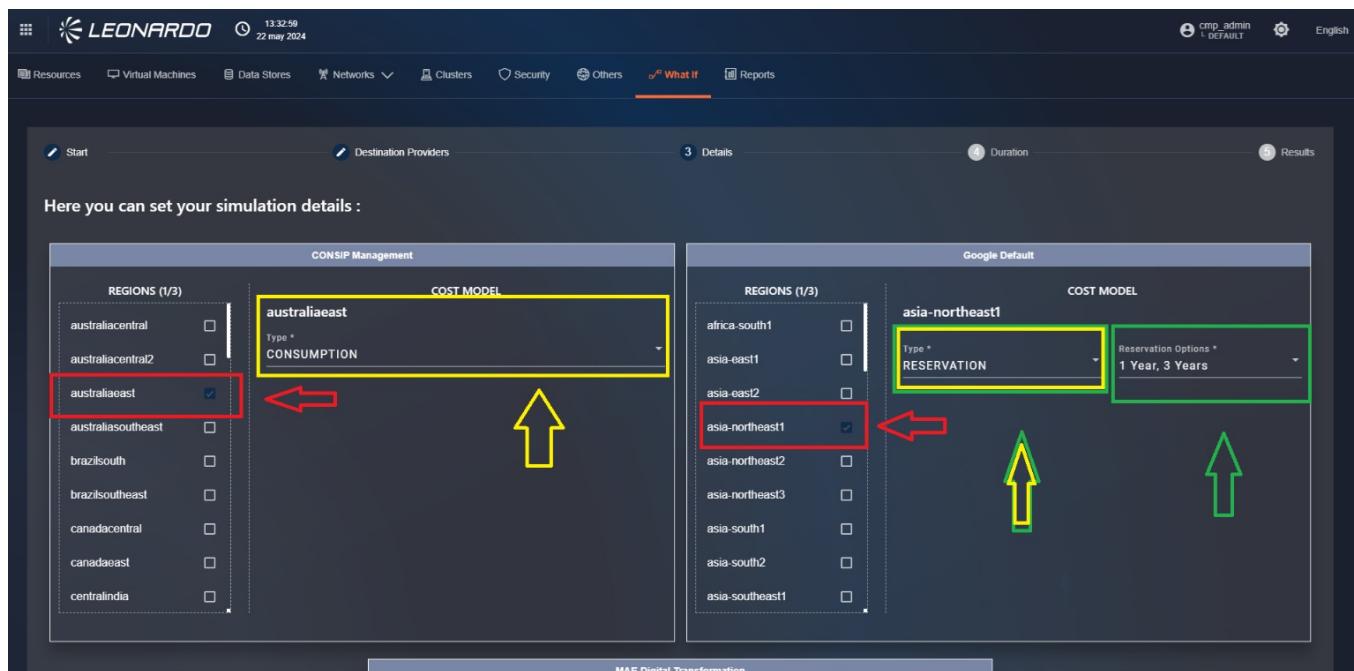
*Figura 131 – Scelta del Cloud Provider
in cui migrare le risorse*

Dopo aver cliccato sul pulsante “Next”, l’utente si ritroverà all’interno della pagina dello step 3 intitolato “Details” .

In questa pagina verranno visualizzate delle card, rispettivamente una per sottosistema selezionato nello step 2.

In ogni card sono presenti, sulla sinistra, una lista di regioni disponibili per il cloud provider e sulla destra viene visualizzata una sezione vuota.

Selezionando una o più regioni nella sezione di destra (in rosso nella figura) verranno mostrati nella sezione di destra un menù che permette di selezionare la tipologia di costo da applicare (in giallo nella figura). Selezionando la tipologia “Consumption” non sono richiesti ulteriori parametri , mentre selezionando la tipologia “Reservation” sulla sinistra del campo sarà possibile scegliere il periodo della Prenotazione (in giallo nella figura).



*Figura 132 – Selezione della "Regione"
e del "Cost Model"*

Dopo aver cliccato sul pulsante “Next”, l’utente si ritroverà all’interno dello step 4 intitolato “Duration” .

Dalla pagina “Duration” dello step 4, selezionare un intervallo per la simulazione tra:

- “One Month”
- “Six Months”



- “One Year”

Per tornare indietro alla pagina “Details”, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Back”. Invece, per andare avanti con la simulazione, cliccare sul pulsante “Launch Simulation”.

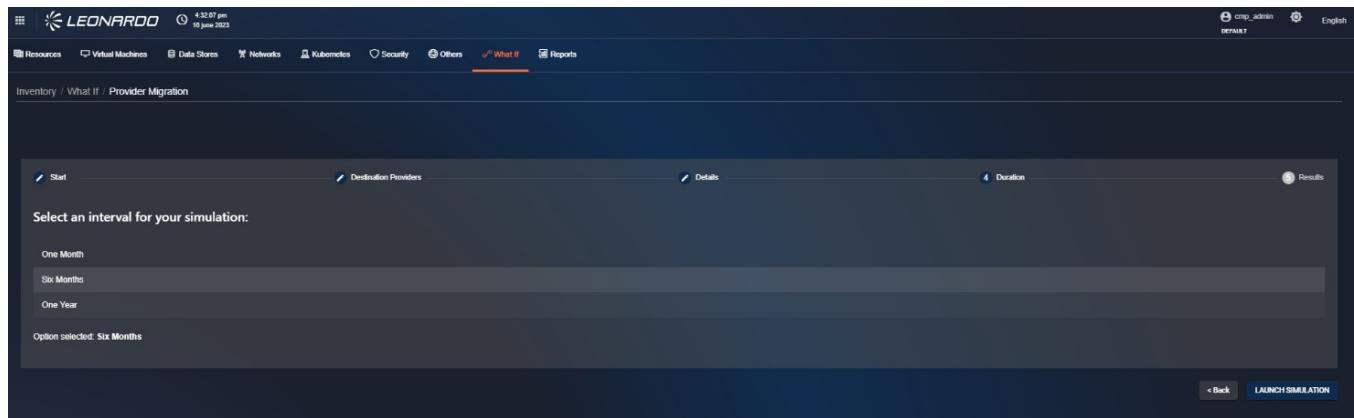


Figura 133 – Selezione dell’intervallo di tempo

Dopo aver cliccato sul pulsante “Launch Simulation”, l’utente si ritroverà all’interno della pagina “Results” dello step 5 .

All’interno della pagina “Results”, in alto, è possibile visualizzare il riquadro “Simulation parameters” che contiene un riepilogo dei parametri utilizzati. (in giallo nella figura)

Sotto il riquadro “Summary”, sono presenti diverse sezioni, una per provider di destinazione (in rosso nella figura) e all’ interno potremo visualizzare la lista delle risorse che possono essere migrate sul provider (in verde nella figura), cliccando su una di esse verrà visualizzato un grafico ad istogrammi in questo grafico possiamo notare:

- Una linea parallela all’asse X che indica il costo attuale della risorsa.
- Una serie di barre (una per ogni regione e tipologia di costo selezionata) che avranno colore rosso quando il prezzo di destinazione è superiore a quello di partenza o verde quando il prezzo è inferiore al costo attuale della risorsa, passando il mouse su una di esse verrà visualizzato il suo riferimento.
- Una tabella riassuntiva delle tipologie di costo selezionate, che viene utilizzata per generare il grafico a barre.

È possibile visualizzare i dettagli per le altre simulazioni (in viola nella figura) utilizzando la procedura appena descritta.

Per uscire dalla simulazione senza salvare, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Close”.

Per salvare la simulazione, cliccare sul pulsante “Save” accanto al pulsante “Close”, e poi cliccare su “Confirm”.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Dopo aver cliccato un pulsante, l'utente viene reindirizzato nella pagina del tab "What If".

The screenshot shows a web-based interface for cloud management. At the top, there's a navigation bar with the Leonardo logo, user information (cmp_admin), and language selection (English). Below the navigation, a breadcrumb trail indicates the current location: Inventory / What If / Provider Migration. The main content area is titled "Provider Migration" and contains several tabs: Start, Destination Providers, Details, Duration, and Results (which is currently selected, indicated by an orange underline). A yellow box highlights the "Simulation parameters:" section, which lists the source resource (VM-MONGO3-CMP) and destination providers (Google Default, MAE CMP, MyOracle). A red box highlights the "Destination Providers" section, showing a list of destination providers: Google Default, instance-1, VM-MONGO3-CMP, MAE CMP, and MyOracle. A purple box highlights the "Details" section, which is currently empty. At the bottom right, there are "Close" and "Update" buttons.

Figura 134 – Pagina dei risultati della
simulazione WHAT IF



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

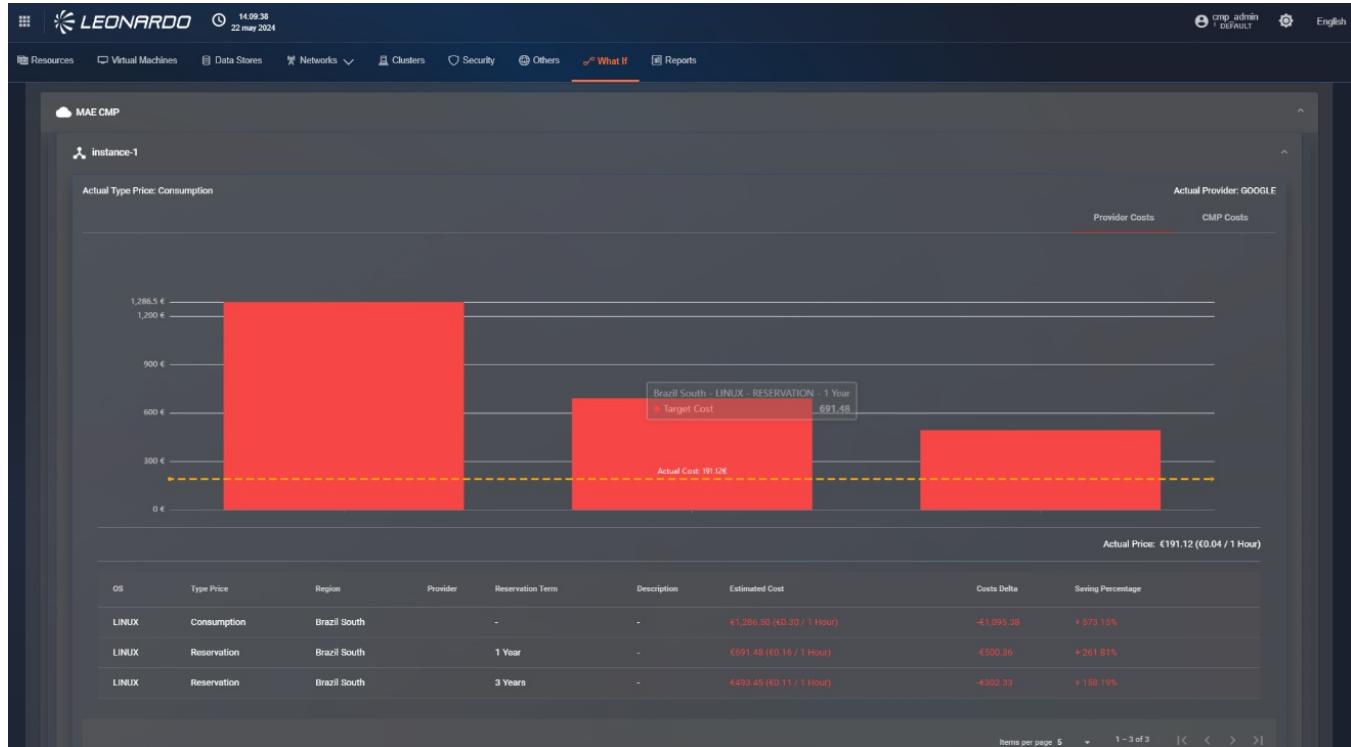


Figura 135 – Tabella riassuntiva della/e risorse

È possibile aggiornare e eseguire nuovamente una simulazione senza dover reinserire tutti i dati.

Per farlo cliccare in corrispondenza della riga da modificare, a questo punto l'utente verrà reindirizzato allo step 1 della simulazione, dove tutti gli step sono stati precompilati utilizzando i parametri salvati



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Creation Date	Destination Providers	Status	Export	Options
Multiple Provider Migration	16/06/2023 09:39	Azure	Green	Download	⋮
Multiple Provider Migration	16/06/2023 09:35	Azure	Green	Download	⋮
Multiple Provider Migration	16/06/2023 09:33	Azure	Green	Download	⋮
Multiple Provider Migration	14/06/2023 15:36	Azure	Green	Download	⋮
Multiple Provider Migration	06/06/2023 16:44	Google	Green	Download	⋮

*Figura 136 – Avvio per l'aggiornamento
della simulazione di tipo "Migrate to
another provider"*

6.0.2.2 Scenario “What If”: Change Resource Capacity

Questa funzionalità permette di confrontare i costi di una risorsa in caso di modifica delle caratteristiche tecniche.

Sempre dalla pagina del tab “What If”, in alto a destra, cliccare sul riquadro “Change resources capacity”.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Kubernetes, Security, Others, What If, and Reports. The 'What If' link is highlighted in orange. Below the navigation, there are two main sections: 'Migrate to another provider' on the left and 'Change resources capacity' on the right, both enclosed in red boxes. A message "... or take a look to a previous simulation:" is centered between them. At the bottom, there's a table of simulations with columns for Name, Creation Date, Destination Providers, Status, Export, and Options. The table lists five entries, all of which have a green status circle and a download icon. The last entry is for Google.

Name	Creation Date	Destination Providers	Status	Export	Options
Multiple Provider Migration	16/06/2023 16:39	Azure	●		⋮
Multiple Provider Migration	16/06/2023 09:35	Azure	●		⋮
Multiple Provider Migration	16/06/2023 09:33	Azure	●		⋮
Multiple Provider Migration	14/06/2023 15:36	Azure	●		⋮
Multiple Provider Migration	06/06/2023 16:44	Google	●		⋮

Figura 137 – Accesso alla funzionalità
"What If: Change resources capacity"

Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritroverà all'interno della pagina "Start" dello step 1

A sinistra nel riquadro "Select Resources to change", l'utente può ricercare le risorse tramite tre tipi di filtri tra cui:

- "Search" che consente di cercare una risorsa per nome;
- "Search by Type" che consente di ottenere le risorse tramite la selezione del tipo di risorsa;
- "Search by tags" che consente di ricercare le risorse tramite uno o più tag associati alle suddette.

Nella tabella delle risorse verranno riportate solo risorse che, all'interno del catalogo SCMP, abbiamo più di una "Relazione" con size differenti ma appartenenti alla stessa regione, stesso tipo di prezzo e sistema operativo.

In basso a sinistra, è presente la tabella delle risorse, che può essere filtrata in base ai parametri inseriti nel o nei filtri. All'interno della tabella delle risorse, cliccare su una di essa e tramite la tecnica del "drag and drop", trascinarla a destra, all'interno nel riquadro intitolato "Currently selected".

È possibile inserire un numero massimo di tre risorse per simulazione.

Successivamente, in basso a destra, cliccare sul pulsante "Next".



Figura 138 – Selezione delle risorse da cui modificare le capacità

Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina “Resource Provider” dello step 2 in cui è possibile modificare la size di una o più risorse .

All'interno della pagina “Resource Provider” dello step 2, in corrispondenza di una risorsa, cliccare sul menu a tendina della colonna “Size” e selezionare una size diversa da quella iniziale.

Dopodiché, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Next” per proseguire la simulazione.

Per tornare alla pagina “Start” dello step 1, cliccare sul pulsante “Back”.



Figura 139 – Modifica della size di una risorsa

Dopo aver cliccato sul pulsante “Next”, l’utente si ritroverà all’interno della pagina “Duration” dello step 3 .

All’interno della suddetta pagina, è necessario selezionare un intervallo per la simulazione.

Dopodiché, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Launch Simulation”.

Per tornare indietro, cliccare sul pulsante “Back”, in questo modo l’utente si ritrova all’interno della pagina “Resource Provider” dello step 2.

Figura 140 – Selezione dell’intervallo per la simulazione

Dopo aver cliccato sul pulsante “Launch Simulation”, l’utente si ritrova all’interno della pagina “Results” dello step 4

All’interno della pagina “Results”, in alto è presente il riquadro “Summary” che consiglia se modificare la size delle risorse. Sotto, è presente un grafico di istogrammi, in cui la barra viola rappresenta i costi attuali, mentre la barra verde rappresenta i costi target.

Per salvare la simulazione, cliccare sul pulsante “Save” accanto al pulsante “Close”, e poi cliccare su “Confirm”. Fatto ciò, l’utente viene reindirizzato nella pagina di “What If”.

Per uscire dalla simulazione senza salvare la suddetta, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Close”. Fatto ciò, l’utente si ritrova all’interno della pagina “What If”.

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform



Leonardo Cyber & Security Solutions

Simulation parameters:

- Resources: vm-default (AmazonWebServices/mildatabase-vm (Azure))
- Destination Providers: Azure Default (Azure)
- Destination Providers Region: uscentral
- Destination Providers Cost: CONSUMPTION
- Duration: One Year

Summary:

Moving these 2 resources to these providers you would lose -199.99% (-1549.13€) compared to the actual costs.
ADVICE: It's suggested to remain with actual provider.

Details:

Selected Resources	Actual Cost	Target Cost
mildatabase-vm	1.000 €	1.000 €
VM-PGP-Class	1.000 €	1.000 €
vm-default	1.000 €	1.000 €

mildatabase-vm

OS	Type	Region	Provider	Reservation Term	Description	Estimated Cost	Saving Percentage
LINUX	Consumption	West Europe	Azure	-	-	£968.54 (0.11 / 1 Head)	+19.99%

VM-PGP-Class

OS	Type	Region	Provider	Reservation Term	Description	Estimated Cost	Saving Percentage
Windows Server 2019 Datacenter	Consumption	West Europe	Azure	-	-	£1.017.43 (0.11 / 1 Head)	+19.99%

Figura 141 – Parametri di configurazione e consiglio sulla simulazione

6.0.2.3 Esportazione scenario What If

Per una simulazione della modifica di una size di una risorsa, è possibile esportare la suddetta in formato pdf, csv e json.

All'interno della pagina di "What If", in basso è presente una tabella delle simulazioni, cliccare sul pulsante "Capacity" posizionato nell'angolo superiore destro della suddetta tabella.



Dopo aver fatto ciò, la tabella mostra le simulazioni sulla modifica della size delle risorse.

In corrispondenza di una simulazione, cliccare sul pulsante che raffigura una freccia.

A questo punto si aprirà un sotto-menu in cui è possibile effettuare l'export nei tre formati precedentemente descritti .

The screenshot shows a web interface for managing cloud resources. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Kubernetes, Security, Others, What If, and Reports. The 'What If' link is underlined, indicating it's the active section. Below the navigation, there are two large buttons: 'Migrate to another provider' and 'Change resources capacity'. Further down, a section titled '... or take a look to a previous simulation:' lists five entries under 'Resource Migration'. To the right of this list is a table with columns for 'Name', 'Creation Date', 'Duration', 'Status', 'Export', and 'Options'. A red box highlights the 'Export' column, which contains icons for PDF, CSV, and JSON. A red arrow points from the 'Capacity' button in the top right towards these export icons. The bottom right corner of the interface shows pagination controls for 'Items per page' and '1 - 5 of 10'.

Figura 142 – Export della simulazione

Sempre per una simulazione è possibile effettuare la stampa della suddetta.

In corrispondenza di una simulazione, cliccare sul kebab menu, e a quel punto cliccare sull'opzione "Print" .

A questo punto, apparirà una modale dell'anteprima del documento da stampare. Infine, cliccare sul pulsante "Stampa" per avviare la stampa del documento.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a list of simulations in the 'Capacity' tab. A red box highlights the 'More' icon in the 'Options' column for the first row. The table data is as follows:

Name	Creation Date	Duration	Status	Export	Options
Resource Migration	19/09/2023 17:19	Six Months	Green	Up	
Resource Migration	14/09/2023 15:39	Six Months	Green	Up	
Resource Migration	14/09/2023 15:39	Six Months	Green	Up	
Resource Migration	3/09/2023 12:55	One Year	Green	Up	
Resource Migration	3/09/2023 04:27	Six Months	Green	Up	

Figura 143 – Stampa della simulazione

In corrispondenza di una simulazione, cliccare sul kebab menu.

Dalla lista delle opzioni, cliccare su “Delete” .

The screenshot shows a list of simulations in the 'Capacity' tab. A red box highlights the 'Delete' icon in the 'Options' column for the first row. The table data is as follows:

Name	Creation Date	Duration	Status	Export	Options
Resource Migration	19/09/2023 17:19	Six Months	Green	Up	
Resource Migration	14/09/2023 15:39	Six Months	Green	Up	
Resource Migration	14/09/2023 15:39	Six Months	Green	Up	
Resource Migration	3/09/2023 12:55	One Year	Green	Up	
Resource Migration	3/09/2023 04:27	Six Months	Green	Up	



Figura 144 – Opzione per eliminare una simulazione

Dopo aver cliccare sull'opzione “Delete”, apparirà una modale in cui è necessario confermare l'eliminazione della simulazione cliccando sul pulsante “Confirm”

Fatto ciò, la simulazione non è più presene all'interno della tabella.

Se invece non si vuole dare la conferma per l'eliminazione della simulazione, cliccare sul pulsante “Cancel”.

Figura 145 – Conferma dell'eliminazione della simulazione

6.0.3 Strumenti di reportistica

La funzionalità di reportistica, specifica per funzionalità, permette di generare dei report globali delle informazioni disponibili per i vari provider, all' interno delle pagine verrà data anche la possibilità di creare dei file per facilitare la condivisione delle informazioni.

Per accedere alla funzionalità, sopra il path del breadcrumb, cliccare sul tab “Reports”



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

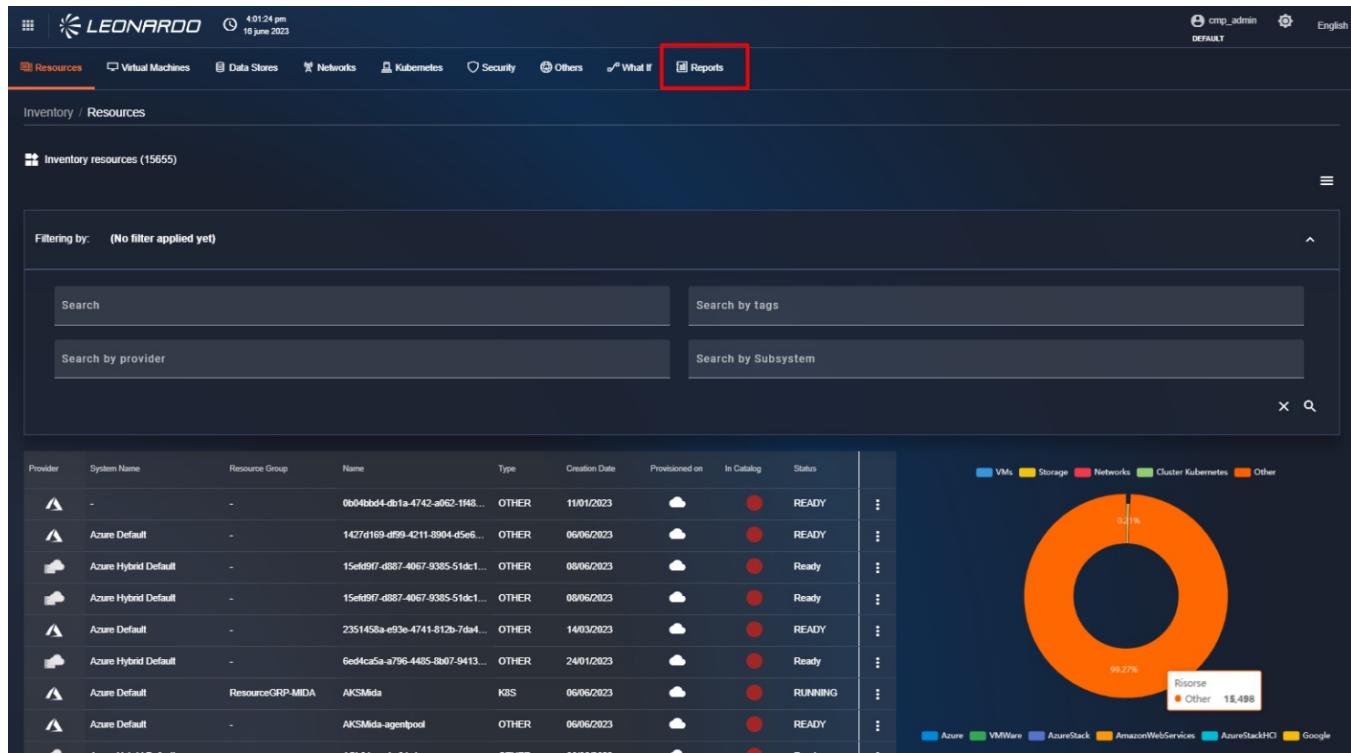


Figura 146 – Accesso al report di Catalogo

6.0.3.1 Tipologie di report disponibili

- **INVENTORY Summary** – Sommario sulla quantità delle principali risorse d'inventario in base alla combinazione provider/sottosistema selezionata.

6.0.3.2 Creazione di un report

In alto sulla destra della pagina possiamo cliccare sul pulsante "New Report" per avviare la creazione di un report, nello specifico viene visualizzata una modale che contiene la lista delle tipologie di report disponibili.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform's 'Reports' section. A modal window titled 'New report' is open, prompting the user to 'Select a report type from the list'. Below this, a sub-section titled 'Inventory Summary' is visible with the sub-instruction 'Report about the number of resources related to specific filters'. At the bottom of the modal are 'Cancel' and 'Configure' buttons. The background shows a list of existing reports with columns for Sub Category, Provider, Creation Date, Status, and Actions. The 'Ready' tab is selected.

Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 2:39 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:18 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:07 PM	READY	...

Figura 147 – Creazione nuovo report

Una volta selezionata la tipologia di report cliccare sul pulsante “Configure” per selezionare i provider da includere nel report, nella finestra appena aperta troviamo il campo “Provider” che permette di selezionare uno o più provider preesistenti nel sistema, successivamente è possibile selezionare uno o più sottosistemi da includere nel report, se non vengono selezionati dei provider non sarà possibile selezione nessun sottosistema. Infine è presente una sezione “tag” per includere le sole risorse che presentano il tag inserito



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Clusters, Security, Others, What If, and Reports. The Reports link is currently selected, indicated by an orange underline. Below the navigation bar, the main area is titled "Inventory / Reports". A modal window titled "Reports" is open, showing configuration options for a report. The modal includes fields for "Provider" (set to "Azure, Google"), "Subsystem" (set to "MAE LAB, CMPPROJECT-374610"), and "Tags". Under "Report Type", the "One-Shot" option is selected. At the bottom of the modal is a red "Submit" button. In the background, there's a table listing various reports with columns for "Status" (all listed as "READY") and "Actions". The table rows include: SUMMARY (AZURE), SUMMARY (AZURE), SUMMARY (AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT), SUMMARY (AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT, KUBERNETES).

Figura 148 – Configurazione del report

A questo punto l'utente può scegliere tra due diverse azioni:

- Creare un report statico che verrà salvato nel sistema.
- Programmare una schedula che generi il report periodicamente.

Per confermare la creazione di un report statico verificare che per il campo “Report type” sia stato selezionato “One-Shot” e cliccare il pulsante “Submit” presente in basso.

Dopo un periodo di caricamento sarà possibile visualizzare nella lista il report appena generato .



Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE	12/06/2024 - 1:21 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:29 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:28 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
Summary				
<small>AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT, OPENSHIFT</small>				

Figura 149 – Lista dei report effettuati

6.0.3.2.1 SCHEDULAZIONE DEL REPORT

Se invece si vuole programmare l'esecuzione dei report automatica sarà necessario selezionare "Recurring" per il campo "Report Type", in questo caso la finestra si aggiorna per mostrare i parametri aggiuntivi per la configurazione del report periodico .

I parametri da inserire sono:

- Period: permette di selezionare la frequenza di invio del report (oraria, giornaliera, ...).
- "Receive only if not empty" se selezionato il file non verrà inviato quando all'interno non sono presenti informazioni.
- Report Language: permette di selezionare la lingua utilizzata nel report.
- File format: permette di selezionare una o più tipologie di file da includere nella mail.
- User E-mails: permette di inserire una mail alla quale inviare i report, dopo aver inserito una mail è necessario premere "Invio" sulla tastiera per confermarne l'inserimento, una volta premuto la mail appena inserita passerà nel box in fondo e il campo verrà svuotato per permettere l'inserimento, se necessario, di una nuova mail.



The screenshot shows a 'Costs' report configuration dialog. It includes fields for 'Report Type' (One-Shot or Recurring), 'Period' (selected as 'Last 7 days'), 'Report's language' (English), 'File format' (Costs Details - Group By Resource), and 'User E-mails' (FinOps Report). A note at the bottom says 'Press ENTER for each email you want to confirm and add to the list of recipients. It's possible to add multiple emails.' To the right, a table lists scheduled reports with columns for 'Status' (READY) and 'Actions' (three dots).

	Status	Actions
0.00	READY	...
0.47	READY	...
0.46	READY	...
0.45	READY	...
0.44	READY	...
0.26	READY	...
0.12	READY	...
0.47	READY	...
0.34	READY	...
15/04/2025 17:00	READY	...

Figura 150 – Parametri dei report
schedulati

Avendo configurato tutti i parametri il pulsante “Submit” diventerà cliccabile, cliccarlo per confermare l’inserimento e dopo un periodo di caricamento sarà possibile visualizzare nella lista il report appena generato .

The screenshot shows a list of scheduled reports. The table has columns for 'Sub Category' (e.g., SUMMARY, AZURE, GOOGLE), 'Provider' (e.g., AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT), 'Creation Date' (e.g., 12/06/2024 - 1:21 PM, 12/06/2024 - 12:29 PM), 'Status' (READY), and 'Actions' (three dots). The list contains 12 entries.

Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE	12/06/2024 - 1:21 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:29 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:28 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	...

*Figura 151 – Lista dei report effettuati***6.0.3.2.2 LISTA DEI REPORT SCHEDULATI**

Per visualizzare la lista dei report schedulati, selezionare il tab “Scheduled” presente in alto sulla sinistra nella pagina dei report .

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with various icons and links like 'Resources', 'Virtual Machines', 'Data Stores', 'Networks', 'Clusters', 'Security', 'Others', 'What If', and 'Reports'. The 'Reports' link is underlined in orange. Below the navigation bar, the page title is 'Inventory / Reports'. The main content area is titled 'Reports' with a subtitle 'Scheduled'. There are two tabs: 'Ready' and 'Scheduled', with 'Scheduled' being the active one. Underneath the tabs, there are columns for 'Period', 'Language', 'Recipients', 'Last sent', and 'Actions'. One row is visible, showing 'Hourly' for Period, 'EN' for Language, 'noame@gmail.com' for Recipients, and '12/06/2024 - 1:21 PM' for Last sent. At the bottom right, there are pagination controls for 'Items per page' (set to 20), '1 - 1 of 1', and navigation arrows.

Figura 152 – Lista dei report schedulati

In questa pagina troviamo la lista e le relative informazioni dei report schedulati presenti nel sistema, per ogni risultato è possibile, cliccando il pulsante “Tre punti” sulla destra sarà possibile effettuare tre operazioni:

- Visualizzare l' ultimo report generato .
- Editare le impostazioni della schedula, non sarà possibile modificare i provider o sottosistemi selezionati.
- Eliminare la schedula per interrompere l'invio delle e-mail.



Figura 153 – Modifica di una schedule

6.0.3.2.3 UTILIZZO DEI REPORT

Cliccando sulla riga di un report statico, o utilizzando il pulsante “Show report” disponibile per i report schedulati sarà possibile visualizzare la pagina di dettaglio del report selezionato .

All'interno del sommario del report dell'Inventory è presente la sezione “Stats” in cui sono presenti il numero dei dischi, delle interfacce, delle reti e delle virtual machines appartenenti al provider selezionato.

Sotto la sezione “Stats”, sono presenti i filtri usati dall'utente per generare il report.

Sotto i filtri, è presente la tabella riassuntiva delle risorse appartenenti ai provider. A destra sono presenti due pulsanti: “PRINT” ed “EXPORT”.

Cliccando sul pulsante “PRINT”, appare una modale di anteprima della stampa. Per stampare il report, cliccare sul pulsante in basso a destra “Stampa”, a questo punto si avvierà la stampa del suddetto.

Cliccando sul pulsante “EXPORT”, è possibile esportare il report in formato “.csv”, “.json” o “.pdf”.

Per tornare al tab “Results”, in basso a destra, cliccare sul pulsante “CLOSE” oppure in alto a sinistra cliccare sulla freccia che punta verso la sinistra, accanto al titolo del report.

NON CLASSIFICATO

Company internal



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Clusters, Security, Others, What If, and Reports. The Reports link is underlined, indicating it's the active section. Below the navigation, a breadcrumb path shows 'Inventory / Reports' and a specific report ID 'Report 6669a0d3aae316468b3c8b34'. The main content area is titled 'Report Inventory Summary' with a back arrow. It features a 'Stats' section with five boxes: VMs (1), Disks (1), Networks (1), Interfaces (0), and K8Ss (0). Below this, a table lists providers and their subsystems, along with their respective counts of VMs, Disks, Networks, Interfaces, and K8Ss. The table includes columns for Type Provider, Subsystem Name, VMs, Disks, Networks, Interfaces, and K8Ss. Two entries are shown: Azure (MAE LAB) with 14 VMs, 16 Disks, 14 Networks, 0 Interfaces, and 0 K8Ss; and Google (CMPPROJECT-374610) with 1 VM, 1 Disk, 1 Network, 0 Interfaces, and 0 K8Ss. At the bottom right of the table, there are buttons for 'PRINT' and 'EXPORT', and pagination controls showing 'Items per page: 20' and '1 – 2 of 2'.

Type Provider	Subsystem Name	VMs	Disks	Networks	Interfaces	K8Ss
Azure	MAE LAB	14	16	14	0	0
Google	CMPPROJECT-374610	1	1	1	0	0

Figura 154 – Dettagli dei report

NON CLASSIFICATO

7 Monitoring

The SCMP collects metrics from all cloud providers and aggregates them by macro categories.

This aggregation allows comparison between metrics from different providers.

By accessing the dashboard, we can see how this aggregation mechanism provides an overview of resource utilization, divided by provider and organized by associated resource type.

Within the functionality, it is possible to filter by resource type using the tab bar at the top, while for a general view, the dashboard can be used.

The monitoring module can be accessed via the dedicated menu. As shown in the figure:



Figura 155 – Access to the Monitoring Module

7.0.1 Monitoring Dashboard

At this point, the user will be on the "Dashboard" monitoring tab page.



Figura 156 – Monitoring Dashboard

7.0.1.1 Monitoring Section Filters

Within the page, a series of filters are available that can be selected simultaneously to filter the dashboard results.

The main filter is the display period, which can be found at the top right. Clicking on it will open a selection window (in yellow in the figure) where it will be possible to either enter a customized time range, using the "From" and "To" fields on the left, or select a "Smart" time range by directly clicking on the desired choice in the scrollable section on the right.

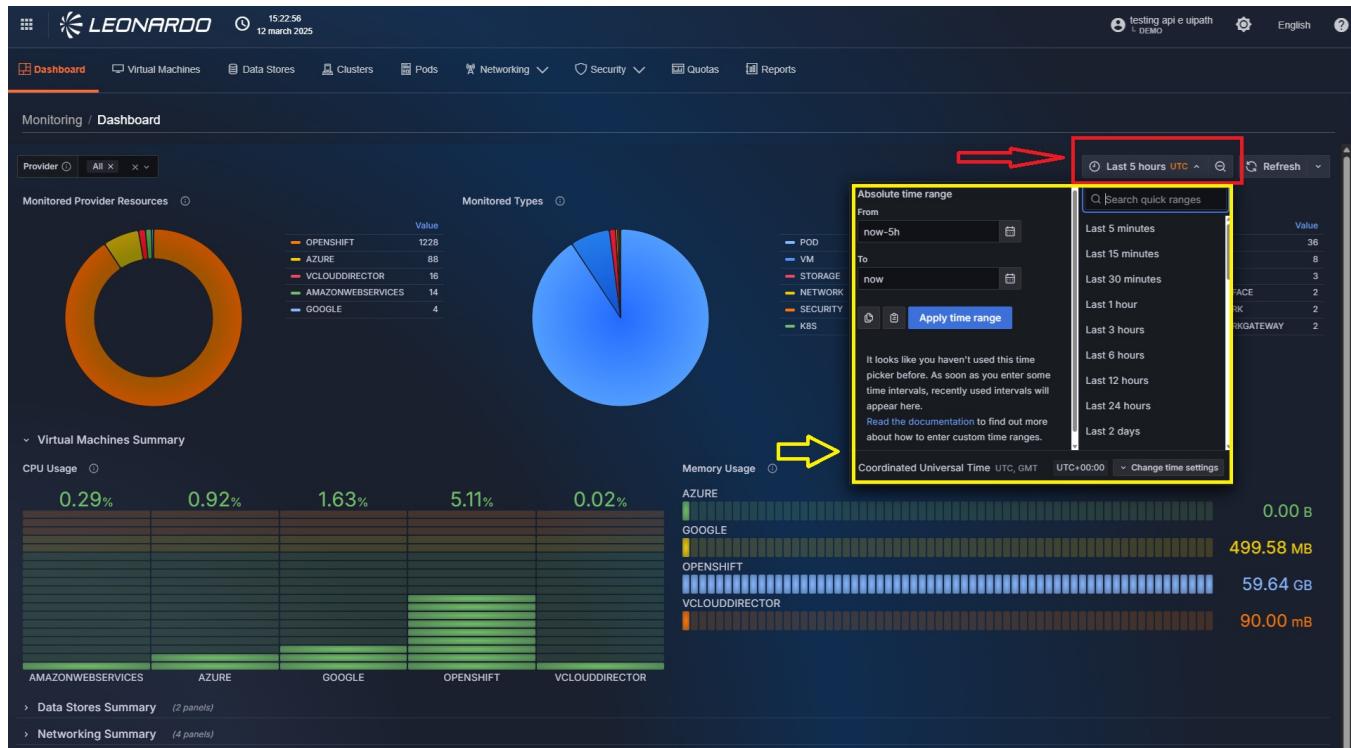


Figura 157 – Monitoring Time Filter

Additionally, a series of filters are available at the top left of the page, allowing users to filter the retrieved resources. Specifically, it is possible to filter by:

- Provider type
- Subsystem name.
- Resource name (only in detailed dashboards)

These filters allow for multiple values to be selected and can be combined to achieve the desired granularity.



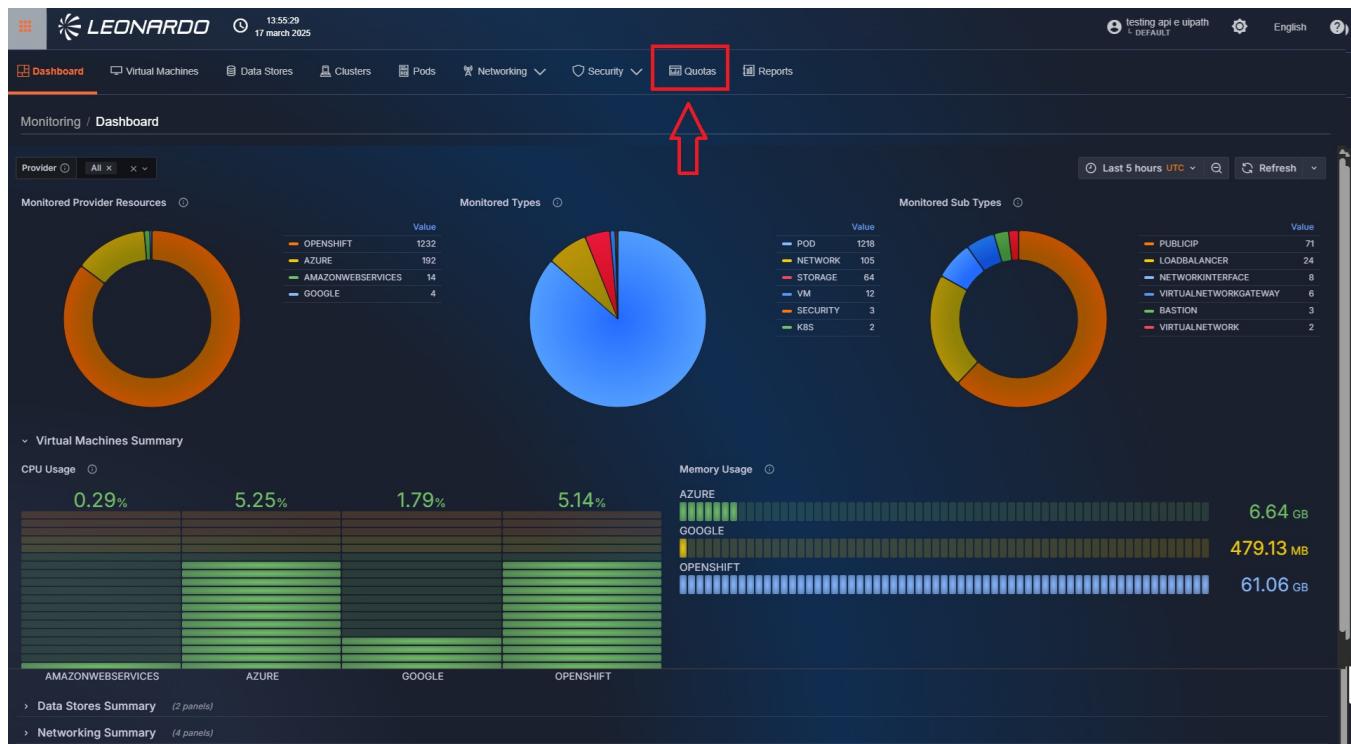
Figura 158 – Monitoring Functionality

Filters

7.0.2 Quotas Dashboard

The Quotas dashboard, available in the "Quotas" tab, allows viewing the details of consumption and related limits applied to Vcloud type subsystems.

To access it, you need to click the button at the top of the tab bar.



*Figura 159 – Access to the Quotas
section*

At this point, the user will be on the "Quotas" monitoring tab page. At the top, we can see a filter bar, which allows filtering by provider or subsystem. Additionally, it is possible to view the filters for the chart using the "Show additional filters" button; these filters modify the chart's display. Below the filters, there is a table indicating the subsystem name and the quotas used, limits, and an average utilization divided by resource type. Finally, at the bottom, a time-based chart on the selected metric in the filters can be displayed.

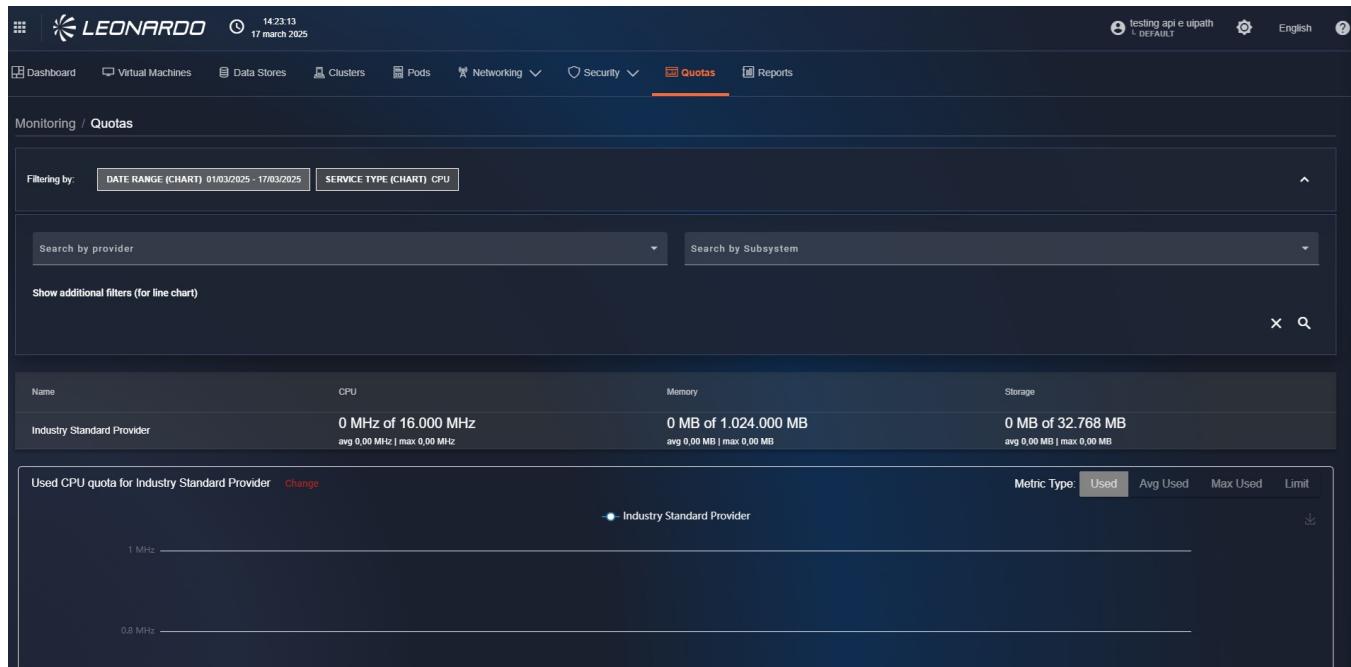


Figura 160 – Quotas Dashboard

7.0.3 Alarms on Quota Usage

To allow the user to receive notifications when quota usage thresholds are exceeded, an "Alerting" module has been included. To access it, you need to select the tab at the top of the Monitoring functionality.

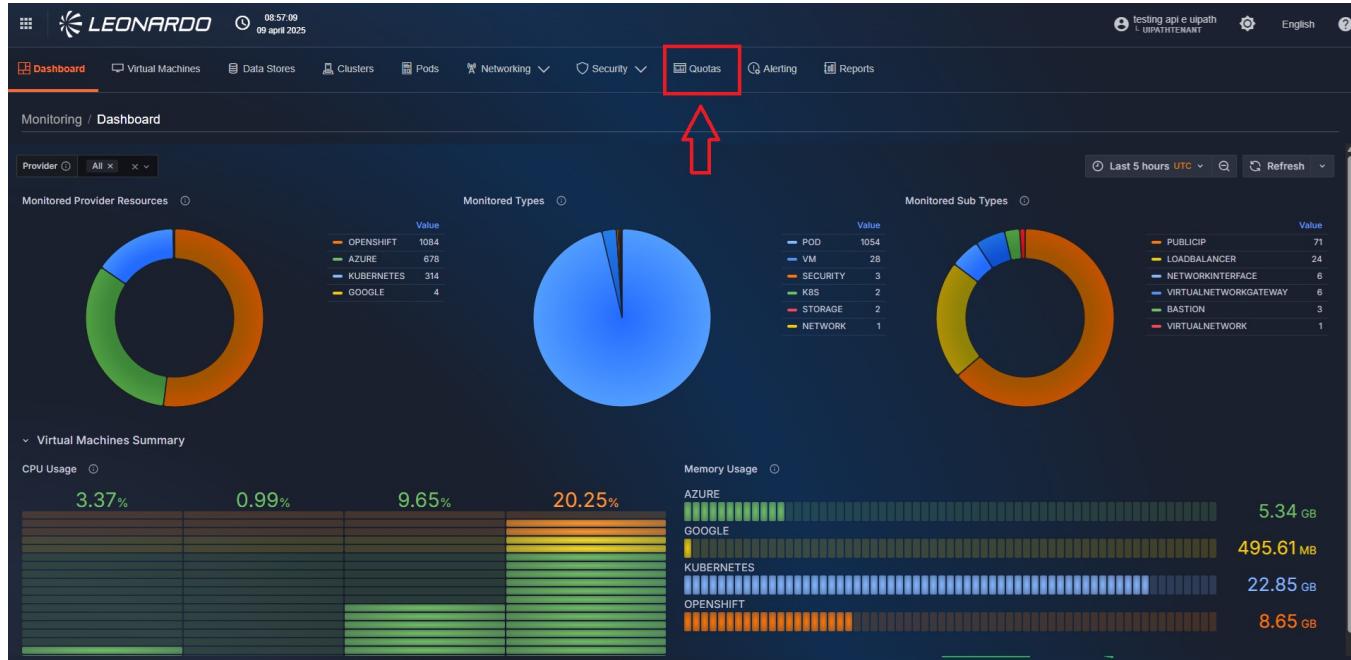


Figura 161 – Access to the Alerting system

Within the page, we find the list of "alerts" configured on the system, along with their respective configurations.

7.0.3.1 New Alert Creation

Using the menu available on the right, it is possible to add a new alert to the system. To do this, we select the displayed "New alert" option, and a configuration page will open.



Alert Schedule	Alert Type	Alert Send Type	Creation Date
Daily	Quota	Email	27/03/2025 16:45:00
Weekly	Quota	Email	04/04/2025 14:24:08

Figura 162 – New Alert Creation

On the configuration page, all fields must be filled in, specifically:

- **"Alert type"**: Select the alert type
- **"Alert schedule"**: Indicates the frequency of checks to be performed
- **"Quota type"**: Select the quota type to monitor
- **"Threshold (%)"**: Enter the percentage beyond which the alert will be sent.
- **"Subsystems"**: Select one or more subsystems to monitor
- **"Alert send type"**: Select the type of alert to receive, via e-Mail or Rabbit queue (for automatic integration with other systems)
- **"Alert format"**: Select the format of the sent file that defines the alert details.
- **"Emails"**: By selecting E-mail as the notification type, we can enter an email address to send reports to. After entering an email, it is necessary to press "Enter" on the keyboard to confirm its entry. Once pressed, the newly entered email will move to the box at the bottom, and the field will be cleared to allow for the entry of a new email, if necessary.



The screenshot shows the 'Alert configuration' section of the 'New Rule' form. The fields are as follows:

- Alert Type:** Quota
- Alert Schedule:** Daily
- Quota Type:** Memory
- Threshold (%):** 75
- Subsystems:** Industry Standard Provider
- Alert Send Type:** Email
- Alert Format:** CSV
- Emails:** (Text input field for email addresses)

At the bottom right of the configuration panel are 'Cancel' and 'Add' buttons.

Figura 163 – Configuration Page

7.0.3.2 Viewing, Modifying, and Deleting an Alert

On this page, we find the list and related information of the alerts present in the system. For each result, by clicking the "Three dots" button on the right, it will be possible to perform three operations:

- View the "alert" configuration
- Edit the alert settings.
- Delete the schedule to stop sending emails.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Alert Schedule	Alert Type	Alert Send Type	Creation Date	Actions
Daily	Quota	Email	27/03/2025 16:45:00	Show rule
Weekly	Quota	Email	04/04/2025 14:24:08	Edit rule

Figura 164 – Alert Operations

7.0.4 Reporting Tools

The reporting functionality, specific to each feature, allows generating global reports of the information available for the various providers. Within the pages, the possibility will also be given to create files to facilitate information sharing. To access the functionality, above the breadcrumb path, click on the "Reports" tab.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

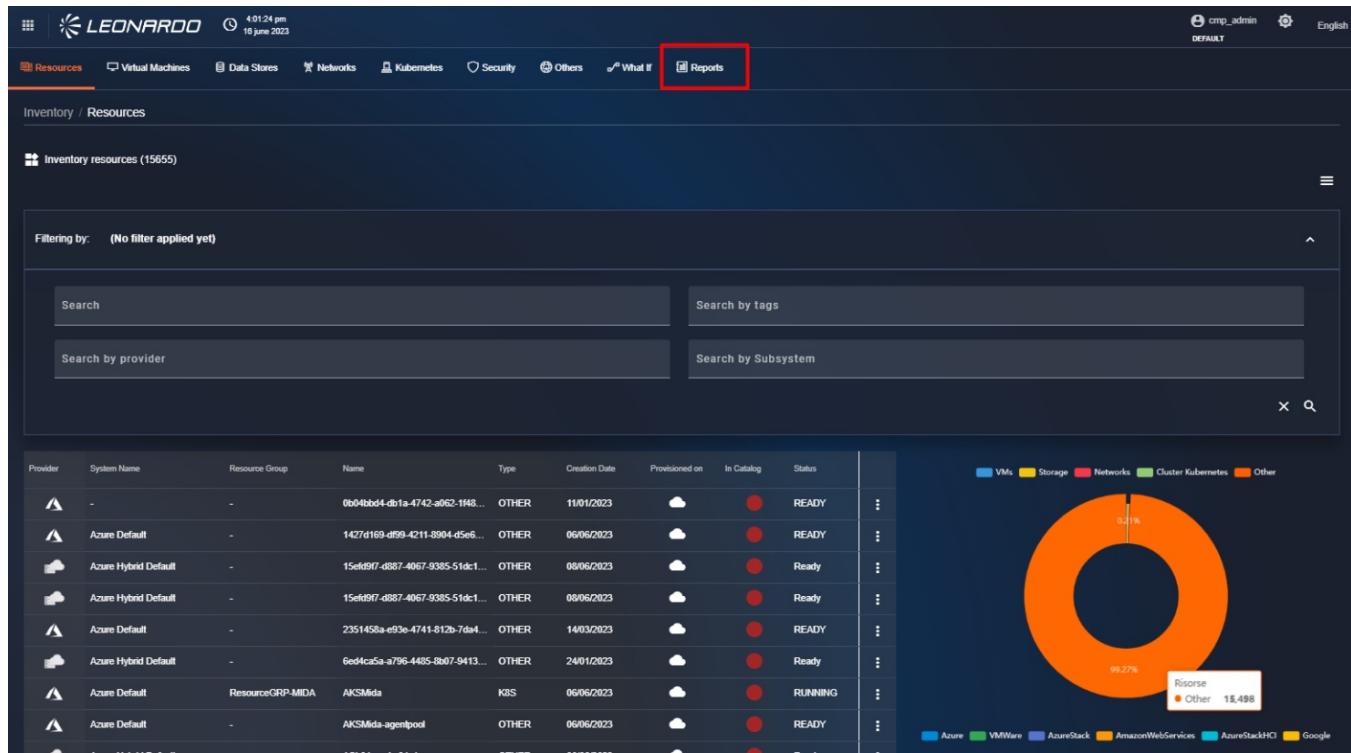


Figura 165 – Access to Catalog Report

7.0.4.1 Available Report Types

- **Monitoring Threshold Quotas** – List of VCloud and/or Backup subsystems, integrated into the SCMP, with details of utilization quotas (CPU, Memory, Storage, Backup). Based on the selected filter combination, it is possible to filter subsystems that exceed a certain utilization threshold.

7.0.4.2 Report Creation

At the top right of the page, we can click the "New Report" button to start creating a report. Specifically, a modal is displayed containing the list of available report types.



Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 2:39 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:18 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:07 PM	READY	...

Figura 166 – New Report Creation

Once the report type is selected, click the "Configure" button to select the providers to include in the report. In the newly opened window, we find the "Provider" field which allows selecting one or more pre-existing providers in the system. Subsequently, it is possible to select one or more subsystems to include in the report; if no providers are selected, no subsystems can be selected. Finally, there is a "tag" section to include only resources that have the entered tag.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Clusters, Security, Others, What If, and Reports. The Reports link is currently selected. Below the navigation bar, there's a sub-menu for Inventory / Reports. A modal dialog box titled "Reports" is open in the center. The dialog has tabs for "Ready" (selected) and "Scheduled". Under "Ready", there's a table with columns for Sub Category, Provider, and Status. The table lists several entries, all of which are "READY". One entry is highlighted: "SUMMARY" under "Sub Category", "AZURE, Google" under "Provider", and "READY" under "Status". To the right of this table, there's a larger panel for "Inventory". It shows "Provider: Azure, Google" and "Subsystem: MAE LAB, CMPPROJECT-374610". There are sections for "Tags" and "Report Type" (with "One-Shot" selected). At the bottom of the dialog is a red "Submit" button. The background of the main interface shows a list of reports with columns for "Status" (READY) and "Actions".

Figura 167 – Report Configuration

At this point, the user can choose between two different actions:

- Create a static report that will be saved in the system.
- Schedule a job that generates the report periodically.

To confirm the creation of a static report, verify that "One-Shot" has been selected for the "Report type" field and click the "Submit" button at the bottom. After a loading period, the newly generated report will be visible in the list.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE	12/06/2024 - 1:21 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:29 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:28 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY		05/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮

Figura 168 – List of Generated Reports

7.0.4.2.1 REPORT SCHEDULING

If, on the other hand, automatic report execution is desired, it will be necessary to select "Recurring" for the "Report Type" field. In this case, the window updates to show additional parameters for configuring the periodic report. The parameters to enter are:

- Period: allows selecting the report sending frequency (hourly, daily, ...).
- "Receive only if not empty": if selected, the file will not be sent when it contains no information.
- Report Language: allows selecting the language used in the report.
- File format: allows selecting one or more file types to include in the email.
- User E-mails: allows entering an email address to send reports to. After entering an email, it is necessary to press "Enter" on the keyboard to confirm its entry. Once pressed, the newly entered email will move to the box at the bottom, and the field will be cleared to allow for the entry of a new email, if necessary.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

	Status	Actions
0.00	READY	...
0.47	READY	...
0.46	READY	...
0.45	READY	...
0.44	READY	...
0.26	READY	...
0.12	READY	...
0.47	READY	...
0.34	READY	...
15/04/2025 17:00	READY	...
15/04/2025 17:00	READY	...
15/04/2025 17:00	READY	...

*Figura 169 – Scheduled Report
Parameters*

Having configured all parameters, the "Submit" button will become clickable. Click it to confirm the entry, and after a loading period, the newly generated report will be visible in the list.

	Status	Actions
AZURE, GOOGLE	READY	...
AZURE	READY	...
AZURE	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...
AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	READY	...



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 170 – List of Generated Reports

7.0.4.2.2 LIST OF SCHEDULED REPORTS

To view the list of scheduled reports, select the "Scheduled" tab located at the top left of the reports page.

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with various links like Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Clusters, Security, Others, What If, and Reports. The Reports link is underlined in orange. Below the navigation, there's a sub-menu for Inventory / Reports. On the right, there's a large section titled 'Reports' with a sub-section titled 'Scheduled'. This section includes filters for Period (Hourly), Language (EN), and Recipients (noame@gmail.com). It also shows the last send date (12/06/2024 - 1:21 PM) and an 'Actions' column with a three-dot menu icon. At the bottom right of the main report area, there are pagination controls for items per page (20) and a total count of 1 item.

Figura 171 – List of Scheduled Reports

On this page, we find the list and related information of the scheduled reports present in the system. For each result, by clicking the "Three dots" button on the right, it will be possible to perform three operations:

- View the last generated report.
- Edit the schedule settings; it will not be possible to modify the selected providers or subsystems.
- Delete the schedule to stop sending emails.



Figura 172 – Modify a schedule

7.0.4.2.3 REPORT USAGE

By clicking on a static report row, or by using the "Show report" button available for scheduled reports, it will be possible to view the detail page of the selected report. Within the Inventory report summary, there is a "Stats" section which includes the number of disks, interfaces, networks, and virtual machines belonging to the selected provider. Below the "Stats" section, there are the filters used by the user to generate the report. Below the filters, there is a summary table of resources belonging to the providers. On the right, there are two buttons: "PRINT" and "EXPORT". Clicking the "PRINT" button will display a print preview modal. To print the report, click the "Print" button at the bottom right; at this point, the printing of the report will start. Clicking the "EXPORT" button allows exporting the report in ".csv", ".json", or ".pdf" format. To return to the "Results" tab, click the "CLOSE" button at the bottom right, or click the left-pointing arrow at the top left, next to the report title.

NON CLASSIFICATO

Company internal



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Clusters, Security, Others, What If, and Reports. The Reports link is underlined, indicating it's the active section. Below the navigation, a breadcrumb path shows 'Inventory / Reports' and a specific report ID 'Report 6669a0d3aae316468b3c8b34'. The main content area is titled 'Report Inventory Summary' with a back arrow. It features a 'Stats' section with five boxes: VMs (1), Disks (1), Networks (1), Interfaces (0), and K8Ss (0). Below this is a table titled 'PROVIDER: AZURE, GOOGLE | SUBSYSTEM: MAE LAB,CMPPROJECT-374610'. The table has columns for Type Provider, Subsystem Name, VMs, Disks, Networks, Interfaces, and K8Ss. It lists two entries: Azure (MAE LAB) with 14 VMs, 16 Disks, 14 Networks, 0 Interfaces, and 0 K8Ss; and Google (CMPPROJECT-374610) with 1 VM, 1 Disk, 1 Network, 0 Interfaces, and 0 K8Ss. At the bottom right of the table are buttons for 'PRINT' and 'EXPORT', and pagination controls showing 'Items per page: 20' and '1 – 2 of 2'.

Type Provider	Subsystem Name	VMs	Disks	Networks	Interfaces	K8Ss
Azure	MAE LAB	14	16	14	0	0
Google	CMPPROJECT-374610	1	1	1	0	0

Figura 173 – Report Details

NON CLASSIFICATO

8 Security

The SCMP's security feature shows the vulnerabilities of inventory assets present on the SCMP.

To access the “Security” feature, click the bento button in the top left. After doing so, the menu bar will appear, where you need to click on “Security”.



Figura 174 – Access to Security

8.0.1 General Dashboard

At this point, the user is on the “Dashboard” tab page where the security data of resources for all configured providers are shown in an aggregated manner.

At the top, there is a filter bar that allows filtering results by subsystem, status, and/or policy name.

After that, the user notices the presence of the bar chart indicating the compliance status of resources assigned to policies, subdivided by subsystem.

By hovering the mouse over a section of the chart, we can see that the values displayed on the page are updated to show a preview of the detail.

It is possible to click on a section of the chart to automatically apply the “subsystem” and “status” filters to the page.

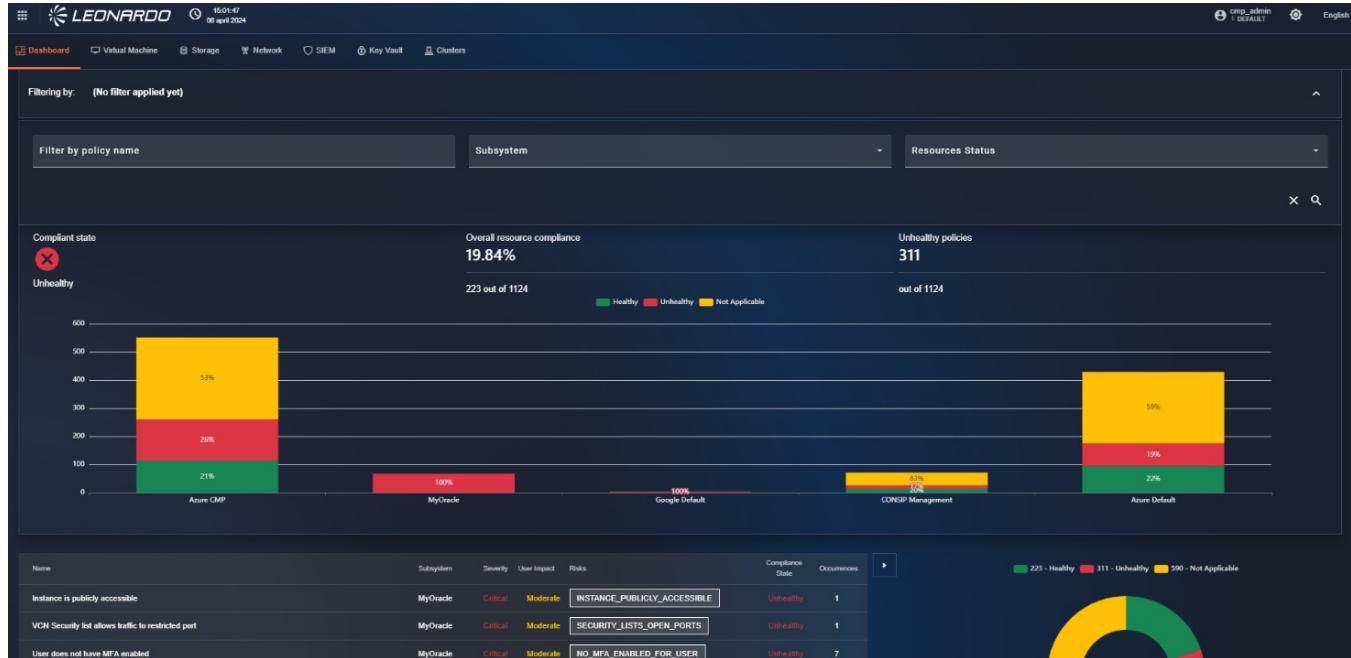


Figura 175 – Security Dashboard

Scrolling down the page, there is the policies table which will be automatically filtered based on the selected filters.

The policies table lists the following entries:

Name	Subsystem	Severity	User Impact	Risks	Compliance State	Occurrences
Instance is publicly accessible	MyOracle	Critical	Moderate	INSTANCE_PUBLICLY_ACCESSIBLE	Unhealthy	1
VCN Security list allows traffic to restricted port	MyOracle	Critical	Moderate	SECURITY_LISTS_OPEN_PORTS	Unhealthy	1
User does not have MFA enabled	MyOracle	Critical	Moderate	NO_MFA_ENABLED_FOR_USER	Unhealthy	7
Firewall rules that allow connections from all IP addresses on TCP port 3389 or UDP port 3389 may expose RDP services to attackers					Unhealthy	1
To reduce the attack surface, avoid assigning public IP addresses to your VMs. Stopped instances may still be flagged with a Public IP binding, e.g. if the network interfaces are configured to assign an ephemeral public IP on start. Ensure the network configurations for stopped instances do not include external access					Unhealthy	1
Firewall rules that allow connections from all IP addresses on TCP port 22 or SCTP port 22 may expose SSH services to attackers					Unhealthy	1
Firewall rules that allow connections from all IP addresses on TCP port 22 or SCTP port 22 may expose SSH services to attackers					Unhealthy	1
To reduce the attack surface, avoid assigning public IP addresses to your VMs. Stopped instances may still be flagged with a Public IP binding, e.g. if the network interfaces are configured to assign an ephemeral public IP on start. Ensure the network configurations for stopped instances do not include external access					Unhealthy	1
Firewall rules that allow connections from all IP addresses on TCP port 3389 or UDP port 3389 may expose RDP services to attackers					Unhealthy	1
All network ports should be restricted on network security groups associated to your virtual machine	Azure CMP	High	High	MaliciousInsider, DataSpillage, DataExfiltration	Unhealthy	9
Machines should be configured to periodically check for missing system updates	Azure Default	High	Low	AccountBrach, DataExfiltration, DataSpillage, MaliciousInsider	Healthy	9

Figura 176 – Policies table



Clicking on a row in the table will open a detail window where you can find all information related to the selected policy, and the list of affected resources will also be available. It is possible to click on the name of a machine to view its details; in this case, the user will be redirected to the SCMP inventory resource in “view” mode.

Name	Severity	Compliance Status
VCN Security Group	High	Unhealthy
User IP	High	Unhealthy
Firewall rule RDP service	High	Unhealthy
To reduce risk be flagged as public IP on Firewall rule SSH service	High	Unhealthy
Firewall rule SSH service	High	Unhealthy
To reduce risk be flagged as public IP on Firewall rule RDP service	High	Unhealthy

Figura 177 – Policy details

To exit the detail, you need to click outside the window, which will close automatically.

8.0.2 Dashboards specific to resource type

It is possible to further filter policies by resource type, using the tabs at the top of the page.

Once the resource type is selected, it is possible to navigate the pages following the methods described in the previous paragraph.

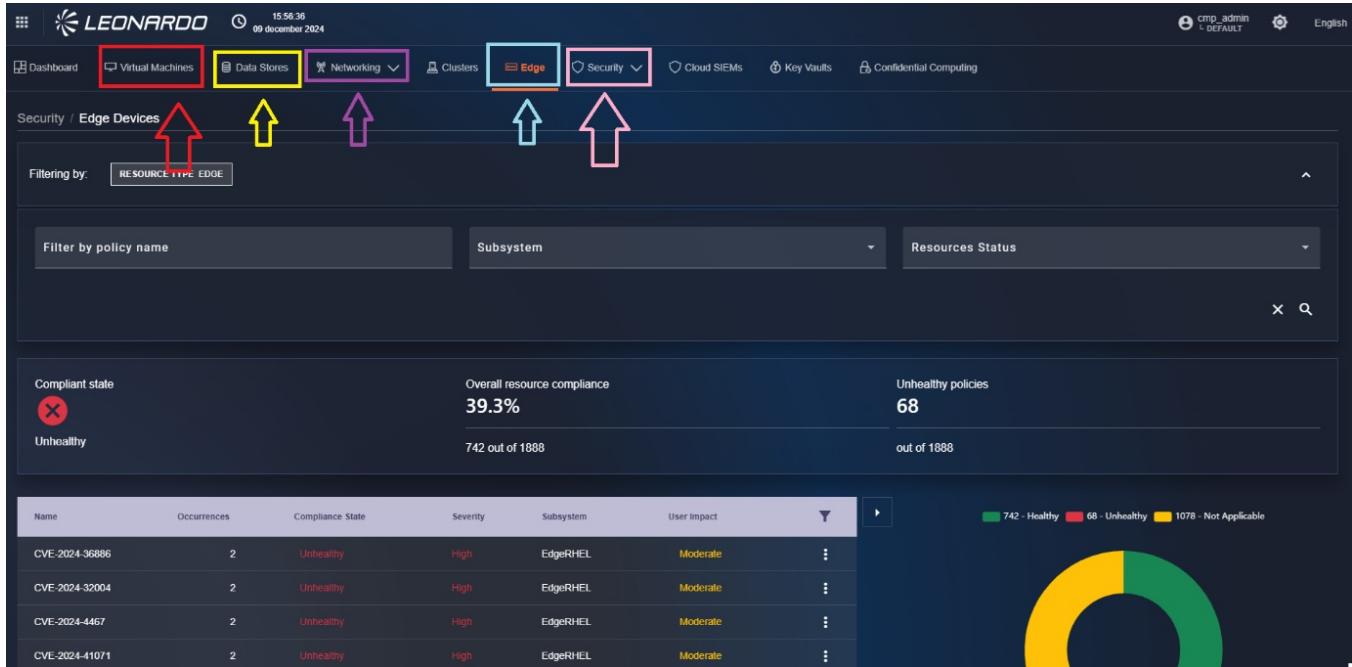


Figura 178 – Virtual Machines
compliance Dashboard

8.0.3 SIEM Dashboard

To view the SIEM dashboard, click on the tab that depicts a shield. At the top, there is a dropdown menu where you can select the subscription of interest, while next to it is a dropdown menu where you can select a time range.

Below, there is the “Summary” section which contains information, including for example “Alerts” which indicates the number of alerts. Also within the “Summary” section is the “Incidents by status” chart which indicates incidents by status.

Below the “Summary” section, there is the “Hourly Events Grouped By Type” section which contains a histogram chart indicating hourly events by type.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

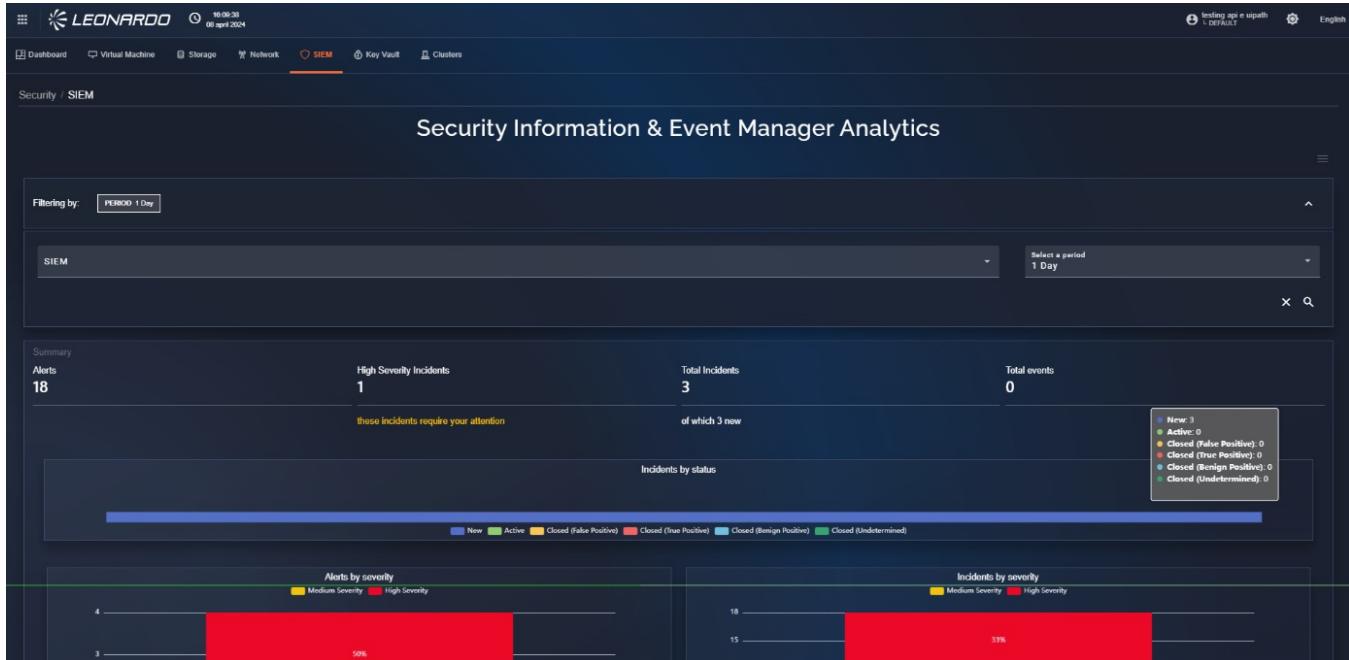


Figura 179 – SIEM Dashboard

Scrolling through the SIEM dashboard, there is the “Event types” chart which indicates all event types.

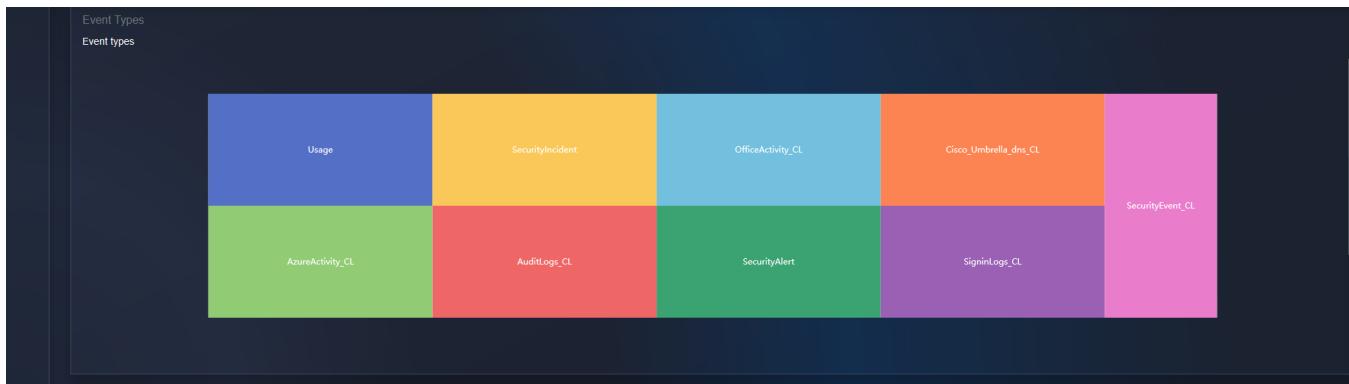


Figura 180 – “Event types” of the SIEM dashboard

Finally, at the bottom of the page, there are two tables: on the left, the “Alert rules” table which shows a set of alarm rules, while on the right, there is the “Incidents” table which shows incidents.



Name	Severity	Kind
Solorigate Network Beacon	High	Scheduled
Sign-ins from IPs that attempt sign-ins to disabled accounts	Medium	Scheduled
Malicious Inbox Rule - custom	Medium	Scheduled
Advanced Multistage Attack Detection	High	Fusion
Azure DevOps Service Connection Abuse	Medium	Scheduled

Name	Status	Alerts count
Solorigate Network Beacon	New	6
Malicious Inbox Rule, affected user AdeleV@contoso.onmicrosoft.com	New	6
Sign-ins from IPs that attempt sign-ins to disabled accounts	New	6

Figura 181 – “Alert rules” and “Incidents” tables

Clicking on a row in the table will open a detail window, where you can find all information related to the selected rule or incident.

The screenshot shows the 'Incidents' details view for the 'Advanced Multistage Attack Detection' rule. The modal window contains the following information:

- Description:** Microsoft Sentinel uses Fusion, a correlation engine based on scalable machine learning algorithms, to automatically detect multistage attacks by identifying combinations of anomalous behaviors and suspicious activities that are observed at various stages of the kill chain. On the basis of these discoveries, Azure Sentinel generates incidents that would otherwise be very difficult to catch. By design, these incidents are low-volume, high-fidelity, and high-severity, which is why this detection is turned ON by default. Since Fusion correlates multiple signals from various products to detect complex multistage attacks, successful Fusion detections are presented as Fusion incidents on the Microsoft Sentinel Incidents page. This rule covers the following detections: - Fusion for emerging threats - Fusion for ransomware - Scenario-based Fusion detection for ransomware To enable these detections, we recommend using the following configuration for best results - Out-of-the-box anomaly detections - Microsoft Edge ID Protection - Azure Defender for IoT - Microsoft 365 Defender - Microsoft Cloud App Security - Microsoft Defender for Endpoint - Microsoft Defender for Identity - Microsoft Defender for Office 365 - Scheduled analytics rules, both built-in and those created by your security analysts. Analytics rules must contain M365chan (target) and entity mapping information in order to be used by Fusion. For the full description of each detection that is supported by Fusion, go to <https://aka.ms/SentinelFusion>.
- Enable:** Yes
- Kind:** Fusion
- Name:** Advanced Multistage Attack Detection
- Severity:** High
- SIEM's UUID:** 3bbc0471-3165-46fd-b937-e1c9bb8994ef
- Tactics:** Collection, CommandAndControl, CredentialAccess, DefenseEvasion, Discovery, Execution, Exfiltration, Impact, InitialAccess, LateralMovement, Persistence, PrivilegeEscalation
- UUID:** /subscriptions/09f837d5-2ad0-4623-9082-5a510fd983d2/resourcegroups/sentineltest/providers/microsoft.operationalinsights/workspaces/workspacesdev/providers/microsoft.securityinsights/alertrules/builtinfusion

Figura 182 – “Incidents” details

8.0.4 Secret Manager Dashboard

To view the SIEM dashboard, click on the tab that depicts a key. At the top, there is a dropdown menu where you can select the subscription of interest.

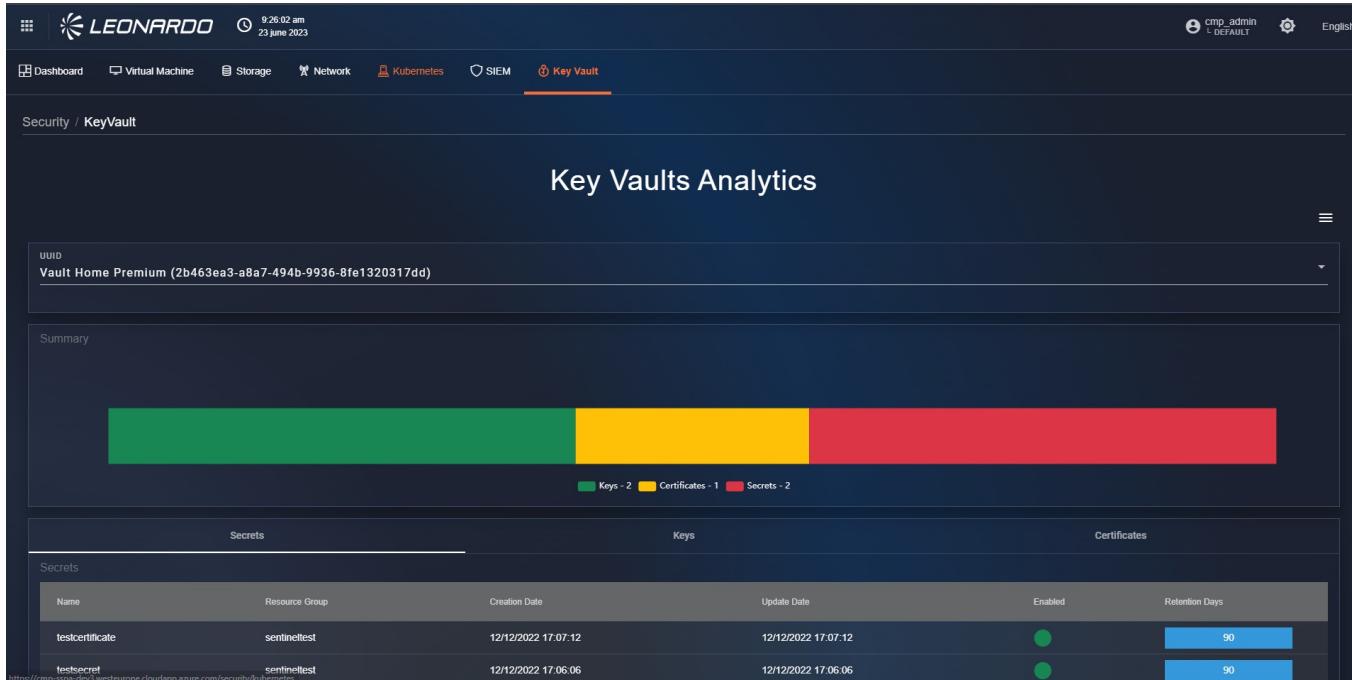


Figura 183 – Key Vault Dashboard

At the bottom of the page, you can see navigation buttons for the table and a table.

Depending on the selected page, the table will display respectively:

- Secret
- Keys
- Certificates



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

Name	Resource Group	Creation Date	Update Date	Enabled	Retention Days
testcertificate	sentineltest	12/12/2022 17:07:12	12/12/2022 17:07:12	●	90
testsecret	sentineltest	12/12/2022 17:06:06	12/12/2022 17:06:06	●	90

Figura 184 – Viewable resources

Clicking on a row in the table allows you to view the detail of the selected resource.

Figura 185 – Key details

8.0.5 Clusters Dashboard

At this point, the user is on the “Dashboard” tab page where all alerts generated by the configured “Cluster” type subsystems in SCMP are shown in an aggregated manner.

At the top, there is a filter bar that allows filtering results by namespace, subscription, and/or policy name.

After that, the user notices the presence of the bar chart indicating the total number of “alerts” received, subdivided by subsystem.

By hovering the mouse over a section of the chart, we can see that the values displayed on the page are updated to show a preview of the detail.

It is possible to click on a section of the chart to automatically apply the “subsystem” filter.

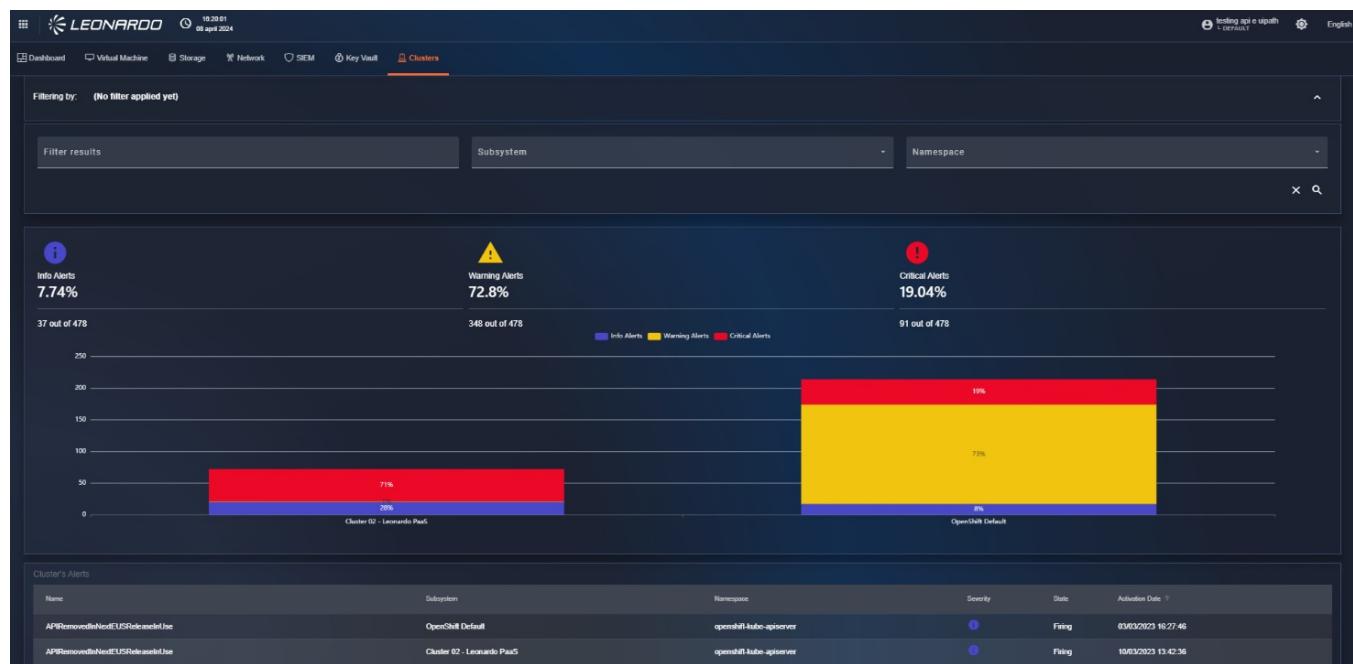


Figura 186 – “Cluster alerts” Dashboard

Scrolling down the page, there is the “alerts” table which will be automatically filtered based on the selected filters.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Cluster's Alerts						
Name	Subsystem	Namespace	Severity	Status	Activation Date	Action
APIRemovedInNewUSAKeleaseUse	OpenShift Default	openshift-kube-apiserver	Info	Firing	03/03/2023 15:27:46	
APIRemovedInNewUSAKeleaseUse	Cluster 02 - Leonardo PaaS	openshift-kube-apiserver	Info	Firing	10/03/2023 14:42:36	
APIRemovedInNewReleaseUse	OpenShift Default	openshift-kube-apiserver	Info	Firing	03/03/2023 16:27:46	
APIRemovedInNewReleaseUse	Cluster 02 - Leonardo PaaS	openshift-kube-apiserver	Info	Firing	10/03/2023 13:42:36	
AggregatedLoggingSystemCPULight	Cluster 02 - Leonardo PaaS	openshift-logging	Info	Firing	22/03/2023 14:49:24	
AlermanagerClusterDown	Cluster 02 - Leonardo PaaS	openshift-monitoring	Warning	Firing	10/03/2023 16:17:37	
AlermanagerClusterDown	OpenShift Default	openshift-monitoring	Warning	Firing	03/03/2023 16:49:04	
AlermanagerClusterFailedToSendAlerts	OpenShift Default	openshift-monitoring	Warning	Firing	03/03/2023 16:49:04	
AlermanagerClusterFailedToSendAlerts	Cluster 02 - Leonardo PaaS	openshift-monitoring	Warning	Firing	10/03/2023 14:17:37	
AlermanagerConfigInconsistent	Cluster 02 - Leonardo PaaS	openshift-monitoring	Warning	Firing	10/03/2023 14:17:37	
AlermanagerConfigInconsistent	OpenShift Default	openshift-monitoring	Warning	Firing	03/03/2023 16:49:04	
AlermanagerFailedReload	Cluster 02 - Leonardo PaaS	openshift-monitoring	Critical	Firing	10/03/2023 16:17:37	
AlermanagerFailedReload	OpenShift Default	openshift-monitoring	Critical	Firing	03/03/2023 16:49:04	

Figura 187 – Alerts table

Clicking on a row in the table will open a detail window, where you can find all information related to the selected “alert”.

The screenshot shows a detailed view of an alert for a network security group rule. The title of the window is "Policy Details: All network ports should be restricted on network security groups associated to your virtual machine". The alert is categorized under "Risks" as "MaliciousInsider", "DataSpillage", and "DataExfiltration". It has an "Implementation Effort" of "Low", "User Impact" of "High", and "Severity" of "High". The alert details include:

- Cloud Provider's Advice:** Defender for Cloud has identified some of your network security groups' inbound rules to be too permissive. Inbound rules should not allow access from 'Any' or 'Internet' ranges. This can potentially enable attackers to target your resources.
- Show resources which status is:** Healthy, NotApplicable, Unhealthy.
- Severity:** High, Compliance State: Unhealthy.
- Resource Details:**
 - Subscription ID: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/cmp-rsg/providers/microsoft.compute/virtualmachines/vm-ubnt-manage01
 - User assigned identity: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/cmp-rsg/providers/microsoft.compute/virtualmachines/vm-ubnt-morphus
 - Firewall rule RDP service: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/cmp-rsg/providers/microsoft.compute/virtualmachines/vm-mongo3-cmp
 - To reduce risk be flagged as public IP on Firewall rule SSH service: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/cmp-prod/providers/microsoft.compute/virtualmachines/vm-mongo4-cmp-prod
 - SSH service Firewall rule RDP service: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/cmp-prod/providers/microsoft.compute/virtualmachines/vm-postgres-cmp-prod
 - Firewall rule RDP service: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/cmp-prod/providers/microsoft.compute/virtualmachines/eld-iam-utn-vmsel_2b474302
 - To reduce risk be flagged as public IP on Firewall rule SSH service: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/cmp-prod/providers/microsoft.compute/virtualmachines/eld-iam-utn-vmsel_7cde408
 - SSH service Firewall rule RDP service: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/devbox-ig-template-vm-win11/providers/microsoft.compute/virtualmachines/vm-devbox-win11-template
 - RDP service Firewall rule RDP service: /subscriptions/09837d5-2d40-4623-9b82-5a5104d983d2/resourcegroups/devbox-vm-win11/providers/microsoft.compute/virtualmachines/vm11-machine-to-template

Figura 188 – Alert details on clusters

To exit the detail, you need to click outside the window, which will close automatically.

8.0.6 Compliance Dashboard

To view the compliance dashboard, click on the tab that depicts a document in the security module.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

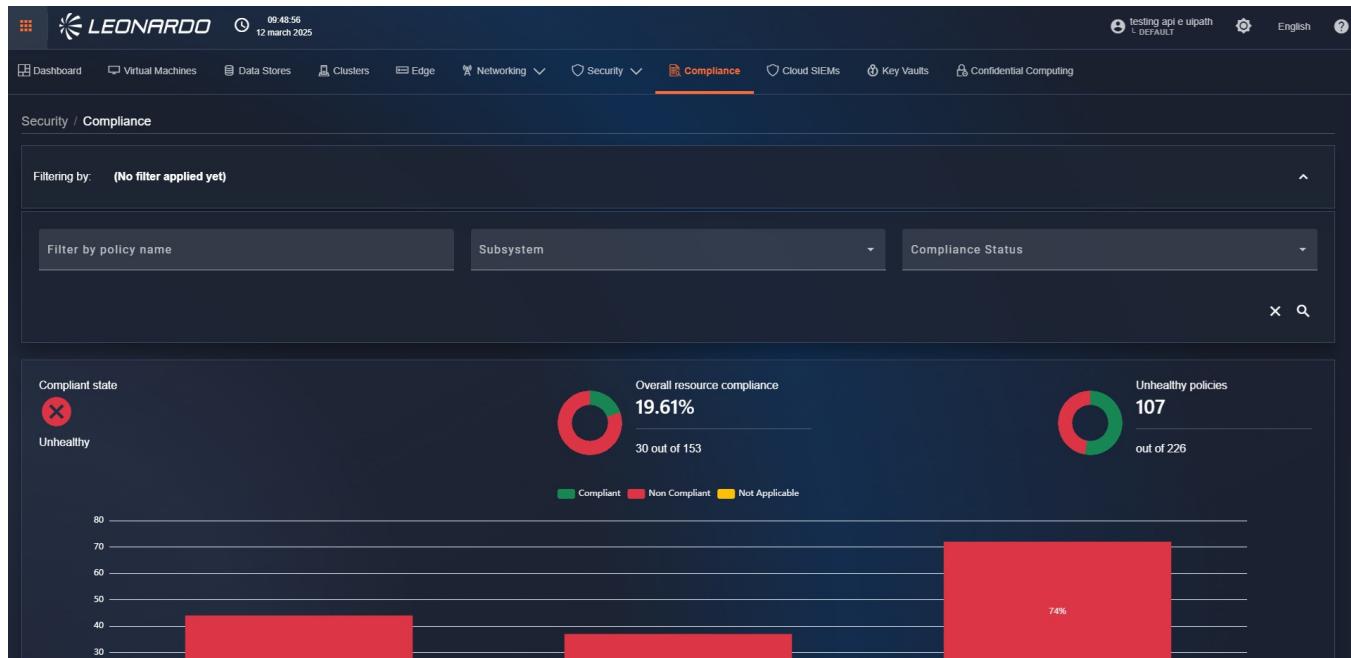


Figura 189 – Compliance dashboard

At this point, the user is on the "Compliance" tab page, composed of 4 sections. The first section contains filters that allow searching by policy name, subsystem, and/or compliance status. The second section, always active, contains pie charts that indicate the general status of the filtered resources.

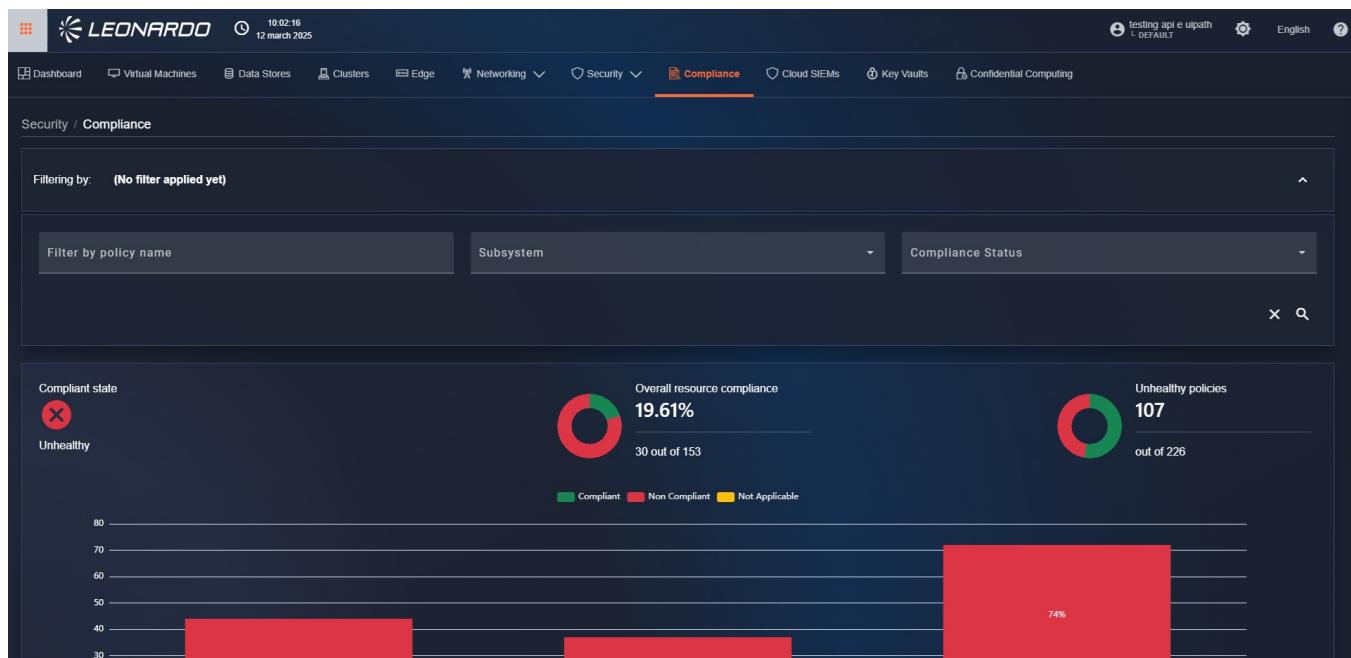


Figura 190 – “Filters” and “pie charts” sections

The third section, active only if multiple different subsystems are present in the results, shows a bar chart, subdivided by provider, of the compliance status of resources. The last section contains a table with general information on policy groups.

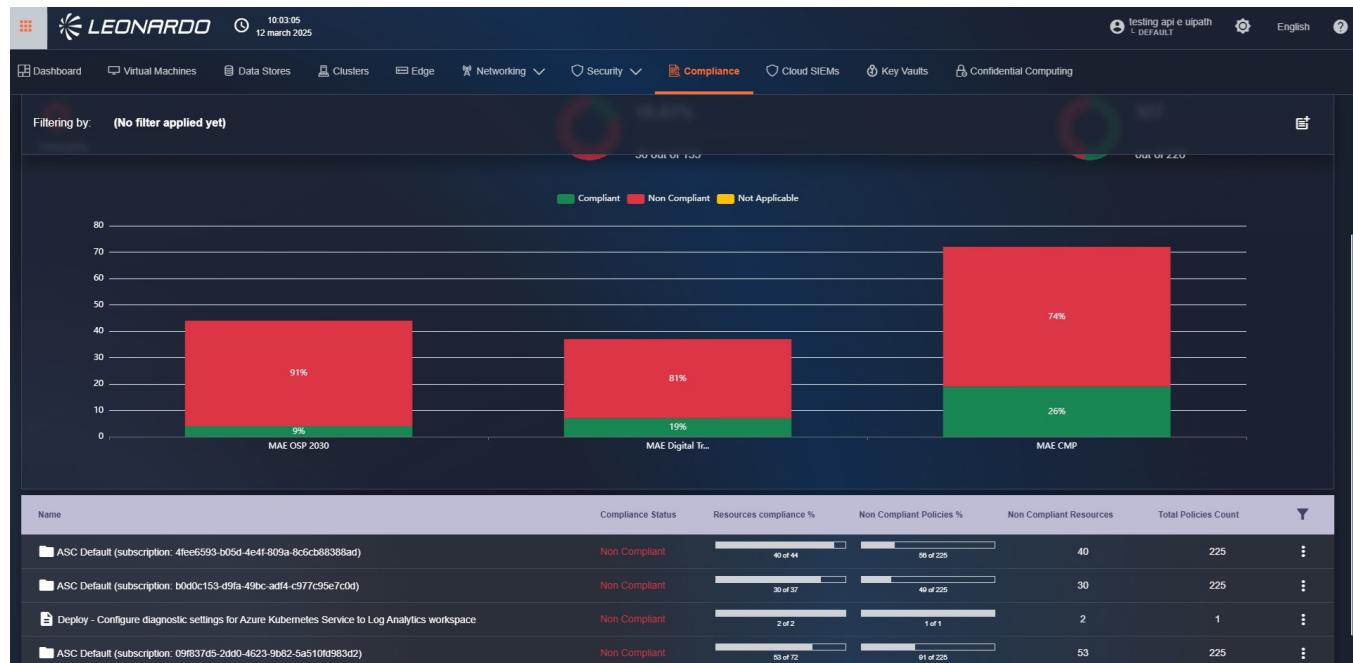


Figura 191 – “Bar charts” and “table” sections

Clicking on a row in the table opens a modal where it will be possible to view the list of all policies configured in the group, with the relative resource count. Still within the modal, we can click on one of the displayed policies; doing so will show at the bottom the list of all machines assigned to the policy and their respective status. Next to each resource, a "link" button is available; once clicked, the user will be redirected to the inventory page of the selected resource.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a dashboard titled "Policy Set's Details: ASC Default (subscription: b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d)". The main table displays five policy items with their names, resource counts, assignment names, subsystems, and compliance statuses:

Name	Total Resources Count	Policy Assignment Name	Subsystem	Compliance Status
A Microsoft Entra administrator should be provisioned for MySQL servers	0	ASC Default (subscription: b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d)	MAE Digital Transformation	Compliant
A Microsoft Entra administrator should be provisioned for PostgreSQL servers	0	ASC Default (subscription: b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d)	MAE Digital Transformation	Compliant
A maximum of 3 owners should be designated for your subscription	1	ASC Default (subscription: b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d)	MAE Digital Transformation	Non Compliant
A vulnerability assessment solution should be enabled on your virtual machines	6	ASC Default (subscription: b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d)	MAE Digital Transformation	Non Compliant
API Management APIs should use only encrypted protocols	0	ASC Default (subscription: b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d)	MAE Digital Transformation	Compliant

Below the table, a message states: "Resources related to the policy: A vulnerability assessment solution should be enabled on your virtual machines". A secondary table lists resources associated with this policy, all marked as "Non Compliant":

Resource Name	Compliance Status	Resource Link
/subscriptions/b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d/resourcegroups/vm-pqp-class_group/providers/microsoft.compute/virtualmachines/vm-pqp-class	Non Compliant	🔗
/subscriptions/b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d/resourcegroups/resourcegrp-mida/providers/microsoft.compute/virtualmachines/trading-vm-testvpn	Non Compliant	🔗
/subscriptions/b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d/resourcegroups/resourcegrp-mida/providers/microsoft.compute/virtualmachines/oms-sonar	Non Compliant	🔗
/subscriptions/b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d/resourcegroups/mida-db2-rg/providers/microsoft.compute/virtualmachines/mida-db2	Non Compliant	🔗
/subscriptions/b0d0c153-d9fa-49bc-adf4-c977c95e7c0d/resourcegroups/resourcegrp-mida/providers/microsoft.compute/virtualmachines/mida-database-vm	Non Compliant	🔗

Figura 192 – Policy details

9 Catalog

La sezione Catalog ha tre importanti funzionalità:

- Mostrare l'elenco degli asset installabili recuperati dai provider con i relativi prezzi e regioni associabili.
- Dare la possibilità all'amministratore del tenant di definire gli item utilizzabili successivamente per il provisioning.
- Dare la possibilità all'amministratore del tenant di definire gli item utilizzabili successivamente all'interno delle simulazioni del modulo What If.

I prezzi recuperati, oltre a essere visibili all'interno del dettaglio dell'asset, vengono utilizzati per gli scenari What If e il calcolo dei costi.

Per accedere alla funzionalità di Catalog, in alto a sinistra cliccare sul pulsante bento.

Dopodiché, cliccare su "Catalog" .



Figura 193 – Accesso a Catalog

A questo punto, l'utente si ritrova all'interno della pagina del tab "Resources".

Possiamo suddividere la funzionalità in 3 sezioni per specificarne il comportamento:

- Elementi di catalogo SCMP (riquadro giallo nell'immagine).

- Elementi di catalogo dei Providers (riquadro verde nell' immagine).
- Servizi e blueprint di catalogo SCMP (riquadro rosso nell' immagine).

Di seguito analizzeremo ogni gruppo di funzionalità separatamente.

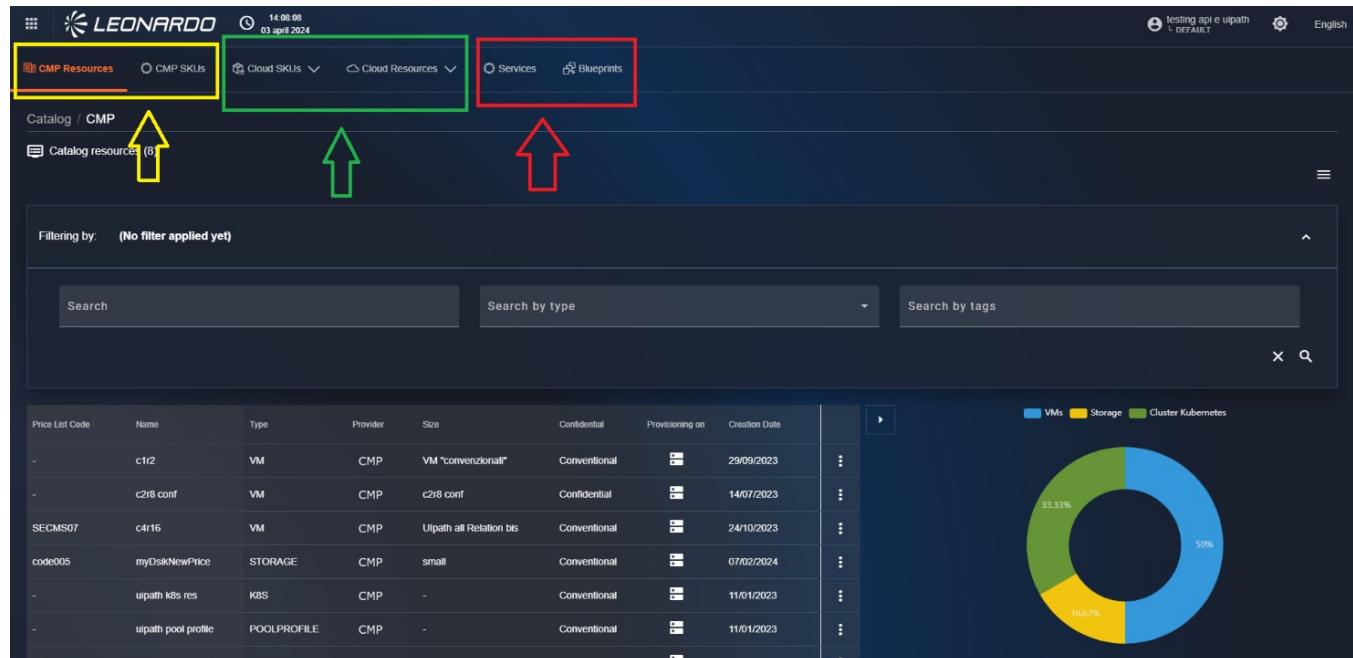


Figura 194 – Catalogo della SCMP

9.0.1 Gestione Elementi di catalogo SCMP

All'interno della pagina sono presenti una serie di filtri che una volta selezionati e cliccando sul pulsante che raffigura una lente d'ingrandimento verranno utilizzati per filtrare la lista dei risultati



The screenshot shows the Leonardo SCMP interface. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date (16.02.07 / 03 April 2024), and user information (testing api e upath, DEFAULT). Below the header, the navigation bar includes links for CMP Resources, CMP SKUs, Cloud SKUs, Cloud Resources, Services, and Blueprints. The main area is titled 'Catalog / CMP' and shows 'Catalog resources (3)'. A filtering bar at the top allows filtering by type (selected as 'TYPE VM'), search by type ('VM'), and search by tags. Below this is a table listing three VM resources:

Price List Code	Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date
-	c1r2	VM	CMP	VM "convenzionali"	Conidential	29/09/2023	
-	c2r6 conf	VM	CMP	c2r6 conf	Confidential	14/07/2023	
SECMS07	c4r16	VM	CMP	Uipath all Relation bts	Conventional	24/10/2023	

At the bottom right of the table, there's a circular progress bar labeled 'VMs' and '100%'. Below the table are pagination controls: 'Items per page 20', '1 - 3 of 3', and navigation arrows.

Figura 195 – Catalogo SCMP filtrato

■ Associazione tra risorsa/SKU di catalogo SCMP e risorsa/SKU di catalogo Provider

Per permettere al sistema il corretto calcolo dei costi è necessario che la risorsa o lo SKU di catalogo SCMP contenga al suo interno un riferimento all' effettivo id che viene recuperato dal provider (come spiegato in questa sezione) in modo da sovrascrivere correttamente il costo della risorsa / SKU

Accanto al pulsante che raffigura una lente d'ingrandimento, è presente il pulsante che raffigura una "X" per effettuare il reset dei filtri e della tabella delle risorse.

Sotto il filtro di ricerca, è presente il filtro di ricerca per tag.

Cliccare su di esso e selezionare un tag, a questo punto la tabella restituisce le risorse associate con il tag selezionato dall'utente.

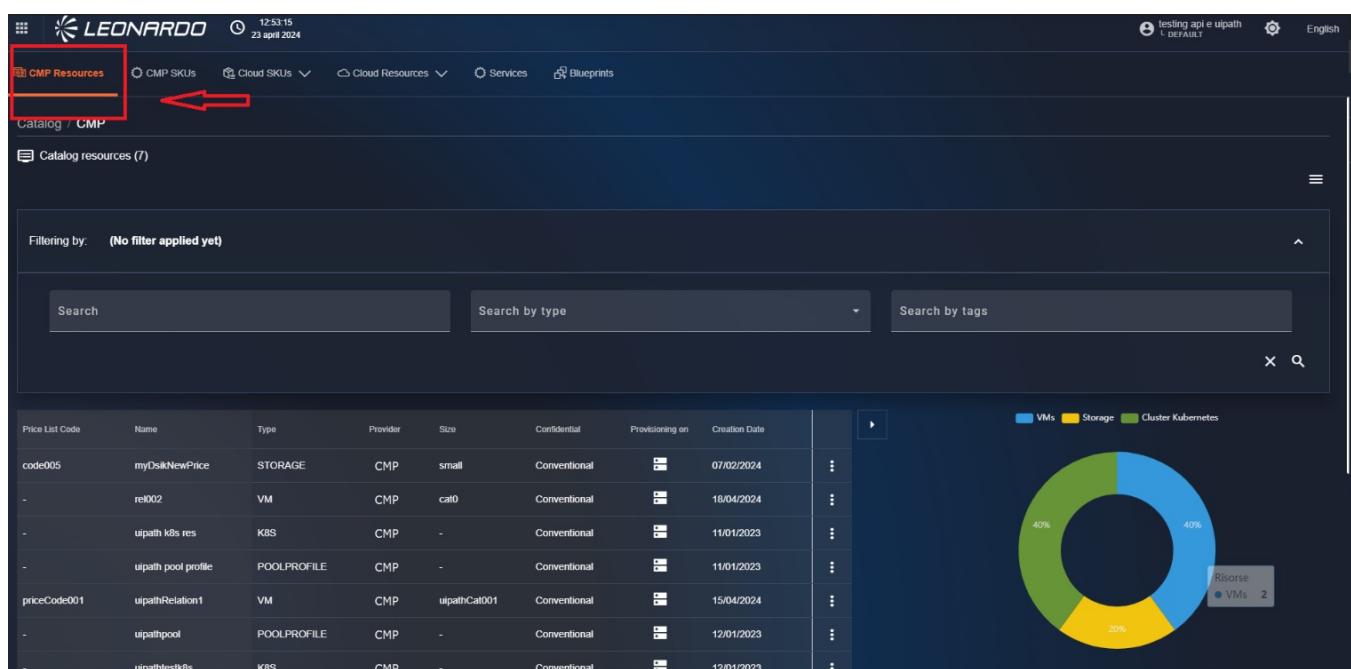
9.0.1.1 Risorse e relazioni tra risorse

All' interno della SCMP è possibile configurare una risorsa di tipo "Relazione", questa relazione consente di mappare le macchine dei vari provider per modificarne i costi e permetterne l'utilizzo nelle altre funzionalità(ad esempio per il calcolo dei costi)

■ Relazioni automatiche

Se all' interno del catalogo SCMP è presente una risorsa di listino con l'indicazione dell'UUID del provider ma senza relazione, la stessa verrà creata automaticamente e i costi verranno aggiornati di conseguenza. Dopo alcuni minuti la relazione sarà visibile anche all' interno del catalogo

Per accedere alla pagina delle relazioni cliccare il tab "SCMP Resources" in alto nella funzionalità di Catalogo



The screenshot shows the Leonardo SCMP interface. At the top, there's a navigation bar with the Leonardo logo, user info (12:53:15, 23 aprile 2024), and language selection (English). Below the navigation is a secondary header with tabs: 'CMP Resources' (highlighted with a red box and arrow), 'CMP SKUs', 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services', and 'Blueprints'. The main content area is titled 'Catalog / CMP' and shows 'Catalog resources (7)'. Below this is a search/filter section with 'Search', 'Search by type', and 'Search by tags' fields. A large table lists seven catalog resources with columns for Price List Code, Name, Type, Provider, Size, Confidential, Provisioning on, and Creation Date. To the right of the table is a donut chart showing resource distribution: VMs (blue), Storage (yellow), and Cluster Kubernetes (green). A callout box points to the chart with the text 'Risorse' and 'VMs - 2'.

Price List Code	Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date	
code005	myDiskNewPrice	STORAGE	CMP	small	Conventional	07/02/2024		⋮
-	rel002	VM	CMP	cat0	Conventional	18/04/2024		⋮
-	uiPath k8s res	K8S	CMP	-	Conventional	11/01/2023		⋮
-	uiPath pool profile	POOLPROFILE	CMP	-	Conventional	11/01/2023		⋮
priceCode001	uiPathRelation1	VM	CMP	uiPathCat001	Conventional	15/04/2024		⋮
-	uiPathpool	POOLPROFILE	CMP	-	Conventional	12/01/2023		⋮
-	uiPathtestK8s	K8S	CMP	-	Conventional	12/01/2023		⋮

Figura 196 – Accesso a "SCMP resources"

In alto è presente una sezione filtri che permette la ricerca per:

- "Search": permette di inserire un testo libero per la ricerca.
- "Search By tags": permette di cercare tramite i tag associati alle risorse.
- "Search by Service name": permette la ricerca tramite nome del servizio.

9.0.1.1.1 EXPORT DELLE RISORSE

Per esportare l'elenco delle risorse del Catalogo presenti all'interno della lista, all'interno della pagina in alto a destra cliccare sull'hamburger menu, e poi cliccare su "Export"

L'operatore avrà la possibilità di esportare la lista dei risultati in formato .csv e/o .json.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform's Catalog resources page. At the top, there's a navigation bar with various cloud provider icons (AWS, Azure, Google, OpenShift, VMWare, etc.) and a user dropdown. Below the navigation is a breadcrumb 'Catalog / CMP' and a link to 'Catalog resources (23)'. A search bar and a 'Filtering by: (No filter applied yet)' section are present. The main area displays a table of catalog resources with columns for Name, Type, Provider, Size, Confidential, Provisioning on, and Creation Date. To the right of the table is a donut chart showing the distribution of VMs and Cluster Kubernetes (66.67% VMs, 33.33% Cluster Kubernetes). At the bottom right of the page is a 'Force Sync' button, which is highlighted with a red box.

Figura 197 – Scaricare la lista di risultati

9.0.1.1.2 FUNZIONALITÀ AGGIORNAMENTO FORZATO DEL CATALOGO

Attraverso la funzionalità di Force Sync, è possibile richiedere un aggiornamento del catalogo cliccando sull'hamburger menù e successivamente cliccando su “Force Sync”

This screenshot is identical to Figure 197, showing the Catalog resources page. The 'Force Sync' button at the bottom right is highlighted with a red box, indicating the specific feature being discussed in this section.

Figura 198 – Funzionalità Force Sync

9.0.1.1.3 CREAZIONE RELAZIONE DI CATALOGO



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

Per creare una risorsa sul Catalogo, sempre all'interno della pagina in alto a destra cliccare sull'hamburger menu, e poi cliccare su “Add Catalog Resource” .

Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date
Audio Analytics	AIMODEL	CMP	-	Conventional	VM	03/03/2023
BLUEPRINT DEMO	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	VM	09/01/2023
Blueprint DEMO path	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	VM	09/01/2023
Blueprint Retail	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	VM	21/06/2023
MyApplication	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	VM	24/01/2023
PaaS - AI Platform	PAAS	CMP	-	Conventional	VM	14/06/2023
PaaS - IAM	PAAS	CMP	-	Conventional	VM	14/06/2023
PaaS - Kafka	PAAS	CMP	-	Conventional	VM	09/06/2023
PaaS - Numpy	PAAS	CMP	-	Conventional	VM	16/05/2023

VMs Cluster Kubernetes

60% 40%

Conventional

Figura 199 – Opzione per aggiungere
una risorsa

A questo punto, l'utente si ritrova all'interno della pagina in cui è possibile selezionare il tipo di risorsa da creare

Figura 200 – Selezione del tipo di
risorsa da creare

Dal menu a tendina, selezionare il tipo di risorsa da creare. Dopodiché, cliccare sul pulsante “Next”. Ci si ritrova all'interno della pagina di compilazione della risorsa .



The screenshot shows a dark-themed web interface for creating a new resource. At the top, there's a header with the Leonardo logo and navigation links for CMP Resources, CMP SKUs, Cloud SKUs, Cloud Resources, Services, and Blueprints. A timestamp shows it's 16:06:46 on 03 April 2024. On the right, there are user and language settings. Below the header, the URL 'Catalog / CMP / Create' is visible. The main area has a title 'New resource Disco del Catalogo'. It contains four expandable sections: 'Properties' (with a pencil icon), 'Tags & Notes' (with a grid icon), 'Relations' (with a grid icon), and 'Costs' (with a dollar sign icon). At the bottom right of the form area are 'Save' and 'Close' buttons.

Figura 201 – Esempio di form per la creazione di una relazione

I singoli parametri da inserire nella sezione “Properties” vengono specificati nella tabella:

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
category	string	Inserire la categoria di appartenenza della risorsa	CAT0004BT
Price list code	string	Inserire il codice identificativo del listino prezzi dal quale vengono ricavate le associazioni	PRC005DE
confidential	boolean	Se abilitato indica che la risorsa è di tipo confidenziale	false
description	string	Inserire una descrizione libera della risorsa	Low end machine
Name*	string	Inserire il nome della risorsa	8Core16GB- small
RAM(GiB)*	integer	Inserisci qui il la quantità in GiB utilizzate dalle macchine inserite nella relazione	16
vCPU*	integer	Inserisci qui il numero di vCPU utilizzate dalle macchine inserite nella relazione	8



All'interno della pagina di creazione della risorsa , compilare tutti i campi della sezione “Properties”. Dopo aver fatto ciò, selezionare uno o più tag per il campo “Add SCMP tag...” e compilare delle note all'interno della sezione “Tags & Note”

Figura 202 – Sezione tag e note

All'interno della sezione “Relations”, aprire la sezione a sinistra, successivamente è possibile utilizzare i filtri “search” con testo libero o selezionare un “System Type” tra quelli disponibili per filtrare la tabella delle risorse

Una volta individuata la risorsa da associare portare , utilizzando il drag and drop, la risorsa dalla parte destra della pagina alla parte sinistra.

È possibile aggiungere una sola risorsa per tipologia di provider, se l'utente prova a inserire un'altra risorsa dello stesso provider apparirà un pop up che invita l'utente ad aggiungere una sola risorsa per provider.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date (23 aprile 2024), and time (12:36:06). Below the header, a navigation bar includes links for CMP Resources, CMP SKUs, Cloud SKUs, Cloud Resources, Services, and Blueprints. The main content area is titled "New resource Virtual Machine del Catalogo". A sub-header "Properties" is visible above a "Tags & Notes" section, which contains fields for "Add CMP tag..." and "Notes". The "Relations" section is the focus, showing a "Provided by" dropdown with options like VM Catalogo AzureStack, VM Catalogo VMWare, etc., and a "COMPOSITION" checkbox. To the right, a search bar "Search by name" is followed by a list of resources that can be added, including "AmazonWebServices", "Azure", "AzureStack", "AzureStackHCI", and "AzureStackHybridCloud". Below this list, specific resource details are shown in a table:

Type	Name	CPU	RAM
VMCatalogoOracle	AzureStack	128	2048 Gi
VMCatalogoOracle	AzureStackHCI	2	768 Gi
VMCatalogoOracle	AzureStackHybridCloud	2	768 Gi

Figura 203 – Selezione del provider per associare le risorse

Possiamo effettuare una associazione “singola” inserendo in questa sezione una sola macchina, in questo modo il sistema ci permette di selezionare manualmente, nella sezione “Cost” in basso , un prezzo personalizzato da associare alla risorsa. Per farlo bisogna selezionare l’intervallo di fatturazione (orario, giornaliero, settimanale, mensile) e inserire a destra il costo relativo al periodo selezionato.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a dark-themed web interface for creating a new resource. At the top, there's a navigation bar with links for CMP Resources, CMP SKUs, Cloud SKUs, Cloud Resources, Services, and Blueprints. Below the navigation, the path 'Catalog / CMP / Create' is visible. The main area is titled 'New resource Virtual Machine del Catalogo'. A modal window is open, specifically the 'Costs' section. It contains four tabs: 'Hourly' (selected), 'Daily', 'Weekly', and 'Monthly'. To the right of the tabs, there's a large input field with '€100' entered. At the bottom of the modal are 'Save' and 'Close' buttons.

Figura 204 – Sezione costi delle relazioni

Selezionando più di una macchina per provider, la sezione costi viene nascosta automaticamente, i costi applicati saranno definiti dalle percentuali configurate nei sottosistemi .

The screenshot shows the 'Tags & Notes' and 'Relations' sections of a resource configuration page. In the 'Relations' section, it lists three provider types: VMCatalogoAzure, VMCatalogoOracle, and VMCatalogoVCloudDirector. Below this, there are three detailed configurations for different VM types:

- Type: VMCatalogoAzureStack

Name	Standard_F4s_v2
Image	
RAM	8
CPUs	4
Resource Group	
Region	gep
- Type: VMCatalogoGoogle

Name	e2-micro
Image	
RAM	1
CPUs	2
Resource Group	
Region	
- Type: VMCatalogoOracle

Name	VM Standard F4 Flex
Image	
RAM	
CPUs	
Resource Group	
Region	

On the right side of the screen, there's a sidebar titled 'Resources that can be added' which lists various VM types with their names, CPU counts, and RAM sizes. Some entries include 'System Type' and 'Search by name' filters.

Figura 205 – Risorse associate alla risorsa SCMP

Una volta inserite le risorse in relazione, nella sezione 'Relations Chart' si creerà automaticamente un diagramma illustrativo.

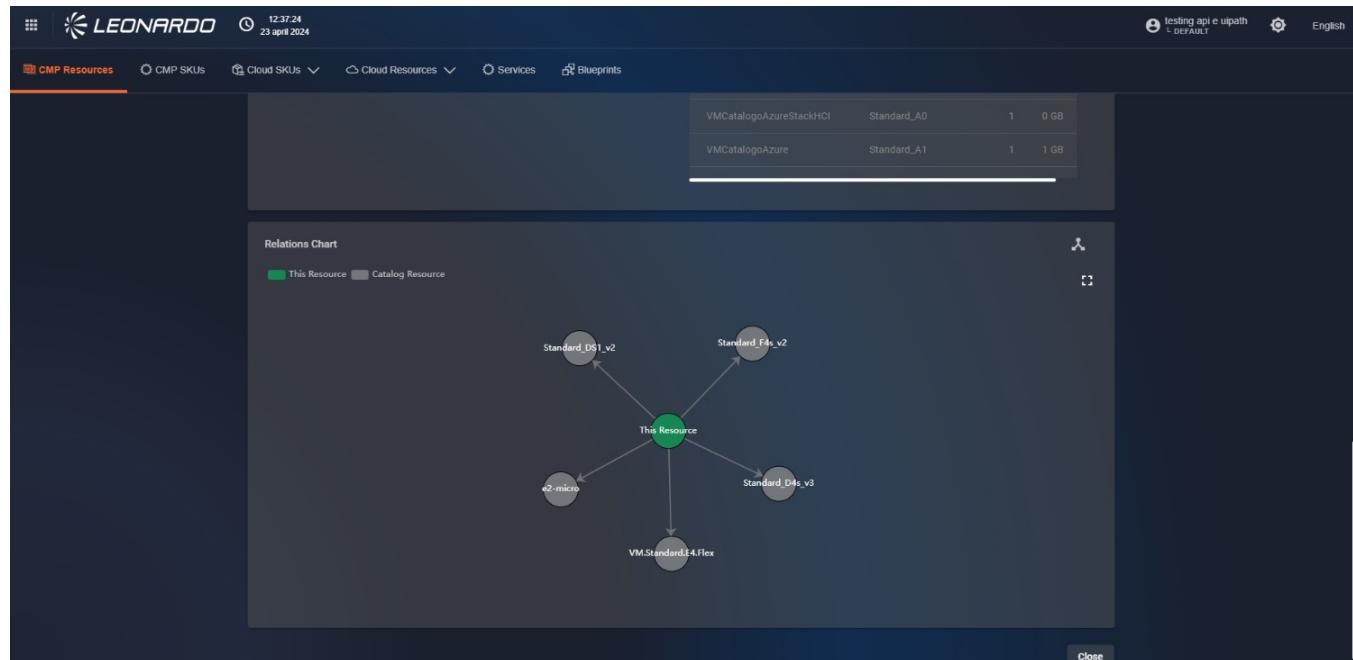


Figura 206 – Creazione automatica del Relation Chart

Infine, in basso a destra, cliccare sul pulsante "Save" per salvare le modifiche. Apparirà un banner in basso che avvisa l'utente dell'avvenuta creazione della risorsa, e viene reindirizzato nella pagina contenente la lista di risorse.

9.0.1.1.4 UTILIZZO DELLA TABELLA DI CATALOGO

9.0.1.1.4.1 Visualizzazione riepilogo Risorsa

Per visualizzare i dati di una risorsa di SCMP, nella pagina "Resources" di Catalog, nella lista delle risorse, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul record di interesse, apparirà una finestra che riporta piccole informazioni della risorsa individuata: Sistema, Nome, Taglia, Data aggiornamento, RAM e CPU come presente nell'immagine seguente.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with various cloud provider icons like AWS, Azure, and Google, along with sections for CMP, Blueprints, Services, and AI Services. Below the navigation is a search bar and a filter section stating '(No filter applied yet)'. The main area is titled 'Catalog resources (23)' and contains a table of resources. One resource, 'Virtual Machine del Catalogo (v1.1)', is highlighted and shown in a detailed modal window. The modal displays the following details:

Virtual Machine del Catalogo (v1.1)		Details	
System	CMP	Name	VM-AllProvider
Name	VM-AllProvider	RAM(GiB)	8
Size	t3-micro.d2s.v3.e2-micro	vCPUs	2
Update Date	23/06/2023		

On the right side of the interface, there's a donut chart showing the distribution of resources: 66.67% VMs and 33.33% Cluster Kubernetes. The bottom right corner of the screenshot has a small watermark: 'Scattato da un dispositivo Leonardo'.

Figura 207 – Dettaglio rapido delle risorse di catalogo

9.0.1.1.4.2 Visualizzazione delle relazioni di Catalogo

Per visualizzare i dati di una risorsa di SCMP, nella pagina “Resources” di Catalog, nella lista delle risorse, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul kebab menu e poi cliccare su “Show” .

This screenshot shows the same Leonardo Secure Cloud Management Platform interface as Figure 207. It displays the 'Catalog resources (21)' page. A context menu is open over a row for a resource named 'BLUEPRINT DEMO'. The menu options are: Show (highlighted with a red box), Edit, Delete, Instance, and More. To the right of the table, there's a donut chart showing the distribution of resources: 60% VMs and 40% Cluster Kubernetes. The bottom right corner of the screenshot has a small watermark: 'Scattato da un dispositivo Leonardo'.

Figura 208 – Accesso alla risorsa in modalità view



Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina della risorsa in modalità view, nel quale potrà visualizzare i dati ma non potrà modificarli.

The screenshot shows a detailed view of a virtual machine resource within the Leonardo platform. The main title is "Show Virtual Machine del Catalogo". The "Details" section displays the following information:

System	CMP	Details	
Name	vm-small-all-Azure	Nome	vm-small-all-Azure
Size	Standard_B4ms_Ds1_v2_F8s_v2	RAM(GiB)	8
Update Date	06/06/2023	N° vCPUs	2

Below the details, there is a sidebar with the following options: Properties, Tags & Notes, Relations, Costs, and Relations Chart. A "Close" button is located at the bottom right of the modal window.

Figura 209 – Dettaglio completo delle risorse di catalogo

Il dettaglio di una risorsa è suddiviso in varie sezioni:

- Details.
- Properties.
- Tags & Notes.
- Relations.
- Cost, se presente
- Relations Chart.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a detailed view of a catalog item named 'Virtual Machine del Catalogo (v1.1)'. The 'Properties' tab is active, displaying configuration details such as Name (vm-small-all-Azure), RAM (8GB), and vCPUs (2). Below the properties, there are sections for Tags & Notes, Relations, Costs, and Relations Chart.

Virtual Machine del Catalogo (v1.1)		Details	
System	CMP	Name	vm-small-all-Azure
Name	vm-small-all-Azure	RAM (GB)	8
Size	Standard_B4ms_Ds1_v2_F8s_v2	N° vGPUs	2
Update Date	06/06/2023		

Properties

- Category: Standard_B4ms_Ds1_v2_F8s_v2
- Confidential:
- Description:
- Name:
- RAM (GB):
- vCPUs:

Tags & Notes

Relations

Costs

Relations Chart

Figura 210 – Sezione proprietà degli elementi del catalogo

The screenshot shows the same catalog item 'Virtual Machine del Catalogo (v1.1)'. The 'Tags & Notes' tab is active, allowing users to add provider tags, CMP tags, and notes. Below the tabs, there are sections for Relations, Costs, and Relations Chart.

Virtual Machine del Catalogo (v1.1)		Details	
System	CMP	Name	vm-small-all-Azure
Name	vm-small-all-Azure	RAM (GB)	8
Size	Standard_B4ms_Ds1_v2_F8s_v2	N° vGPUs	2
Update Date	06/06/2023		

Tags & Notes

Provider tags...

Add CMP tag...

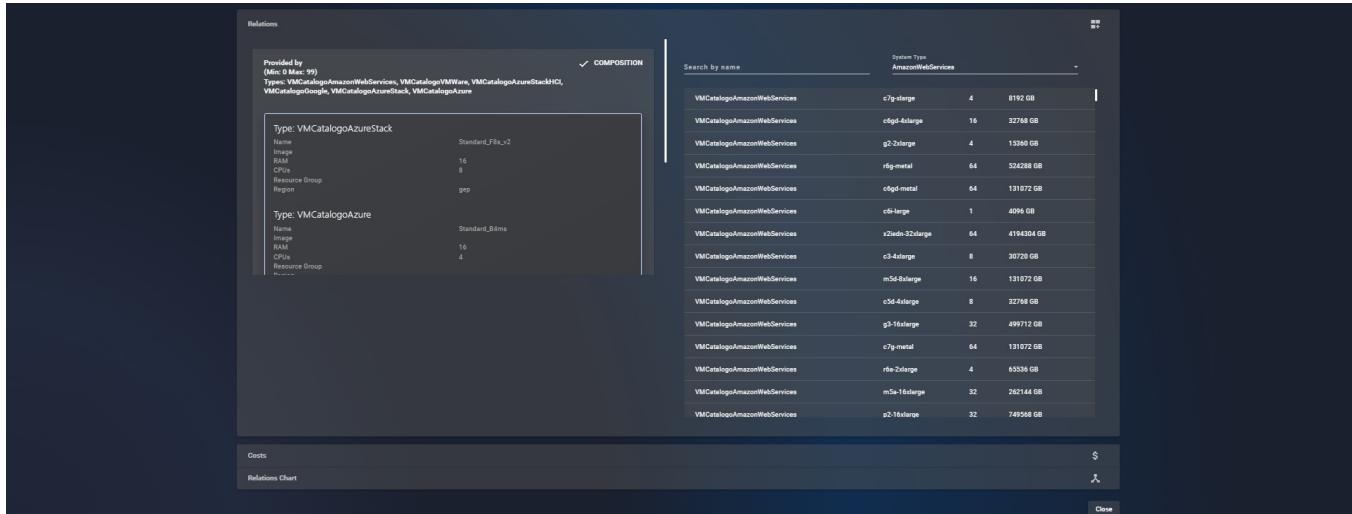
Notes

Relations

Costs

Relations Chart

Figura 211 – Sezione Tags & Note degli elementi del catalogo



System Type	Name	RAM (GB)
AmazonWebServices	c7g-8xlarge	4
AmazonWebServices	c6gd-8xlarge	16
AmazonWebServices	g2.2xlarge	4
AmazonWebServices	rfg-metal	64
AmazonWebServices	c6gd-metal	64
AmazonWebServices	c6c-large	1
AmazonWebServices	x2dzn-32xlarge	64
AmazonWebServices	c3.4xlarge	8
AmazonWebServices	m5d-8xlarge	16
AmazonWebServices	c5d-4xlarge	8
AmazonWebServices	g3.16xlarge	32
AmazonWebServices	c7g-metal	64
AmazonWebServices	rbs-2xlarge	4
AmazonWebServices	m5d-16xlarge	32
AmazonWebServices	p2.16xlarge	32

Figura 212 – Sezione delle relazioni del catalogo SCMP

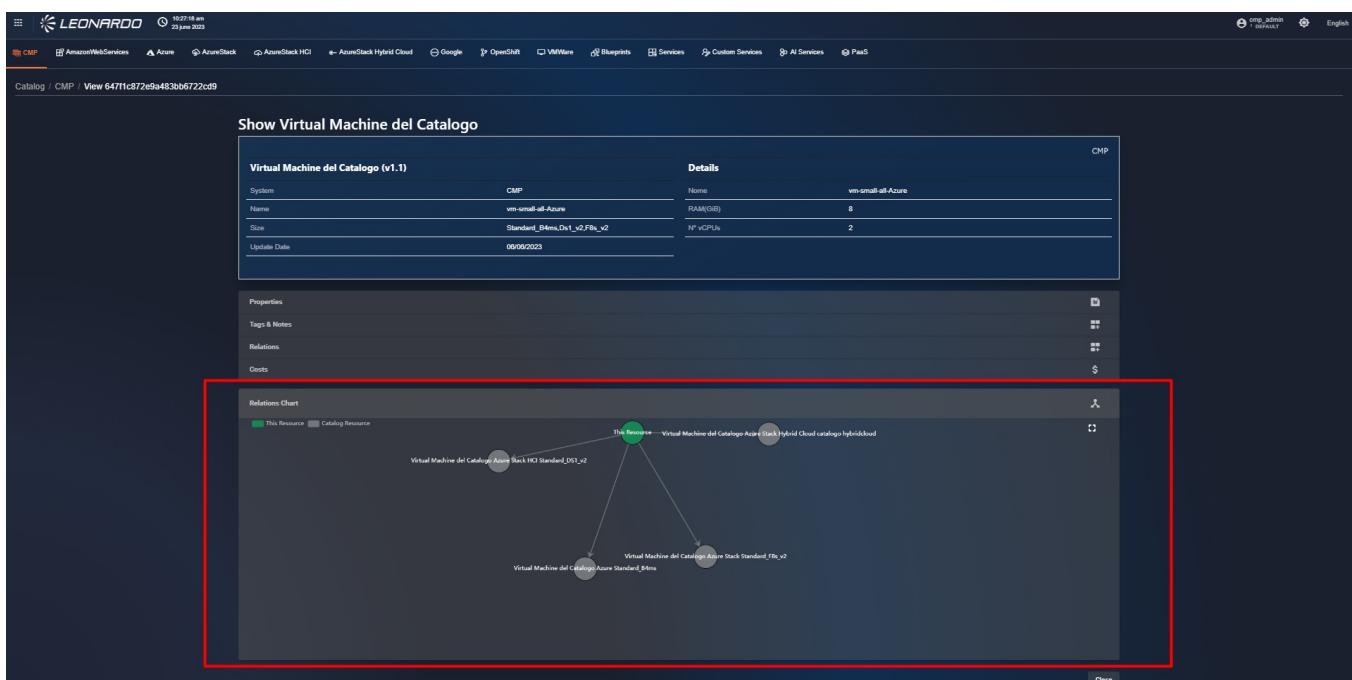


Figura 213 – Sezione Relations Chart delle risorse

In basso a destra, cliccare sul pulsante “Close”. L’utente verrà reindirizzato nella pagina “Resources” di Catalog.

9.0.1.1.4.3 Modifica delle relazioni di Catalogo



Per modificare una risorsa di SCMP, nella pagina “Resources” di Catalog, nella lista delle risorse, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul kebab menu e poi cliccare su “Edit”.

Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date	Actions
Audio Analytics	AIMODEL	CMP	-	Conventional		03/03/2023	
BLUEPRINT DEMO	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional		09/01/2023	
Blueprint DEMO path	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional		09/01/2023	
MyApplication	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional		24/01/2023	
PaaS - AI Platform	PAAS	CMP	-	Conventional		14/06/2023	
PaaS - IAM	PAAS	CMP	-	Conventional		14/06/2023	
PaaS - Kafka	PAAS	CMP	-	Conventional		09/06/2023	
PaaS - Nginx	PAAS	CMP	-	Conventional		16/05/2023	
PaaS - Spark	PAAS	CMP	-	Conventional		14/06/2023	
Pro Blueprint Edition	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional		30/01/2023	

Figura 214 – Accesso alla risorsa in modalità edit

Dopo aver fatto ciò, l’utente si ritrova all’interno della pagina della risorsa in modalità edit, a differenza della modalità ‘Show’ in quella ‘Edit’ è possibile modificare la sezione Properties e la sezione Cost.

In basso a destra, cliccare sul pulsante “Save”. A questo punto, in basso apparirà un banner che avvisa l’utente dell’avvenuto aggiornamento della risorsa.

Inoltre, l’utente verrà reindirizzato nella pagina “Resources” di Catalog.



The screenshot shows a dark-themed web interface for managing catalog resources. At the top, there's a navigation bar with links for 'CMP Resources', 'CMP SKUs', 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services', and 'Blueprints'. On the right side of the header, there are icons for 'Testing api e uipath', 'DEFAULT', and 'English'. Below the header, a modal window titled 'Properties' is open. Inside the modal, there are several input fields: 'Name' (uipathCat001), 'Price List Code' (priceCode001), 'Confidential' (unchecked), 'Description' (descrizione relazione estesa), 'Name*' (uipathRelation1), 'RAM(GiB)*' (8), and 'vCPUs*' (4). At the bottom of the modal, there's a 'Tags & Notes' section and a 'Save' button.

Figura 215 – Modifica della relazione

9.0.1.1.4.4 Eliminazione delle relazioni di Catalogo

Per eliminare una risorsa di SCMP, nella pagina “Resources” di Catalog, nella lista delle risorse, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul kebab menu e poi cliccare su “Delete”.

The screenshot shows the 'Catalog / CMP' page. At the top, there's a navigation bar with various provider icons like AWS, Azure, and OpenShift. Below the navigation, a search bar and a 'Search by tags' field are visible. The main area displays a table of catalog resources. One row, 'MyApplication', has a kebab menu icon (three vertical dots) next to it. The 'Delete' option in the menu is highlighted with a red box. To the right of the table, there are two donut charts: one showing VMs and Cluster Kubernetes distribution (60% VMs, 40% Kubernetes), and another chart at the bottom labeled 'Conventional'.

Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date	Actions
Audio Analytics	AMODEL	CMP	-	Conventional	03/02/2023	03/02/2023	⋮
BLUEPRINT DEMO	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	09/01/2023	09/01/2023	⋮
Blueprint DEMO path	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	09/01/2023	09/01/2023	⋮
MyApplication	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	24/01/2023	24/01/2023	⋮
PaaS - AI Platform	PAAS	CMP	-	Conventional	14/06/2023	14/06/2023	⋮
PaaS - IAM	PAAS	CMP	-	Conventional	14/06/2023	14/06/2023	⋮
PaaS - Kafka	PAAS	CMP	-	Conventional	09/06/2023	09/06/2023	⋮
PaaS - Nginx	PAAS	CMP	-	Conventional	16/06/2023	16/06/2023	⋮
PaaS - Spark	PAAS	CMP	-	Conventional	14/06/2023	14/06/2023	⋮
Pro Blueprint Edition	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	30/01/2023	30/01/2023	⋮



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 216 – Eliminazione di una risorsa

Fatto ciò, appare una modale in cui è necessario cliccare sul pulsante “Remove” per confermare l’eliminazione della risorsa

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with various provider icons like AWS, Azure, Google, etc. Below it, a sub-navigation bar has 'Catalog' and 'CMP' selected. The main area displays a table of catalog resources. One row for 'Audio Analytics' is selected and highlighted. A modal window titled 'Remove resource' is overlaid on the table. Inside the modal, a warning message reads: 'IMPORTANT: Removing this resource problems to other linked resources could happen. Are you sure you really want to remove the resource Audio Analytics?'. At the bottom of the modal are two buttons: 'Cancel' (gray) and 'Remove' (red). In the bottom right corner of the main interface, there's a pie chart divided into two segments: green (40%) and blue (60%), with a legend indicating 'Mx' and 'Cluster Kubernetes'.

Figura 217 – Conferma eliminazione della risorsa

9.0.1.2 Risorse e relazioni tra SKU

All'interno della SCMP è possibile configurare una risorsa di tipo “SKU SCMP”, questa relazione consente di mappare gli SKU ricevuti dai provider per poterne definire i costi e l'unità di misura visualizzata nel sistema.

Per accedere alla pagina degli SKU cliccare il tab “SCMP SKU” in alto nella funzionalità di Catalog



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform (SCMP) interface. At the top, there is a navigation bar with tabs for 'CMP Resources' (selected), 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services', and 'Blueprints'. Below the navigation bar, the page title is 'Catalog / CMP SKUs'. Underneath the title, there is a sub-header 'SKU List (0)'. The main content area has a search bar with three input fields: 'Search', 'Search by tags', and 'Search by Service Name'. Below the search bar, a message says 'No SKUs found'. At the bottom right of the page, there is a pagination control with 'Items per page: 20' and navigation arrows.

Figura 218 – Accesso a "SCMP SKU"

In alto è presente una sezione filtri che permette la ricerca per:

- “Search” : permette di inserire un testo libero per la ricerca
- “Search By tags” : permette di cercare tramite i tag associati alle risorse
- “Search by Service name”: permette la ricerca tramite nome del servizio.

9.0.1.2.1 EXPORT DELLE RISORSE DI CATALOGO

Per esportare l'elenco delle risorse del Catalogo presenti all'interno della lista, sempre all'interno della pagina del tab “SCMP” in alto a destra cliccare sull'hamburger menu, e poi cliccare su “Export” .

L'operatore avrà la possibilità di esportare la lista dei risultati in formato .csv e/o .json.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date
Audio Analytics	AIMODEL	CMP	-	Conventional	2023-03-03	03/03/2023
BLUEPRINT DEMO	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	2023-09-01	09/01/2023
Blueprint DEMO path	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	2023-09-01	09/01/2023
Blueprint Retail	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	2023-01-21	21/06/2023
MyApplication	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional	2023-01-24	24/01/2023
PaaS - AI Platform	PAAS	CMP	-	Conventional	2023-06-14	14/06/2023
PaaS - IAM	PAAS	CMP	-	Conventional	2023-06-14	14/06/2023
PaaS - Kafka	PAAS	CMP	-	Conventional	2023-06-09	09/06/2023

Figura 219 – Scaricare la lista di risultati

9.0.1.2.2 CREAZIONE RELAZIONE DI CATALOGO SKU

Per creare una risorsa sul Catalogo, sempre all'interno della pagina del tab “SCMP”, in alto a destra cliccare sull'hamburger menu, e poi cliccare su “Add Catalog Resource”.



*Figura 220 – Opzione per aggiungere
una risorsa “SKU”*

A questo punto, l'utente si ritrova all'interno della pagina di creazione di una risorsa "SKU", cliccare sugli accordioni presenti in pagina per visualizzarne i dettagli.

*Figura 221 – IPagina di creazione
“SKU”*

Nella sezione "Properties" compilare tutti i campi definiti nella tabella.

Vengono indicati con * i parametri obbligatori

Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
Price list code	string	Inserire il codice identificativo del listino prezzi dal quale vengono ricavate le associazioni	PRI002FG
description	string	Inserire una descrizione libera dello sku	This sku is the basic vm on this provider
name *	string	Inserire il nome dello SKU	Simple vm sku



Nome	Tipo	Descrizione	Esempio
Service name	string	Inserire il nome del servizio correlato allo SKU	inserire il nome del servizio
unit	string	Inserire un testo che verrà utilizzato come "unità di misura" visualizzata su tutte le funzionalità	MB/hour
Unit conversion Expression *	string	Inserire la formula di conversione tra il valore ricevuto dal provider e il valore che verrà utilizzato nella SCMP (conversione tra unità di misura del provider e unità di misura indicata nella relazione SKU) "\$var" indica il valore ricevuto dal provider	\$var * 24 / 100

The screenshot shows a dark-themed web interface for creating a new SKU. At the top, there's a header with the Leonardo logo, a timestamp (09:56:19, 23 aprile 2024), and some navigation links like 'Catalog', 'CMP Resources', 'CMP SKUs' (which is highlighted in orange), 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services', and 'Blueprints'. Below the header, the page title is 'New SKU'. A modal window is open, titled 'Properties'. It contains several input fields: 'Price List Code', 'Description', 'Name *', 'Service Name', 'Unit', and 'Unit Conversion Expression *'. To the right of the expression field is a button labeled 'TEST EXPRESSION'. At the bottom of the modal, there's a 'Tags & Notes' section.

Figura 222 – Compilazione dei campi,
selezione Properties

Dopo aver inserito la formula di conversione è necessario cliccare sul pulsante “Test expression” per verificarne la correttezza.

Se è stata inserita correttamente il pulsante diventerà di colore “Verde” con scritto “TEST OK”, in caso contrario diventerà di colore “Rosso” “KO”, in questo caso la possibilità di salvare la relazione viene inibita.



The screenshot shows a dark-themed web application interface for managing cloud resources. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date (23 aprile 2024), and some user information. Below the header, a navigation bar has tabs for 'CMP Resources', 'CMP SKUs' (which is currently selected and highlighted in orange), 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services', and 'Blueprints'. Underneath the navigation, a breadcrumb trail shows 'Catalog / CMP SKUs / Create'. The main content area is titled 'New SKU' and contains a form with the following fields:

- Properties**
- Price List Code
- Description
- Name *
- Service Name
- Unit
- Unit Conversion Expression *

Below the form is a green button labeled 'TEST OK'. At the bottom of the form area, there's a 'Tags & Notes' section. The overall layout is clean and modern, typical of enterprise software interfaces.

Figura 223 – Conferma della formula di conversione

Successivamente, selezionare uno o più tag per il campo “Add SCMP tag...” e compilare delle note all’interno della sezione “Tags & Note”.

Nella sezione “Relation” è possibile selezionare uno o più SKU provenienti dai vari cataloghi dei provider, per relazionarli tra loro e unificarne i costi, per farlo cliccare nella sezione “Composition” sulla sinistra, verrà aperta una sezione scura dove , tramite la tecnica del drag and drop possiamo spostare gli SKU disponibili nella sezione destra

Nella sezione destra è possibile utilizzare i filtri per visualizzare solo i risultati pertinenti. I filtri disponibili sono: il provider d’origine , il nome del servizio e un campo di testo libero (in giallo nell’ immagine).



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Relations' section of the CMP SKUs page. A search bar at the top right is highlighted with a yellow box. Below it, a provider dropdown set to 'Google' and a service name dropdown set to 'SQL Server 2014 Express on H...' are also highlighted with a yellow box. A red box highlights a specific resource entry: 'Licensing Fee for Standard Plan on VM with 12 vCPU or more'. An arrow points from the text 'Drag and drop Relazioni' to this red-highlighted area. The bottom part of the screenshot shows a list of other licensing fees.

Licensing Fee
Licensing Fee for Standard Plan on VM with 12 vCPU or more
Licensing Fee for Standard Plan on VM with 0 to 1 vCPU
Licensing Fee for Standard Plan on VM with 2 to 3 vCPU
Licensing Fee for Standard Plan on VM with 4 to 7 vCPU
Licensing Fee for Standard Plan on VM with 8 to 11 vCPU

*Figura 224 – Drag and drop Relazioni
SKU*

Una volta inserite le risorse in relazione, nella sezione 'Relations Chart' si creerà automaticamente un diagramma illustrativo .

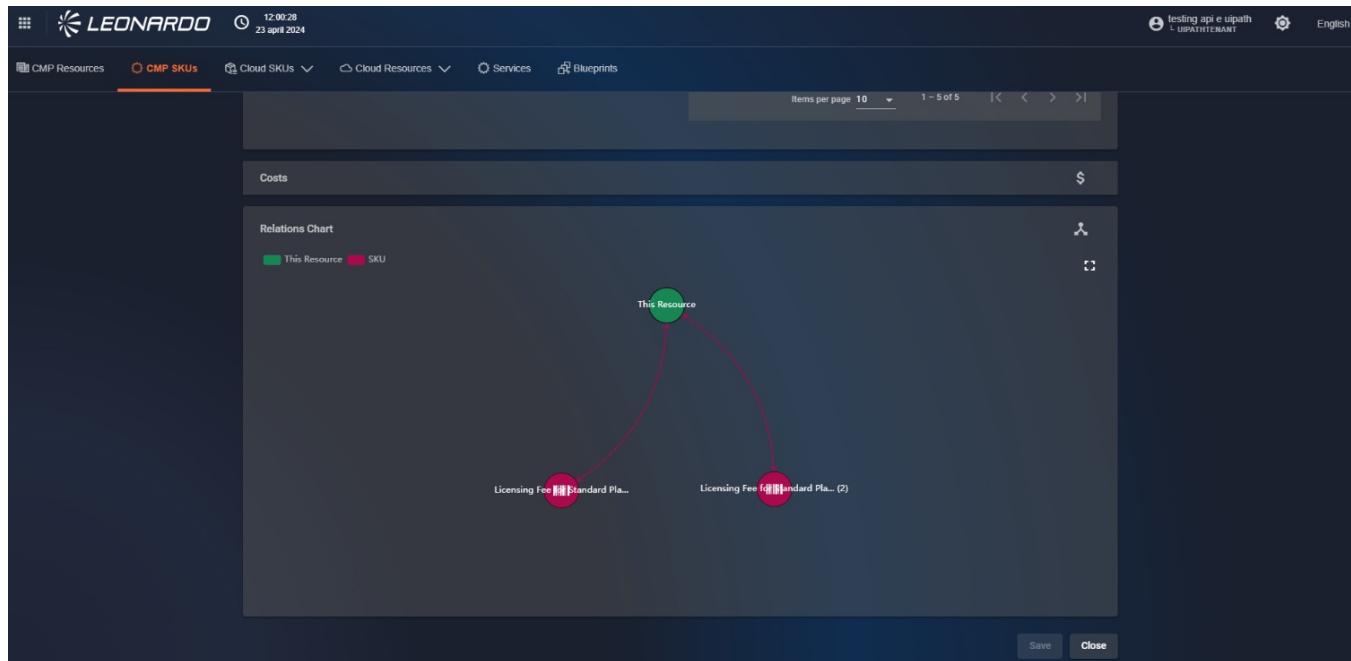


Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform



*Figura 225 – Creazione automatica del
Relation Chart*

Infine, cliccare il pulsante salva per confermare la creazione della relazione SKU, al termine si torna nella pagina contenente la lista di relazioni SKU dove potremo trovare all'interno della lista la nuova relazione.

9.0.1.2.3 UTILIZZO DELLA TABELLA DEL CATALOGO

9.0.1.2.3.1 Visualizzazione riepilogo Risorsa di catalogo

Per visualizzare i dati di una risorsa SKU, nella lista delle risorse, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul record di interesse, apparirà una checkbox che riporta piccole informazioni della risorsa individuata: Sistema, Nome, Taglia, Data aggiornamento, nome e servizio come presente nell'immagine seguente .



Name	Service Name	Creation Date
1 vCore - Free	SQL Database General Purpose - Serverless - Compute Gen5 - 1 vCore - Free - EU West	01/02/2024
100 RU/s	Azure Cosmos DB - 100 RU/s - US West	21/04/2024
100 RU/s	Azure Cosmos DB - 100 RU/s	21/04/2024
16 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 5+ vCPU VM License	19/04/2024
4 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 1-4 vCPU VM License	19/04/2024

Figura 226 – Dettaglio rapido delle risorse SKU

9.0.1.2.3.2 Visualizzazione delle relazioni nel Catalogo

Per visualizzare i dati di una risorsa SKU, nella lista delle risorse, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul kebab menu e poi cliccare su "Show" .



Name	Service Name	Creation Date
1 vCore - Free	SQL Database General Purpose - Serverless - Compute Gen5 - 1 vCore - Free - EU West	01/03/2024
100 RU/s	Azure Cosmos DB - 100 RU/s - US West	21/04/2024
100 RU/s	Azure Cosmos DB - 100 RU/s	21/04/2024
16 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 5+ vCPU VM License	19/04/2024
4 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 1-4 vCPU VM License	19/04/2024

Figura 227 – Accesso alla risorsa in modalità view

Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina della risorsa in modalità view, nel quale potrà visualizzare i dati ma non potrà modificarli .

Sku del Catalogo (v1.1)		Details	
System	CMP	Name	Balanced PD
Name	Balanced PD	Service Name	Balanced PD
Size	-		
Update Date	08/03/2024 13:35:27		



Figura 228 – Dettaglio completo delle risorse di catalogo

Il dettaglio di una risorsa è suddiviso in varie sezioni:

- Details.
- Properties.
- Tags & Notes : ove nel campo “Provider Tags...” non è possibile selezionare un tag, in quanto si ottiene automaticamente dal sottosistema a cui appartiene; il campo “Add SCMP Tag...” permette di selezionare dei tag da un elenco o inserirne uno manualmente; nel campo Notes è possibile inserire una nota testuale .
- Relations: ove presenti gli sku di provider in relazione .
- Cost.
- Relations Chart .

Figura 229 – Sezione proprietà degli elementi SKU di catalogo



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'CMP SKUs' tab selected in the navigation bar. In the main area, there is a 'Unit Conversion Expression' input field containing the formula $(\$var / 30) / 24$, with a 'TEST EXPRESSION' button next to it. Below this is a 'Tags & Notes' section with fields for 'Add CMP tag...' and 'Notes', both currently empty. A 'Save' button is located at the bottom right of this section. Further down are sections for 'Relations' and 'Costs'. At the bottom, there is a 'Relations Chart' section with a green circle labeled 'This Resource' and a red line pointing to a red square labeled 'SKU'.

Figura 230 – Sezione Tags & Note
degli elementi SKU di catalogo

The screenshot shows the 'Relations' section for a catalog SKU. On the left, under 'Provided by' (Min: 0 Max: 99), it lists 'Type: SKUCatalogoGoogle' and 'Name: Balanced PD Capacity in Milan'. To the right, there is a 'COMPOSITION' section with a search bar for 'Search by name'. Below the search bar are dropdown menus for 'Provider' and 'Service Name'. A list of resources that can be added is shown, including '1 Year Starter Pack', '1 vCore - Free', '100 RU/s', '10000 Credit Plan usage Additional Credits', '100K ARR Additional Developer User License', '100K ARR Overages', '100K ARR Sub-Accounts', '150K ARR Additional Developer User License', and '150K ARR Overages'.

Figura 231 – Sezione delle relazioni
degli SKU di catalogo



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a detailed view of a virtual machine catalog entry. At the top, there's a navigation bar with various cloud provider icons (AWS, Azure, Google, OpenShift, VMWare, etc.) and a search bar. Below the navigation is a breadcrumb trail: Catalog / CMP / View 64711c872e9a483bb6722cd9. The main content area has a title "Show Virtual Machine del Catalogo". It includes a table with details like System (CMP), Name (vm-small-all-Azure), RAM (8GB), Size (Standard_0Msms.Dv2_Flx_v2), and Update Date (06/06/2023). To the right of the table is a "Details" section with fields for Name, RAM (8GB), and N° vGPUs (2). Below the table are tabs for Properties, Tags & Notes, Relations, and Costs. A large red box highlights the "Relations" tab, which displays a "Relations Chart". The chart shows a central green node labeled "This Resource" connected by arrows to three other nodes: "Virtual Machine del Catalogo Azure Stack HC3 Standard_Uv1_v2", "Virtual Machine del Catalogo Azure Stack Hybrid Cloud catalogo hybridcloud", and "Virtual Machine del Catalogo Azure standard_Bflex".

*Figura 232 – Sezione Relations Chart
delle risorse*

In basso a destra, cliccare sul pulsante “Close”. L’utente verrà reindirizzato nella pagina contenente la lista delle risorse

9.0.1.2.3.3 Modifica delle relazioni del Catalogo

Per modificare una risorsa di SCMP, nella pagina “Resources” di Catalog, nella lista delle risorse, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul kebab menu e poi cliccare su “Edit”.



The screenshot shows a table of catalog resources. One row for 'MyApplication' has a context menu open, with the 'Edit' option highlighted. The table includes columns for Name, Type, Provider, Size, Confidential, Provisioning on, and Creation Date. To the right of the table are two donut charts showing VMs and Cluster Kubernetes distribution.

Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date
Audio Analytics	AIMODEL	CMP	-	Conventional		03/03/2023
BLUEPRINT DEMO	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional		09/01/2023
Blueprint DEMO path	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional		09/01/2023
MyApplication	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional		24/01/2023
PaaS - AI Platform	PAAS	CMP	-	Conventional		14/06/2023
PaaS - IAM	PAAS	CMP	-	Conventional		14/06/2023
PaaS - Kafka	PAAS	CMP	-	Conventional		09/06/2023
PaaS - Nginx	PAAS	CMP	-	Conventional		16/05/2023
PaaS - Spark	PAAS	CMP	-	Conventional		14/06/2023
Pro Blueprint Edition	BLUEPRINT	CMP	-	Conventional		30/01/2023

Figura 233 – Accesso alla risorsa in modalità edit

Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina della risorsa in modalità edit, a differenza della modalità 'Show' in quella 'Edit' è possibile modificare i parametri delle risorse

9.0.1.2.3.4 Eliminazione delle relazioni SKU di Catalogo

Per eliminare una risorsa SKU di catalogo, nella lista delle risorse, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul kebab menu e poi cliccare su "Delete".



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform's Catalog resources interface. At the top, there are navigation links for various cloud providers like AWS, Azure, Google, and OpenShift. Below the header, a search bar and a 'Catalog resources (20)' link are visible. The main area displays a table of resources with columns for Name, Type, Provider, Size, Confidentiality, Provisioning on, and Creation Date. The 'Audio Analytics' row is selected, and a context menu is open next to it, with the 'Delete' option highlighted with a red box. To the right of the table, there are two donut charts: one for VMs (blue) and one for Cluster Kubernetes (green). The bottom of the screen shows pagination controls.

Figura 234 – Eliminazione di una risorsa SKU

Fatto ciò, appare una modale in cui è necessario cliccare sul pulsante “Remove” per confermare l’eliminazione della risorsa .

This screenshot shows a 'Remove resource' confirmation dialog box overlaid on the Catalog resources page. The dialog contains a message: 'IMPORTANT: Removing this resource problems to other linked resources could happen. Are you sure you really want to remove the resource Audio Analytics?'. It has 'Cancel' and 'Remove' buttons, with 'Remove' highlighted with a red box. The background table of resources is partially visible.

Figura 235 – Conferma eliminazione della risorsa

9.0.1.3 Importazione pianificata di elementi di catalogo

L'inserimento manuale delle risorse di catalogo è un'operazione molto lunga e onerosa, per semplificare viene data la possibilità all'utente di inserire un file "Excel" contenente i dati che verranno poi importati automaticamente nel giorno indicato come "Inizio validità"

9.0.1.3.1 NUOVA IMPORTAZIONE

Per inserire un nuovo listino è necessario cliccare l'"hamburger menu" disponibile in alto a destra nella pagina delle risorse di catalogo e selezionare la voce "Import Catalogue"

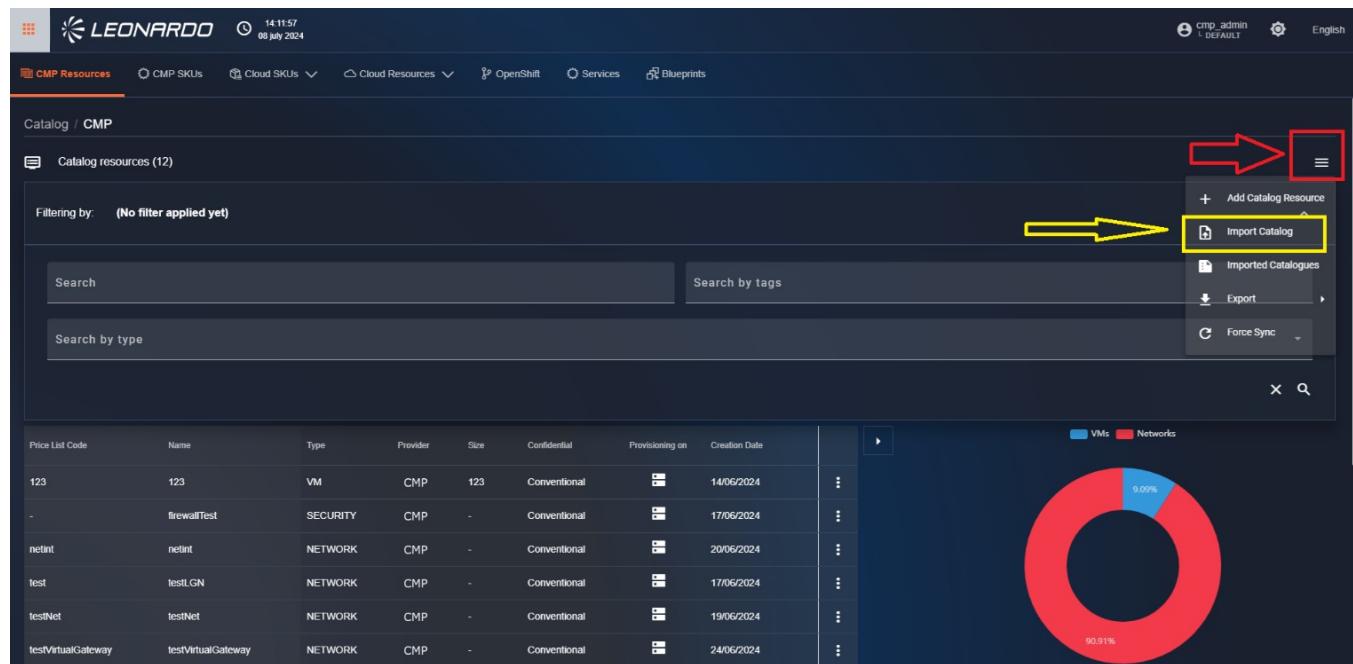


Figura 236 – Accesso all "Importazione pianificata del catalogo"

Dopo aver cliccato il pulsante, verrà aperta una modale, contenente due pulsanti:

- "Resources": cliccando il pulsante indichiamo al sistema che il listino inserito conterrà delle risorse.
- "SKUs" cliccando il pulsante indichiamo al sistema che il listino inserito conterrà elementi SKU.

Una volta selezionata la tipologia di risorsa da creare la pagina si aggiorna per mostrare tutti i parametri obbligatori



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date and time (14:18:01, 08 July 2024), and user information (cmp_admin, DEFAULT, English). Below the header, the navigation bar includes links for CMP Resources, GMP SKUs, Cloud SKUs, Cloud Resources, OpenShift, Services, and Blueprints. The main content area is titled 'Catalog' and 'CMP'. It displays a table of 'Catalog resources (12)' with columns: Price List Code, Name, Type, Provider, Size, Confidential, Provisioning on, and Creation Date. The table lists items such as '123', 'firewallTest', 'netint', 'test', 'testNet', and 'testVirtualGateway'. To the right of the table is a donut chart showing resource distribution: 9.09% for VMs and 90.91% for Networks. A modal window titled 'Import Catalog' is overlaid on the page, asking 'What do you want to import?'.

Price List Code	Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date	⋮
123	123	VM	CMP	123	Conventional	<input type="button" value="Import"/>	14/06/2024	⋮
-	firewallTest	SECURITY	CMP	-	Conventional	<input type="button" value="Import"/>	17/06/2024	⋮
netint	netint	NETWORK	CMP	-	Conventional	<input type="button" value="Import"/>	20/06/2024	⋮
test	testLGN	NETWORK	CMP	-	Conventional	<input type="button" value="Import"/>	17/06/2024	⋮
testNet	testNet	NETWORK	CMP	-	Conventional	<input type="button" value="Import"/>	19/06/2024	⋮
testVirtualGateway	testVirtualGateway	NETWORK	CMP	-	Conventional	<input type="button" value="Import"/>	24/06/2024	⋮

Figura 237 – Scelta della tipologia di catalogo

Nella modale sono presenti due parametri:

- Provider: Selezionare il provider relativo al listino che verrà inserito.
- Valid From: è possibile indicare una data di inizio validità del listino, nel giorno indicato in questa variabile il sistema aggiornerà automaticamente le risorse di catalogo per adeguarle al nuovo listino.

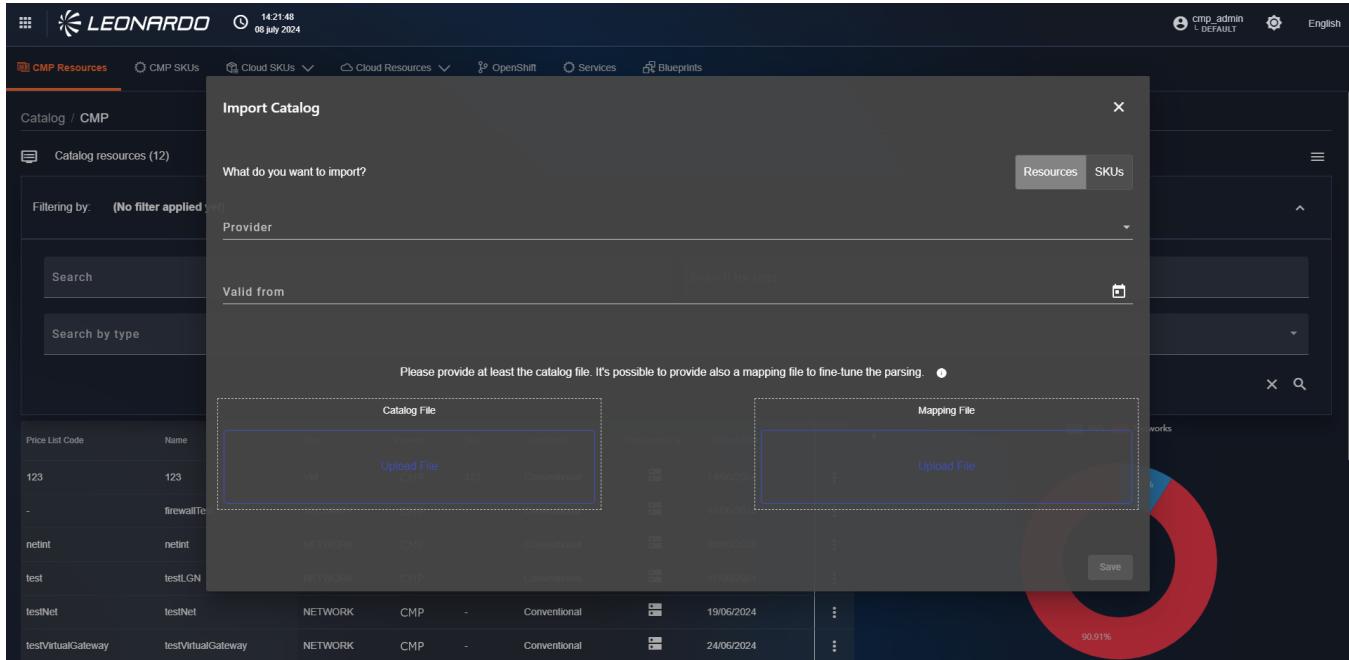


Figura 238 – Campi obbligatori per l'importazione

Inoltre sotto i parametri sono presenti due sezioni per l'upload del file, cliccando sul primo quadrato a sinistra sarà possibile selezionare un file di tipo "XLS" che contiene tutte le risorse da mappare.

Cliccando sul secondo quadrato sarà possibile inserire un file di mappatura, seguendo le informazioni mostrate nella sezione "Aiuto" indicata con una icona "Punto di domanda", cliccando su di essa verrà aperto un box, sotto le sezioni per l'upload che contiene tutte le informazioni relative al file di mapping da inserire .

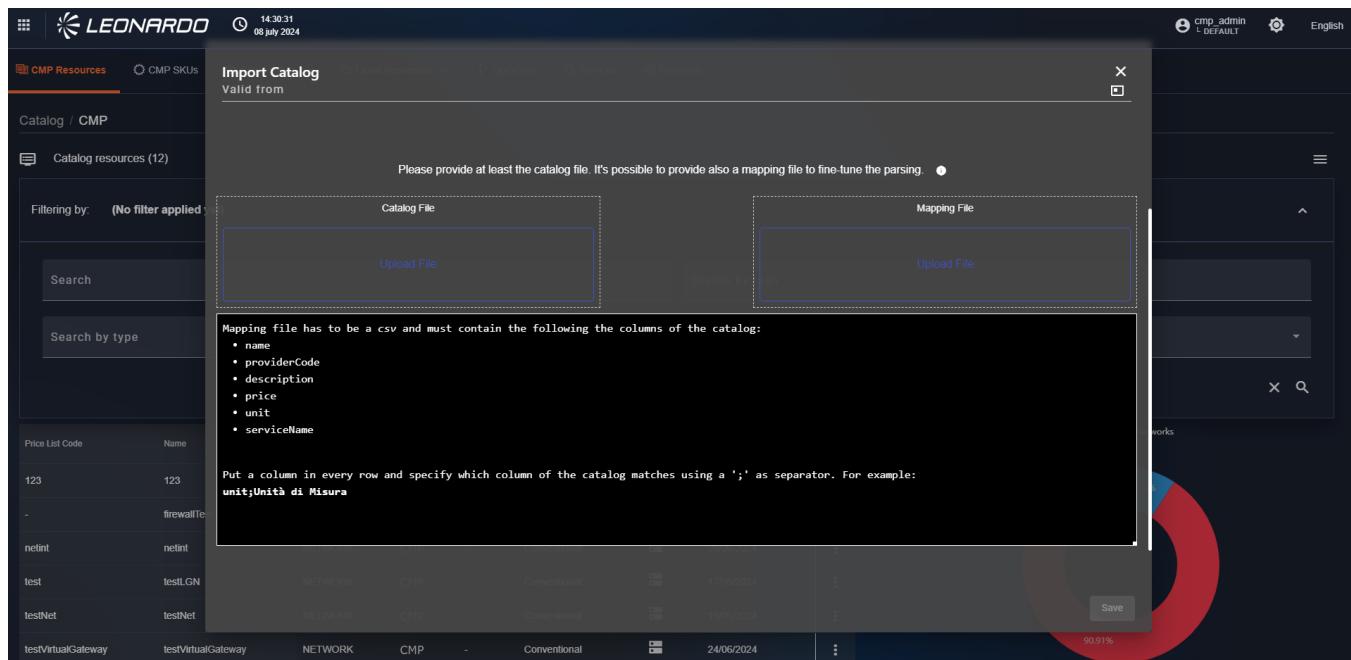


Figura 239 – Messaggio di aiuto per il file di Mapping

Dopo aver inserito tutti i parametri sarà possibile cliccare il tasto salva in basso, e verranno riportati nella pagina di gestione dei cataloghi importati, dove sarà possibile monitorarne l'inserimento.

9.0.1.3.2 GESTIONE DELLE IMPORTAZIONI

Per inserire un nuovo listino è necessario cliccare l' "hamburger menu" disponibile in alto a destra nella pagina delle risorse di catalogo e selezionare la voce "Imported Catalogues"



Price List Code	Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date	Actions
123	123	VM	CMP	123	Conventional		14/06/2024	
-	firewallTest	SECURITY	CMP	-	Conventional		17/06/2024	
netInt	netInt	NETWORK	CMP	-	Conventional		20/06/2024	
test	testLGN	NETWORK	CMP	-	Conventional		17/06/2024	
testNet	testNet	NETWORK	CMP	-	Conventional		19/06/2024	
testVirtualGateway	testVirtualGateway	NETWORK	CMP	-	Conventional		24/06/2024	

Figura 240 – Accesso ai cataloghi
importati

L'utente verrà quindi reindirizzato nella pagina contenente tutti i cataloghi importati precedentemente all'interno di questa pagina su ogni riga, che corrisponde ad un Upload , è possibile eliminare il file cliccando il pulsante "Tre punti" in corrispondenza della riga e cliccare la voce "Delete" per eliminarlo.

I cataloghi possono avere 3 stati differenti:

- Deleted: indica che il file è stato sostituito con una versione successiva.
- Success: indicato con un icona di colore verde, indica che il catalogo è pronto e verrà utilizzato partendo dal giorno indicato.
- In progress: indicato con un icona di colore giallo, indica che il sistema sta effettuando i controlli sulla validità delle informazioni inserite.

All'interno di questa pagina possiamo notare inoltre che gli upload effettuati con lo stesso file, vengono salvati utilizzando le versioni-, quindi all' inserimento di un catalogo già esistente esso verrà sovrascritto con una versione superiore e le versioni precedenti verranno disattivate.



The screenshot shows a table titled "Imported Catalogues" within the Leonardo CMP interface. The table has columns for File Name, Provider, Valid from, Creation Date, Last update, Version, Status, and Validity. The data includes various catalogues such as PSN-TIM, PSN_SPC_Azure_Listino, and PSN_SPC_Azure_Listino_asof, categorized by provider (Oracle, Azure) and creation date.

File Name	Provider	Valid from	Creation Date	Last update	Version	Status	Validity
PSN - TIM - Espansione Managed ORACLE - v11b to PSN (version 1).xlsx	Oracle	17/06/2024	27/06/2024 16:56:15	27/06/2024 16:56:15	4	(1)	●
PSN - TIM - Espansione Managed ORACLE - v11b to PSN (version 1).xlsx.xlsx	Oracle	17/06/2024	27/06/2024 16:50:15	27/06/2024 16:50:16	3	Deleted	●
PSN - TIM - Espansione Managed ORACLE - v11b to PSN (version 1).xlsx.xlsx	Oracle	17/06/2024	27/06/2024 16:49:36	27/06/2024 16:49:36	2	Deleted	●
PSN - TIM - Espansione Managed ORACLE - v11b to PSN (version 1).xlsx.xlsx	Oracle	27/06/2024	27/06/2024 18:09:42	27/06/2024 18:09:42	2	✓	●
PSN_SPC_Azure_Listino_asof 20240327_v0.1 (1).xlsx	Azure	27/06/2024	27/06/2024 14:45:56	27/06/2024 14:45:56	1	Deleted	●
PSN - TIM - Espansione Managed ORACLE - v11b to PSN (version 1).xlsx	Oracle	17/06/2024	27/06/2024 16:49:24	27/06/2024 16:49:25	1	Deleted	●
PSN_SPC_Azure_Listino_asof 20240327_v0.1.xlsx	Azure	01/07/2024	01/07/2024 09:24:56	01/07/2024 09:24:56	1	Deleted	●
PSN_SPC_Azure_Listino_tests.xlsx	Azure	05/07/2024	05/07/2024 15:12:14	05/07/2024 15:12:14	1	✓	●
PSN - TIM - Espansione Managed ORACLE - v11b to PSN.xlsx	Oracle	26/06/2024	26/06/2024 17:30:56	26/06/2024 17:30:56	0	Deleted	●
PSN - TIM - Espansione Managed ORACLE - v11b to PSN - Copia.xlsx	Oracle	26/06/2024	26/06/2024 17:39:05	26/06/2024 17:39:05	0	Deleted	●
PSN - TIM - Espansione Managed ORACLE - v11b to PSN (version 1).xlsx	Oracle	27/06/2024	27/06/2024 08:08:31	27/06/2024 08:08:31	0	Deleted	●
PSN_SPC_Azure_Listino_tests.xlsx	Azure	27/06/2024	27/06/2024 11:05:46	27/06/2024 11:05:46	0	Deleted	●
PSN_SPC_Azure_Listino_asof 20240327_v0.1 (1).xlsx	Azure	27/06/2024	27/06/2024 14:35:09	27/06/2024 14:35:10	0	Deleted	●
PSN_SPC_Azure_Listino_asof 20240327_v0.1.xlsx	Azure	27/06/2024	27/06/2024 14:58:32	27/06/2024 14:58:32	0	Deleted	●

Figura 241 – Lista dei cataloghi importati

Cliccando su una riga in stato “Success” della tabella verrà aperta una modale, all’ interno possiamo visualizzare uno specchietto riassuntivo che contiene, oltre alle informazioni di base, anche il numero di elementi , denominate “rows”, che sono state trovate nel file Excel.

Le righe disponibili nel file possono avere 3 stati differenti:

- Associated Rows: indica che il sistema riesce sia a creare la risorsa che ad associarla ad una size di catalogo del provider, per permetterne poi l’utilizzo durante il provisioning.
- Success Rows: indica che il sistema riesce a creare la risorsa ma non riesce ad effettuare la relazione con una risorsa del provider.
- Failed Rows: indica che il sistema non può inserire la risorsa.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

Import Catalog Report

File Name	PSN - TIM - Expansione Managed ORACLE - v11b to PSN (version 1)	Status	Success	Associated Rows	
Provider	Oracle	Import Type	SKUs	16	
Validity	●	Creation Date	27/06/2024 18:09:42	Success Rows	196
		Last update	27/06/2024 18:09:42	Failed Rows	31
				Total Rows	227

No error found in the import process.

More details

Figura 242 – Dettagli dell' importazione

In basso possiamo cliccare il pulsante “More Details” per visualizzare il dettaglio delle righe del file Excel che sono state scartate dal sistema , cliccando su una di esse possiamo visualizzare il numero della riga, il nome indicato nel file e l'errore che non ne ha permesso l'inserimento.

Import Catalog Report

File Name	PSN_SPC Azure_Listino_testsksu.xlsx	Status	Success	Associated Rows	
Provider	Azure	Import Type	SKUs	141	
Validity	●	Creation Date	05/07/2024 15:12:14	Success Rows	5652
		Last update	05/07/2024 15:12:14	Failed Rows	543
				Total Rows	6195

No error found in the import process.

More details

cmp-rm-gw: process for filename PSN_SPC Azure_Listino_testsksu.xlsx 7:4b70e

Service & Operation	Find...	?	▽	▲	▼	×
cmp-rm-gw	0us	1m 27s	2m 55s	4m 22s	5m 49s	
cmp-rm-gw: process for filename PSN_SPC Azure_Listino_testsksu.xlsx						
cmp-rm-gw: parsing excel...						
cmp-rm-gw: row number processed : 5643						
cmp-rm-gw: row number processed : 5644						
cmp-rm-gw: row number processed : 5645						
cmp-rm-gw: row number processed : 5646						
cmp-rm-gw: row number processed : 5647						
cmp-rm-gw: row number processed : 5648						
cmp-rm-gw: row number processed : 5649						
cmp-rm-gw: row number processed : 5650						
cmp-rm-gw: row number processed : 5651						
cmp-rm-gw: row number processed : 5652						
cmp-rm-gw: row number processed : 5653						
cmp-rm-gw: row number processed : 5654						
cmp-rm-gw: row number processed : 5655						

cmp-rm-gw:row number processed : 5651 | 569ms | 2.74ms | 1.07ms | 703μs | 606μs | 641μs | 581μs | 562μs | 578μs | 712μs | 594μs | 583μs | 565μs |

15 Dec 2025

09.00



Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

Figura 243 – Dettagli delle righe dell' importazione

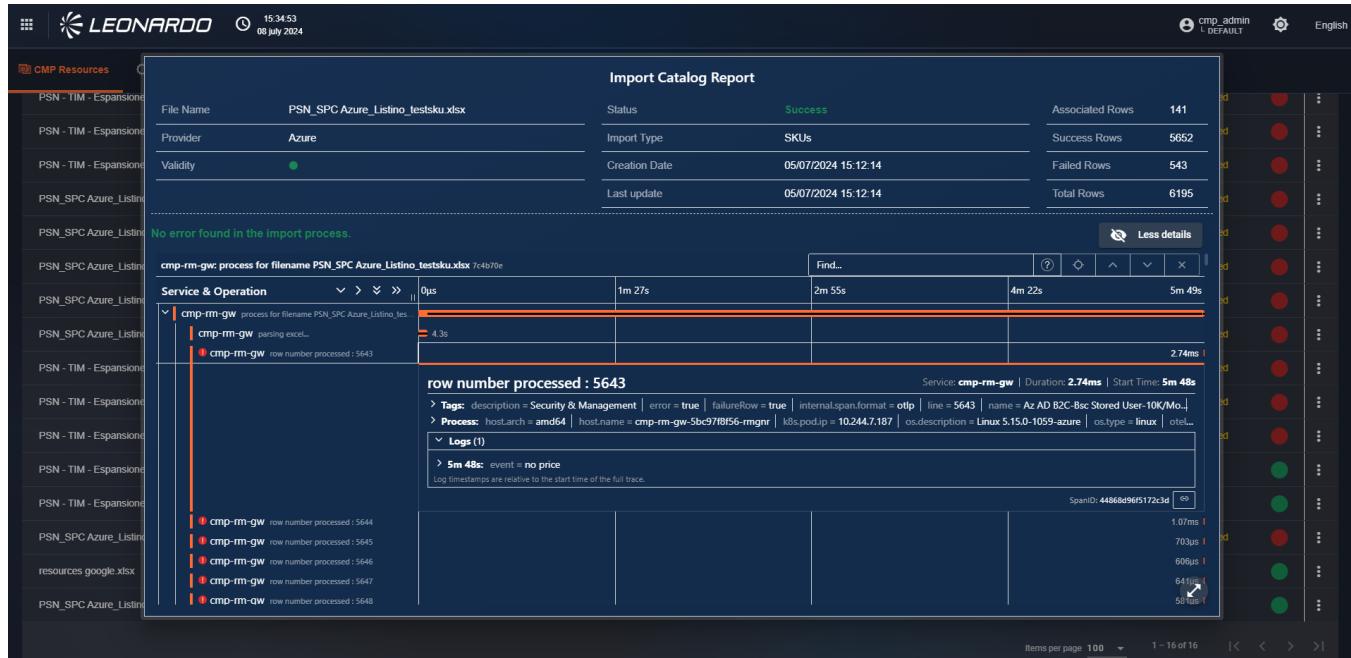


Figura 244 – Dettaglio dell' errore

9.0.2 Gestione elementi di catalogo dei Provider

All'interno del Modulo Catalog è possibile visualizzare la lista ed i dettagli delle "size" disponibili sui vari provider configurati sulla SCMP sia per le singole risorse (VM, STORAGE, NETWORK, SECURITY) che per i gruppi di risorse "SKU".

9.0.2.1 Risorse

Per visualizzare la lista di risorse disponibili per un provider, selezionare in alto il menu "Cloud resources"(in rosso nell' immagine) e selezionare uno dei provider disponibili (in giallo nell' immagine), le funzionalità disponibili nelle pagine dei diversi provider sono identiche .



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with the Leonardo logo, the date (17 aprile 2024), and some status indicators. The main area is titled 'Catalog / CMP' and shows 'Catalog resources (6)'. A sidebar on the left lists providers: Amazon Web Services, Azure, VCloud Director, Google, Azure Stack Hybrid Cloud, Azure Stack, Azure Stack HCI, Oracle, and VMware. A yellow arrow points from the sidebar to the provider list. Below the sidebar is a table with columns: Price List Code, Name, Type, Provider, Size, Confidential, Provisioning on, and Creation Date. The table contains several entries. To the right of the table is a pie chart divided into three segments: VMs (blue), Storage (yellow), and Cluster Kubernetes (green). At the bottom of the screenshot, the URL 'https://cmp-sspa-dev3.westeuropa.cloudapp.azure.com/catalog/resources#' is visible.

Figura 245 – Risorse del catalogo dei providers

9.0.2.1.1 EXPORT DEI TAGLI DEL PROVIDER

Per esportare l'elenco delle risorse del Catalogo visualizzate in pagina, in alto a destra cliccare sull'hamburger menu, e poi cliccare su “Export” .

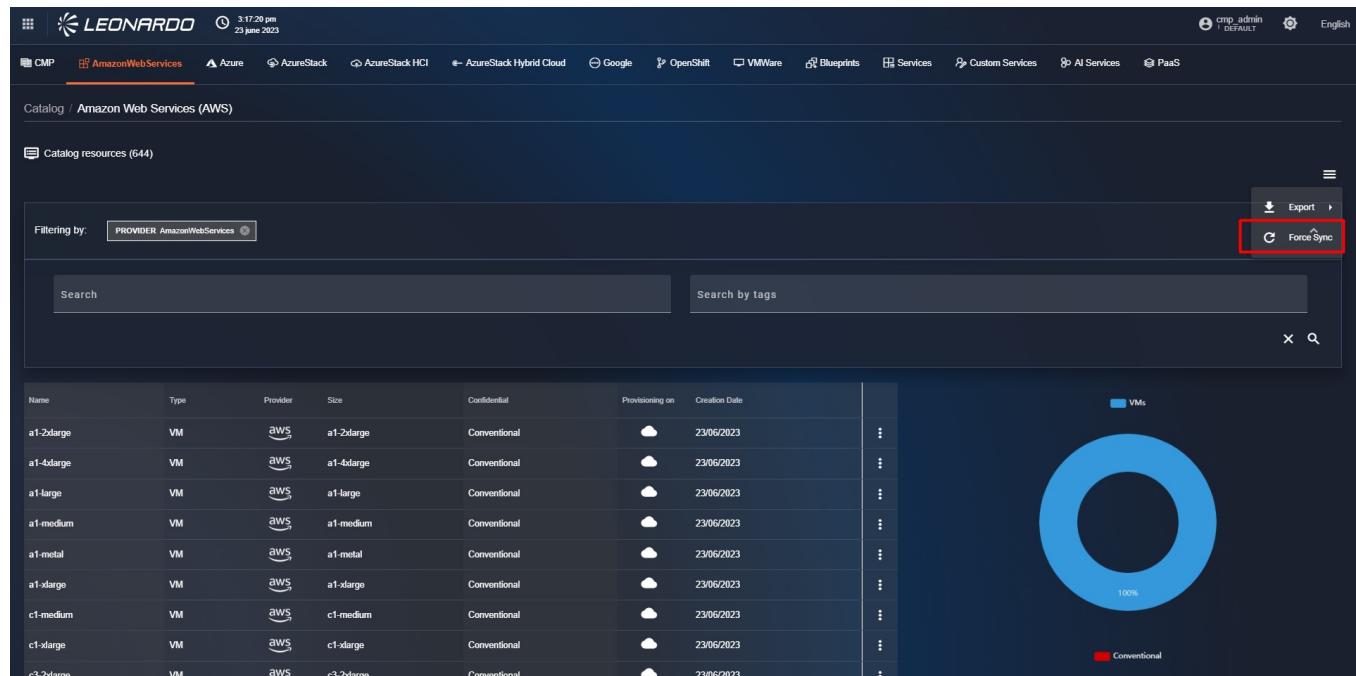
L'operatore avrà la possibilità di esportare la lista dei risultati in formato .csv e/o .json.

This screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface, specifically for the Amazon Web Services (AWS) provider. The top navigation bar includes the Leonardo logo, date (11:05:35 am, 29 jun 2023), and user information (temp_admin). The main area is titled 'Catalog / Amazon Web Services (AWS)' and shows 'Catalog resources (644)'. A filtering bar at the top allows selecting 'PROVIDER' (set to 'AmazonWebServices'). Below the filtering bar is a search bar and a 'Search by tags' field. On the right, there are 'CSV' and 'JSON' export buttons, both highlighted with a red box. A red box also highlights the 'Force Sync' button. To the right of the export buttons is a pie chart showing 100% in the 'Conventional' category. Below the export buttons is a table with columns: Name, Type, Provider, Size, Confidential, Provisioning on, and Creation Date. The table lists various AWS instance types like a1.2xlarge, a1.4xlarge, etc., along with their respective details.

Figura 246 – Esportazione dei risultati

9.0.2.1.2 FUNZIONALITÀ AGGIORNAMENTO FORZATO DEL CATALOGO E COSTI

È possibile forzare il sistema affinché dopo qualche minuto, vengano aggiornate automaticamente tutte le “size” e i relativi costi associati, per farlo, cliccare in alto a destra sull'hamburger menu, e poi cliccare su “Force Sync” .



Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date
a1-2xlarge	VM	aws	a1-2xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-4xlarge	VM	aws	a1-4xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-large	VM	aws	a1-large	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-medium	VM	aws	a1-medium	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-metal	VM	aws	a1-metal	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-xlarge	VM	aws	a1-xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023
c1-medium	VM	aws	c1-medium	Conventional	Cloud	23/06/2023
c1-xlarge	VM	aws	c1-xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023
c3-2xlarge	VM	aws	c3-2xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023

VMs
 100%
Conventional

Figura 247 – Funzionalità Force Sync

9.0.2.1.3 FILTRI DELLE RISORSE

Viene data la possibilità all’ utente di filtrare le liste di risorse visualizzate, in alto nella pagina è presente una sezione filtri , i filtri disponibili sono:

- “search”: permette di cercare le risorse con un testo libero.
- “search by type”: permette di cercare le risorse di una sola tipologia specifica.
- “search by tags” permette di cercare tutte le risorse che contengono un tag specifico.

Dopo aver inserito uno o più filtri cliccare il pulsante “lente di ingrandimento” per effettuare la ricerca.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

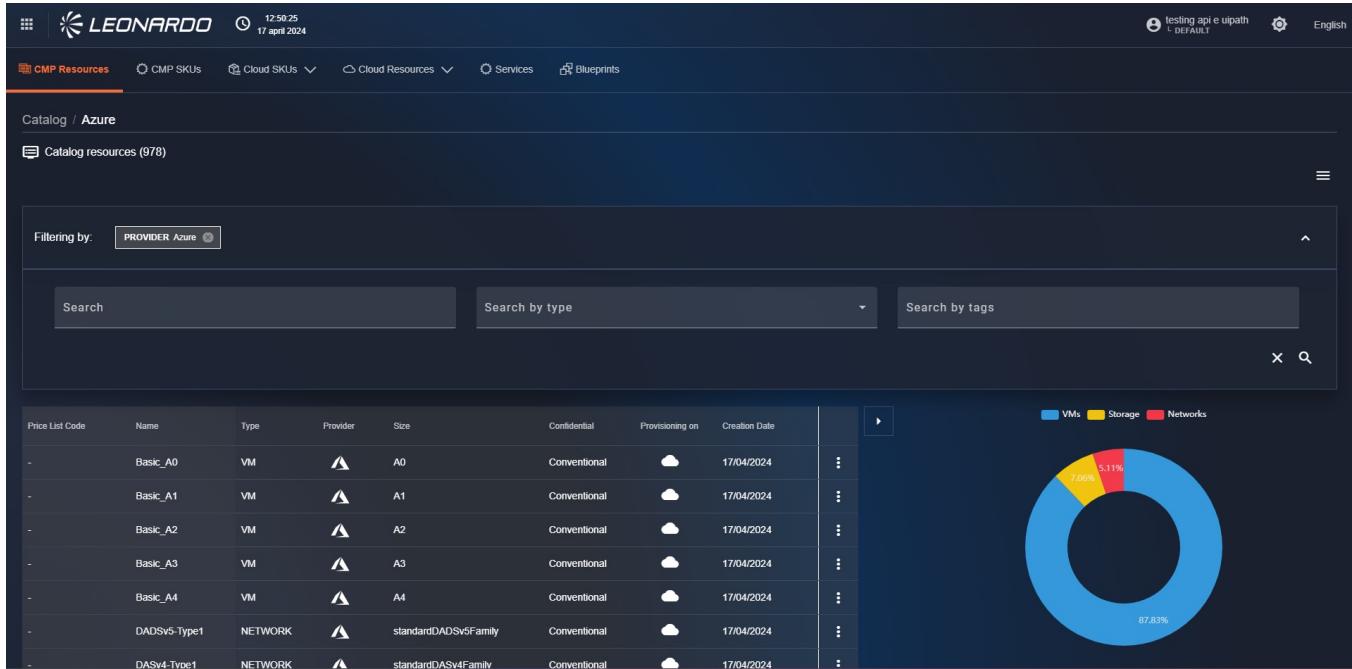


Figura 248 – Filtri del Catalogo

9.0.2.1.4 VISUALIZZAZIONE RIEPILOGO RISORSA

Per visualizzare l'anteprima di una risorsa in corrispondenza di una risorsa cliccare sul record di interesse, apparirà una modale che riporta le informazioni generali della risorsa individuata, tra cui: Sistema, Nome, Taglia , Data aggiornamento , RAM e CPU come presente nell'immagine seguente .

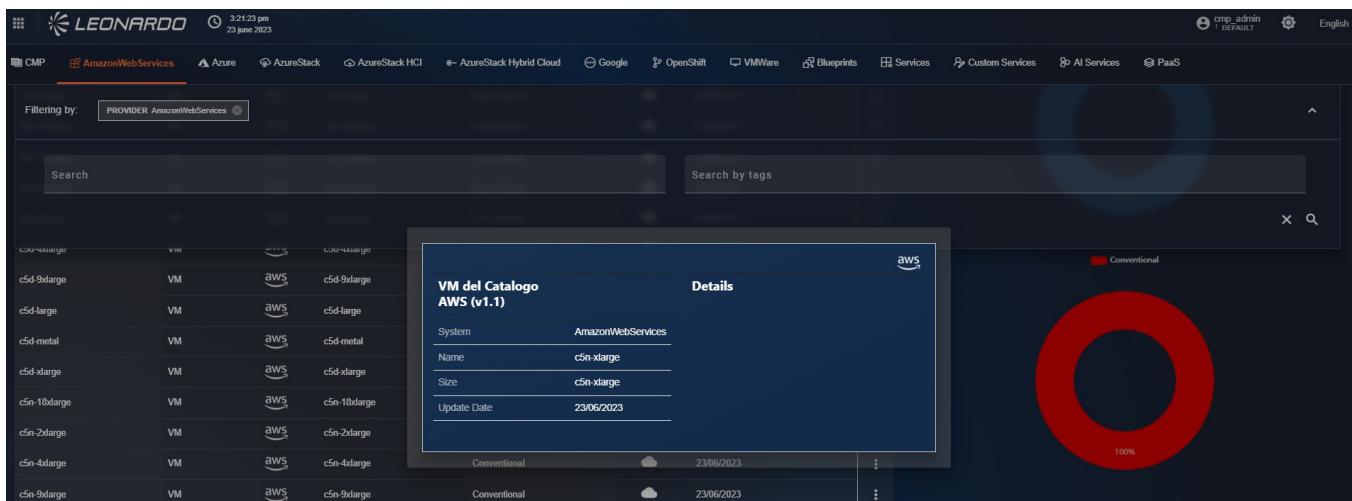


Figura 249 – Dettaglio rapido delle risorse di catalogo



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

9.0.2.1.5 VISUALIZZAZIONE DEI DETTAGLI DELLE RISORSE

Per visualizzare i dati di una risorsa, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul kebab menu e poi cliccare su "Show". Dopo aver

Name	Type	Provider	Size	Confidential	Positioning on	Creation Date	Actions
a1-2xlarge	VM	aws	a1-2xlarge	Conventional		23/06/2023	⋮ Show
a1-4xlarge	VM	aws	a1-4xlarge	Conventional		23/06/2023	⋮
a1-large	VM	aws	a1-large	Conventional		23/06/2023	⋮
a1-medium	VM	aws	a1-medium	Conventional		23/06/2023	⋮
a1-metal	VM	aws	a1-metal	Conventional		23/06/2023	⋮
a1-xlarge	VM	aws	a1-xlarge	Conventional		23/06/2023	⋮
c1-medium	VM	aws	c1-medium	Conventional		23/06/2023	⋮
c1-storage	VM	aws	c1-storage	Conventional		23/06/2023	⋮
c3-2xlarge	VM	aws	c3-2xlarge	Conventional		23/06/2023	⋮
c3-4xlarge	VM	aws	c3-4xlarge	Conventional		23/06/2023	⋮

A pie chart on the right shows 100% VMs, with a small red bar indicating Conventional.

Figura 250 – Accesso alla risorsa in modalità view

fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina della risorsa in modalità view, nel quale potrà visualizzare i dati ma non potrà modificarli

VM del Catalogo AWS (v1.1)		Details
System	AmazonWebServices	
Name	a1-2xlarge	
Size	a1-2xlarge	
Update Date	23/06/2023	

Properties, Tags & Notes, Costs

Figura 251 – Dettaglio Risorsa dal Modulo Catalog



Il dettaglio di una risorsa è suddiviso in varie sezioni:

- Details
- Properties
- Tags & Notes
- Cost

Nella sezione Cost è possibile selezionare in successione la Regione, la Zona e la tipologia di Costo per ottenere una preview dei costi relativi alla risorsa selezionata .

The screenshot shows a detailed view of a selected AWS VM resource. The top section displays basic information like System (AmazonWebServices), Name (z1-2xlarge), Size (z1-2xlarge), and Update Date (23/06/2023). Below this, a large red box highlights the 'Costs' section. This section includes a 'Cost Preview' area with dropdown menus for Region (US East (N. Virginia)), Zone (Us-east-1b), and Price Type (Reservation - Linux). The price shown is \$0.13 / 1 Hour. At the bottom right of this section is a 'Close' button.

Figura 252 – Sezione costi della risorsa

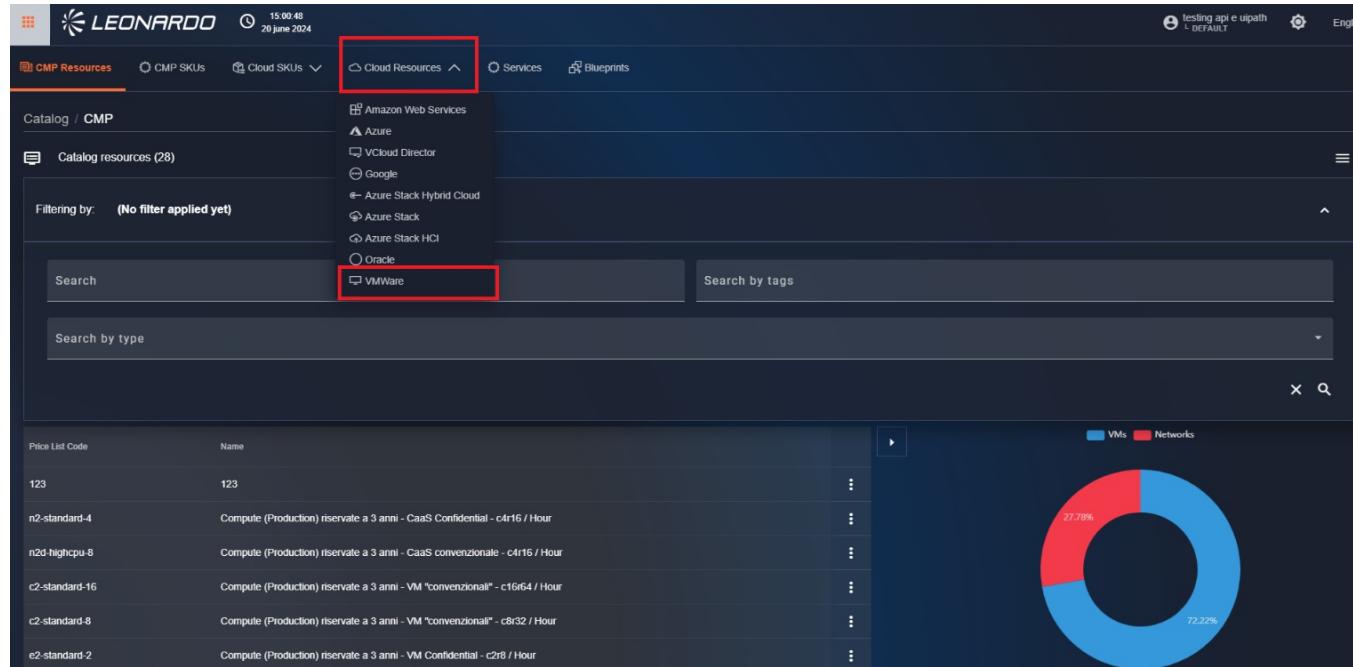
In basso a destra, cliccare sul pulsante “Close” per tornare alla lista.

9.0.2.2 Risorse “On-Premise”

La gestione del catalogo risorse nei sistemi on-premise varia significativamente, risultando specifica per ogni sistema. In alcuni casi, la funzionalità di catalogo è assente, mentre in altri è disponibile ma non consente il recupero automatico delle risorse.

Viene data la possibilità all’ utente di definire un catalogo “Cloud” personalizzato direttamente nella SCMP, in questo modo successivamente sarà possibile aggiungere nelle relazioni delle risorse di “Catalogo SCMP” le risorse create.

Per farlo è necessario prima accedere al tab delle risorse di catalogo di un provider on-premise, nello specifico prendiamo come esempio “VMWare” selezionando la voce “VMWare” nel menù “Cloud resources” del modulo di catalogo



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date (15.00.48, 26 June 2024), and some navigation links like 'Testing api e uipath', 'DEFAULT', and 'Eng...'. Below the header, there's a main menu with 'CMP Resources', 'CMP SKUs', 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources' (which has a dropdown menu showing providers like AWS, Azure, VCloud Director, Google, etc.), 'Services', and 'Blueprints'. The 'Cloud Resources' menu item is highlighted with a red box. Below the menu, there's a section titled 'Catalog / CMP' with a sub-section 'Catalog resources (28)'. It includes a 'Filtering by' section with '(No filter applied yet)', a search bar with 'Search' and a field containing 'VMWare' (also highlighted with a red box), and a 'Search by tags' section. On the right side of the interface, there's a large circular donut chart with 'VMs' in blue and 'Networks' in red, showing percentages (72.22% for VMs, 27.78% for Networks). Below the chart, there's a table listing compute resources with columns 'Price List Code', 'Name', and '...'. The table lists items like '123', '123', 'n2-standard-4', 'Compute (Production) riservate a 3 anni - CaaS Confidential - c4r16 / Hour', 'n2d-highcpu-8', 'Compute (Production) riservate a 3 anni - CaaS convenzionale - c4r16 / Hour', 'c2-standard-16', 'Compute (Production) riservate a 3 anni - VM "convenzionali" - c16r64 / Hour', 'c2-standard-8', 'Compute (Production) riservate a 3 anni - VM "convenzionali" - c8r32 / Hour', and 'e2-standard-2', 'Compute (Production) riservate a 3 anni - VM Confidential - c2r8 / Hour'.

Figura 253 – Accesso al catalogo On-premise

All'interno della pagina, in alto sulla destra sopra la barra dei filtri, troviamo un menu contestuale, cliccare sull'icona “Tre linee” e selezionare “Add catalog resource” in questo modo verremo reindirizzati alla pagina, specifica per provider, di creazione della risorsa di catalogo.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform's 'Catalog / VMware' page. At the top, there are navigation links for CMP Resources, CMP SKUs, Cloud SKUs, Cloud Resources, Services, and Blueprints. On the right, there are user profile and language settings. The main area is titled 'Catalog resources (0)'. It features a search bar, a 'Filtering by' dropdown set to 'PROVIDER VMWare', and a 'Search by tags' field. Below these are 'Search by type' and 'Search by provider' dropdowns. A large 'No results found' message is centered. At the bottom, there are pagination controls ('Items per page: 20', '0 of 0', and arrows) and download options for CSV and JSON. A prominent 'N/A' placeholder is shown in a dashed circle.

Figura 254 – Creazione nuova risorsa

A questo punto, l'utente si ritrova all'interno della pagina in cui è possibile selezionare il tipo di risorsa da creare .

The screenshot shows the 'Catalog / CMP / Create' page. The top navigation bar includes links for various cloud providers: AmazonWebServices, Azure, AzureStack, AzureStack HCI, Google, OpenShift, VMWare, Blueprints, Services, Custom Services, AI Services, and PaaS. The main area is titled 'Taxonomies' and contains a 'Type' dropdown menu where 'VM' is selected. A 'Next' button is visible at the bottom of the form.

Figura 255 – Selezione del tipo di
risorsa da creare

Dal menu a tendina, selezionare il tipo di risorsa da creare. Dopodiché, cliccare sul pulsante “Next”. Ci si ritrova all'interno della pagina di compilazione della risorsa.



The screenshot shows a dark-themed web interface for creating a new resource. At the top, there's a header bar with the Leonardo logo, a timestamp (16.06.46 03 aprile 2024), and user information (testing api e upath). Below the header, a navigation bar has 'CMP Resources' selected. The main area is titled 'New resource Disco del Catalogo' and contains four tabs: 'Properties' (selected), 'Tags & Notes', 'Relations', and 'Costs'. In the 'Costs' tab, there's a dollar sign icon and a placeholder for a cost value. At the bottom right of the form are 'Save' and 'Close' buttons.

Figura 256 – Esempio di form per la creazione di una risorsa

All'interno di questa pagina, dopo aver aperto le sezioni disponibili, inserire tutti i parametri necessari, nella sezione "Cost" in basso, sarà possibile aggiungere un prezzo personalizzato da associare alla risorsa. Per farlo bisogna selezionare l'intervallo di fatturazione (orario, giornaliero, settimanale, mensile) e inserire a destra il costo relativo al periodo selezionato.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a dark-themed web interface for managing cloud resources. At the top, there's a navigation bar with the Leonardo logo, the date (23 April 2024), and various menu items like 'CMP Resources', 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services', and 'Blueprints'. Below the navigation, a breadcrumb path 'Catalog / CMP / Create' is visible. The main title is 'New resource Virtual Machine del Catalogo'. A modal dialog is open, titled 'Costs', showing a dropdown menu with options: Hourly (selected), Daily, Weekly, and Monthly. To the right of the dropdown, a price field contains '€100'. At the bottom of the dialog are 'Save' and 'Close' buttons.

Figura 257 – Sezione costi delle risorse

9.0.2.3 Cloud SKU

Per visualizzare la lista degli sku disponibili per un provider, selezionare in alto il menu “Cloud SKU”(in rosso nell’immagine) e selezionare uno dei provider disponibili (in giallo nell’immagine), le funzionalità disponibili nelle pagine dei diversi provider sono identiche.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there are navigation tabs: 'CMP Resources' (selected), 'CMP SKUs', 'Cloud SKUs' (with a dropdown arrow pointing to 'Cloud Providers'), 'Services', and 'Blueprints'. Below the tabs, the title 'Catalog / CMP' and 'Catalog resources (1)' are displayed. A yellow box highlights the 'Cloud Providers' dropdown, and a yellow arrow points to it from the left. The main content area shows a table with one item: 'upathRelation1' (VM, CMP provider, upathCat001, Conventional, creation date 16/04/2024). Below the table is a blue circular progress bar labeled '100% VMs'. At the bottom right of the table, there is an 'Export' button with options for 'CSV' and 'JSON'.

Figura 258 – Risorse del catalogo dei providers

9.0.2.3.1 EXPORT DEI TAGLI DEL PROVIDER DISPONIBILI

Per esportare l'elenco delle risorse del Catalogo visualizzate in pagina, in alto a destra cliccare sull'hamburger menu, e poi cliccare su “Export”.

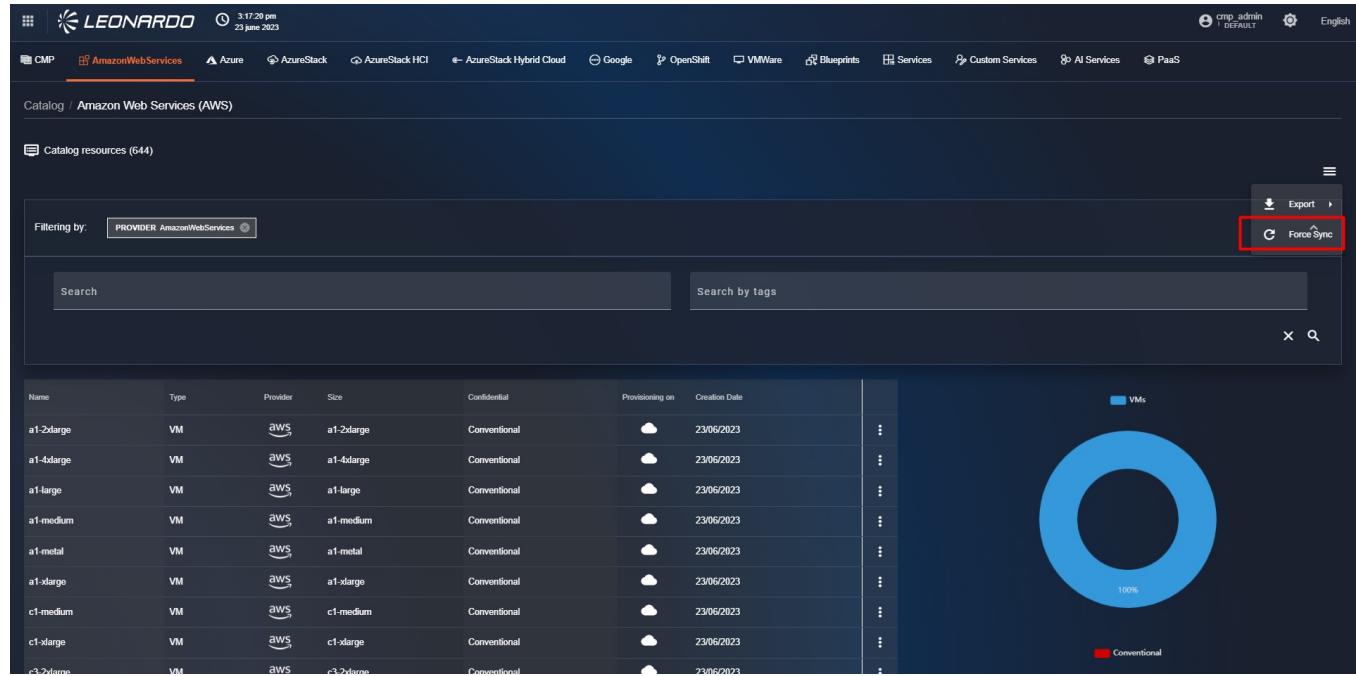
L'operatore avrà la possibilità di esportare la lista dei risultati in formato .csv e/o .json.

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface for the Amazon Web Services provider. At the top, there are navigation tabs: 'CMP', 'Amazon Web Services' (selected), 'Azure', 'Azure Stack', 'Azure Stack HCI', 'Google', 'OpenShift', 'VMware', 'Blueprints', 'Services', 'Custom Services', 'AI Services', and 'PaaS'. Below the tabs, the title 'Catalog / Amazon Web Services (AWS)' and 'Catalog resources (644)' are displayed. A red box highlights the 'Export' button at the top right, which has options for 'CSV' and 'JSON'. Another red box highlights the 'JSON' option in the export menu. The main content area shows a table with 644 items, each with columns for Name, Type, Provider, Size, Confidential, Provisioning on, and Creation Date. Below the table is a blue circular progress bar labeled '100% VMs'. At the bottom right of the table, there is an 'Export' button with options for 'CSV' and 'JSON'.

Figura 259 – Esportazione dei risultati

9.0.2.3.2 FUNZIONALITÀ AGGIORNAMENTO FORZATO DEL CATALOGO

È possibile forzare il sistema affinché dopo qualche minuto, vengano aggiornate automaticamente tutte le "size" e i relativi costi associati, per farlo, cliccare in alto a destra sull'hamburger menu, e poi cliccare su "Force Sync".



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for CMP, AmazonWebServices, Azure, AzureStack, AzureStack HCI, AzureStack Hybrid Cloud, Google, OpenShift, VMware, Blueprints, Services, Custom Services, AI Services, and PaaS. Below the navigation bar, the main title is 'Catalog / Amazon Web Services (AWS)'. Underneath, it says 'Catalog resources (644)'. There are two search bars: 'Search' and 'Search by tags'. A filtering bar indicates 'PROVIDER AmazonWebServices'. On the right side of the interface, there's a large blue circular progress bar labeled 'VMs' at the top and '100%' in the center, with a small red 'Conventional' label at the bottom. Below the progress bar is a table listing 10 VM resources, each with columns for Name, Type, Provider, Size, Confidential, Provisioning on, and Creation Date. The 'Provider' column for all entries shows 'aws'. The last column contains three vertical dots for each row. In the top right corner of the main content area, there's a dropdown menu with 'Export' and 'Force Sync' options, where 'Force Sync' is also highlighted with a red box.

Figura 260 – Funzionalità Force Sync

9.0.2.3.3 FILTRI DELLE RISORSE VISUALIZZATE

Viene data la possibilità all' utente di filtrare le liste di risorse visualizzate, in alto nella pagina è presente una sezione filtri, i filtri disponibili sono:

- "search": permette di cercare le risorse con un testo libero.
- "search by Service name": permette di cercare le risorse relative ad una sola tipologia di servizio.
- "search by tags" permette di cercare tutte le risorse che contengono un tag specifico. Dopo aver inserito uno o più filtri cliccare il pulsante "lente di ingrandimento" per effettuare la ricerca.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Service Name	Creation Date
100 RU/s	Azure Cosmos DB - 100 RU/s	17/04/2024
100 RU/s	Azure Cosmos DB - 100 RU/s - US West	17/04/2024
16 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 5+ vCPU VM License	17/04/2024
4 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 1-4 vCPU VM License	17/04/2024
8 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 5+ vCPU VM License	17/04/2024

Figura 261 – Filtri del Catalogo

9.0.2.3.4 VISUALIZZAZIONE RIEPILOGO RISORSA DI CATALOGO

Per visualizzare l'anteprima di una risorsa in corrispondenza di una risorsa cliccare sul record di interesse, apparirà una modale che riporta le informazioni generali della risorsa individuata, tra cui: Sistema, Nome, Taglia , Data aggiornamento , nome del servizio



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Service Name	Creation Date
100 RU/s	Azure Cosmos DB - 100 RU/s	17/04/2024
100 RU/s	Azure Cosmos DB - 100 RU/s - US West	17/04/2024
16 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 5+ vCPU VM License	17/04/2024
4 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 1-4 vCPU VM License	17/04/2024
8 vCPU VM License	Red Hat Enterprise Linux - 5+ vCPU VM License	17/04/2024

Figura 262 – Dettaglio rapido delle risorse di catalogo

9.0.2.3.5 VISUALIZZAZIONE DEI DETTAGLI DELLE RISORSE NEL CATALOGO

Per visualizzare i dati di una risorsa, in corrispondenza di una risorsa cliccare sul kebab menu e poi cliccare su "Show". Dopo aver fatto ciò, l'utente si ritrova all'interno della pagina della risorsa in modalità view, nel quale potrà visualizzare i dati ma non potrà modificarli

Name	Type	Provider	Size	Confidential	Provisioning on	Creation Date
a1-2xlarge	VM	aws	a1-2xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-4xlarge	VM	aws	a1-4xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-large	VM	aws	a1-large	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-medium	VM	aws	a1-medium	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-metal	VM	aws	a1-metal	Conventional	Cloud	23/06/2023
a1-xlarge	VM	aws	a1-xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023
c1-medium	VM	aws	c1-medium	Conventional	Cloud	23/06/2023
c1-large	VM	aws	c1-large	Conventional	Cloud	23/06/2023
c3-2xlarge	VM	aws	c3-2xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023
c3-4xlarge	VM	aws	c3-4xlarge	Conventional	Cloud	23/06/2023

Figura 263 – Accesso alla risorsa in



modalità view

The screenshot shows a modal window titled "Show Sku del Catalogo Google". Inside, there's a table with resource details:

Sku del Catalogo Google (v1.1)		Details
System	Google	
Name	1 Year Starter Pack	
Size	-	
Update Date	17/04/2024 02:25:25	

Below the table, there are three tabs: "Properties", "Tags & Notes", and "Costs". The "Costs" tab is currently selected, showing a preview of costs.

Figura 264 – Dettaglio Risorsa dal Modulo Catalog

Il dettaglio di una risorsa è suddiviso in varie sezioni:

- Details
- Properties
- Tags & Notes
- Cost

Nella sezione Cost è possibile selezionare in successione la Regione, la Zona e la tipologia di Costo per ottenere una preview dei costi relativi alla risorsa selezionata.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with various cloud provider icons (CMP, AmazonWebServices, Azure, etc.) and user information (cmp_admin, DEFAULT, English). Below the navigation, a breadcrumb path indicates the user is viewing a specific item in the AWS Catalog. The main content area is titled "Show VM del Catalogo AWS". It displays basic details like System (AmazonWebServices), Name (a1-2xlarge), Size (a1-2xlarge), and Update Date (23/06/2023). A large red box highlights the "Costs" and "Cost Preview" sections. In the "Cost Preview" section, it shows a reservation for "Reservation - Linux" at a price of "\$0.13 / 1 Hour". There are dropdown menus for Region (US East (N. Virginia)), Zone (Us-east-1b), and Price (Reservation - Linux - 1 Year). A "Close" button is located at the bottom right of this preview box.

Figura 265 – Sezione costi della risorsa

In basso a destra, cliccare sul pulsante “Close” per tornare alla lista.

9.0.3 Gestione elementi “Servizi e Blueprint”

9.0.3.1 Servizi

Per accedere alla funzionalità dei “Services”, in alto a sinistra cliccare sul pulsante bento e poi cliccare su “Catalog” .

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. On the left, there's a navigation menu with several items, one of which is "Services". The main content area has a large, stylized icon of a padlock with a keyhole. Below the icon, the word "Authentication" is written in a large, bold, white font. The overall theme is dark with some bright colors for the icons and text.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Monitoring

Costs

Inventory

Security

Dashboard



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Catalog

Administration

Cloud Maturity Model

Provisioning

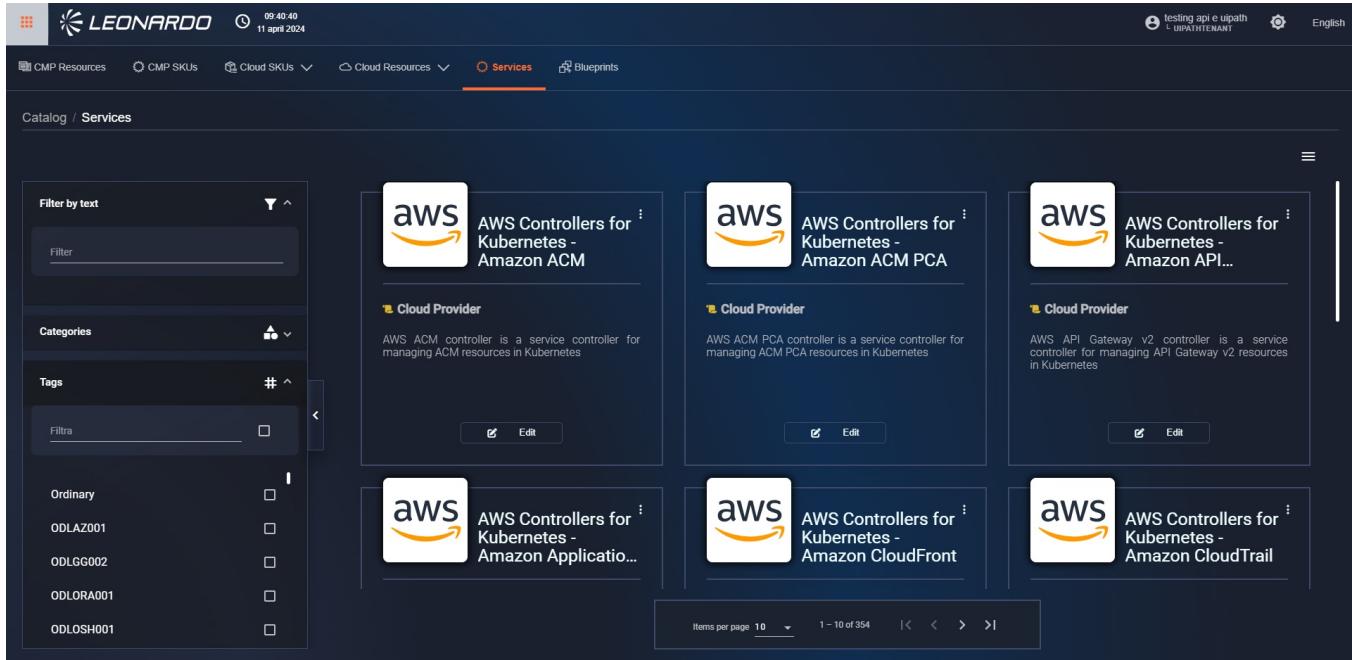
Log and Audit



Figura 266 – Accesso ai "Services"

Dalla pagina “SCMP”, cliccare sul tab che raffigura tre quadrati uniti ‘Services’, posizionato sopra il path del breadcrumb. Fatto ciò, ci si ritrova all’ interno della pagina ‘Services’, viene visualizzata una lista di componenti denominati “Card” .

Ogni card fa riferimento ad un tipo di servizio specifico, essendo molti i servizi presenti il sistema ne esegue una paginazione, in basso possiamo utilizzare il campo “Item for page” per visualizzare più risultati oppure utilizzare le frecce per navigare tra le liste di servizi.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform's Services catalog. On the left, there is a sidebar with three filter sections: 'Filter by text' (with a 'Filter' input field), 'Categories' (with a dropdown menu showing 'Ordinary', 'ODLAZ001', 'ODLGG002', 'ODLORA001', and 'ODLOSH001'), and 'Tags' (with a 'Filtr' input field). The main area displays a grid of service cards. Each card features the AWS logo and a title like 'AWS Controllers for Kubernetes - Amazon ACM'. Below each title is a 'Cloud Provider' label and a brief description. There are also 'Edit' buttons next to each card. At the bottom of the main area, there is a pagination control showing 'Items per page 10' and '1 - 10 of 354'.

Figura 267 – Pagina dei servizi

9.0.3.1.1 FILTRI DELLA PAGINA “SERVICES”

Per facilitare l’utente nella ricerca di un servizio specifico è stata inserita nella pagina una sezione filtri laterale , all’ interno possiamo trovare tre filtri combinabili:

- “Filter by Text”: inserendo un testo in questo campo la lista di servizi verrà aggiornata per mostrare i servizi che riportano nel titolo o nella descrizione il testo inserito.(di colore arancione nell’ immagine).
- “Categories”: è possibile filtrare la lista per una o più categorie di servizi, la categoria viene inserita manualmente in fase di creazione del servizio (in verde nell’ immagine).
- “Tags”: è possibile selezionare uno o più tag per visualizzare solo i servizi che sono stati configurati con il tag (in rosso nell’ immagine).

Utilizzando i filtri in combinazione tra loro, sarà possibile visualizzare i soli servizi che soddisfano tutte le condizioni specificate. In altre parole, la query restituirà solo i servizi che coincidono con tutti i criteri impostati.



Figura 268 – Filtri disponibili

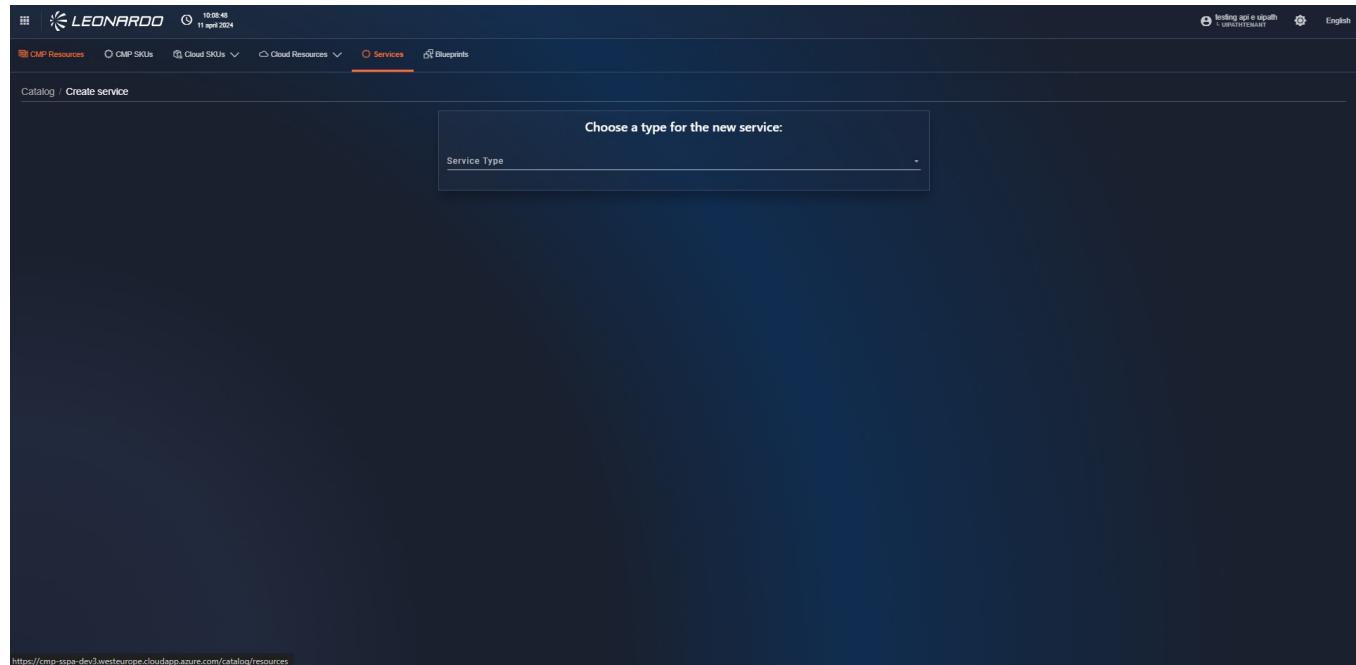
9.0.3.1.2 CREAZIONE SERVICES

Dalla pagina “Services”, è possibile per l’utente poter creare un Service, accedendo nell’apposita sezione come mostrato in figura .

Figura 269 – Accesso al form di

*creazione del Service*

All'interno della pagina di creazione è necessario selezionare una tipologia di servizio utilizzando il campo "Service Type" per visualizzarne i parametri obbligatori



*Figura 270 – Selezione della tipologia
di servizio*

Nei prossimi paragrafi analizzeremo nel dettaglio le singole tipologie di servizi.

9.0.3.1.2.1 Servizi “Standard”

La prima tipologia di servizi disponibile per la SCMP sono i servizi “Standard”, questi servizi sono nativamente integrati nel sistema e il loro funzionamento non può essere modificato dall'utente.

Lista dei servizi offerti:

- CosmosDb Cassandra SQL
- CosmosDb Core SQL
- CosmosDb Mongo
- Kafka 3.2.1 on Ubuntu 20.04 LTS
- Kafka 3.2.1 on Ubuntu 22.04 LTS
- Mongo DB 5.0 on Ubuntu 20.04 LTS



- Mongo DB 6.0 on Ubuntu 20.04 LTS
- Mongo DB 6.0 on Ubuntu 22.04 LTS
- MySQL DB 8.0 on Ubuntu 20.04 LTS
- MySQL DB 8.0 on Ubuntu 22.04 LTS
- PostgreSQL 14 on Ubuntu 20.04 LTS
- PostgreSQL 14 on Ubuntu 22.04 LTS
- Redis DB 7.0 on Ubuntu 20.04 LTS
- Redis DB 7.0 on Ubuntu 22.04 LTS

Per inserire un nuovo servizio è necessario compilare tutti i campi della sezione properties, nello specifico:

- “Categories”: inserire un testo libero nel campo e selezionare dalla dropdown una categoria già configurata oppure è possibile aggiungere una nuova categoria cliccando il pulsante “+” nella dropdown (in arancione nella pagina).
- “Name”: il nome del servizio che sarà visualizzato nella card corrispondente.
- “Description”: la descrizione del servizio che verrà mostrata nella card relativa.
- “Upload File”: cliccando questo controllo sarà possibile selezionare dal proprio PC un file di tipo “immagine” che verrà visualizzato nella card del servizio.
- “Related Software”: in questa sezione è possibile selezionare uno o più software “Standard” che verranno poi utilizzati in fase di provisioning.

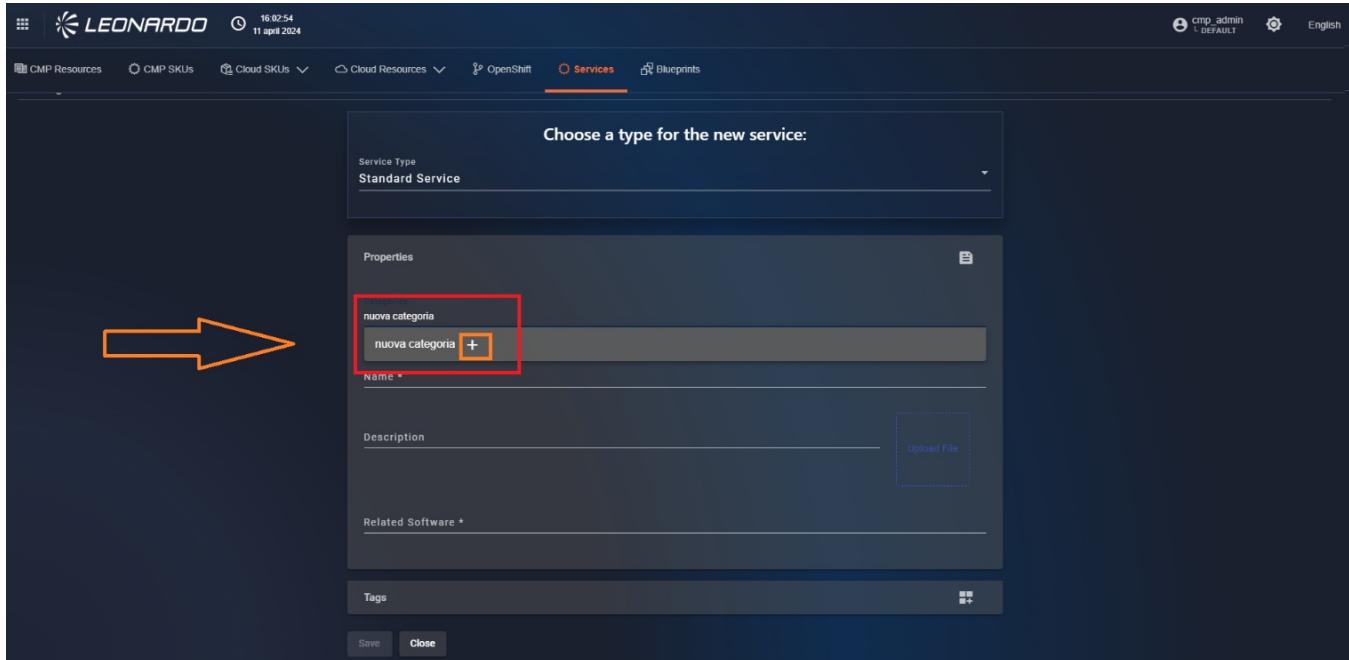


Figura 271 – Aggiunta nuova categoria

Una volta inseriti tutti i dati è possibile salvare il servizio utilizzando il pulsante “save” in basso a destra, verrà visualizzata una modale di conferma e l’utente viene reindirizzato nella lista dei servizi disponibili.

9.0.3.1.2.2 Servizi “Custom”

Viene data la possibilità all’ utente di definire dei servizi “Custom” tramite inserimento di un file zip con all’ interno tutti file necessari per l’esecuzione.

In questo caso specifico il sistema SCMP viene utilizzato solo per salvare il servizio e lanciarne l’esecuzione, non è quindi possibile effettuare un controllo sulla correttezza del processo, che dovrà essere gestito dall’utente.

sono tutti orchestratori, ma con funzionalità e scopi differenti:

1. Ansible:

- **Orchestrazione di server e applicazioni:** Ansible automatizza la configurazione e la gestione di server e applicazioni su diverse piattaforme.
- **Esegue playbook YAML:** Ansible utilizza playbook YAML per definire le istruzioni da eseguire sui server.
- **Non richiede agent:** Ansible è agentLess, non richiede l’installazione di software sui server da gestire.

2. Bicep:



- **Linguaggio DSL per Azure:** Bicep è un DSL specifico per Azure che facilita la definizione di infrastruttura come codice.
- **Crea modelli ARM:** Bicep traduce i file in modelli ARM (Azure Resource Manager) che Azure utilizza per creare le risorse.
- **Si integra con Azure DevOps:** Bicep si integra con Azure DevOps per la gestione del ciclo di vita.

3. Kubernetes:

- **Orchestrazione di container:** Kubernetes è la piattaforma leader per l'orchestrazione di container su larga scala.
- **Automatizza la distribuzione e la gestione:** Kubernetes automatizza la distribuzione, il ridimensionamento e la gestione di container in cluster.
- **Offre un ecosistema di strumenti:** Kubernetes offre un ricco ecosistema di strumenti e librerie per la gestione dei container.

4. Terraform:

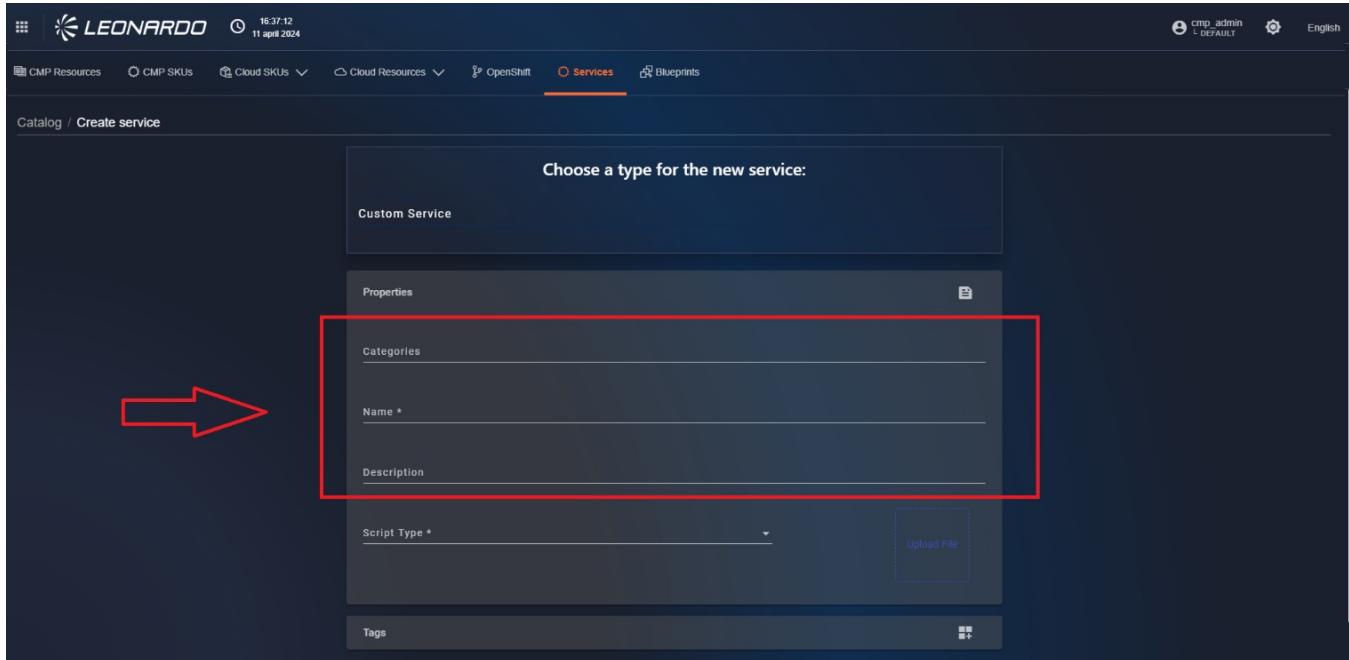
- **Infrastructure as Code:** Terraform è un tool open source per la gestione dell'infrastruttura come codice.
- **Definisce l'infrastruttura in file HCL:** Terraform utilizza file di configurazione HCL per definire l'infrastruttura desiderata.
- **Supporta diversi provider:** Terraform supporta un'ampia gamma di provider cloud e on-premise.

In sintesi:

- **Ansible:** Ideale per automatizzare la configurazione di server e applicazioni.
- **Bicep:** Ottimo per definire l'infrastruttura su Azure in modo leggibile.
- **Kubernetes:** Potente strumento per l'orchestrazione di container su larga scala.
- **Terraform:** Flessibile per gestire l'infrastruttura su più cloud provider o on-premise

Nella configurazione dei servizi "Custom" possiamo individuare una sezione comune composta dai parametri iniziali:

- "Categories": inserire un testo libero nel campo e selezionare dalla dropdown una categoria già configurata oppure è possibile aggiungere una nuova categoria cliccando il pulsante "+" nella dropdown.
- "Name": il nome del servizio che sarà visualizzato nella card corrispondente.
- "Description": la descrizione del servizio che verrà mostrata nella card relativa.

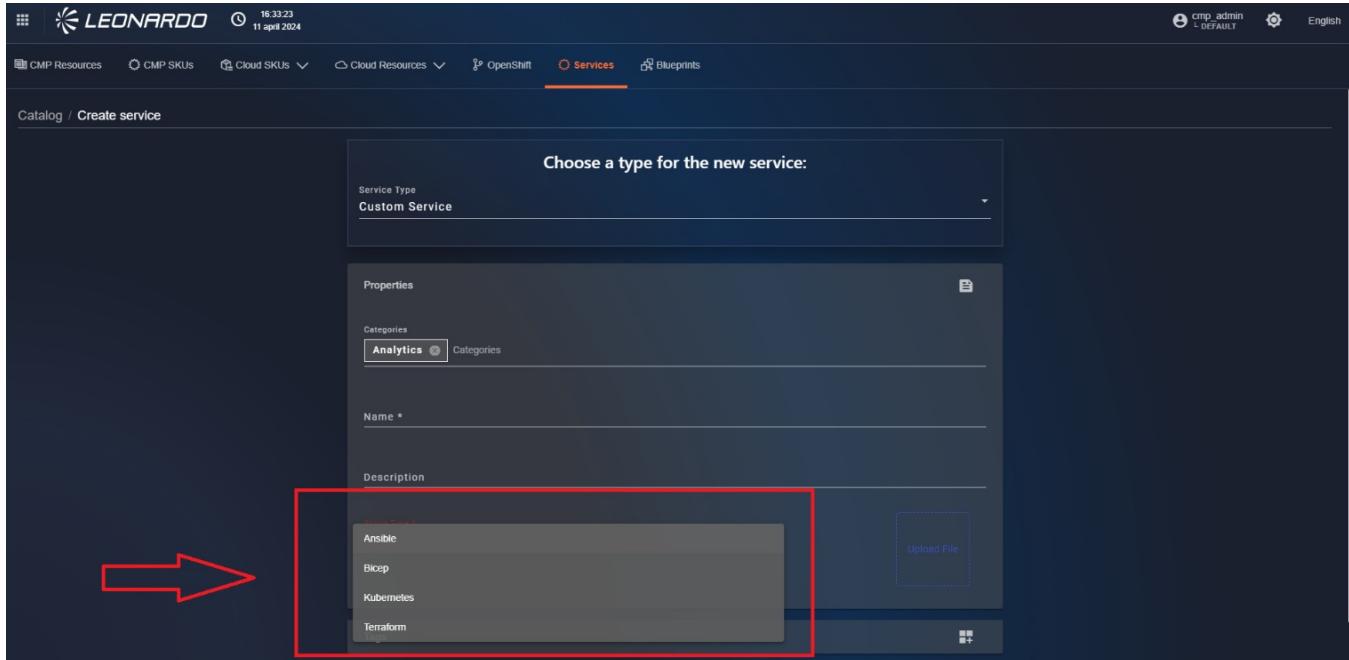


*Figura 272 – Parametri generali dei
"Custom Services"*

Successivamente è necessario scegliere la tipologia di "orchestratore" da utilizzare e inserire il file ".zip" corrispondente nella sezione "Upload File", di seguito vengono indicate le specifiche per ogni tipologia:

Tipologia script	Contenuto obbligatorio del file .zip
Ansible	Instance.yaml - Vars.yaml
Bicep	Main.bicep - Main.parameters.json
Kubernetes	Solo files di tipo .YAML
Terraform	Main.tf - Variable.tf - Provider.tf

Oltre ai files descritti nella tabella è possibile aggiungere nello zip un file di tipo ".png / .jpg / .img" che verrà poi utilizzato come immagine della Card corrispondente



*Figura 273 – Selezione della tipologia
di Orchestratore*

Una volta inseriti tutti i dati è possibile salvare il servizio utilizzando il pulsante “save” in basso a destra, verrà visualizzata una modale di conferma e l’utente viene reindirizzato nella lista dei servizi disponibili

9.0.3.1.2.3 Servizi “azure pipeline”

Viene data la possibilità all’ utente di definire dei servizi “Azure Pipeline” Questa tipologia di servizio permette alla SCMP di invocare l’esecuzione di una pipeline remota DEVOPS utilizzabile tramite la funzionalità di provisioning

Nella configurazione dei servizi “Azure Pipeline” possiamo individuare una sezione generale composta dai parametri:

- “Categories”: inserire un testo libero nel campo e selezionare dalla dropdown una categoria già configurata oppure è possibile aggiungere una nuova categoria cliccando il pulsante “+” nella dropdown “Name”: il nome del servizio che sarà visualizzato nella card corrispondente
- “Description”: la descrizione del servizio che verrà mostrata nella card relativa

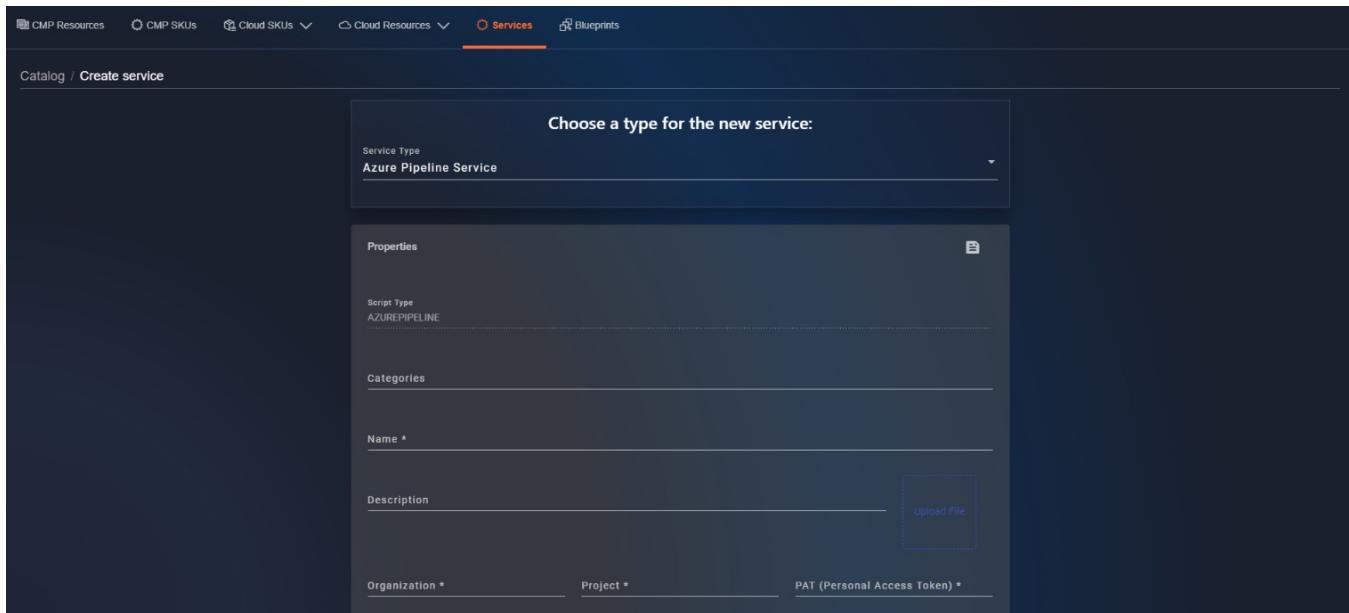


Figura 274 – Parametri generali "Azure pipeline service"

Anche per questo servizio sarà possibile, tramite il campo “upload File”, inserire un file di tipo “.zip” che contenga nello zip un file di tipo “.png / .jpg / .img” che verrà poi utilizzato come immagine della Card corrispondente.

Successivamente sarà necessario compilare i parametri specifici del servizio, in particolare bisognerà inserire:

- “Organizzazione” : il nome dell’ organizzazione DevOps dove risiede la pipeline.
- “Project”: il nome del progetto DevOps dove risiede la pipeline.
- “PAT”: il personal access token privato generato dal portale “Azure DevOps” Una volta compilati questi campi è possibile cliccare il pulsante “Test” per verificare i parametri inseriti.

Se i dati inseriti non sono validi verranno visualizzati diversi messaggi di errore che indicano quale parametro è errato (ad esempio: “Specified Organization is not valid.”) e il pulsante diventa rosso con scritto “KO”, quando tutti i parametri sono corretti il pulsante diventa di colore Verde con scritto “OK”.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

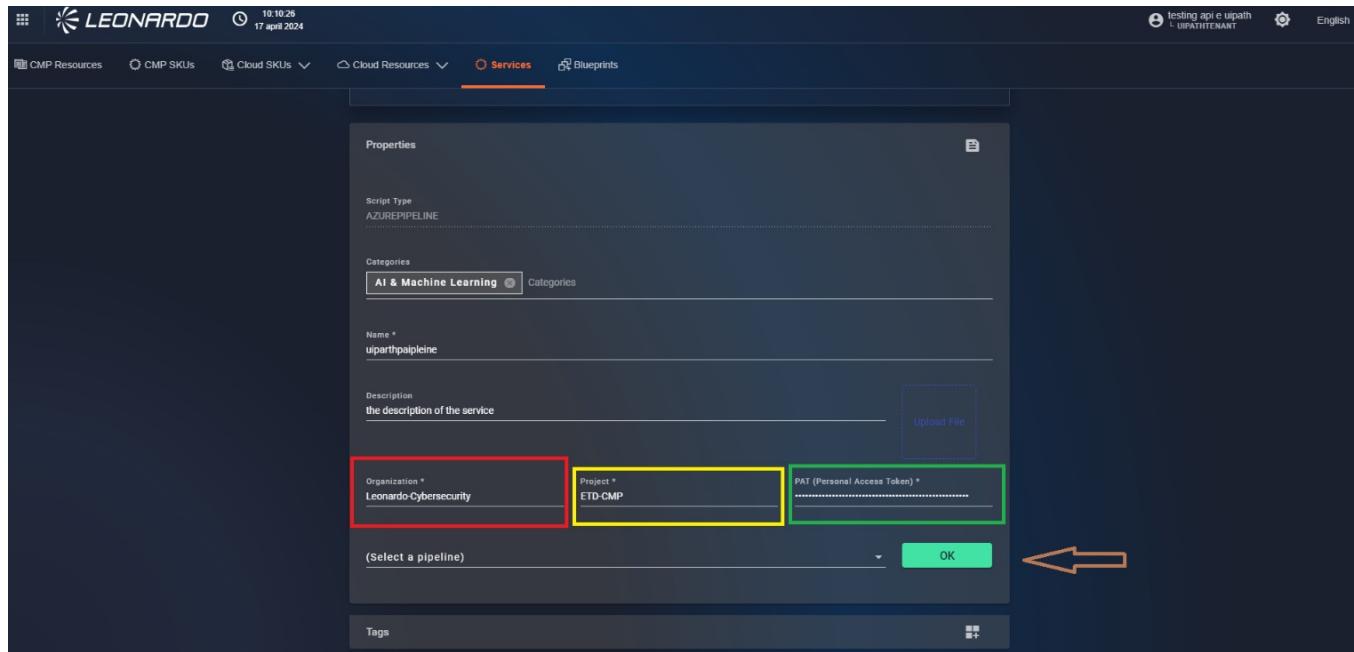
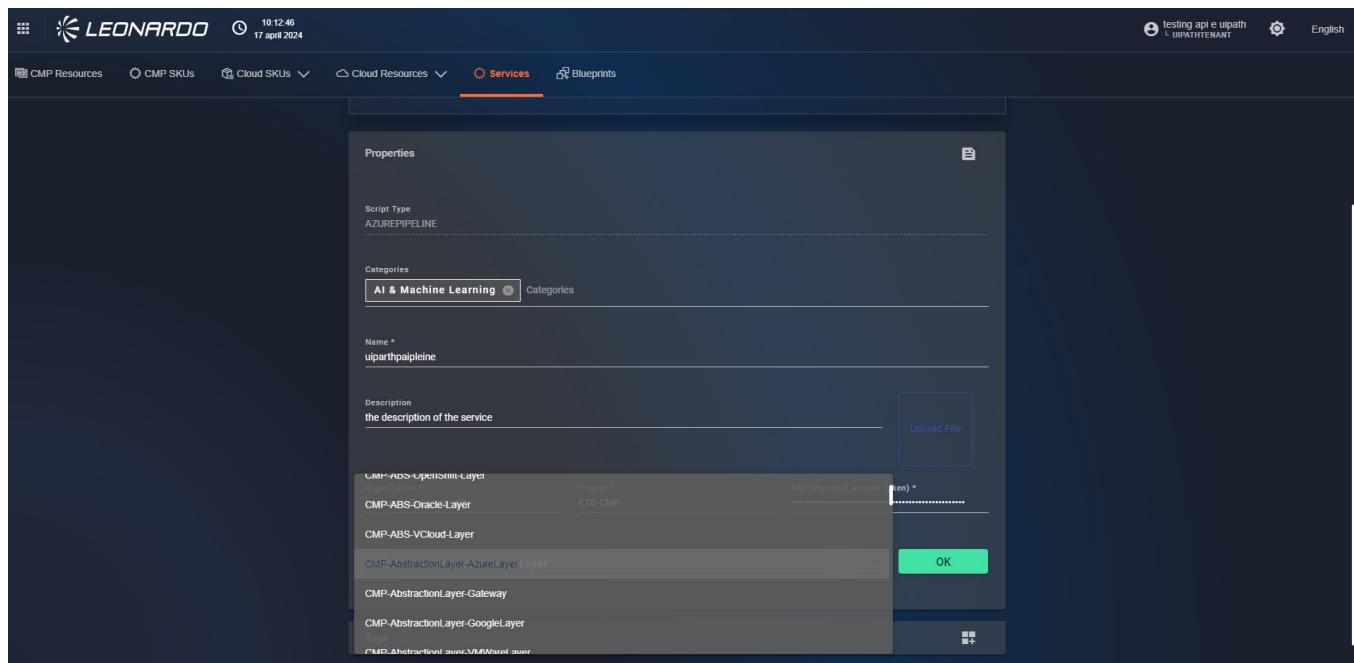


Figura 275 – Parametri specifici delle Pipeline

Dopo aver effettuato il test correttamente sarà possibile selezionare la pipeline da eseguire utilizzando il campo “Select Pipeline” e cliccando su una opzione disponibile .



*Figura 276 – Selezione della pipeline*

Una volta inseriti tutti i dati è possibile salvare il servizio utilizzando il pulsante “save” in basso a destra, verrà visualizzata una modale di conferma e l’utente viene reindirizzato nella lista dei servizi disponibili

9.0.3.1.2.4 Servizi “HELM”

Possiamo configurare all’ interno della SCMP anche dei servizi di tipo “HELM”, per la configurazione di questi servizi è necessario inserire questi parametri :

- “Categories”: inserire un testo libero nel campo e selezionare dalla dropdown una categoria già configurata oppure è possibile aggiungere una nuova categoria cliccando il pulsante “+” nella dropdown.
- “Chart name”: il nome effettivo del HELM CHART che verrà utilizzato.
- “Chart repository”: l’URL relativo alla repository contenente l’ HELM CHART da utilizzare.
- “Repository username”: se il repository indicata sopra è privata sarà necessario indicare un username per effettuare l’accesso al repository.
- “Repository password”: se il repository indicata sopra è privata sarà necessario indicare la password per l’utenza indicata in alto.
- “Chart version”: indica quale versione della chart utilizzare.
- “Cluster”: indicare quale è il cluster dove installare l’applicativo.
- “Description”: la descrizione del servizio che verrà mostrata nella card relativa.
- “Image”: in questa sezione è possibile inserire un file di tipo .png che verrà utilizzato come immagine del servizio su interfaccia.
- “Immutable”: Selezionando questo flag durante il provisioning non sarà possibile modificare le impostazioni e il servizio viene configurato automaticamente in base
- “Namespace”: inserire il nome per il namespace dove effettuare il deploy
- “Name”: il nome del servizio che sarà visualizzato nella card corrispondente.
- “Configurations”: in questa sezione è possibile caricare il file values.yaml che verrà utilizzato per il provisioning



Catalog / Create service

Choose a type for the new service:

Service Type
Helm Service

Properties

Categories

Chart Name *

Chart Repository

Repository Password

Repository Username

Chart Version *
latest

Figura 277 – Parametri generali dei "HELM Services"

Per questi servizi viene data inoltre la possibilità di impedire qualunque tipo di modifica del servizio, selezionando quindi la voce "immutable" e inserendo un namespace ed un cluster nel quale effettuare i deploy degli applicativi

Cluster

Description

Image

Upload File

Immutable *

Namespace

Name *

Script Type *
HELM

Configuration (values.yaml)

Upload File

Figura 278 – Parametro "immutabile"

Una volta inseriti tutti i dati è possibile salvare il servizio utilizzando il pulsante “save” in basso a destra, verrà visualizzata una modale di conferma e l’utente viene reindirizzato nella lista dei servizi disponibili

9.0.3.1.3 MODIFICA ED ELIMINAZIONE SERVICES

Oltre alla creazione di un Service, è possibile effettuare la visualizzazione, modifica ed eliminazione del suddetto

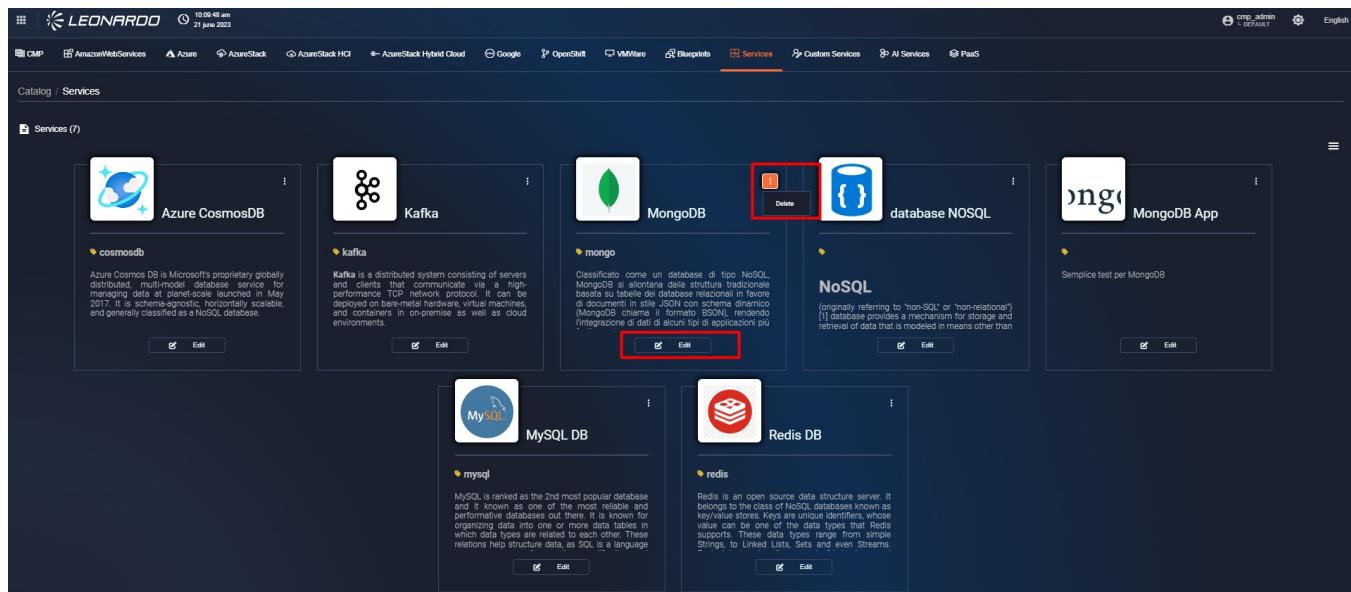


Figura 279 – Operazioni disponibili per i Services

- Per modificare le informazioni di un “Service”, cliccare sul pulsante “Edit” all’interno della card. Dopodiché, all’interno del form, l’utente può modificare i dati necessari. Dopo aver effettuato le operazioni di edit, in basso a destra, cliccare sul pulsante “Submit”. Dopo aver fatto ciò, l’utente si ritrova all’interno della pagina “Service” .



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a dark-themed web interface for managing cloud services. At the top, there's a navigation bar with tabs for 'CMP Resources', 'CMP SKUs', 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services' (which is currently selected), and 'Blueprints'. Below the navigation is a breadcrumb trail: 'Catalog / Edit service'. The main area contains a modal window titled 'Properties' for a 'Cloud Provider' service. The service is named 'AWS Controllers for Kubernetes - Amazon ACM PCA'. The description field contains the text: 'AWS ACM PCA controller is a service controller for managing ACM PCA resources in Kubernetes'. The 'Service Type' dropdown is set to 'Kubernetes' and has an 'Editable' checkbox checked. There are also 'Tags' and 'Save' and 'Close' buttons at the bottom of the modal.

Figura 280 – Pagina di edit per un servizio

- Per eliminare un “Service”, cliccare sul kebab menu di un suddetto e poi cliccare su “Delete”. Fatto ciò, appare una modale di conferma di eliminazione del Service. A questo punto, è necessario cliccare sul pulsante “Remove”.

This screenshot shows a list of services in the Leonardo platform. On the left, there's a sidebar with a 'Filter by text' input, a 'Categories' section with a 'Filtro' dropdown, and a list of categories: AI & Machine Learning, Analytics, Application Runtime, Big Data, Blockchain, Cloud Provider, Compute, Containers, Database, and DevOps. The main area displays a grid of service cards. One card for 'AWS Controllers for Kubernetes - Amazon ACM PCA' is highlighted. A modal dialog box is overlaid on the grid, asking 'Do you really want to remove the service AWS Controllers for Kubernetes - Amazon ACM PCA?'. It has 'Cancel' and 'Remove' buttons. Other visible service cards include 'AWS Controllers for Kubernetes - Amazon CloudFront', 'AWS Controllers for Kubernetes - Amazon CloudTrail', 'AWS Controllers for Kubernetes - Amazon API...', 'AWS Application Auto Scaling controller', 'AWS CloudWatch controller', and 'AWS CloudWatch Logs controller'.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

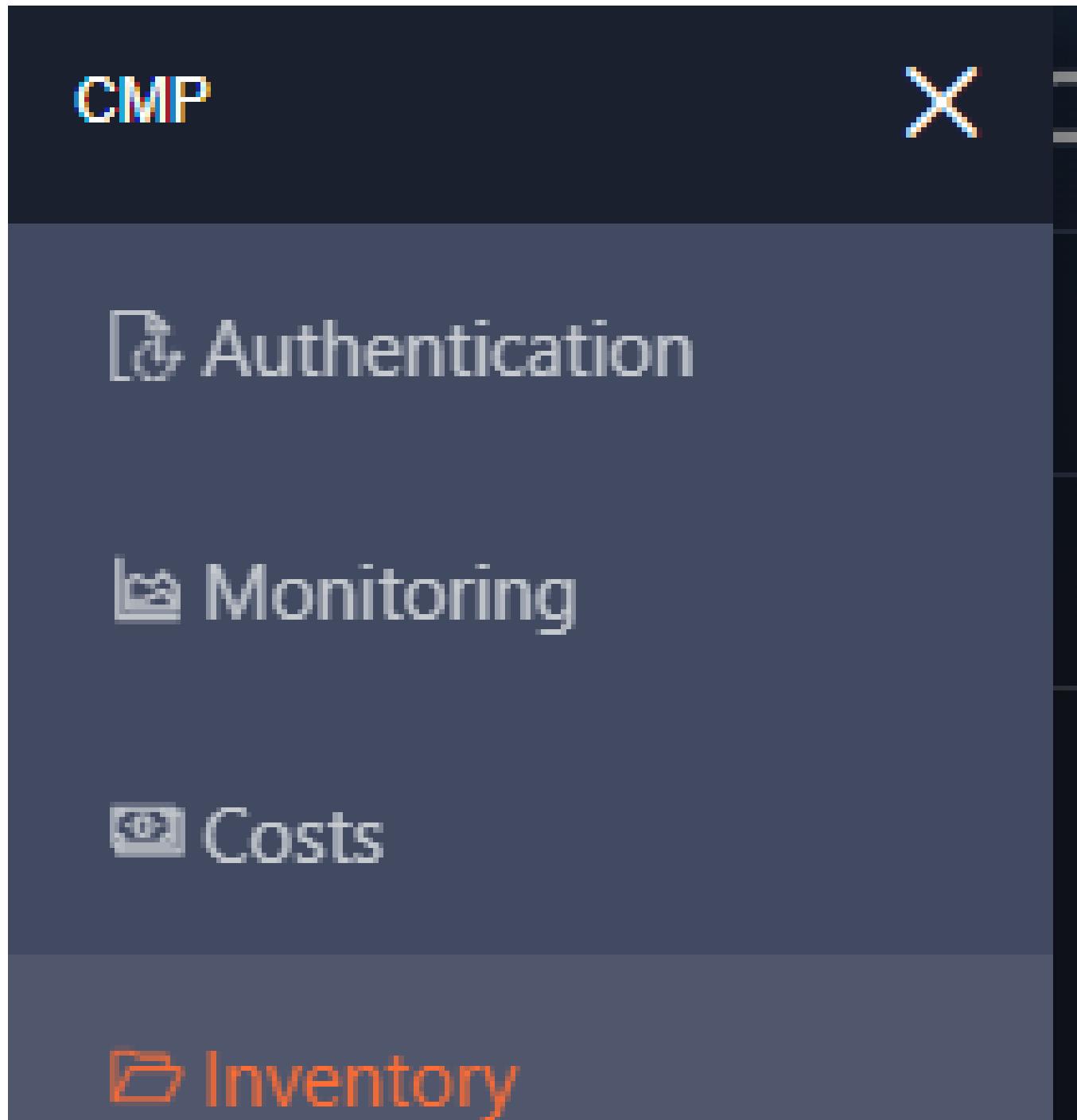
09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 281 – Eliminazione di un servizio

9.0.3.2 Gestione Blueprints

Per accedere alla funzionalità dei “Services”, in alto a sinistra cliccare sul pulsante bento e poi cliccare su “Catalog” .



⊕ Security

GridLayout Dashboard

Catalog

Administrator

Cloud Maturity Model

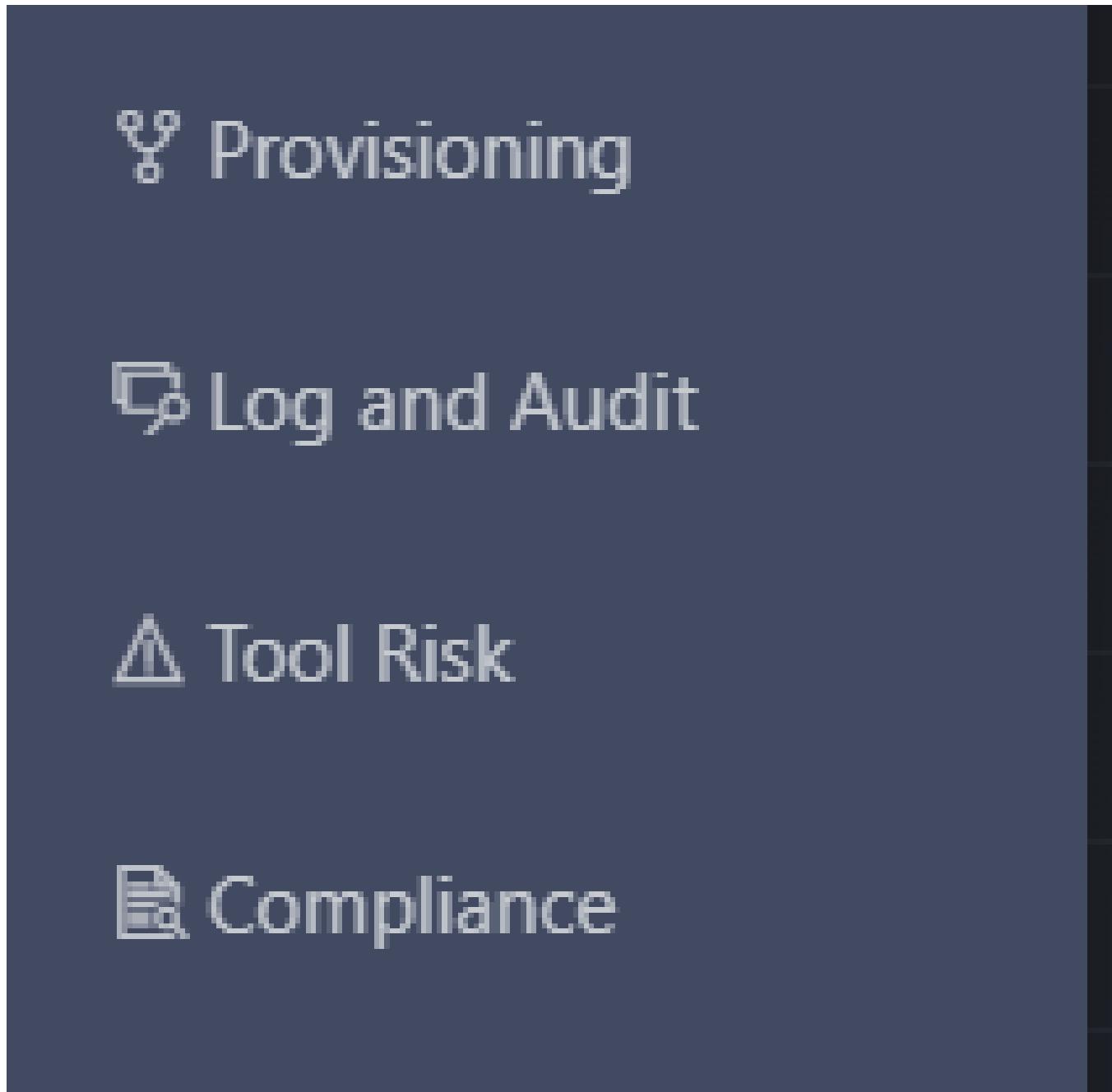


Figura 282 – Accesso alle "Blueprint"

Dalla pagina “SCMP”, cliccare sul tab che raffigura tre quadrati uniti ‘Blueprint’, posizionato sopra il path del breadcrumb. Fatto ciò, ci si ritrova all’ interno della pagina ‘Blueprint’, viene visualizzata la lista delle blueprint configurate nel sistema .



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Description	Creation Date	Status
AKS Cluster & Helm Release	AKS Cluster & Helm Release	08/02/2024 09:11:51	✓
Blueprint with manual intervention	-	16/02/2024 14:11:14	✓
Docker development environment	Ubuntu VM setup for container development	22/02/2024 09:53:31	✓
Only manual	Blueprint with human tasks only	13/03/2024 09:39:32	✓
Onboarding Pubblica Amministrazione Secure Public Cloud GCP	Procedura di Onboarding nuova PA su Secure Public Cloud Google	14/03/2024 12:13:38	✓
Declarative blueprint	Blueprint with topology definition, but no provisioning plan	28/03/2024 14:13:35	✓

Figura 283 – Pagina delle Blueprint

9.0.3.2.1 AGGIUNTA NUOVA BLUEPRINT

Dalla pagina “Blueprint”, è possibile per l’utente poter creare una nuova blueprint, accedendo nell’apposita sezione come mostrato in figura, cliccando l’“hamburger menu” presente in alto a destra e selezionando come opzione “Add Blueprint”.

Name	Description	Creation Date
manual	only manual	10/04/2024 08:09:07
name	dsescr	10/04/2024 09:45:36
myBlueprintName	description	10/04/2024 09:46:13
isAnewName	descrizione32	10/04/2024 09:46:51

*Figura 284 – Aggiunta nuova Blueprint*

L'utente viene reindirizzato nello step 1 della creazione di una “Blueprint” dove è possibile inserire tutte le informazioni generali della blueprint. Dopo aver inserito i dati cliccare il pulsante “Save blueprint” per salvare la bozza della blueprint, per i dettagli sullo status è possibile consultare il paragrafo successivo.

The screenshot shows a dark-themed web application interface. At the top, there's a navigation bar with the Leonardo logo, the date '10 aprile 2024', and various menu items like 'CMP Resources', 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services', and 'Blueprints'. The 'Blueprints' tab is currently selected. Below the navigation, a breadcrumb trail reads 'Catalog / Blueprints / Add Blueprint'. The main content area is titled '1 Definition' and contains several input fields: 'Description', 'Name *' (with a red asterisk indicating it's required), 'Notes', 'Tier', and 'Version'. At the bottom right of this form is a blue 'SAVE BLUEPRINT' button.

Figura 285 – Blueprint step 1

Viene aperta una modale di conferma inserimento, una volta cliccato “yes” per continuare l'utente visualizzerà lo stato 2 della creazione di una blueprint.

Cliccando “No” verrà annullato l'inserimento della bozza.

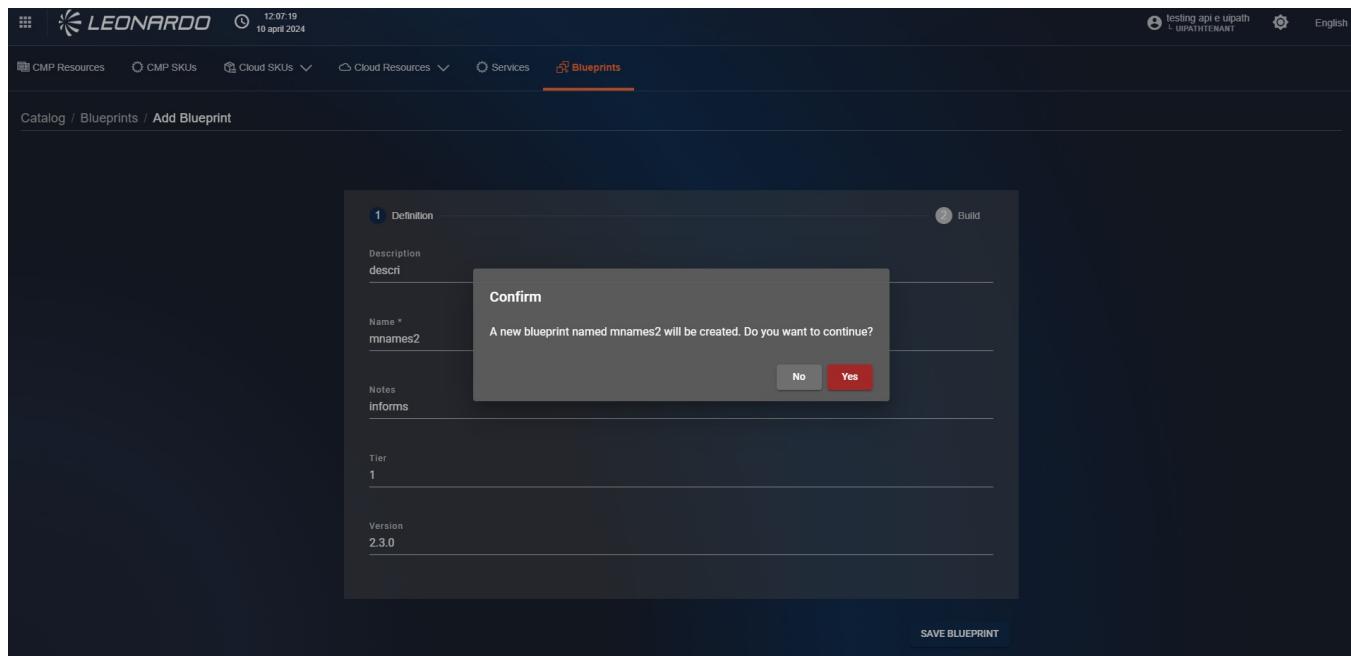


Figura 286 – Blueprint conferma della bozza

Nello step 2 della creazione di una Blueprint è necessario cliccare all'interno del campo "Upload File" e utilizzando la finestra di upload windows selezionare il file ".CSAR" che contiene la Blueprint.

Dopo aver selezionato un file cliccare sul pulsante "Upload" in basso a destra per lanciare il processo di validazione del file, seguendo la lista di stati presente nel paragrafo



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

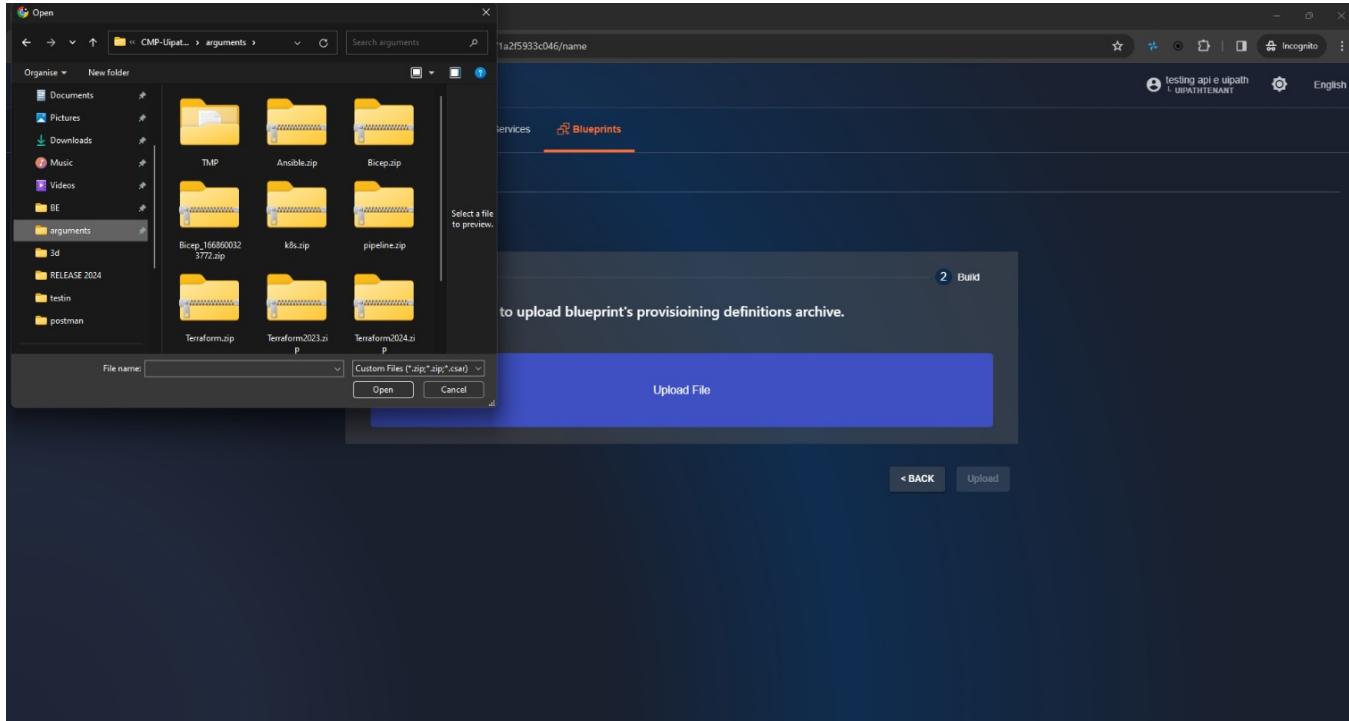


Figura 287 – Inserimento file

9.0.3.2.2 STATUS DELLE BLUEPRINT

Essendo le “Blueprint” degli oggetti complessi, che devono essere opportunamente configurati, è stato inserito un sistema di validazione dei files inviati per permettere l'utilizzo dei soli servizi “Blueprint” configurati correttamente.

Nello specifico esistono 4 possibili “STATUS”:

1. READY TO USE (spunta di colore verde): indica che la blueprint è configurata correttamente e sarà possibile utilizzarla durante il “Provisioning”.
2. VERIFY (cerchio di colore giallo) indica che la SCMP sta validando il contenuto della Blueprint
3. FAILED (“X” di colore rosso): indica che il file inviato non è valido e dovrà essere reinserito dall'utente dopo averlo corretto.
4. DRAFT (di colore arancione): indica che la “blueprint” è stata creata come bozza ma non contiene all'interno il file CSAR necessario, una volta inserito il file la blueprint passerà allo status VERIFY.



Name	Description	Creation Date	Status
manual	only manual	10/04/2024 08:09:07	✓ Draft
name	dscr	10/04/2024 09:45:36	✗ Draft
myBlueprintName	description	10/04/2024 09:46:13	✗ Draft
isAnewName	descrizione32	10/04/2024 09:46:51	✗ Draft

Blueprint's archive upload success! OK

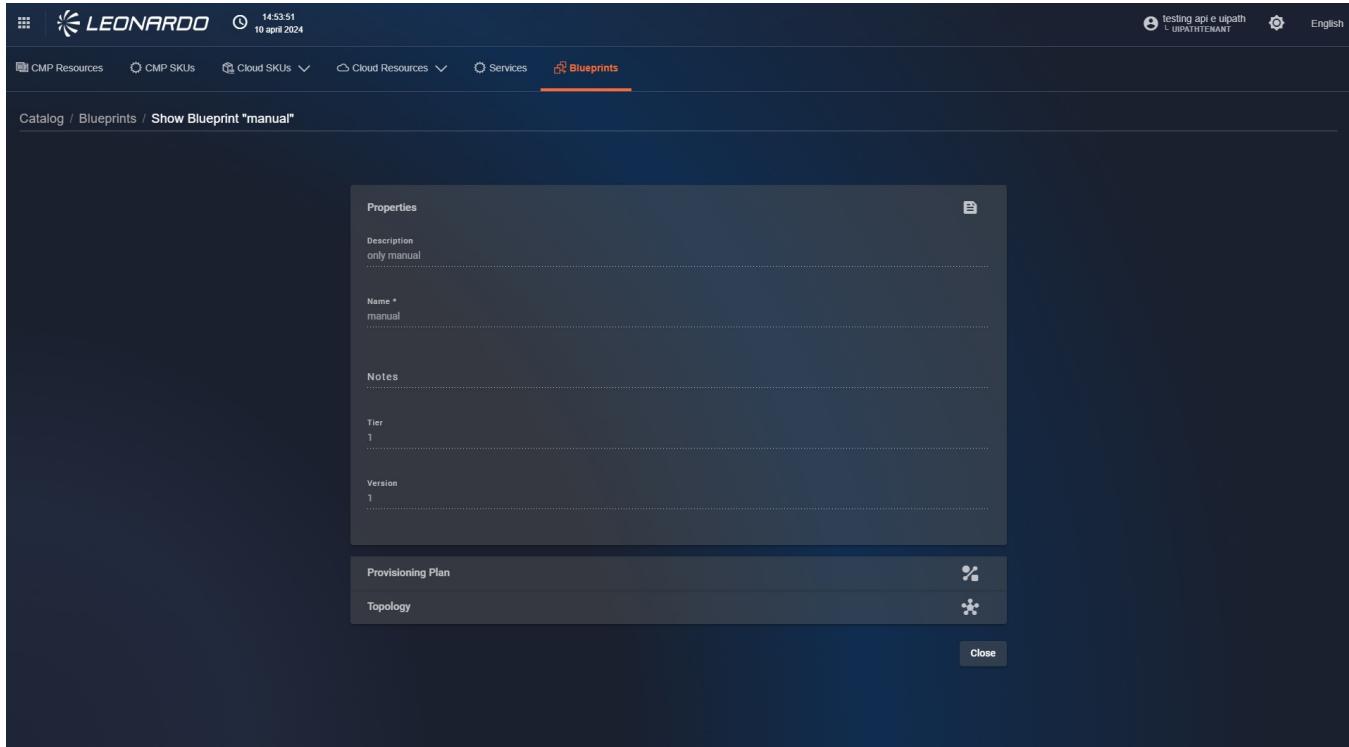
Figura 288 – Status delle Blueprint

9.0.3.2.3 VISUALIZZAZIONE, MODIFICA ED ELIMINAZIONE DELLE BLUEPRINT

Nella tabella delle blueprint disponibili in corrispondenza di ogni riga, sulla destra è presente un menu contestuale, una volta aperto all' interno troviamo tre funzionalità:

la funzionalità “View”: permette di visualizzare i dettagli della blueprint, una volta cliccato l'utente verrà reindirizzato nella pagina di visualizzazione della blueprint .

- Properties: in questa sezione è possibile modificare le informazioni base della blueprint (Figura 241).
- Provisioning plan: in questa sezione è presente il grafico bpmn che ci fornisce una rappresentazione grafica degli “step” previsti dalla “Blueprint” (Figura 242). In questa sezione sono presenti tre pulsanti per modificare il plan, il primo a forma di “cartella” permette l’upload sulla pagina di edit di un nuovo file BPMN , il secondo “download” permette di scaricare l’attuale file bpmn visualizzato , il terzo sulla destra “Upload” effettua la sovrascrittura dell’attuale file bpmn disponibile per la blueprint.
- Topology: La topologia di una blueprint è la disposizione dei componenti in un cluster Kubernetes. In questa sezione possiamo visualizzare graficamente la struttura del sistema tra i diversi pod, servizi e componenti (Figura 243).
- Update Model: in questa sezione è possibile eseguire l’upload del file CSAR, effettuando questa modifica la Blueprint tornerà nello stato di “VERIFY” per validarne il contenuto (Figura 244).



*Figura 289 – Sezioni della pagina
Blueprint "view"*

La funzionalità “Edit” permette di visualizzare e modificare tutti i parametri della blueprint, compreso il file CSAR relativo , contiene le seguenti sezioni:

- Properties: in questa sezione è possibile modificare le informazioni base della blueprint
- Provisioning plan: in questa sezione è presente il grafico bpmn che ci fornisce una rappresentazione grafica degli “step” previsti dalla “Blueprint”. In questa sezione sono presenti tre pulsanti per modificare il plan, il primo a forma di “cartella” permette l’upload sulla pagina di edit di un nuovo file BPMN , il secondo “download” permette di scaricare l’attuale file bpmn visualizzato , il terzo sulla destra “Upload” effettua la sovrascrittura dell’attuale file bpmn disponibile per la blueprint.
- Topology: La topologia di una blueprint è la disposizione dei componenti in un cluster Kubernetes. In questa sezione possiamo visualizzare graficamente la struttura del sistema tra i diversi pod, servizi e componenti .
- Update Model: in questa sezione è possibile eseguire l’upload del file CSAR, effettuando questa modifica la Blueprint tornerà nello stato di “VERIFY” per validarne il contenuto.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a dark-themed web interface for managing blueprints. At the top, there's a navigation bar with links for 'CMP Resources', 'CMP SKUs', 'Cloud SKUs', 'Cloud Resources', 'Services', and 'Blueprints'. The 'Blueprints' link is underlined, indicating it's the active section. Below the navigation, the URL 'Catalog / Blueprints / Edit Blueprint "isAnewName"' is visible. The main content area is titled 'Properties' and contains several input fields:

- Description: `descrizione`
- Name: `myblueprint`
- Notes: `noted`
- Tier: `1`
- Version: `2`

Below the properties section, there are two tabs: 'Topology' and 'Provisioning Plan', each with a small icon. At the bottom of the page, there are navigation controls with icons for back, forward, and search.

Figura 290 – Sezioni della pagina

Blueprint "edit"

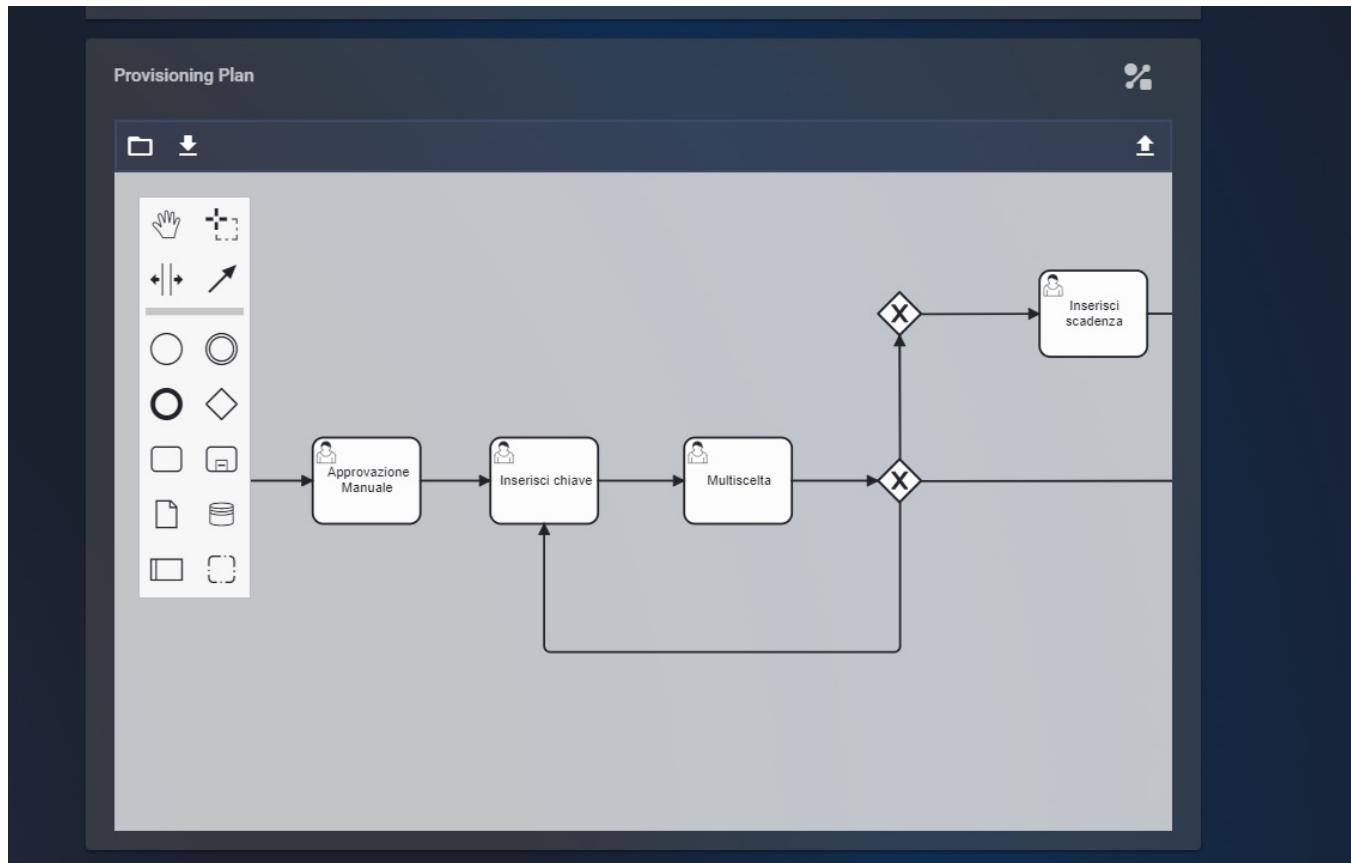


Figura 291 – Sezione Plan di una Blueprint

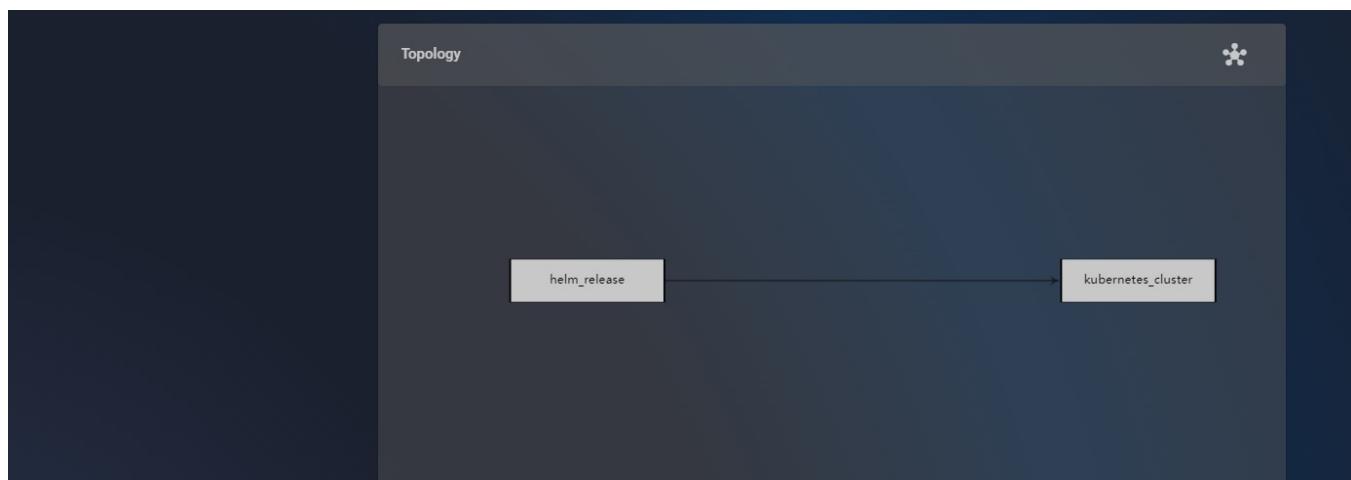


Figura 292 – Sezione Topology di una Blueprint

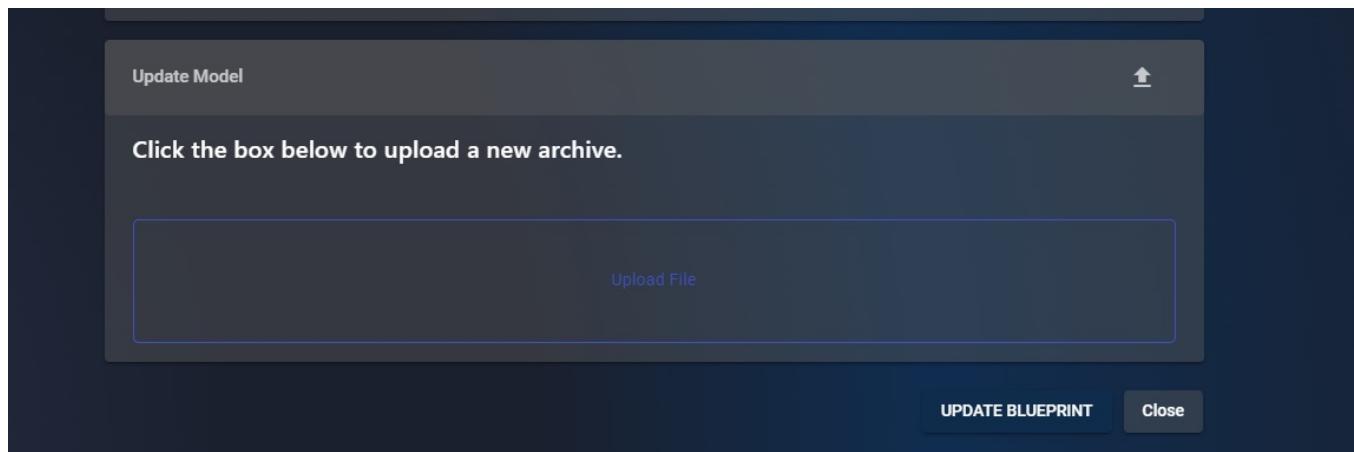


Figura 293 – Sezione Model di una Blueprint

La funzionalità “Delete”: permette di eliminare definitivamente la blueprint dal sistema. Per farlo basta confermare l’eliminazione cliccando il tasto “Yes” visualizzato nella modale di conferma eliminazione.

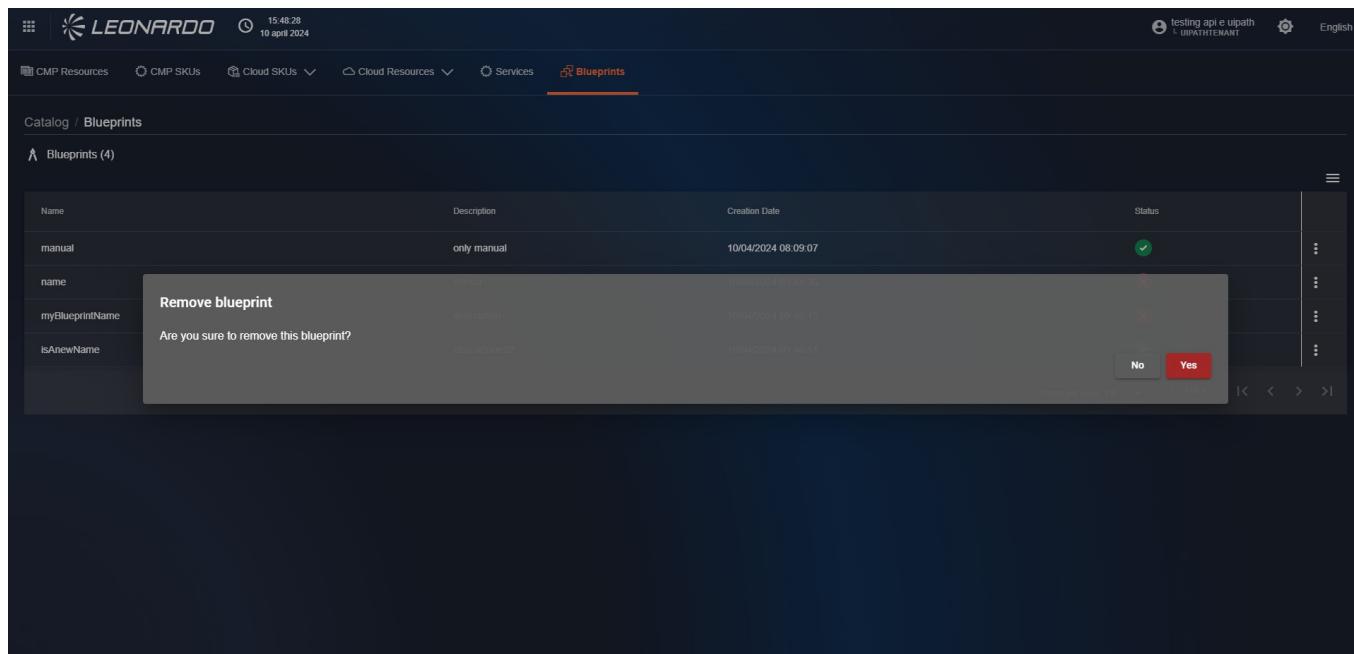


Figura 294 – Eliminazione di una Blueprint

9.0.4 Strumenti di reportistica

La funzionalità di reportistica, specifica per funzionalità, permette di generare dei report globali delle informazioni disponibili per i vari provider, all' interno delle pagine verrà data anche la possibilità di creare dei file per facilitare la condivisione delle informazioni.

Per accedere alla funzionalità, sopra il path del breadcrumb, cliccare sul tab “Reports”

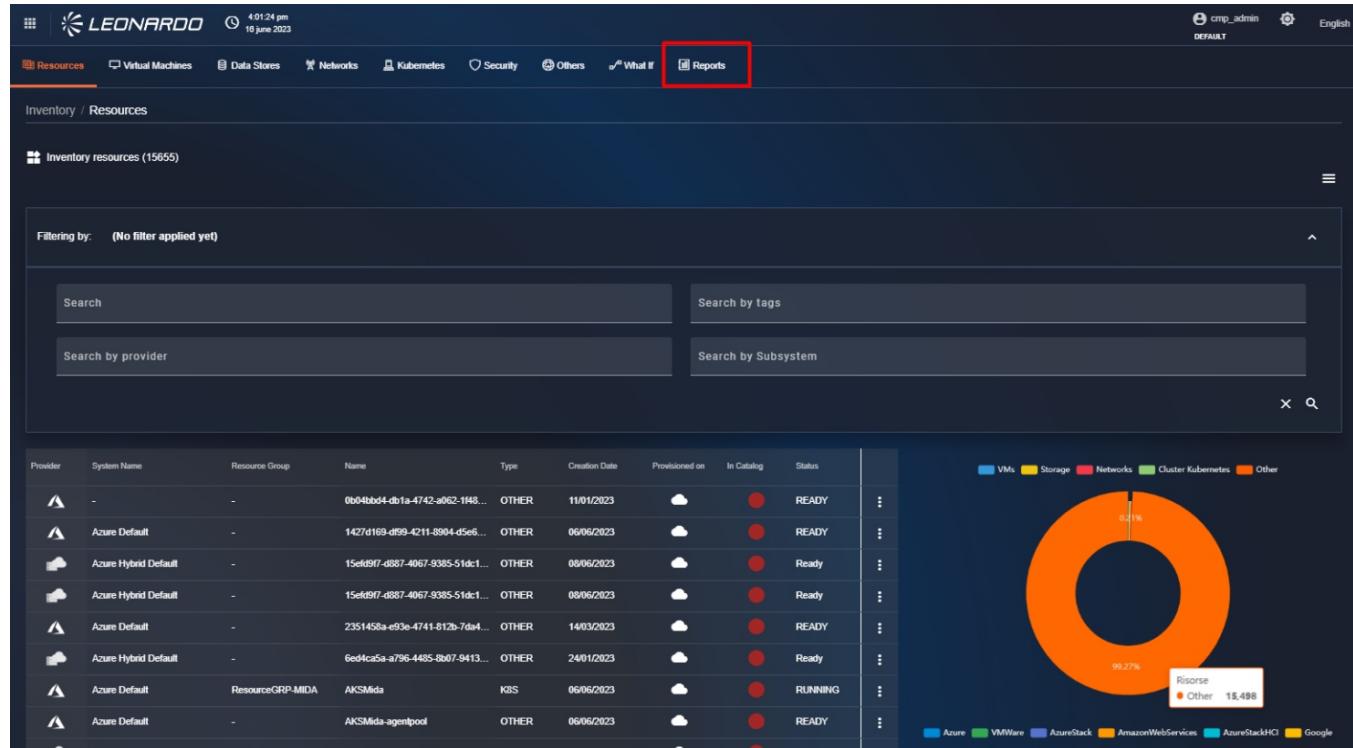


Figura 295 – Accesso al report di Catalogo

9.0.4.1 Tipologie di report disponibili

CATALOG Missing SKU – Elenco degli SKU di provider non presenti nel listino del catalogo SCMP, se presente. Di conseguenza, il prezzo cliente per gli SKU mancanti sarà dato dall'applicazione della percentuale di sconto/ricarico configurata nella sezione Administration

9.0.4.2 Creazione di un report

In alto sulla destra della pagina possiamo cliccare sul pulsante “New Report” per avviare la creazione di un report, nello specifico viene visualizzata una modale che contiene la lista delle tipologie di report disponibili.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date (12 June 2024), and some navigation links like Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Clusters, Security, Others, What If, and Reports. The Reports link is underlined, indicating it's the active section. Below the header, there's a breadcrumb navigation path: Inventory / Reports. The main area is titled 'Reports' and has two tabs: 'Ready' (which is selected) and 'Scheduled'. On the right side of the main area, there's a button labeled '+ New report'. In the center, a modal window titled 'New report' is open. It contains the instruction 'Select a report type from the list' and a sub-section titled 'Inventory Summary' with the description 'Report about the number of resources related to specific filters'. At the bottom of the modal, there are 'Cancel' and 'Configure' buttons, with 'Configure' being the one highlighted.

Figura 296 – Creazione nuovo report

Una volta selezionata la tipologia di report cliccare sul pulsante “Configure” per selezionare i provider da includere nel report, nella finestra appena aperta troviamo il campo “Provider” che permette di selezionare uno o più provider preesistenti nel sistema, successivamente è possibile selezionare uno o più sottosistemi da includere nel report, se non vengono selezionati dei provider non sarà possibile selezione nessun sottosistema. Infine è presente una sezione “tag” per includere le sole risorse che presentano il tag inserito



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 297 – Configurazione del report

A questo punto l'utente può scegliere tra due diverse azioni:

- Creare un report statico che verrà salvato nel sistema.
- Programmare una schedula che generi il report periodicamente.

Per confermare la creazione di un report statico verificare che per il campo “Report type” sia stato selezionato “One-Shot” e cliccare il pulsante “Submit” presente in basso.

Dopo un periodo di caricamento sarà possibile visualizzare nella lista il report appena generato .



Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE	12/06/2024 - 1:21 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:29 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:28 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY				
<small>AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT, OPENSHIFT</small>				

Figura 298 – Lista dei report effettuati

9.0.4.2.1 SCHEDULAZIONE DEL REPORT

Se invece si vuole programmare l'esecuzione dei report automatica sarà necessario selezionare "Recurring" per il campo "Report Type", in questo caso la finestra si aggiorna per mostrare i parametri aggiuntivi per la configurazione del report periodico .

I parametri da inserire sono:

- Period: permette di selezionare la frequenza di invio del report (oraria, giornaliera, ...).
- "Receive only if not empty" se selezionato il file non verrà inviato quando all'interno non sono presenti informazioni.
- Report Language: permette di selezionare la lingua utilizzata nel report.
- File format: permette di selezionare una o più tipologie di file da includere nella mail.
- User E-mails: permette di inserire una mail alla quale inviare i report, dopo aver inserito una mail è necessario premere "Invio" sulla tastiera per confermarne l'inserimento, una volta premuto la mail appena inserita passerà nel box in fondo e il campo verrà svuotato per permettere l'inserimento, se necessario, di una nuova mail.



	Status	Actions
15/04/2025 17:00	READY	...

Figura 299 – Parametri dei report
schedulati

Avendo configurato tutti i parametri il pulsante “Submit” diventerà cliccabile, cliccarlo per confermare l’inserimento e dopo un periodo di caricamento sarà possibile visualizzare nella lista il report appena generato .

	Status	Actions
12/06/2024 - 12:29 PM	READY	...
12/06/2024 - 12:28 PM	READY	...
10/06/2024 - 10:05 AM	READY	...
10/06/2024 - 10:01 AM	READY	...
10/06/2024 - 8:32 AM	READY	...
10/06/2024 - 8:20 AM	READY	...
10/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
07/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
06/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
05/06/2024 - 12:29 AM	READY	...



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 300 – Lista dei report effettuati

9.0.4.2.2 LISTA DEI REPORT SCHEDULATI

Per visualizzare la lista dei report schedulati, selezionare il tab “Scheduled” presente in alto sulla sinistra nella pagina dei report .

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with various icons and links like 'Resources', 'Virtual Machines', 'Data Stores', 'Networks', 'Clusters', 'Security', 'Others', 'What If', and 'Reports'. The 'Reports' link is underlined. Below the navigation bar, the page title is 'Inventory / Reports'. The main content area is titled 'Reports' with a subtitle 'Scheduled'. There are two tabs: 'Ready' and 'Scheduled', with 'Scheduled' being the active one. Underneath the tabs, there are columns for 'Period', 'Language', 'Recipients', 'Last sent', and 'Actions'. One row is visible, showing 'Hourly' for Period, 'EN' for Language, 'noame@gmail.com' for Recipients, and '12/06/2024 - 1:21 PM' for Last sent. At the bottom right, there are pagination controls for 'Items per page' (set to 20), '1 - 1 of 1', and navigation arrows.

Figura 301 – Lista dei report schedulati

In questa pagina troviamo la lista e le relative informazioni dei report schedulati presenti nel sistema, per ogni risultato è possibile, cliccando il pulsante “Tre punti” sulla destra sarà possibile effettuare tre operazioni:

- Visualizzare l' ultimo report generato .
- Editare le impostazioni della schedula, non sarà possibile modificare i provider o sottosistemi selezionati.
- Eliminare la schedula per interrompere l'invio delle e-mail.



Figura 302 – Modifica di una schedule

9.0.4.2.3 UTILIZZO DEI REPORT

Cliccando sulla riga di un report statico, o utilizzando il pulsante “Show report” disponibile per i report schedulati sarà possibile visualizzare la pagina di dettaglio del report selezionato .

All'interno del sommario del report dell'Inventory è presente la sezione “Stats” in cui sono presenti il numero dei dischi, delle interfacce, delle reti e delle virtual machines appartenenti al provider selezionato.

Sotto la sezione “Stats”, sono presenti i filtri usati dall'utente per generare il report.

Sotto i filtri, è presente la tabella riassuntiva delle risorse appartenenti ai provider. A destra sono presenti due pulsanti: “PRINT” ed “EXPORT”.

Cliccando sul pulsante “PRINT”, appare una modale di anteprima della stampa. Per stampare il report, cliccare sul pulsante in basso a destra “Stampa”, a questo punto si avvierà la stampa del suddetto.

Cliccando sul pulsante “EXPORT”, è possibile esportare il report in formato “.csv”, “.json” o “.pdf”.

Per tornare al tab “Results”, in basso a destra, cliccare sul pulsante “CLOSE” oppure in alto a sinistra cliccare sulla freccia che punta verso la sinistra, accanto al titolo del report.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

LEONARDO 15:58:09
12 June 2024

Resources Virtual Machines Data Stores Networks Clusters Security Others What If Reports

Inventory / Reports Report 6669a0d3aae316468b3c8b34

Report Inventory Summary

Stats

1 VMs	1 Disks	1 Networks	0 Interfaces	0 K8Ss
-------	---------	------------	--------------	--------

PROVIDER: AZURE,GOOGLE | SUBSYSTEM: MAE LAB,CMPPROJECT-374610

PRINT EXPORT

Type Provider	Subsystem Name	VMs	Disks	Networks	Interfaces	K8Ss
Azure	MAE LAB	14	16	14	0	0
Google	CMPPROJECT-374610	1	1	1	0	0

Items per page: 20 | 1 – 2 of 2 | < >

Figura 303 – Dettagli dei report



Cost and Usages

La SCMP raccoglie, attraverso le API messe a disposizione dai provider, i dettagli dei costi degli asset di inventario.

Nella eventualità che i provider non espongano dati riguardo i costi, questi potranno essere inseriti editorialmente nel catalogo in modo che possano essere poi conteggiati all'interno di questa funzionalità.

I costi vengono raccolti con la suddivisione per costo giornaliero e per risorsa. Successivamente, come avviene per la parte delle metriche, i dati vengono normalizzati e aggregati per permettere una visualizzazione uniforme della dashboard.

■ Attenzione

Come indicato anche sulle dashboard dei costi i dati relativi alle ultime 48 ore non sono ancora stati confermati dai relativi provider, possiamo prendere come riferimento questa tabella, ma per i dettagli è necessario verificare sulla documentazione del provider specifico.

Ad esempio:

Cloud Provider	Strumento/Metodo	Tempistiche di aggiornamento	Note
Azure	Cost using export file	6/7 giorni	nei primi 6 giorni del mese successivo vengono consolidati i costi del mese precedente
Azure	Cost Management	8-24 ore	Dati consolidati aggiornati entro 24/48 ore; ritardo maggiore rispetto a d altri.
Google Cloud	Billing Dashboard	Alcune ore, massimo 24 ore	Aggiornamenti quasi in tempo reale; consolidamento fino a 24 ore.
Google Cloud	BigQuery Export	Ogni ora	Ritardo minimo per analisi avanzate tramite BigQuery.
Oracle Cloud	Cost Analysis	4-6 ore, massimo 24 ore	alcuni servizi possono avere ritardi maggiori.
AWS	Cost Explorer	8-24 ore	Dati aggregati aggiornati entro 12-24 ore.
AWS	Cost and Usage Reports (CUR)	8-24 ore	Report dettagliati con ritardo simile.

Cloud Provider	Strumento/Metodo	Tempistiche di aggiornamento	Note
AWS	CloudWatch Metrics (Billing)	Ogni 6 ore	Monitoraggio quasi in tempo reale.
AWS	Budget Alerts	3-5 ore	Notifiche rapide al superamento delle soglie di budget.

Dashboard dei costi

Per accedere alla sezione costi, è necessario utilizzare il menu come da figura .



Figura 304 – Accesso a Costs

A questo punto, l'utente si ritroverà all'interno della pagina del tab "Dashboard" dei costi. In questa schermata possiamo notare nell' ordine:

- Il valore di "Cost trend" che indica il totale dei costi per il periodo selezionato.
- Il valore di "Cost difference" che indica il ricarico effettuato nel periodo selezionato.
- Un grafico a barre "Cloud provider Spend" che indica il costo fatturato al cliente per ogni provider nel periodo selezionato.
- Un grafico a barre "Effective Spend" che indica il costo effettivo delle risorse sul provider.

In basso saranno presenti diversi grafici di aggregazione delle risorse, ad esempio, per Regione o Tipologia di Servizio, come indicato nei rispettivi cloud providers e come analizzeremo in seguito sarà possibile personalizzare i grafici e le sezioni disponibili.

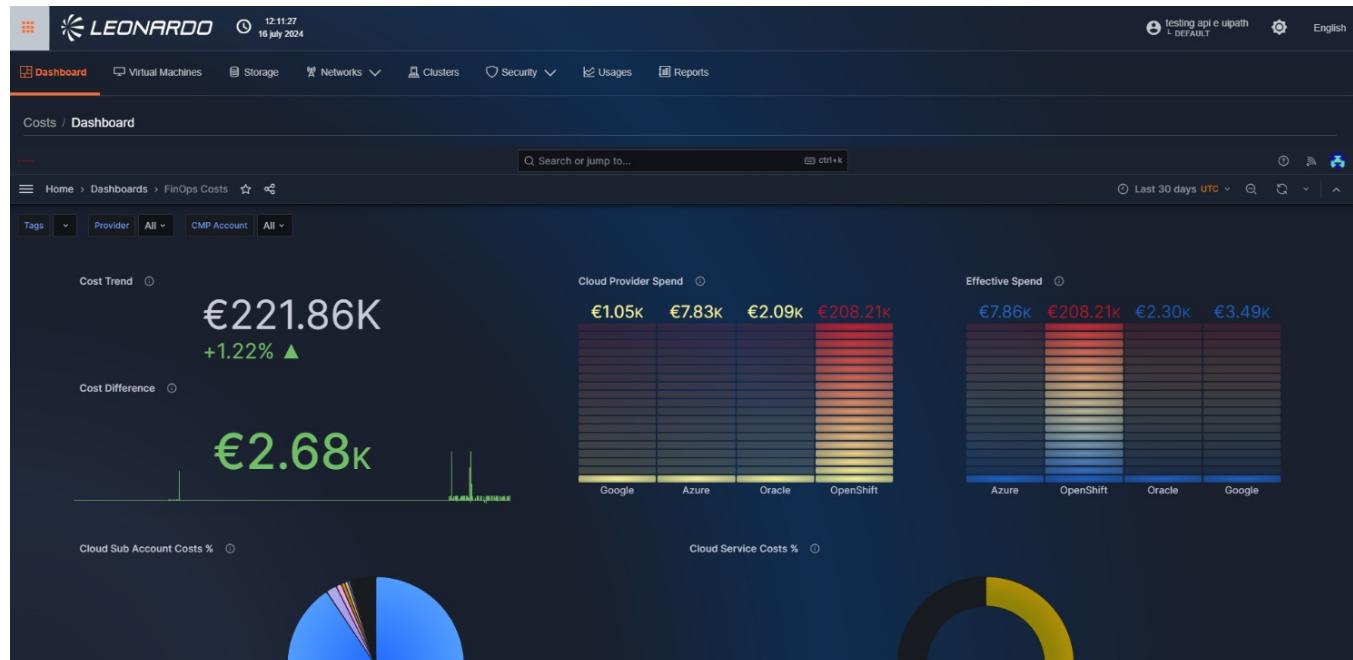


Figura 305 – Dashboard dei costi

Nella funzionalità dei costi viene data la possibilità di filtrare per tipologia di risorsa utilizzando la barra dei tab in alto, mentre per avere una visualizzazione generale è possibile utilizzare la dashboard.

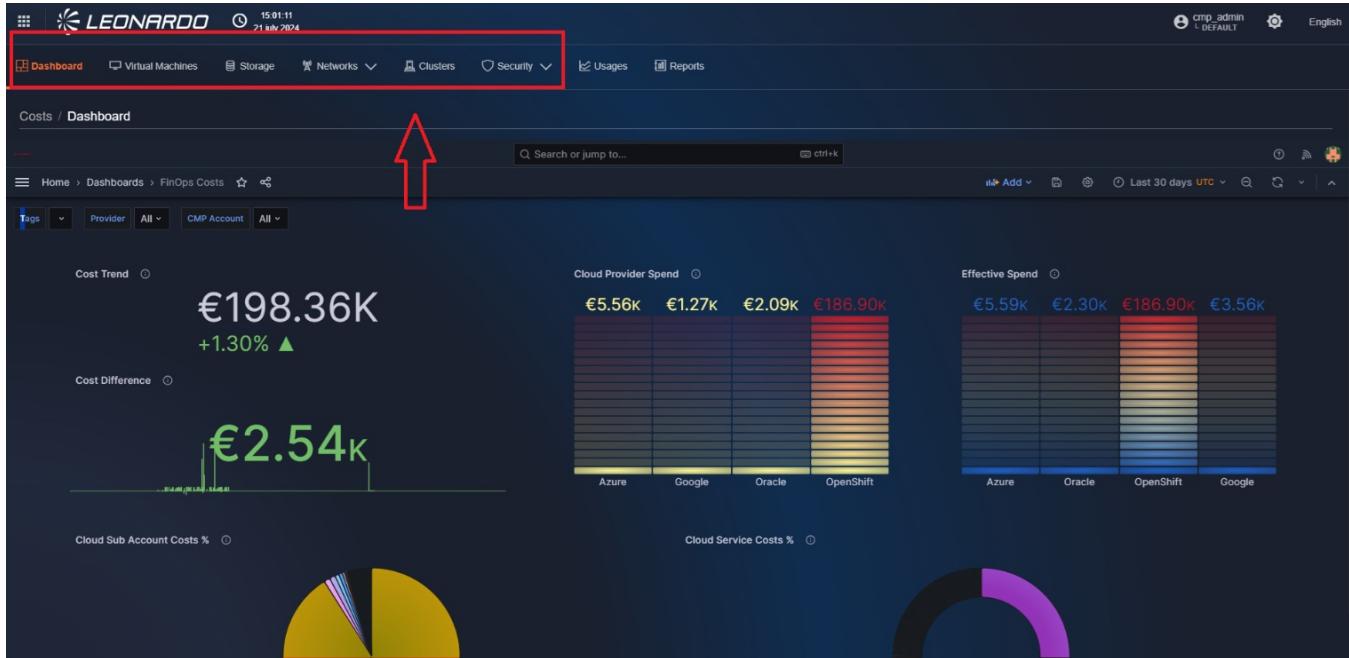


Figura 306 – Filtrare per tipologia di risorsa

Filtri della sezione Costi

All'interno della pagina sono disponibili una serie di filtri che possono essere selezionati anche contemporaneamente per filtrare i risultati della dashboard.

Il filtro principale è il periodo di visualizzazione, lo possiamo trovare in alto a destra, cliccandoci verrà aperta una finestra di scelta (in giallo nella figura) dove sarà possibile sia inserire un intervallo di tempo personalizzato, utilizzando i campi "From" e "To" presenti sulla sinistra, o selezionare un intervallo di tempo "smart" cliccando direttamente sulla scelta desiderata nella sezione scrollabile a destra.

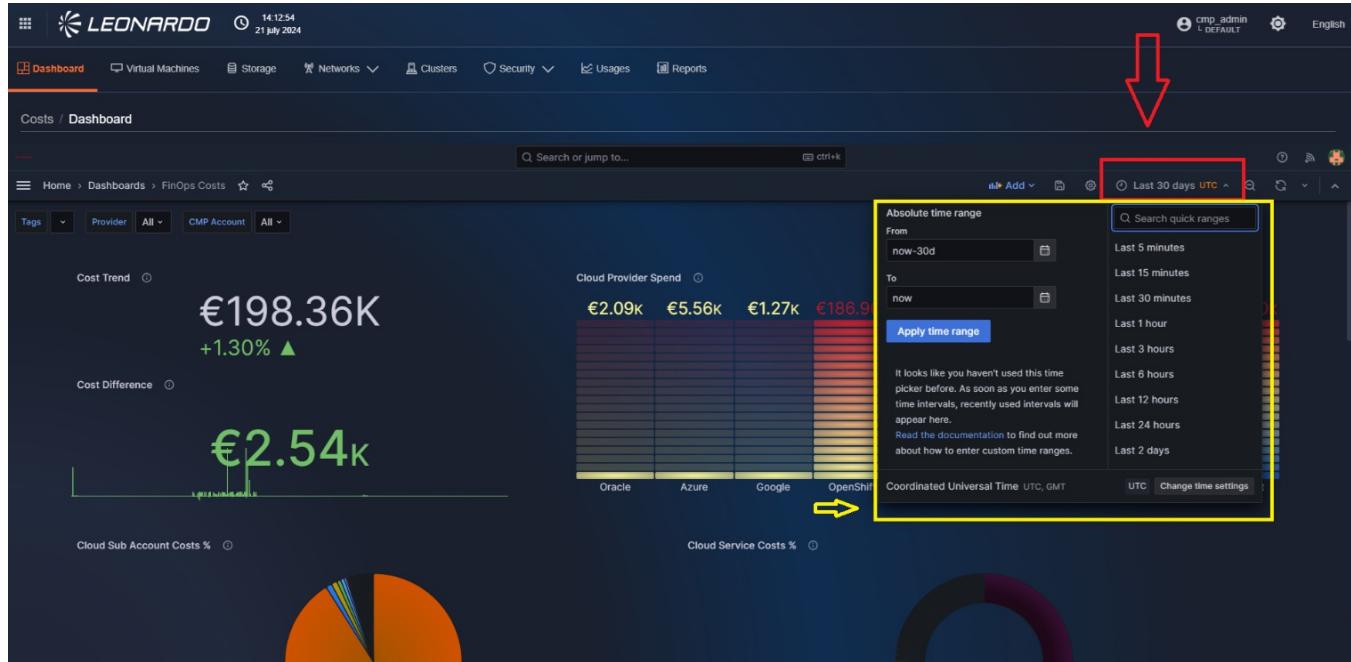


Figura 307 – Filtro temporale dei costi

Vengono messi a disposizione, in alto a sinistra della pagina, una serie di filtri che permettono di filtrare le risorse recuperate, nello specifico è possibile filtrare per:

- Tag
- Tipologia di provider
- Nome del sottosistema.

Questi filtri permettono di selezionare dei valori multipli e possono essere combinati tra loro per raggiungere la granularità desiderata

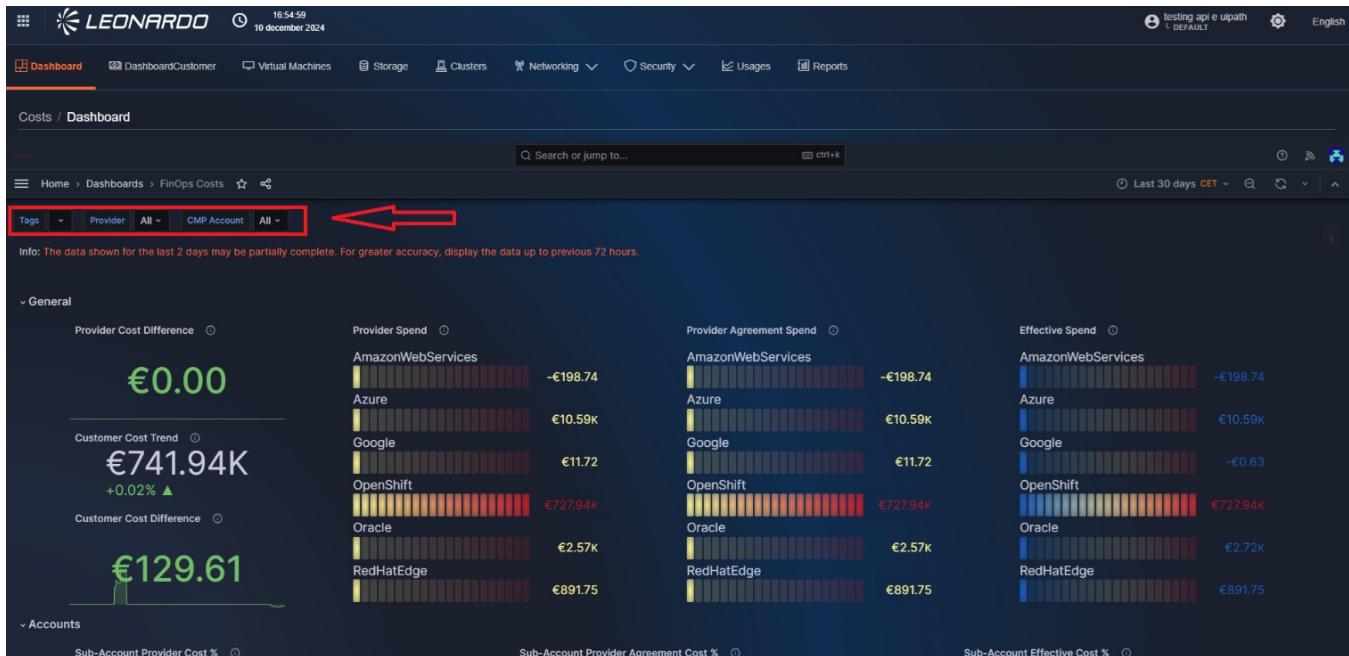


Figura 308 – Filtri della funzionalità costi

Panoramica dei dati mostrati

SEZIONE “GENERAL”

Nella prima sezione vengono mostrati all’utente dei grafici riassuntivi rappresentanti i costi di provider e della SCMP sulla base dei filtri applicati.

Nel dettaglio:

- **Provider Cost Difference:** grafico contenente la differenza di costo tra la somma dei costi originali dei provider e la somma dei costi concordati con il provider.
Utile per identificare il risparmio ottenuto tramite la negoziazione o rivendita rispetto ai prezzi di listino.
- **Customer Cost Difference:** grafico contenente la differenza di costo tra la somma dei costi SCMP addebitati al cliente e la somma dei costi originali dei provider.
Serve a monitorare i margini di guadagno e la competitività dei prezzi offerti al cliente.
- **Customer Cost Trend:** grafico contenente il totale dei costi SCMP addebitati al cliente, con rispettiva percentuale di guadagno/perdita.
Permette di osservare l’andamento economico nel tempo e rilevare picchi o anomalie nei costi.
- **Provider Spend:** grafico contenente la somma dei costi originali per ciascun provider.
Consente di identificare su quali provider si concentra la spesa e il livello di dipendenza.

- **Provider Agreement Spend:** grafico contenente la somma dei costi concordati per ciascun provider.

Utile per confrontare la bontà degli accordi commerciali con ciascun provider.

- **Effective Spend:** grafico contenente la somma dei costi SCMP addebitati al cliente per ciascun provider.

Aiuta a valutare la redditività ottenuta su ogni provider.

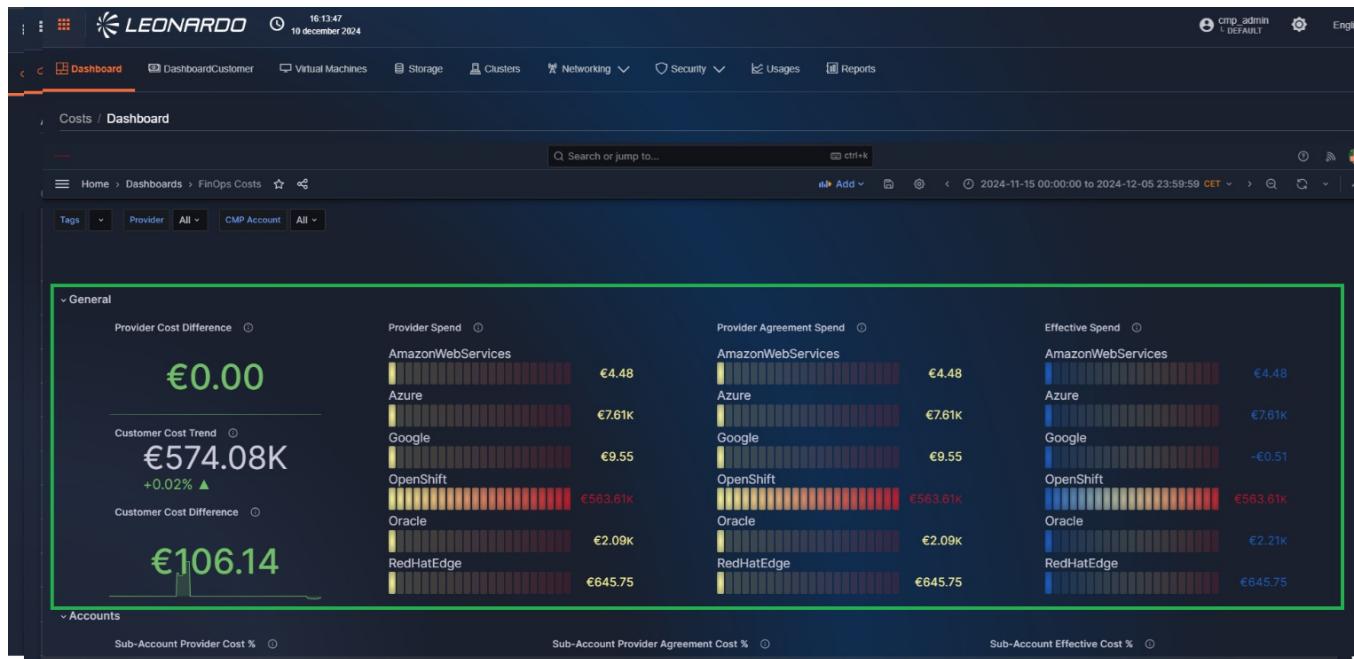


Figura 309 – General

SEZIONE “ACCOUNTS”

Nella seconda sezione vengono mostrati all’utente dei grafici focalizzati sui costi generati da ciascun account subordinato di ogni provider.

Nel dettaglio:

- **Sub-Account Provider Cost %:** Percentuale del costo totale dei provider, per ogni account. *Serve per identificare gli account più costosi e analizzare il carico economico distribuito.*
- **Sub-Account Provider Agreement Cost %:** Percentuale del costo totale concordato dei provider, per ogni account subordinato. *Utile per verificare quali account beneficiano di sconti più significativi.*
- **Sub-Account Effective Cost %:** Percentuale del costo totale SCMP addebitato al cliente, per ogni account subordinato. *Consente di vedere quali account generano più fatturato.*



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

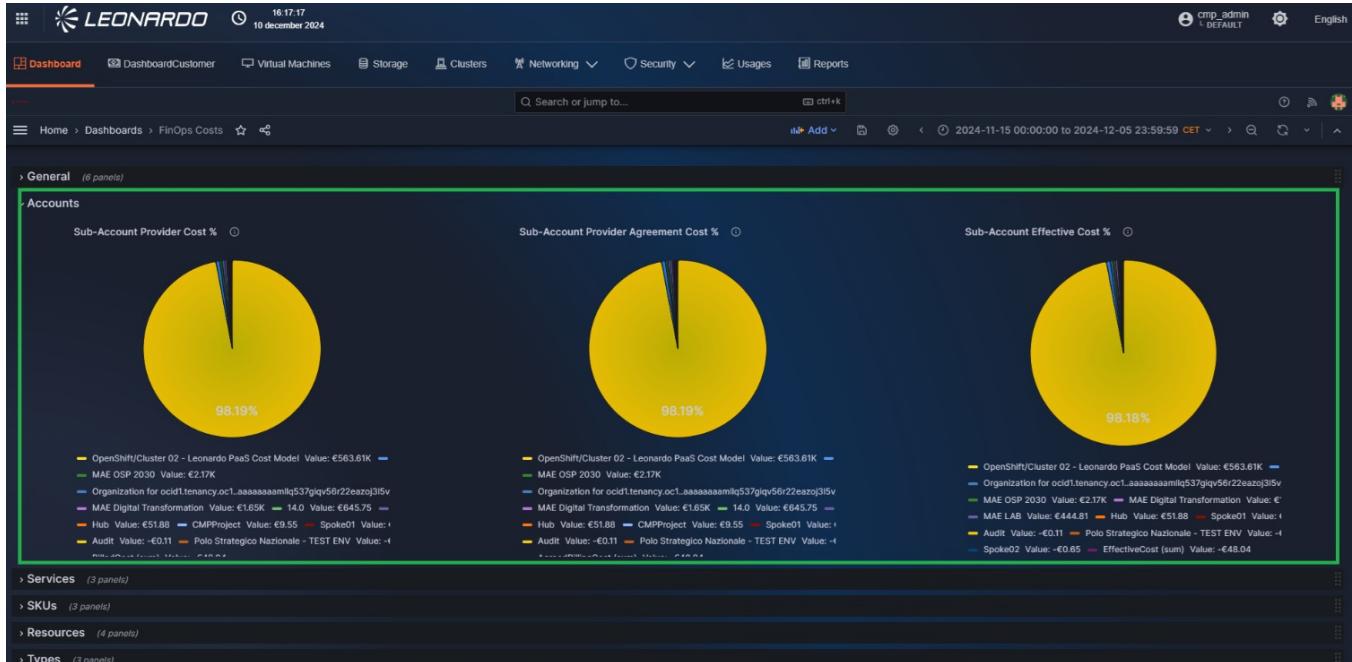


Figura 310 – Accounts

SEZIONE “SERVICES”

Nella terza sezione vengono mostrati all’utente dei grafici focalizzati sui costi generati da ciascun servizio cloud di ogni provider.

Nel dettaglio:

- Service Provider Cost %:** Percentuale del costo totale dei provider, per ogni servizio.
Permette di capire quali servizi (es. compute, storage, network) pesano di più sui costi.
- Service Provider Agreement Cost %:** Percentuale del costo totale concordato dei provider, per ogni servizio.
Utile per analizzare l’efficacia delle negoziazioni sui vari servizi.
- Service Effective Cost %:** Percentuale del costo totale SCMP addebitato al cliente, per ogni servizio.
Fornisce una visione chiara delle fonti principali di ricavo per servizio.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

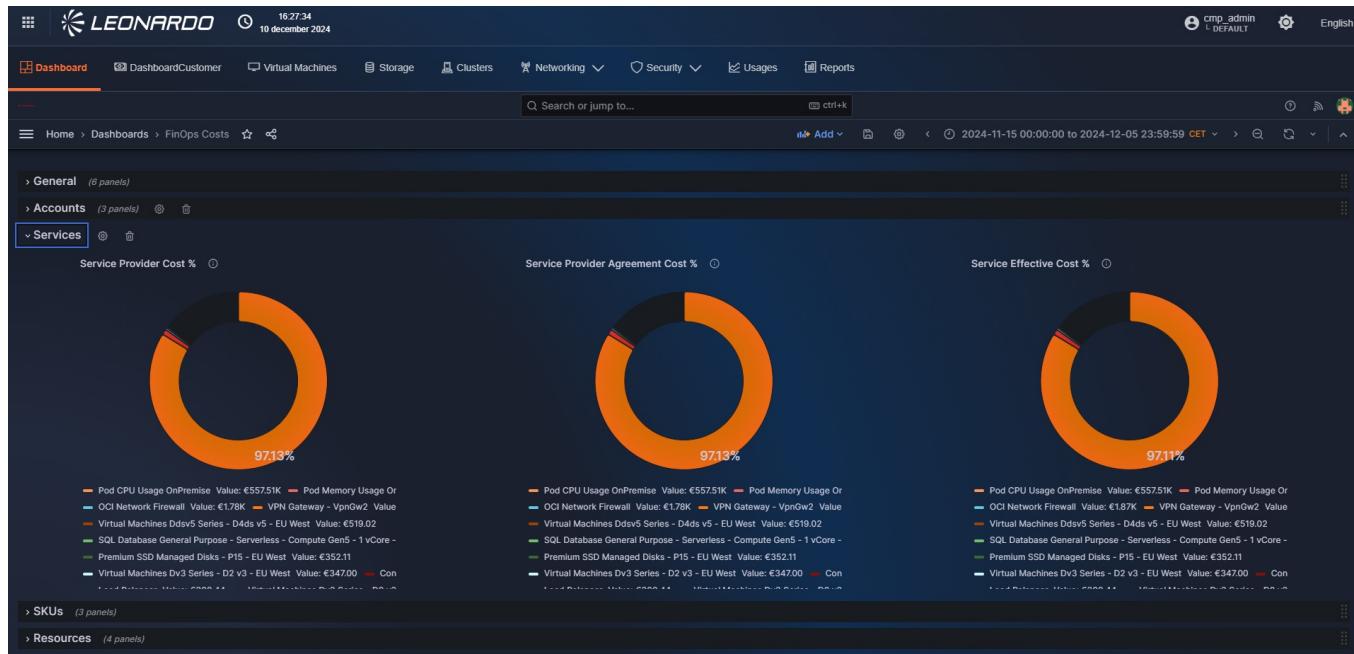


Figura 311 – Services

SEZIONE “SKUS”

Nella quarta sezione vengono mostrati all’utente dei grafici focalizzati sui costi generati da ciascuno SKU di ogni provider.

Nel dettaglio:

- Sku Provider Cost %:** Percentuale del costo totale dei provider, per ogni SKU.
Consente l’analisi dettagliata dei costi a livello di unità di fatturazione.
- Sku Provider Agreement Cost %:** Percentuale del costo totale concordato dei provider, per ogni SKU.
Utile per valutare se anche i singoli SKU beneficiano di sconti e ottimizzazioni.
- Sku Effective Cost %:** Percentuale del costo totale SCMP addebitato al cliente, per ogni SKU.
Aiuta a evidenziare eventuali squilibri nei margini a livello di SKU.

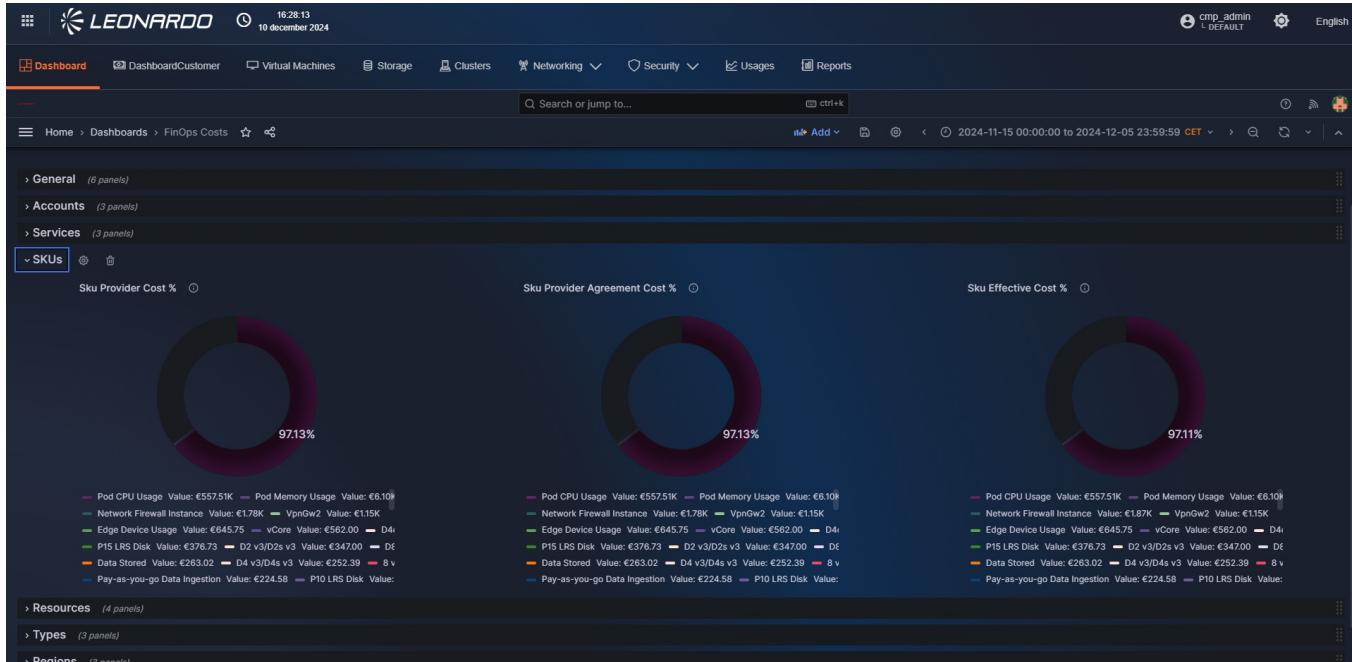


Figura 312 – Skus

SEZIONE “RESOURCES”

Nella quinta sezione vengono mostrati all’utente dei grafici focalizzati sui costi generati da ciascuna risorsa di ogni provider.

Nel dettaglio:

- **Resource Provider Cost %:** Percentuale del costo totale dei provider, per ogni risorsa.
Permette l’individuazione di risorse particolarmente costose o sottoutilizzate.
- **Resource Provider Agreement Cost %:** Percentuale del costo totale concordato dei provider, per ogni risorsa.
Consente di vedere se gli sconti sono distribuiti equamente tra le risorse.
- **Resource Effective Cost %:** Percentuale del costo totale SCMP addebitato al cliente, per ogni risorsa.
Fornisce visibilità sulla redditività delle singole risorse.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

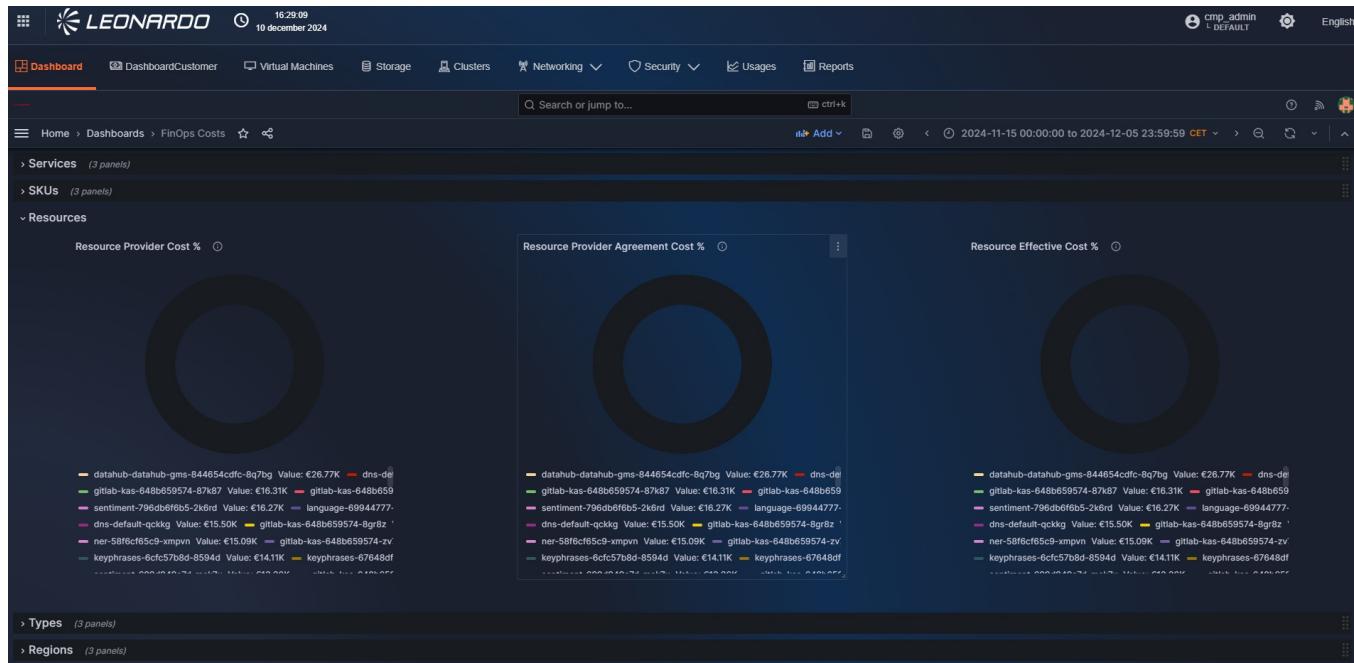


Figura 313 – Resources

SEZIONE "TYPES"

Nella sesta sezione vengono mostrati all'utente dei grafici focalizzati sui costi generati da ciascuna tipologia di risorsa d'inventario, di ogni provider.

Nel dettaglio:

- **Resource Type Provider Cost %:** Percentuale del costo totale dei provider, per ogni tipo di risorsa.
Offre una visione aggregata utile per la pianificazione dei costi.
- **Resource Type Provider Agreement Cost %:** Percentuale del costo totale concordato dei provider, per ogni tipo di risorsa.
Aiuta a capire quali tipologie sono più ottimizzate tramite accordi.
- **Resource Type Effective Cost %:** Percentuale del costo totale SCMP addebitato al cliente, per ogni tipo di risorsa.
Consente di misurare il peso commerciale di ogni categoria.

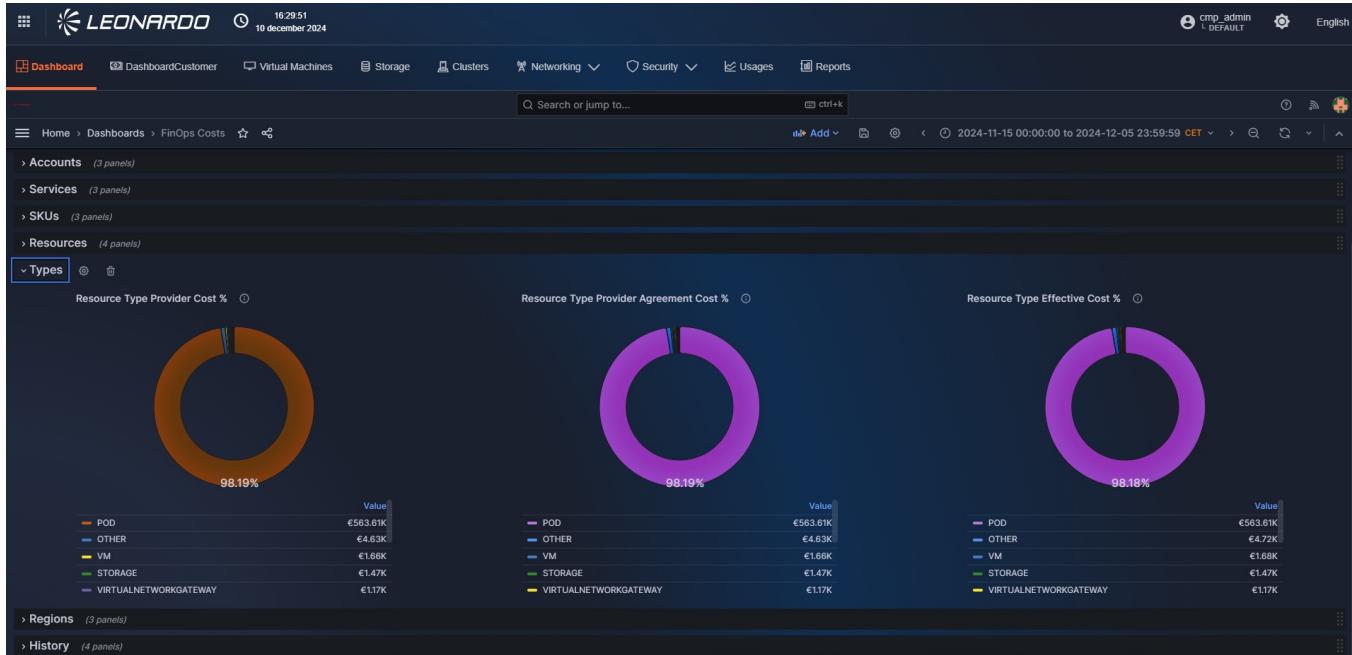


Figura 314 – Types

SEZIONE “REGIONS”

Nella settima sezione vengono mostrati all’utente dei grafici focalizzati sui costi generati in ciascuna regione, di ogni provider.

Nel dettaglio:

- **Regional Provider Cost %:** Percentuale del costo totale dei provider, per ogni regione.
Indica dove sono geograficamente localizzate le risorse e le relative spese.
- **Regional Provider Agreement Cost %:** Percentuale del costo totale concordato dei provider, per ogni regione.
Permette di valutare la convenienza delle regioni scelte in base agli sconti.
- **Regional Effective Cost %:** Percentuale del costo totale SCMP addebitato al cliente, per ogni regione.
Utile per analizzare la distribuzione del fatturato per area geografica.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

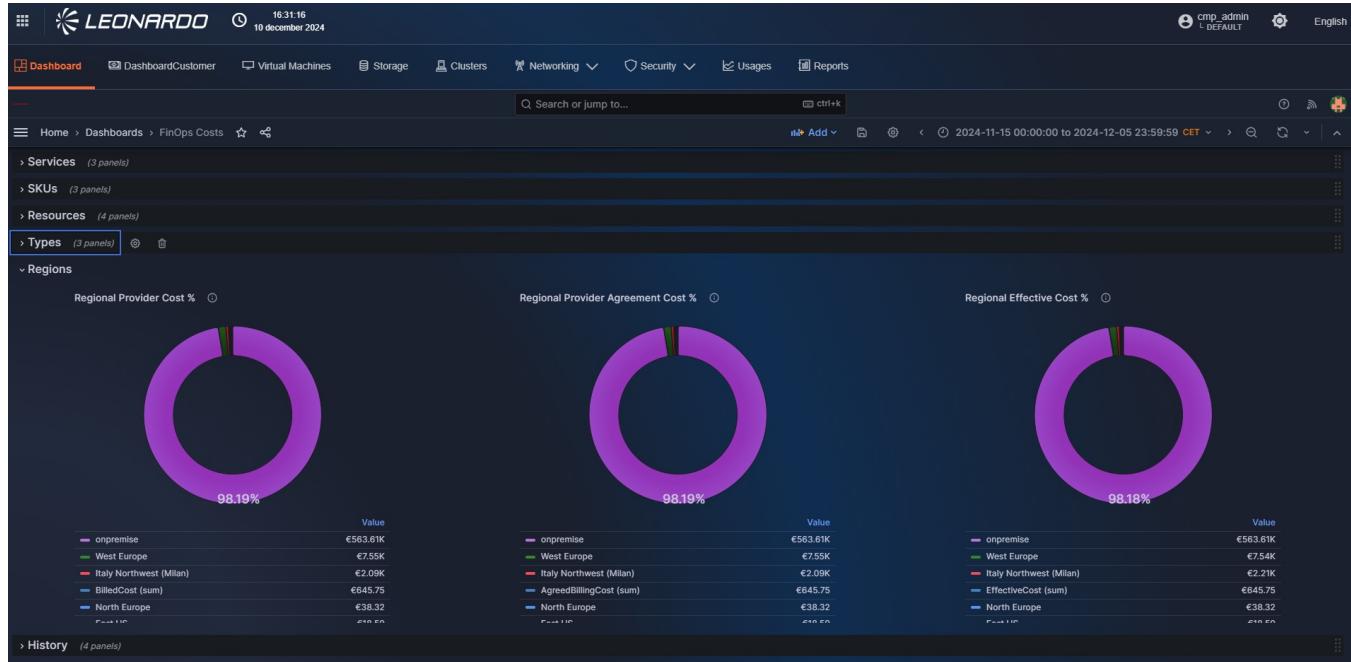


Figura 315 – Regions

SEZIONE "HISTORY"

Infine, nell'ottava sezione, vengono mostrati all'utente dei grafici focalizzati sui costi storici di ogni account di fatturazione (Billing Account), generati da ogni sottosistema integrato nella SCMP.

Nel dettaglio:

- System Costs Details:** Confronto tra il costo totale del provider, il costo totale concordato del provider ed il costo totale del cliente, per tutti i sottosistemi integrati nella SCMP.
Fondamentale per analisi retrospettive e per valutare la sostenibilità economica del sistema.
- Historical Provider Billing Costs:** Storico dell'andamento dei costi totali di ogni account cloud di fatturazione.
Aiuta a prevedere trend futuri e ad anticipare problemi di spesa o budget.



Figura 316 – History

Visualizzazione limitata per il cliente

Se viene utilizzata, per l'accesso alla dashboard dei costi, una utenza configurata con il parametro “LIMITED” i grafici disponibili sulla dashboard saranno relativi ai soli costi ricalcolati della SCMP, mentre i costi effettivi ricevuti dai provider non saranno visibili perché superflui come si può vedere nell' immagine.



Figura 317 – Dashboard dei costi limitata

Dashboard dello “Usage”

Oltre alla dashboard principale dei costi e le relative dashboard di dettaglio per tipologia di risorsa, nel modulo Costs della SCMP l’utente potrà visualizzare un’ulteriore dashboard, focalizzata sui consumi delle risorse d’inventario integrate nella piattaforma.

Navigando dunque alla sezione Usages del modulo, verranno mostrate informazioni generiche e di dettaglio sul consumo dei singoli servizi/sku integrati e sulle rispettive risorse.

Per accedere alla funzionalità, sopra il path del breadcrumb, cliccare sul tab “Usages” .

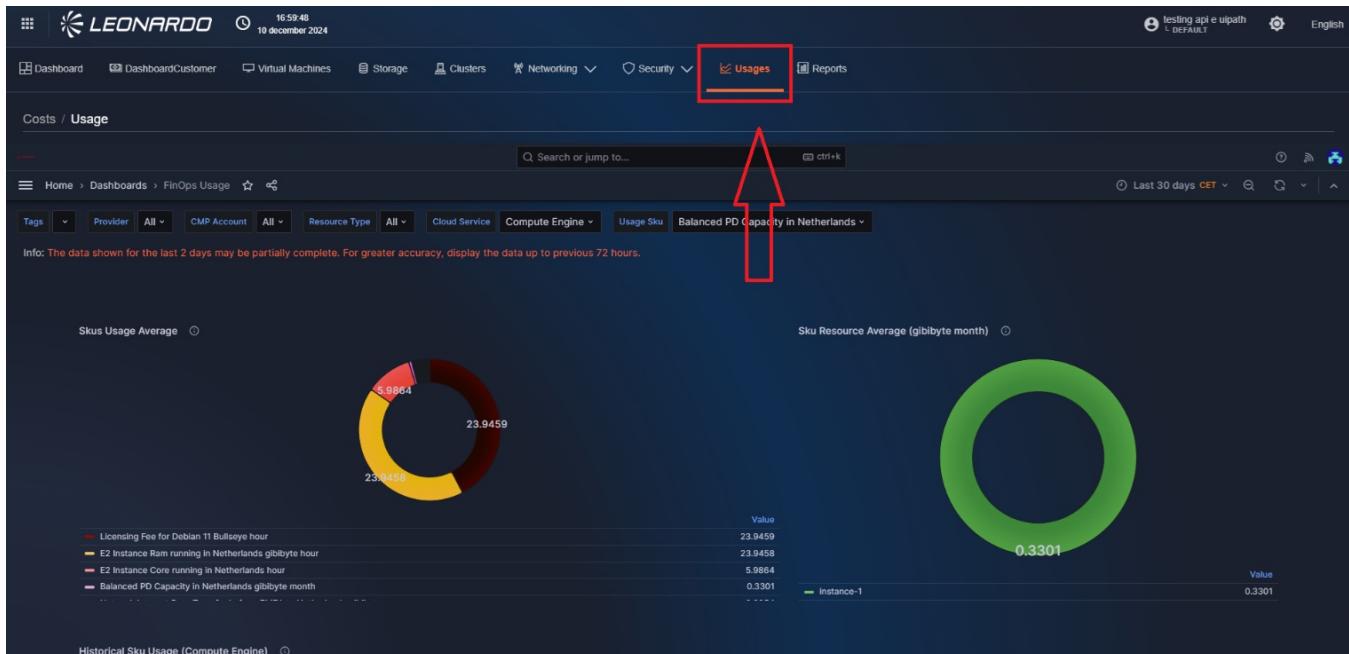


Figura 318 – Accesso a "Usages"

Filtri della sezione Usage

All'interno della pagina sono disponibili una serie di filtri, che possono essere selezionati anche contemporaneamente per filtrare i risultati della dashboard.

Il filtro principale è il periodo di visualizzazione, lo possiamo trovare in alto a destra, cliccandoci verrà aperta una finestra di scelta (in giallo nella figura) dove sarà possibile sia inserire un intervallo di tempo personalizzato, utilizzando i campi “From” e “To” presenti sulla sinistra, o selezionare un intervallo di tempo “smart” cliccando direttamente sulla scelta desiderata nella sezione scrollabile a destra.

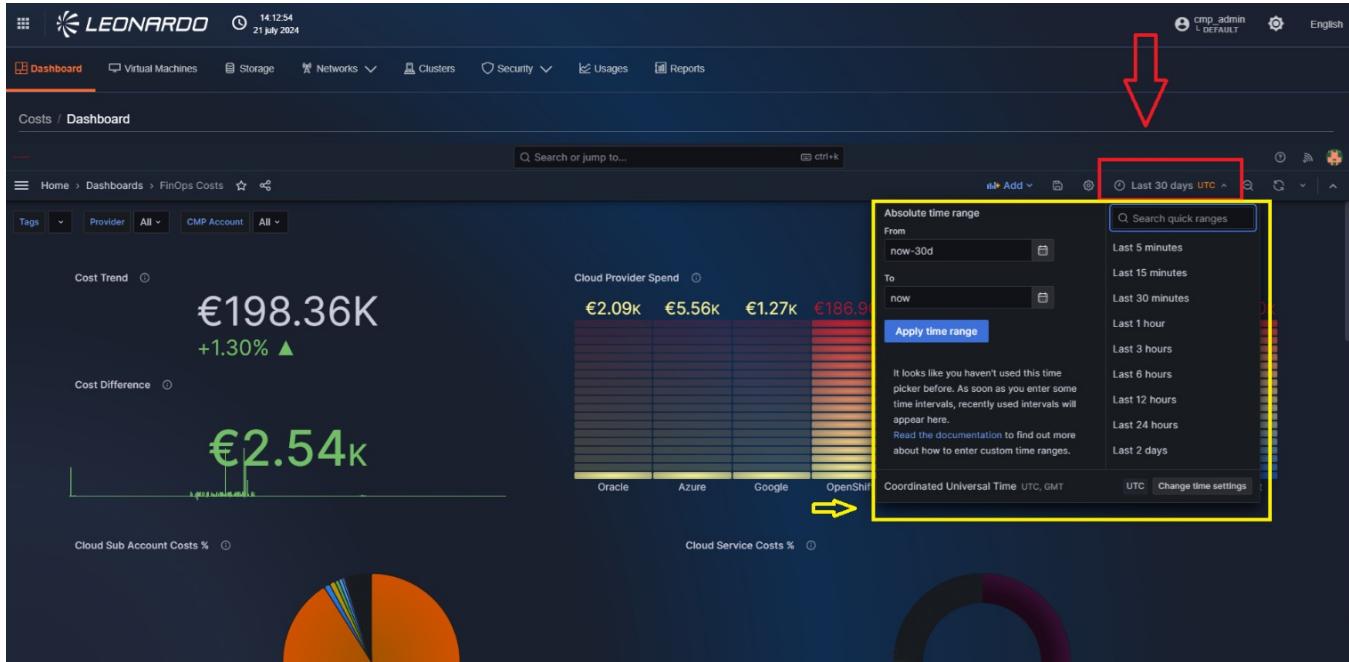


Figura 319 – Filtro temporale dello usage

Vengono messi a disposizione, in alto a sinistra della pagina, una serie di filtri che permettono di filtrare le risorse recuperate, nello specifico è possibile filtrare per:

- Tag
- Tipologia di provider
- Nome del sottosistema.
- Tipo di risorsa
- Nome del servizio cloud
- Nome dello sku cloud

Questi filtri permettono di selezionare dei valori multipli e possono essere combinati tra loro per raggiungere la granularità desiderata.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

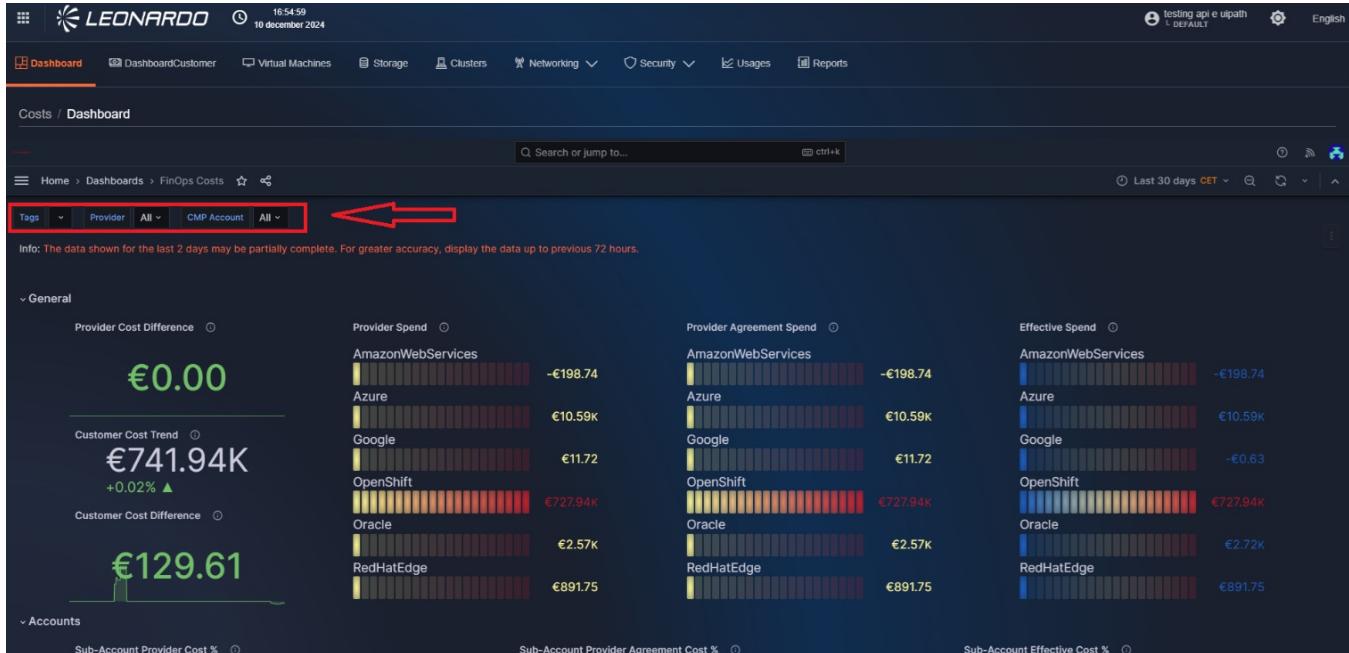


Figura 320 – Filtri della funzionalità costi

Panoramica dei dati mostrati sezione costi

SEZIONE “SKUS USAGE AVERAGE”

Il primo grafico rappresenta la media giornaliera consumata da ogni SKU. È un grafico riassuntivo che mostra all’utente l’andamento generale del consumo.

Per ogni SKU, infatti, viene indicata la media di consumo e l’unità di misura, nel range temporale specificato, per fornire sommariamente quali di essi sono mediamente più utilizzati e di conseguenza quali di essi potrebbero generare maggiore costo per l’utente.

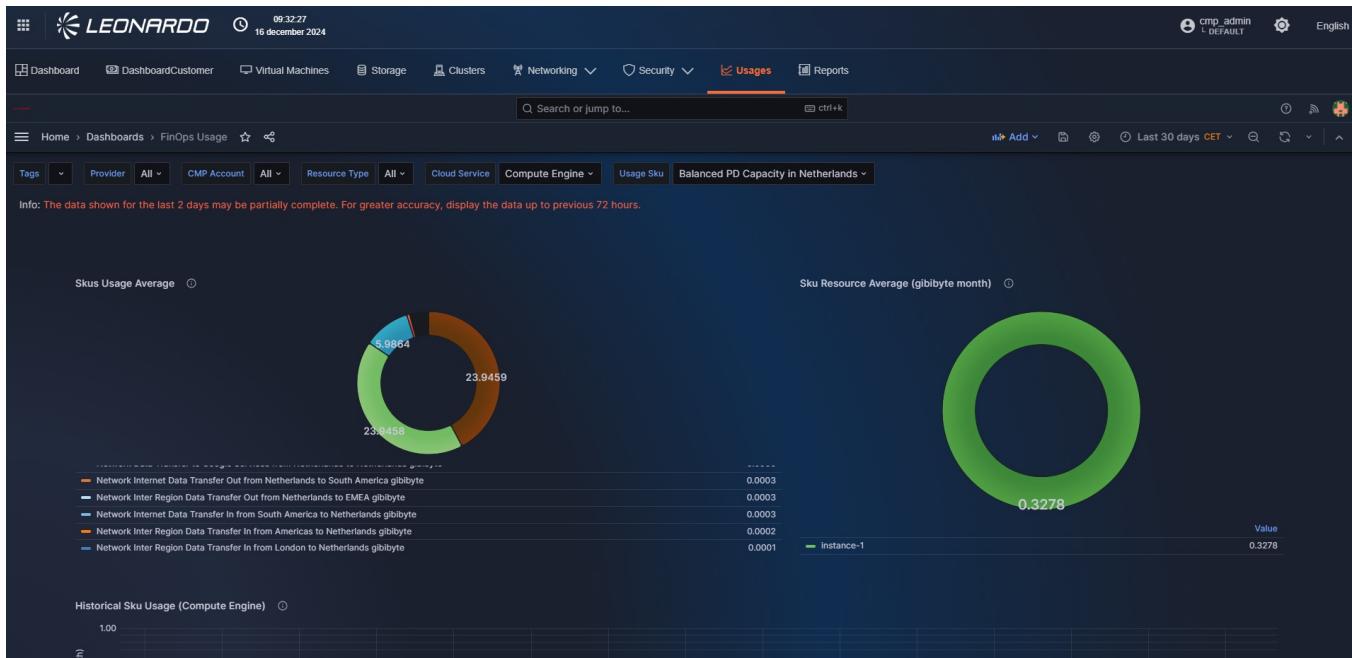


Figura 321 – Sezione "Skus Usage"

SEZIONE “SKU RESOURCE AVERAGE”

Il secondo grafico invece, è focalizzato sullo SKU selezionato come filtro dall’utente e mostra la media giornaliera consumata da ogni risorsa, correlata allo specifico SKU.

anch’esso, può essere classificato come un grafico riassuntivo che fornisce all’utente quali risorse per un determinato SKU, sono mediamente più utilizzate e di conseguenza quali tra esse potrebbero generare maggiore costo per l’utente.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

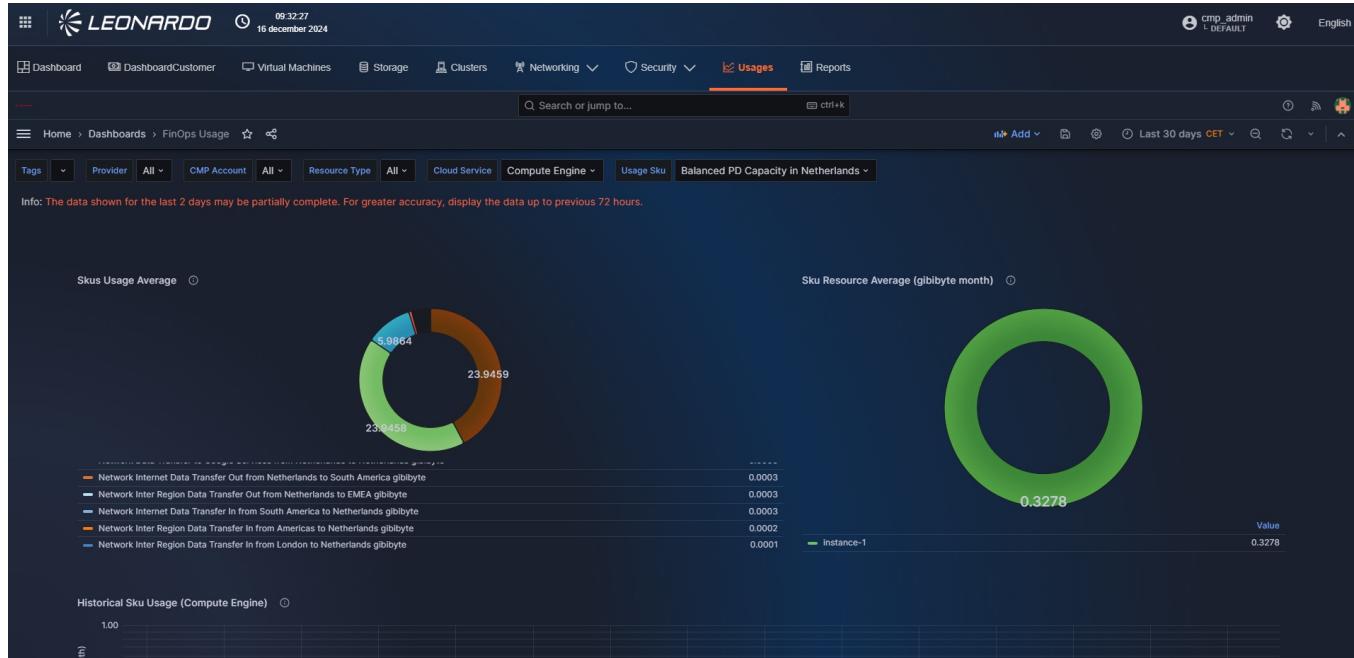


Figura 322 – Sezione "SKU resource"

SEZIONE "HISTORICAL SKU USAGE"

Il primo grafico temporale mostra l'andamento giornaliero del consumo dello specifico SKU, selezionato come filtro nella dashboard.

Nel caso in figura, si evidenzia un consumo (in ore) costante nel tempo, utile all'utente per fasi successive d'analisi.



Figura 323 – Sezione "Historical SKU"

SEZIONE “SKU RESOURCES USAGE”

Il secondo grafico temporale mostra invece l'andamento giornaliero del consumo dello specifico sku, per ogni risorsa correlata ad esso.

Questo grafico, dunque mostra all'utente il dettaglio storico del grafico precedente, evidenziando quali risorse sono coinvolte nel consumo dello specifico sku e in che misura lo sono.

Quest'ultimo grafico è particolarmente utile all'utente perché evidenzia quali risorse vengono effettivamente utilizzate nell'ambito di uno sku specifico e, di conseguenza, quali tra esse potrebbero portare maggiori costi all'utente o essere pagate senza nemmeno essere utilizzate.



Figura 324 – Sezione "Sku Resources"

Personalizzazione dashboard dei costi e Usage

Per la personalizzazione delle dashboard è possibile consultare la guida ufficiale

Strumenti di reportistica

La funzionalità di reportistica, specifica per funzionalità, permette di generare dei report globali delle informazioni disponibili per i vari provider, all' interno delle pagine verrà data anche la possibilità di creare dei file per facilitare la condivisione delle informazioni.

Per accedere alla funzionalità, sopra il path del breadcrumb, cliccare sul tab “Reports”

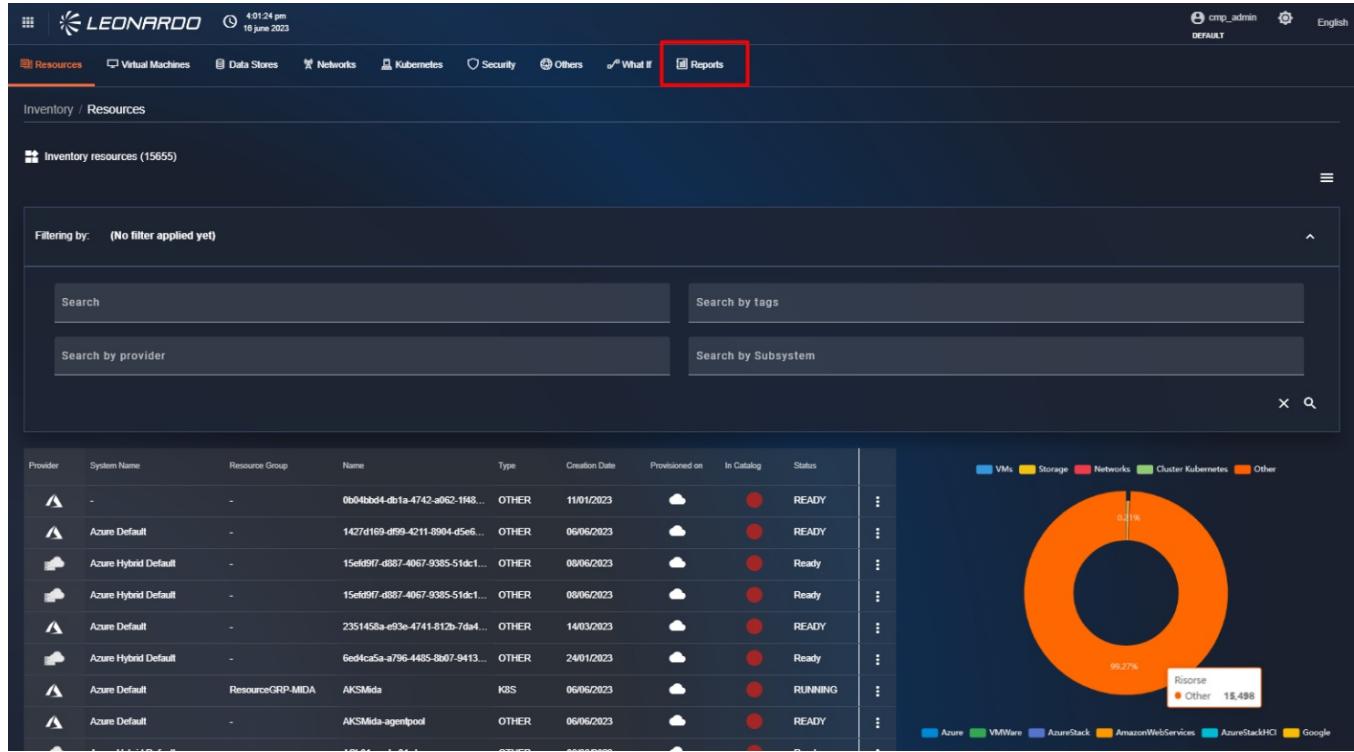


Figura 325 – Accesso al report di Catalogo

Tipologie di report disponibili

- **Cost Summary** – Sommario del costo totale per servizio, in base alla combinazione di filtri selezionata.
- **Cost Summary – Group by Resource Type** – Sommario del costo totale per servizio, con indicazione sul numero di risorse coinvolte, in base alla combinazione di filtri selezionata.
- Cost Details – Dettaglio del costo giornaliero regionale per risorsa, in base alla combinazione di filtri selezionata.
- **Cost Details – Group by Resource Type** – Dettaglio del costo giornaliero totale per servizio, con indicazione sul numero di risorse coinvolte, in base alla combinazione di filtri selezionata..
- **FinOps Report** – Sommario sui costi totali e su l'utilizzo totale delle risorse secondo lo standard FinOps FOCUS, per l'ottimizzazione finanziaria dei servizi cloud, in base alla combinazione di filtri selezionata.

Creazione di un report

In alto sulla destra della pagina possiamo cliccare sul pulsante “New Report” per avviare la creazione di un report, nello specifico viene visualizzata una modale che contiene la lista delle tipologie di report disponibili.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform's 'Reports' section. A modal window titled 'New report' is open, prompting the user to 'Select a report type from the list'. Below this, a sub-section titled 'Inventory Summary' is visible with the sub-instruction 'Report about the number of resources related to specific filters'. At the bottom of the modal are 'Cancel' and 'Configure' buttons. The background shows a list of existing reports with columns for Sub Category, Provider, Creation Date, Status, and Actions. The 'Ready' tab is selected.

Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 2:39 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:18 PM	READY	...
SUMMARY	AZURE, GOOGLE, KUBERNETES, OPENSHIFT	03/06/2024 - 12:07 PM	READY	...

Figura 326 – Creazione nuovo report

Una volta selezionata la tipologia di report cliccare sul pulsante “Configure” per selezionare i provider da includere nel report, nella finestra appena aperta troviamo il campo “Provider” che permette di selezionare uno o più provider preesistenti nel sistema, successivamente è possibile selezionare uno o più sottosistemi da includere nel report, se non vengono selezionati dei provider non sarà possibile selezione nessun sottosistema. Infine è presente una sezione “tag” per includere le sole risorse che presentano il tag inserito



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 327 – Configurazione del report

A questo punto l'utente può scegliere tra due diverse azioni:

- Creare un report statico che verrà salvato nel sistema.
- Programmare una schedula che generi il report periodicamente.

Per confermare la creazione di un report statico verificare che per il campo “Report type” sia stato selezionato “One-Shot” e cliccare il pulsante “Submit” presente in basso.

Dopo un periodo di caricamento sarà possibile visualizzare nella lista il report appena generato .



Sub Category	Provider	Creation Date	Status	Actions
SUMMARY	AZURE,GOOGLE	12/06/2024 - 1:21 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:29 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE	12/06/2024 - 12:28 PM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSIFT	10/06/2024 - 10:05 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSIFT	10/06/2024 - 10:01 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSIFT	10/06/2024 - 8:32 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSIFT	10/06/2024 - 8:20 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSIFT	10/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSIFT	07/06/2024 - 12:30 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSIFT	06/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSIFT	05/06/2024 - 12:29 AM	READY	⋮
SUMMARY	AZURE,GOOGLE,OPENSHIFT,OPENSHIFT	05/06/2024 - 12:28 AM	READY	⋮

Figura 328 – Lista dei report effettuati

SCHEDULAZIONE DEL REPORT

Se invece si vuole programmare l'esecuzione dei report automatica sarà necessario selezionare "Recurring" per il campo "Report Type", in questo caso la finestra si aggiorna per mostrare i parametri aggiuntivi per la configurazione del report periodico .

I parametri da inserire sono:

- Period: permette di selezionare la frequenza di invio del report (oraria, giornaliera, ...).
- "Receive only if not empty" se selezionato il file non verrà inviato quando all'interno non sono presenti informazioni.
- Report Language: permette di selezionare la lingua utilizzata nel report.
- File format: permette di selezionare una o più tipologie di file da includere nella mail.
- User E-mails: permette di inserire una mail alla quale inviare i report, dopo aver inserito una mail è necessario premere "Invio" sulla tastiera per confermarne l'inserimento, una volta premuto la mail appena inserita passerà nel box in fondo e il campo verrà svuotato per permettere l'inserimento, se necessario, di una nuova mail.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Costs' report configuration dialog. It includes fields for 'Report Type' (One-Shot or Recurring), 'Period' (selected as 'Last 7 days'), 'Report's language' (English), 'File format' (Costs Details - Group By Resource), and 'User E-mails' (FmOps Report). A note at the bottom says 'Press ENTER for each email you want to confirm and add to the list of recipients. It's possible to add multiple emails.' To the right, a table lists scheduled reports with columns for 'Status' (READY) and 'Actions'. The table has 10 rows, each corresponding to a different report entry.

*Figura 329 – Parametri dei report
schedulati*

Avendo configurato tutti i parametri il pulsante “Submit” diventerà cliccabile, cliccarlo per confermare l’inserimento e dopo un periodo di caricamento sarà possibile visualizzare nella lista il report appena generato .

The screenshot shows the 'Reports' section with a table of scheduled reports. The columns are: Sub Category, Provider, Creation Date, Status, and Actions. There are 10 entries in the table, each representing a scheduled report. The 'Provider' column shows various combinations of Azure, Google, and Openshift.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 330 – Lista dei report effettuati

LISTA DEI REPORT SCHEDULATI

Per visualizzare la lista dei report schedulati, selezionare il tab “Scheduled” presente in alto sulla sinistra nella pagina dei report .

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with various icons and links like 'Resources', 'Virtual Machines', 'Data Stores', 'Networks', 'Clusters', 'Security', 'Others', 'What If', and 'Reports'. The 'Reports' link is underlined. Below the navigation is a breadcrumb 'Inventory / Reports'. The main area is titled 'Reports' with a subtitle 'Scheduled'. There are two tabs: 'Ready' and 'Scheduled', with 'Scheduled' being active. Underneath are columns for 'Period' (Hourly), 'Language' (EN), 'Recipients' (noame@gmail.com), and 'Last sent' (12/06/2024 - 1:21 PM). At the bottom right, there are pagination controls ('Items per page 20', '1 - 1 of 1', and arrows) and a 'New report' button.

Figura 331 – Lista dei report schedulati

In questa pagina troviamo la lista e le relative informazioni dei report schedulati presenti nel sistema, per ogni risultato è possibile, cliccando il pulsante “Tre punti” sulla destra sarà possibile effettuare tre operazioni:

- Visualizzare l' ultimo report generato .
- Editare le impostazioni della schedula, non sarà possibile modificare i provider o sottosistemi selezionati.
- Eliminare la schedula per interrompere l'invio delle e-mail.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 332 – Modifica di una schedule

UTILIZZO DEI REPORT

Cliccando sulla riga di un report statico, o utilizzando il pulsante “Show report” disponibile per i report schedulati sarà possibile visualizzare la pagina di dettaglio del report selezionato .

All'interno del sommario del report dell'Inventory è presente la sezione “Stats” in cui sono presenti il numero dei dischi, delle interfacce, delle reti e delle virtual machines appartenenti al provider selezionato.

Sotto la sezione “Stats”, sono presenti i filtri usati dall'utente per generare il report.

Sotto i filtri, è presente la tabella riassuntiva delle risorse appartenenti ai provider. A destra sono presenti due pulsanti: “PRINT” ed “EXPORT”.

Cliccando sul pulsante “PRINT”, appare una modale di anteprima della stampa. Per stampare il report, cliccare sul pulsante in basso a destra “Stampa”, a questo punto si avvierà la stampa del suddetto.

Cliccando sul pulsante “EXPORT”, è possibile esportare il report in formato “.csv”, “.json” o “.pdf”.

Per tornare al tab “Results”, in basso a destra, cliccare sul pulsante “CLOSE” oppure in alto a sinistra cliccare sulla freccia che punta verso la sinistra, accanto al titolo del report.

NON CLASSIFICATO

Company internal



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Networks, Clusters, Security, Others, What If, and Reports. The Reports link is underlined, indicating it's the active section. Below the navigation, a breadcrumb trail shows 'Inventory / Reports' and a specific report ID 'Report 6669a0d3aae316468b3c8b34'. The main content area is titled 'Report Inventory Summary' with a back arrow. It features a 'Stats' section with five boxes: 1 VMs, 1 Disks, 1 Networks, 0 Interfaces, and 0 K8Ss. Below this, a table lists inventory details by provider and subsystem. The table has columns for Type Provider, Subsystem Name, VMs, Disks, Networks, Interfaces, and K8Ss. Two entries are shown: one for Azure (MAE LAB) with 14 VMs, 16 Disks, 14 Networks, 0 Interfaces, and 0 K8Ss; and one for Google (CMPPROJECT-374610) with 1 VM, 1 Disk, 1 Network, 0 Interfaces, and 0 K8Ss. At the bottom right of the table, there are buttons for 'PRINT' and 'EXPORT', and pagination controls showing 'Items per page: 20' and '1 – 2 of 2'.

Type Provider	Subsystem Name	VMs	Disks	Networks	Interfaces	K8Ss
Azure	MAE LAB	14	16	14	0	0
Google	CMPPROJECT-374610	1	1	1	0	0

Figura 333 – Dettagli dei report

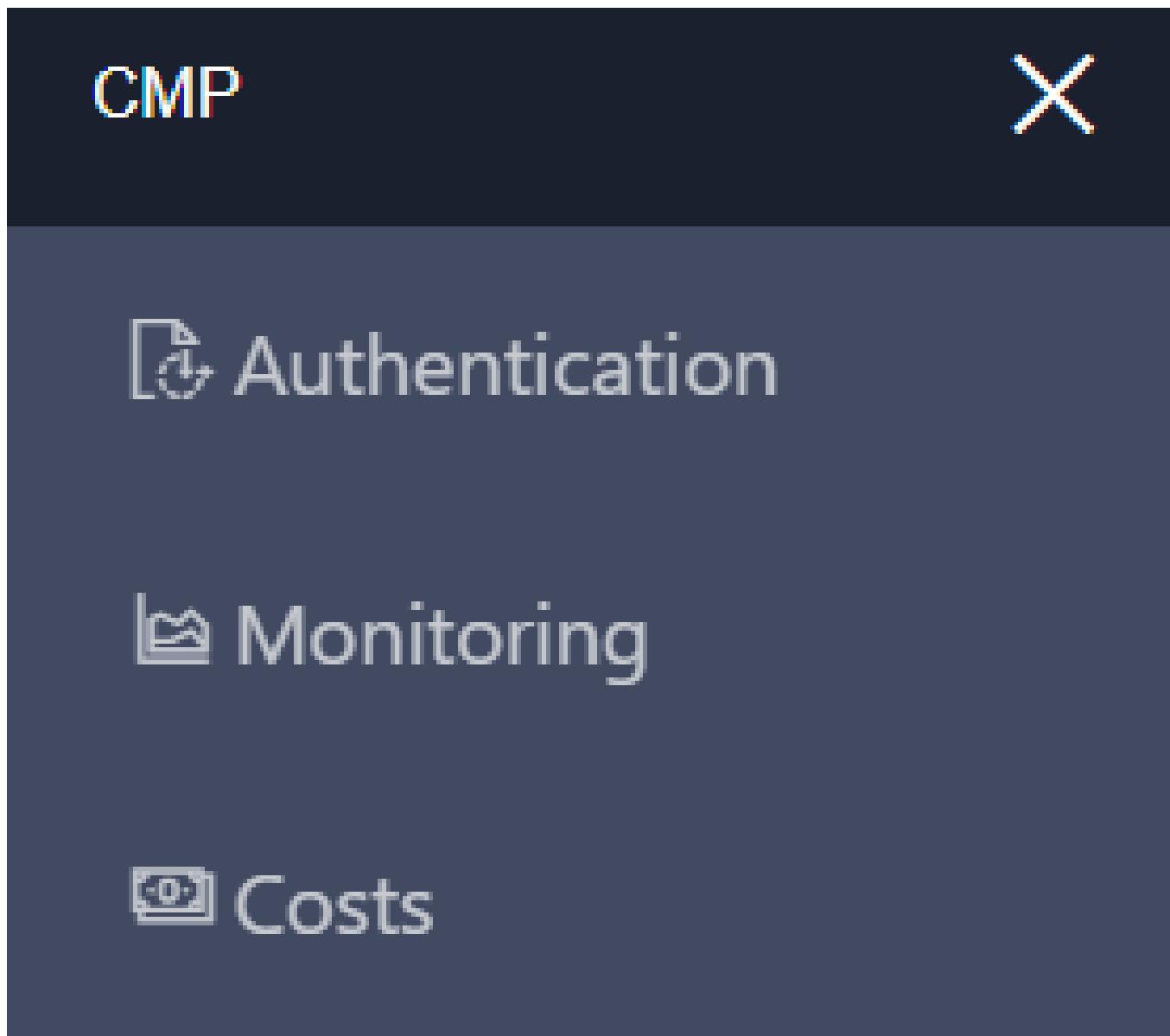
NON CLASSIFICATO

11 Provisioning

Provisioning is one of the most important functionalities of SCMP. Through these modules, it is possible to allocate runtime assets within the providers managed by SCMP.

To use this functionality, relations must be defined within the SCMP.

This constraint was made available to bind certain characteristics to provisioning; for example, the VM size is not selectable during provisioning but is among the predefined characteristics by administrators within the catalog.





Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Inventory

Security

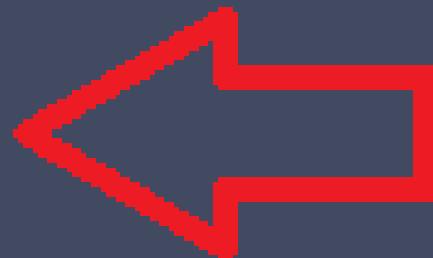
Dashboard

Catalog

Administration

Cloud Maturity Model

♀ Provisioning



⌚ Log and Audit

⚠ Tool Risk

📋 Compliance

*Figura 334 – Access to "Provisioning"*

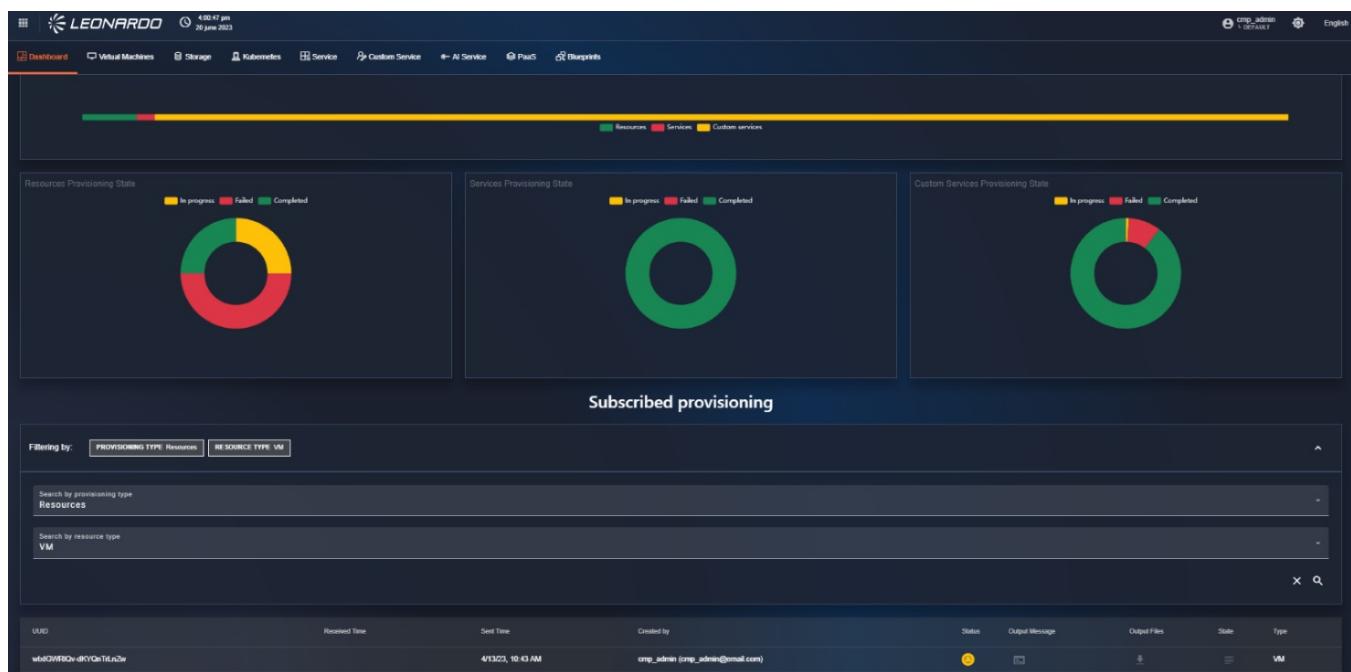
11.0.1 Dashboard

Accessing the functionality, the first available page is the Dashboard of provisionings carried out within the system.

The page presents a series of graphs, filters, and the list of provisionings performed.

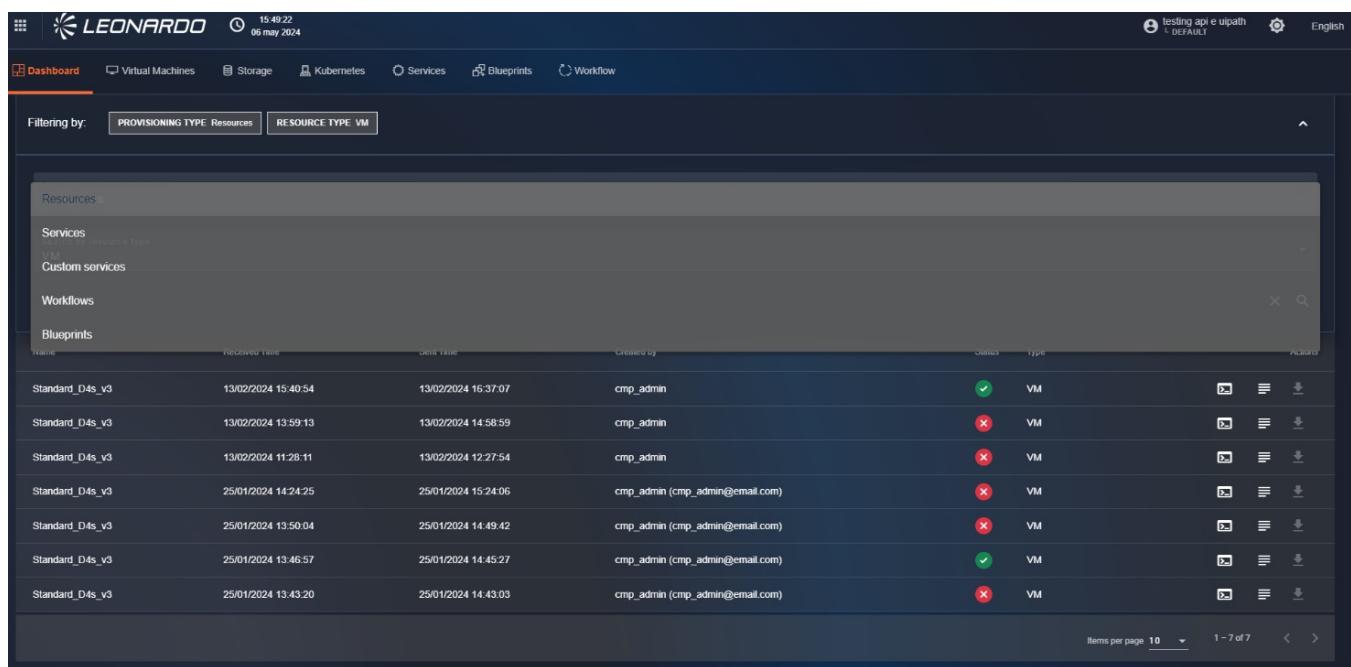
The graphs allow visualizing the information present in the table, grouped by:

- The total of all provisionings carried out, divided by type.
- The status of provisionings carried out, divided by outcome and category of the provisioned asset.

*Figura 335 – Provisioning page graphs*

At the bottom of the page, we can use the filters section to modify the results present in the table. The "Provisioning Type" filter is the main filter that allows selecting the type of asset to display, specifically:

- Selecting "Resources" adds a filter that allows selecting the type of resource for which you want to display the provisioning status. By default, the system shows the list of provisioned VMs.
- Selecting "Services" and "Custom services" has no additional filters, and the list is updated with only provisionings related to Services.
- Selecting "Blueprint" adds a filter that allows changing the flow (i.e., the type of blueprint to display), and the table is modified to show only flows not yet completed. Above the table, there is a control that allows changing tabs, to switch from "in progress" flows to "Completed" flows.



The screenshot shows a web-based management interface for cloud resources. At the top, there's a header bar with the Leonardo logo, the date (05 may 2024), and some navigation links like Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Services, Blueprints, and Workflow. Below the header, there's a filtering section with dropdowns for 'PROVISIONING TYPE' set to 'Resources' and 'RESOURCE TYPE' set to 'VM'. The main area is titled 'Resources' and contains a table with the following columns: Name, Received time, Sent time, Created by, Status, Type, and Actions. The table lists several entries, mostly 'Standard_D4s_v3' instances, with their creation dates ranging from 13/02/2024 to 25/01/2024. Some rows have green checkmarks in the 'Status' column, while others have red X marks. The 'Actions' column contains icons for each row. At the bottom right of the table, there are pagination controls for 'Items per page' (set to 10) and '1 - 7 of 7'.

Figura 336 – Filter by asset type

11.0.2 Provisioning Table Specifications

11.0.2.1 "Resources", "Services", "Custom Services"

The list has the following attributes when "Resources", "Services", "Custom Services" is selected as a filter:

- Uuid, Provisioning identifier;
- Provisioning completion date;
- Provisioning request date;
- User who created the instance;
- Status;



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

- Output of provisioning systems;
- Detailed provisioning Json;
- Status information;
- Resource type.

UUID	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Output Message	Output Files	State	Type
wixtGWRtQv-dkYQnTrLnZw	4/13/23, 10:43 AM		cmp_admin (cmp_admin@email.com)	?	Download	Download	Graph	VM
PbxnPXNNS0m8nKq3h7lp-A	3/10/23, 11:13 AM	3/10/23, 11:13 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	Download	Download	Graph	VM
5zcav6HITBSMTk9zxh7BEg	1/30/23, 12:03 PM	1/30/23, 12:03 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✗	Download	Download	Graph	VM
G_MjB0RyGYnSL02PzYcg	1/30/23, 12:01 PM	1/30/23, 12:00 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✗	Download	Download	Graph	VM
pc_lNFOQmuZl6WwQpnbXA	1/30/23, 11:33 AM	1/30/23, 11:33 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✗	Download	Download	Graph	VM
T8Fgg466Rzy5smb6Af9maw	1/12/23, 9:30 AM	1/12/23, 9:29 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✗	Download	Download	Graph	VM
pQqRnCqERBacWb1PgYHq7Q			cmp_admin (cmp_admin@email.com)	?	Download	Download	Graph	VM

Figura 337 – “Resources” Table

When in this view, the following operations can be performed:

- By clicking on the row of a failed provisioning, it is possible to modify and re-execute it.
- By clicking on the "Output Message" icon corresponding to a provisioning, it is possible to view the response received from the "Terraform" module.
- By clicking the "Download" button, it is possible to download the files returned by the functionality.
- By clicking the "State" button, it is possible to view the graph and the list of provisioned resources.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a list of provisioning tasks. Two entries are visible:

- wxGWRiQv-dKYQnTlnzW (Status: Pending, Created by: cmp_admin)
- PtxhPXNN0m8nKq3H7lp-A (Status: Pending, Created by: cmp_admin)

A modal window displays the Terraform execution plan for the second entry:

```

Terraform used the selected providers to generate the following execution plan. Resource actions are indicated with the following symbols:
+ create

Terraform will perform the following actions:

# vsphere_virtual_machine.VMarePro2023 will be created
+ resource "vsphere_virtual_machine" "VMarePro2023" {
  + annotation
  + boot_retry_delay
  + change_version
  + cpu_limit
  + cpu_share_count
  + cpu_share_level
  + datastore_id
  + default_ip_address
}
  
```

Figura 338 – Terraform message visualization

The screenshot shows a list of provisioning tasks. Two entries are visible:

- wxGWRiQv-dKYQnTlnzW (Status: Pending, Created by: cmp_admin)
- PtxhPXNN0m8nKq3H7lp-A (Status: Pending, Created by: cmp_admin)

A modal window displays a resource graph visualization for the second entry:

```

Lineage : eb622424-d4af-d79e-69a5-a23a050cadff
Resources 0
Resources 1
Resources 2
Resources 3
Serial : 1
Terraform Version : 1.1.9
Version : 4
  
```

The graph shows nodes for VMarePro2023, datastore, network, and datacenter, connected by dashed arrows labeled "Provisioning". A legend indicates node types: Provisioning (green), Other (orange), Storage (yellow), Network (red), and VM (blue).

Figura 339 – Resource graph visualization



11.0.2.2 Auto uninstall of HELM services

When we select "Custom services" as a filter type, we can notice a new "Uninstall" button displayed with a "Stop" icon.

Name	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Engine	Actions
Audio Analytics	04/06/2025 16:32:27	04/06/2025 16:32:22	cmp_api_test (giammarco.piccoli2@leonardocompany.com)	✓		Uninstall (only Helm copies)
Audio Analytics	30/05/2025 11:28:38	30/05/2025 11:23:46	cmp_admin	■		Uninstall (only Helm copies)
Nginx Helm chart	30/05/2025 10:46:36	30/05/2025 10:43:41	cmp_api_test (giammarco.piccoli2@leonardocompany.com)	■		Uninstall (only Helm copies)
Audio Analytics	30/05/2025 10:00:28	30/05/2025 09:59:51	cmp_admin	■		Uninstall (only Helm copies)
Audio Analytics	30/05/2025 09:56:43	30/05/2025 09:56:07	cmp_admin	■		Uninstall (only Helm copies)
Audio Analytics	30/05/2025 09:55:39	30/05/2025 09:55:36	cmp_admin	✖		Uninstall (only Helm copies)
Nginx Helm chart	30/05/2025 09:54:55	30/05/2025 09:54:40	cmp_admin	✖		Uninstall (only Helm copies)
Audio Analytics	29/05/2025 14:37:01	29/05/2025 14:34:10	cmp_admin	■		Uninstall (only Helm copies)

Figura 340 – Uninstall HELM service

Clicking the button will ask for confirmation of deletion. Upon confirmation, SCMP will delete all HELM resources deployed in the indicated namespace.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Engine	Actions
Audio Analytics	04/06/2025 16:32:27	04/06/2025 16:32:22	cmp_api_test (giammarco.piccoli.ext2@leonardocompany.com)	✓	<small>helm</small>	[] [] [] []
Audio Analytics	30/05/2025 11:28:38	30/05/2025 11:23:46	cmp_admin	■	<small>helm</small>	[] [] [] []
Nginx Helm chart	30/05/2025 10:46:36	30/05/2025 10:43:41	cmp_api_test (giammarco.piccoli.ext2@leonardocompany.com)	■	<small>helm</small>	[] [] [] []
Audio Analytics	30/05/2025 10:00:28	30/05/2025 09:59:51	cmp_admin	■	<small>helm</small>	[] [] [] []
Audio Analytics	30/05/2025 09:56:43	30/05/2025 09:56:07	cmp_admin	■	<small>helm</small>	[] [] [] []
Audio Analytics	30/05/2025 09:55:39	30/05/2025 09:55:36	cmp_admin	✖	<small>helm</small>	[] [] [] []
Nginx Helm chart	30/05/2025 09:54:55	30/05/2025 09:54:40	cmp_admin	✖	<small>helm</small>	[] [] [] []
Audio Analytics	29/05/2025 14:37:01	29/05/2025 14:34:10	cmp_admin	■	<small>helm</small>	[] [] [] []

Figura 341 – Uninstall confirmation

11.0.2.3 Blueprint

The list has the following attributes when "Blueprint" is selected as a filter:

- Blueprint Name
- Creation Date
- User who provisioned the blueprint

Above the table, we can notice two tabs. By clicking on them, the table is filtered respectively for Blueprints to be completed and Completed Blueprints (in red in the image).



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a web-based management interface for cloud resources. At the top, there's a navigation bar with tabs for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Services, Blueprints (which is currently selected), and Workflow. The main content area has a title 'Subscribed provisioning'. Below it, there's a filtering section with a dropdown set to 'Blueprints'. The interface is divided into two tabs: 'To be completed' (highlighted with a red arrow) and 'Completed/Failed' (highlighted with a red box). Under each tab, there's a table listing blueprints with columns for Name, Creation date, and Created by. The 'To be completed' table contains three entries: 'Docker development environment' (created on 18/03/2024 at 09:46:30 by cmp_admin), 'Docker development environment' (created on 14/03/2024 at 09:29:13 by cmp_admin), and 'Only manual' (created on 14/03/2024 at 09:12:56 by cmp_admin).

Name	Creation date	Created by
Docker development environment	18/03/2024 09:46:30	cmp_admin
Docker development environment	14/03/2024 09:29:13	cmp_admin
Only manual	14/03/2024 09:12:56	cmp_admin

*Figura 342 – “Provisioning blueprint”
table tabs*

In this view, it is possible to click on a table row to view the blueprint details.

When the selected blueprint is "to be completed," we will be redirected to the blueprint provisioning page where we can perform the necessary operations for completion.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

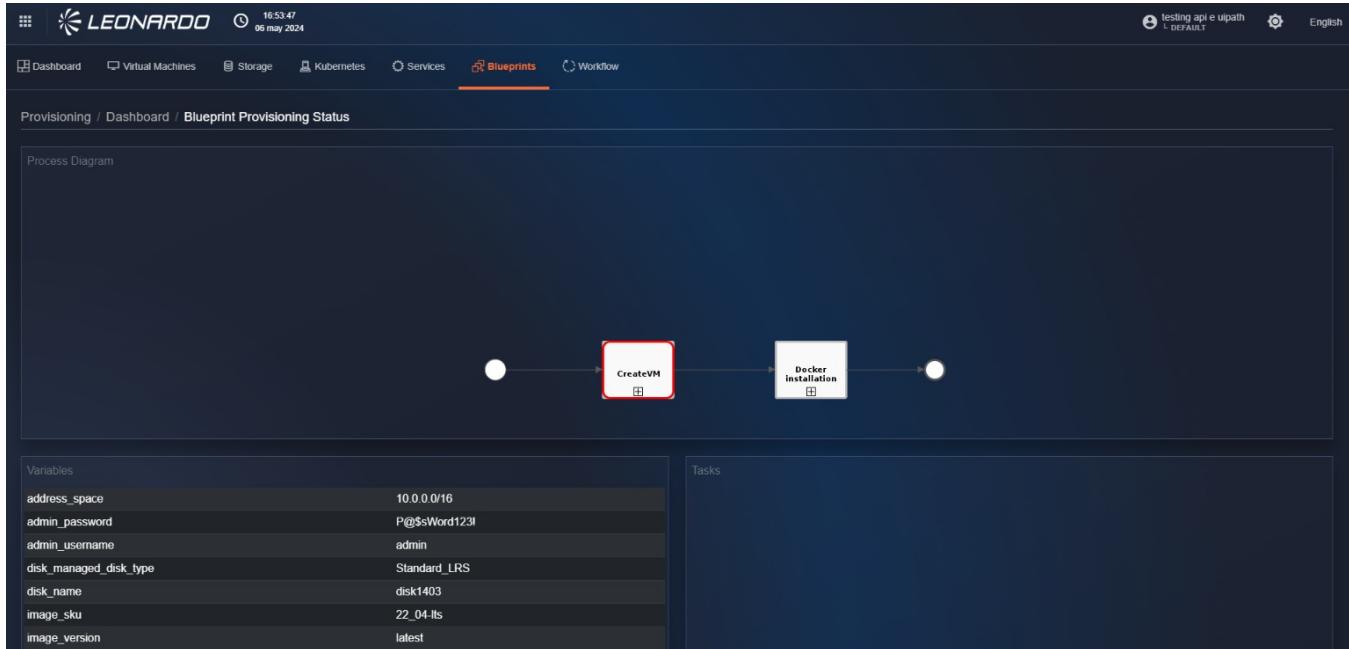


Figura 343 – “To be completed” flow visualization

If a completed blueprint is selected instead, we will be redirected to the blueprint provisioning details page where the prediction "flow" will not be displayed because it has already been completed.

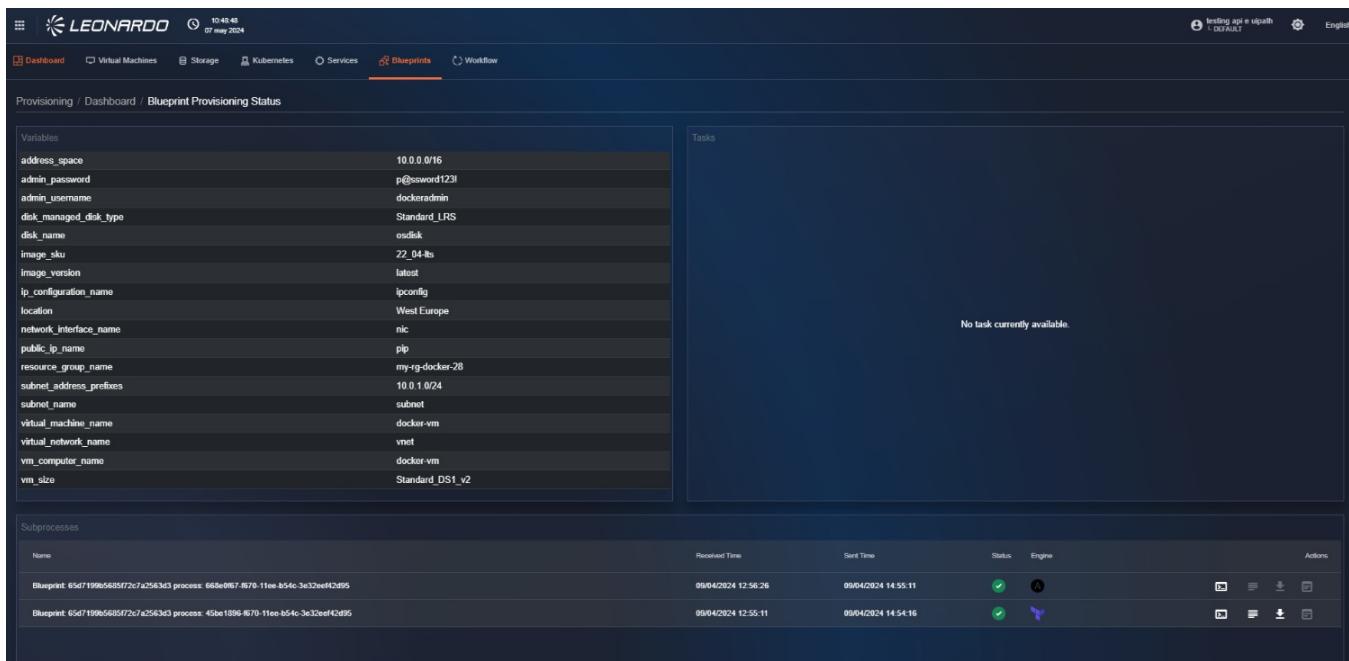


Figura 344 – “Completed” flow visualization

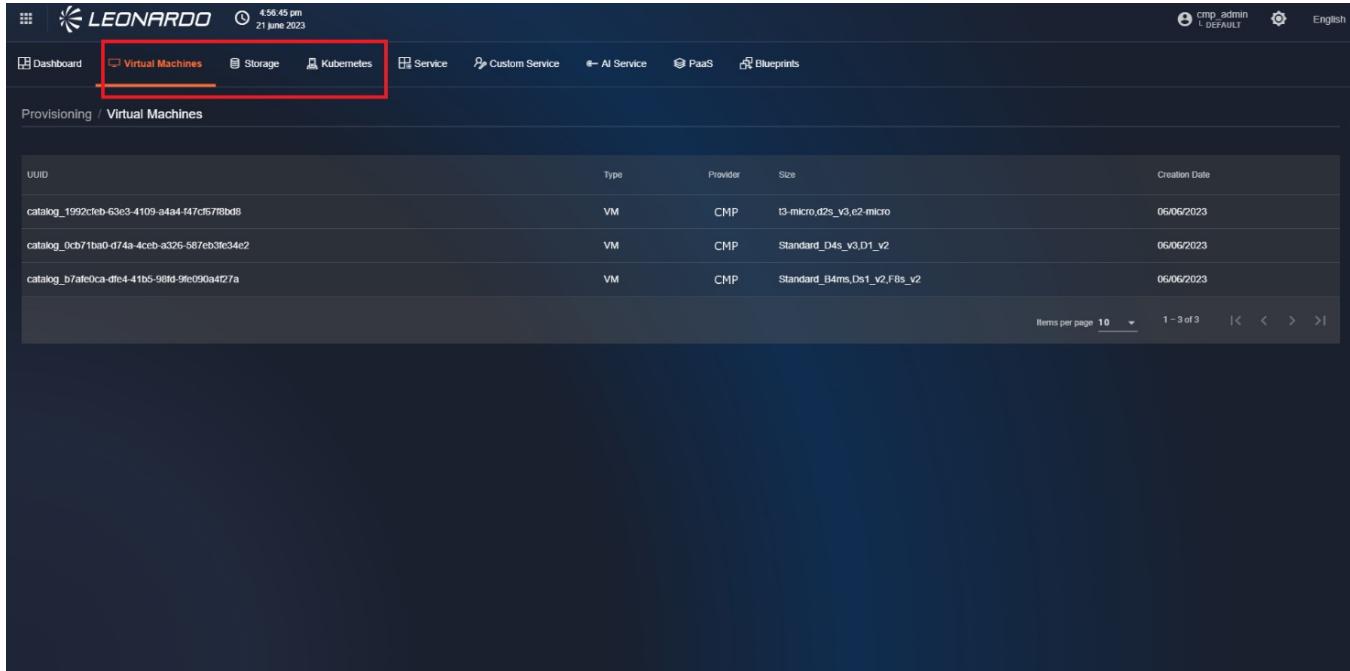
11.0.3 Creation of Provisionings

11.0.3.1 Provisioning of "Physical Resources"

Using the tabs in the provisioning functionality, it is possible to view the lists of provisionable resources within the SCMP, such as Virtual Machines, Storage, and Kubernetes.

To view elements within the result lists, it is necessary that a relation exists in the SCMP catalog with the catalog resource of the provider to be provisioned.

The functionalities available for these elements are identical; only the parameters to be entered in the creation steps change.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there is a header with the Leonardo logo, the date and time (4:56:45 pm, 21 June 2023), and user information (cmp_admin, L DEFAULT, English). Below the header is a navigation bar with several tabs: Dashboard, Virtual Machines (which is highlighted with a red box), Storage, Kubernetes, Service, Custom Service, AI Service, PaaS, and Blueprints. The main content area is titled 'Provisioning / Virtual Machines'. It displays a table with columns: UUID, Type, Provider, Size, and Creation Date. There are three entries in the table:

UUID	Type	Provider	Size	Creation Date
catalog_1992cfb-63e3-4109-a4a4-147cf57f8bd8	VM	CMP	t3-micro,d2s_v3,e2-micro	06/06/2023
catalog_0cb71ba0-d74a-4ceb-a326-587eb3fe34c2	VM	CMP	Standard_D4s_v3.01_v2	06/06/2023
catalog_b7afe0ca-dfe4-41b5-98fd-9fe090a4d27a	VM	CMP	Standard_B4ms,Ds1_v2,F8s_v2	06/06/2023

At the bottom right of the table, there are pagination controls: 'Items per page' set to 10, and page '1 - 3 of 3' with navigation arrows.

Figura 345 – Tabs for resource creation

11.0.3.1.1 VIRTUAL MACHINES

To start provisioning a resource, click on the corresponding row to view the page containing step 1 of provisioning creation. In this step, it is necessary to select, using the dropdown on the left, the "target" subsystem where the resources are to be provisioned. Once selected, an information mirror will be displayed on the right indicating the characteristics of the resource that will be provisioned. To continue, click the "Next" button at the bottom right to go to step 2 "Config" page.

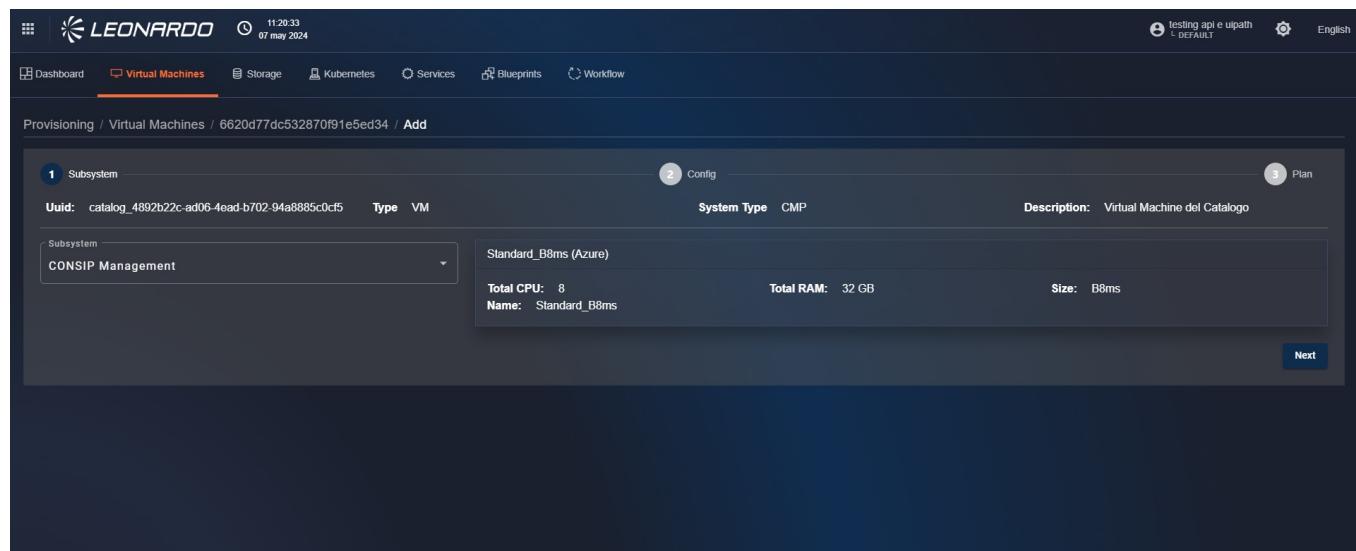


Figura 346 – Selection of the “target” subsystem, provisioning step 1

On the "Config" page of step 2, fill in all mandatory fields in all sections of the form. At the bottom left, click the "Reset" button to reset all fields on the page.

Instead, on the right, click the "Submit" button to go to step 3 "Plan".



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a configuration interface for creating a new virtual machine. The top navigation bar includes the Leonardo logo, user information (12:48:40 pm, 07 December 2022), and language settings (English). The main section is titled "new virtual machine". It contains two main sections: "Configuration Options" and "Network". In "Configuration Options", there are fields for "Virtual Machine Name" (mandatory), "Resource Group" (mandatory), "Storage Type (Disk for OS)" (mandatory), "Storage Size (Disk for OS) GB" (set to 10), and "Image" (mandatory). There is also a checkbox for "Assign Public IP". In the "Network" section, there are dropdowns for "Network" and "Subnet", and a checkbox for "Create new network".

The screenshot shows a configuration interface for setting up user access. It includes fields for "User name for access" (mandatory) and "Password" (mandatory). There is also a "Tags" field. At the bottom are "Reset" and "Submit" buttons.

Figura 347 – Filling in the resource prediction form fields

After clicking the "Submit" button, the user is redirected to the "Plan" page of step 3 where we can view the provisioning plan sent by Terraform, which indicates all the parameters of the resources that will be configured, and at the bottom, there is a list with a cost perspective.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date (29 October 2022), and time (5:57:25 pm). On the right, it shows a user session (cmp_admin) and language settings (English). Below the header, the main content area has a title 'Subsystem' and a 'Config' button. A large text block displays a Terraform execution plan, detailing actions like creating a VM resource with specific parameters. Below this, a 'Costs' section provides a table of consumption and reservation details:

Type	Amount	Unit	OS	Zone	Reservation Term	Description	Meter ID	Tier Minimum Units
CONSUMPTION	€0.15	1 Hour	LINUX	-	-	-	-	-
RESERVATION	€0.06	3 Years	LINUX	-	3 Years	-	-	-
RESERVATION	€0.09	1 Year	LINUX	-	1 Year	-	-	-

At the bottom right of the main content area, there are three buttons: 'Back', 'Reset', and 'Apply'.

Figura 348 – Forecast screen

Still from the "Plan" page of step 3, at the bottom right, there are three buttons: "Back", "Reset", and "Apply". If you click the "Back" button, the user returns to the "Config" page of step 2 where parameters can be modified.

If you click the "Reset" button, the user is redirected to the "Subscription" page of step 1 where it is necessary to select a subsystem, and then enter the parameters on the "Config" page of step 2.

Finally, if you click the "Apply" button, the forecast is saved, and the user is redirected to the "Dashboard" tab page where the user verifies the presence of the newly created forecast.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

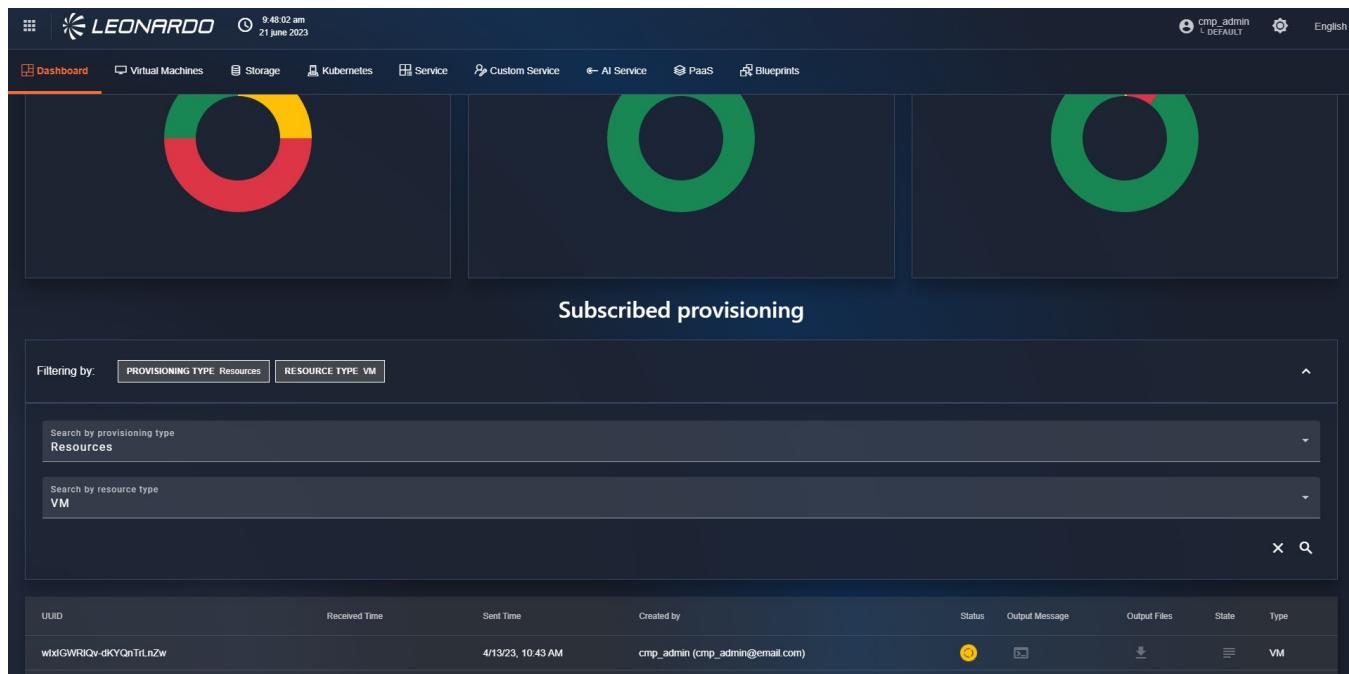


Figura 349 – List of provisioning performed

11.0.3.2 Provisioning of "Services"

To access the services page, click on the tab that depicts a shelf located in the top menu. After doing this, you will find yourself on the "Service" page.



The screenshot shows the SCMP interface with the 'Services' tab selected. Below it, a grid of service cards is displayed. Each card includes a service icon, name, brief description, and a 'Subscribe' button. The 'Text Analytics / NLP' card is highlighted with a yellow arrow pointing to its 'Subscribe' button.

Service Name	Description	Action
PaaS - Nginx	Nginx platform as a service	<input type="checkbox"/> Subscribe
Audio Analytics	AI & Machine Learning Algorithms	<input type="checkbox"/> Subscribe
Azure Resource Group	Creates a new Resource Group through Terraform	<input type="checkbox"/> Subscribe
Redis DB	Redis is an open source data structure server. It belongs to the class of NoSQL databases known as key/value stores. Keys are unique identifiers, whose values can be one of many types. Redis supports many data types ranging from simple Strings, to Linked Lists, Sets and even Streams.	<input type="checkbox"/> Subscribe
Text Analytics / NLP	AI & Machine Learning	<input checked="" type="checkbox"/> Subscribe
Subscription Alias Full Parameters PSN	Cloud Provider	<input type="checkbox"/> Subscribe
Echo String	Streaming & Messaging	<input type="checkbox"/> Subscribe
Kafka	Streaming & Messaging	<input type="checkbox"/> Subscribe

Figura 350 – List of cards

On the page, a list of components called "Card" is displayed. Each card refers to a specific type of service; in particular, the following information is displayed:

- Service name;
- Service icon;
- Type of script used for service provisioning;
- Service description;
- "Subscribe" button to proceed with service creation.

Depending on the type of service selected, the steps for provisioning change; these will be analyzed in detail below.

11.0.3.2.1 "STANDARD" SERVICES

Click the "Subscribe" button corresponding to a "standard" service. The user will be redirected to step 1 of the service creation page, and all instantiable versions of the service by SCMP will be displayed. In particular, various blocks will be shown, each with a list of configurations:

- Name and version of the service that will be instantiated.
- Name and version of the operating system that will be installed on the machine.
- Belonging provider on which the service will be provisioned.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Service' tab selected in the navigation bar. Under 'Provisioning / Service / Subscribe service', it displays a configuration step for a Kafka service. It lists two available options for Redis DB 7.0, both running on Ubuntu 20.04 LTS. The 'None' option is currently selected. A 'Continue' button is visible at the bottom right.

*Figura 351 – Provisioning of a
"standard" service*

Select a software version and press the "Continue" button; the user is redirected to step 2 of service provisioning.

In step 2, it will be necessary to select a subsystem and fill out the form with the details of the chosen subsystem.

The screenshot shows the 'Configuration Options' step. It includes fields for Account Name, Resource Group, Location, Failover Location, Database Name, Throughput (R/U/s) set to 400, and Tags. Buttons for 'Reset' and 'Submit' are at the bottom.

Figura 352 – Configuration of a



"standard" service

After completing all the form fields, click "Submit".

A request will be sent to the Terraform service, which will validate the activation configuration of the indicated flow and return the result.

The screenshot shows the 'Service' tab selected in the navigation bar. Under 'Provisioning / Service / Subscribe service', it displays a 'Configuration' summary. The summary includes:

- Terraform used the selected providers to generate the following execution plan. Resource actions are indicated with the following symbols:
 - + create
- Terraform will perform the following actions:


```
# azurerm_cosmosdb_account.account-name will be created
+ resource "azurerm_cosmosdb_account" "account-name" {
    + access_key_metadata_writes_enabled = true
    + analytical_storage_enabled       = false
    + connection_strings              = (sensitive value)
    + create_mode                      = (known after apply)
```

At the bottom right are 'Back' and 'Apply' buttons.

Figura 353 – Service configuration
summary

Click "Apply" to validate the flow and activate the service subscription.

The dashboard page will open with the list of all subscribed services and their relative statuses. Specifically, the newly provisioned service will have a "Running" status in yellow, and subsequently, depending on the result, the status will also be updated to "Completed" in green or "Error" in red.



The screenshot shows a dark-themed dashboard with the Leonardo logo at the top. The top navigation bar includes links for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Service, Custom Service, AI Service, PaaS, and Blueprints. On the left, there's a sidebar with a 'Filtering by' dropdown set to 'PROVISIONING TYPE Services'. Below it is a search bar with the placeholder 'Search by provisioning type Services'. The main area displays a table of service subscriptions:

UUID	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Output Message	Output Files	State	Type
DSQblikPQuq0UVjDJRNQJQ	6/23/23, 12:23 PM	6/23/23, 12:22 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	X	☒	⬇️	☰	SERVICE
VJwINV74QF23OS0pn9FJyA	4/13/23, 10:32 AM	4/13/23, 10:25 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇️	☰	VM
YB6bDobKQxukQCP40VUa1g	1/30/23, 12:29 PM	1/30/23, 12:27 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇️	☰	VM

Figura 354 – Dashboard with the list of all subscribed services and their relative statuses

11.0.3.2.2 "CUSTOM" SERVICES

Click the "Subscribe" button corresponding to a "custom" service. The user will be redirected to step 1 of the service creation page where the subsystem can be selected, in which to perform the provisioning, from the dropdown in the center of the page.

The screenshot shows a configuration page for a custom service. At the top, it says 'Provisioning / Custom Services' and 'Subscribe Custom Service'. Below that is a 'Configuration' section with a 'Subsystem' dropdown menu. A note says 'Please select the subsystem on which executing this operation:'. There is also a 'Preview' button in the top right corner.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 355 – Provisioning of a “Custom” service

By selecting the subsystem, the page updates to proceed to step 2 of service provisioning.

In this step 2, it will be necessary to fill out the form with the specific configuration parameters of the selected service.

The screenshot shows a configuration interface for a "Custom" service. At the top, there is a navigation bar with links: Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Service (highlighted in orange), Custom Service, AI Service, PaaS, and Blueprints. Below the navigation bar, the title "Configuration Options" is displayed. The form contains the following fields:

- Account Name *
- Resource Group *
- Location *
- Failover Location *
- Database Name *
- Throughput (RU/s)
400
- Tags

At the bottom of the form are two buttons: "Reset" (in a dark blue box) and "Submit".

Figura 356 – Configuration of a “custom” service

After completing all the form fields, click "Launch".

A request will be sent to the Terraform service, which will validate the activation configuration of the indicated flow and return the result.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Service' configuration summary page. It includes sections for 'Configuration' (selected), 'Details', and 'Summary'. The 'Configuration' section contains a message about Terraform generating an execution plan, followed by a list of actions and their corresponding Terraform code. The actions listed are related to creating an Azure Cosmos DB account.

```

Terraform used the selected providers to generate the following execution plan. Resource actions are indicated with the following symbols:
+ create

Terraform will perform the following actions:

# azurerm_cosmosdb_account.account-name will be created
+ resource "azurerm_cosmosdb_account" "account-name" {
    + access_key_metadata_writes_enabled      = true
    + analytical_storage_enabled              = false
    + connection_strings                    = (sensitive value)
    + create_mode                           = (known after apply)
}
  
```

At the bottom right, there are 'Back' and 'Apply' buttons.

Figura 357 – Service configuration summary

Click "Apply" to validate the flow and start the automatic configuration operations.

The dashboard page will open with the list of all subscribed services and their relative statuses.

Specifically, the newly provisioned service will have a "Running" status in yellow, and subsequently, depending on the result, the status will also be updated to "Completed" in green or "Error" in red.

The screenshot shows the main dashboard page with a list of subscribed services. The table has the following columns: UUID, Received Time, Sent Time, Created by, Status, Output Message, Output Files, State, and Type. There are three entries in the table:

UUID	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Output Message	Output Files	State	Type
DSQblikPQuq0UVjDJRNQJQ	6/23/23, 12:23 PM	6/23/23, 12:22 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	X	✉️	⬇️	Error	SERVICE
VJwINv74QF23OS0pn9FJyA	4/13/23, 10:32 AM	4/13/23, 10:25 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	✉️	⬇️	Running	VM
YB6bDobKxukQCP40VuA1g	1/30/23, 12:29 PM	1/30/23, 12:27 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	✉️	⬇️	Running	VM

Figura 358 – Dashboard with the list of all subscribed services and their relative

*statuses***11.0.3.2.3 "AZURE PIPELINE" SERVICES**

Click the "Subscribe" button corresponding to an "Azure Pipeline" service. The user will be redirected to step 1 of the service creation page. From the dropdown in the center of the page, select the "Branch" of the pipeline to execute.

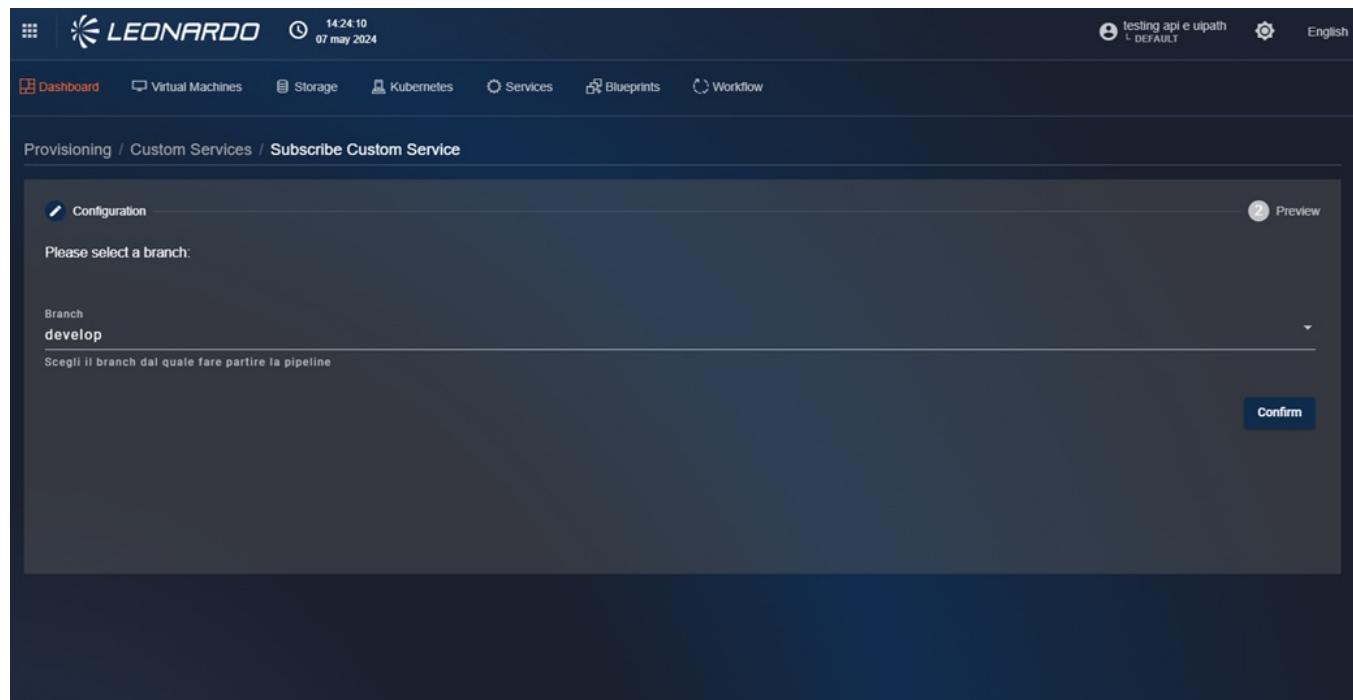


Figura 359 – Provisioning of an "Azure pipeline" service

By selecting the branch, the page updates to proceed to step 2 of service creation.

In this step 2, it will be necessary to fill out the form with the configuration parameters retrieved directly from the Pipeline that will be executed.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

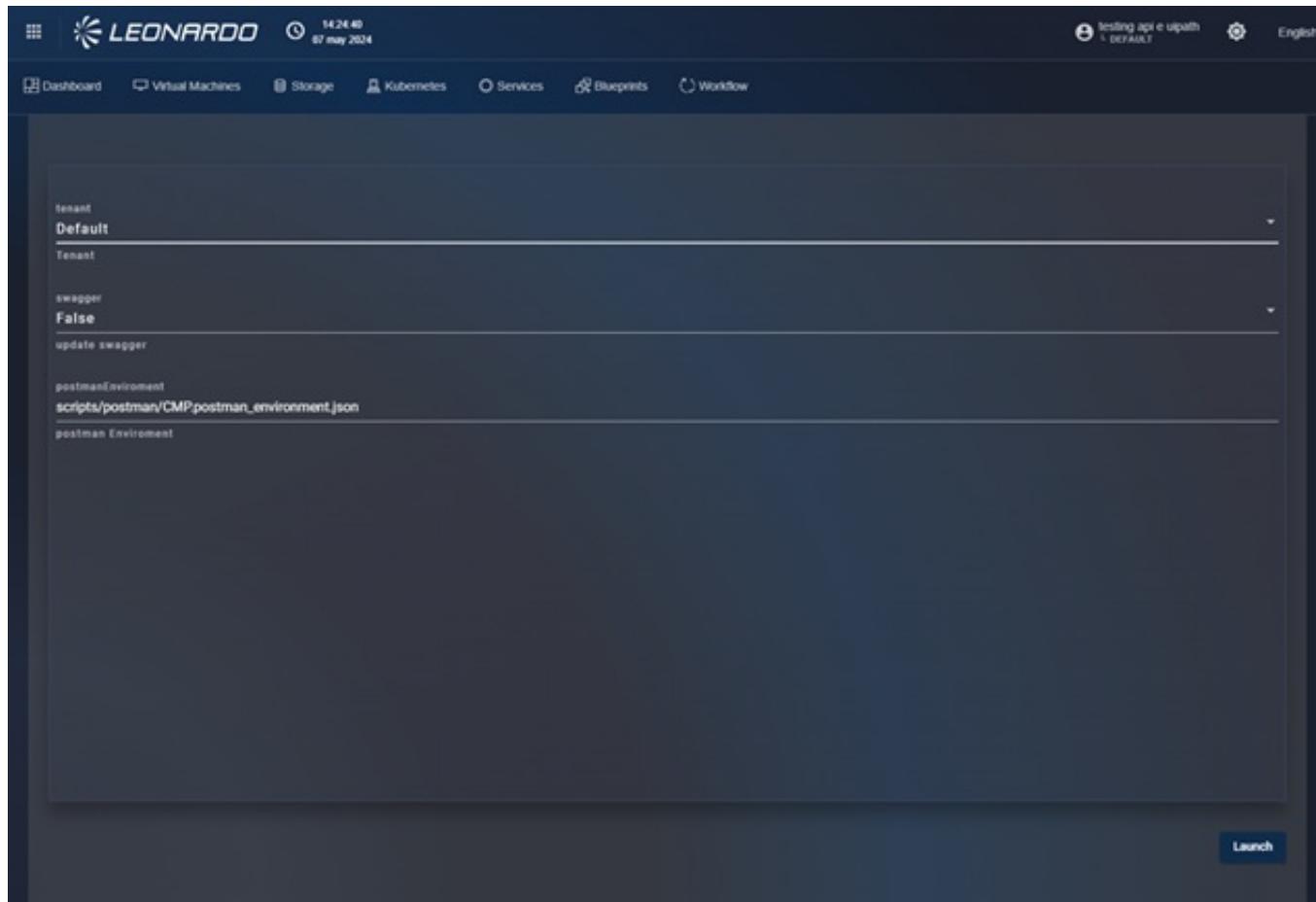


Figura 360 – Configuration of an "Azure pipeline" service

After completing all the form fields, click "Launch" to send the pipeline start request. The dashboard page will open with the list of all subscribed services and their relative statuses.

Specifically, the newly provisioned service will have a "Running" status in yellow, and subsequently, depending on the result, the status will also be updated to "Completed" in green or "Error" in red.



The screenshot shows a dark-themed dashboard with the Leonardo logo at the top. The top navigation bar includes links for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Service, Custom Service, AI Service, PaaS, and Blueprints. On the left, there's a sidebar with a 'Filtering by' dropdown set to 'PROVISIONING TYPE Services'. Below it is a search bar with 'Services' selected. The main area is a table listing three service entries:

UUID	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Output Message	Output Files	State	Type
DSQblikPQuq0UVjDJRNQJQ	6/23/23, 12:23 PM	6/23/23, 12:22 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	X	☒	⬇	☰	SERVICE
VJwINV74QF23OS0pn9FJyA	4/13/23, 10:32 AM	4/13/23, 10:25 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇	☰	VM
YB6bDobKQxukQCP40VUa1g	1/30/23, 12:29 PM	1/30/23, 12:27 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇	☰	VM

Figura 361 – Dashboard with the list of all subscribed services and their relative statuses

11.0.3.2.4 "PAAS" AND "AI SERVICES"

Click the "Subscribe" button corresponding to a "PaaS" service. The user will be redirected to step 1 of the service creation page where it will be necessary to fill out the form with the specific configuration parameters of the selected service.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a dark-themed web interface for provisioning a PaaS service. At the top, there's a header with the Leonardo logo, the date (07 may 2024), and a user profile (testing api e uipath). Below the header, a navigation bar includes links for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Services, Blueprints, and Workflow. The main content area shows a breadcrumb trail: Provisioning / PaaS Services / Subscribe PaaS Service. A step indicator '1 Configuration' is shown. The configuration form contains the following fields:

- method: POST (Http Method)
- endpoint: http://nuvolaris.apps.clu02.paas-psn.priv:80/api/v1/web/nuvolaris/workflow/wfm (Endpoint)
- REPLICAS: 1

Figura 362 – Configuration of a "PaaS" service

After completing all the form fields, click "Launch".

The dashboard page will open with the list of all subscribed services and their relative statuses.

Specifically, the newly provisioned service will have a "Running" status in yellow, and subsequently, depending on the result, the status will also be updated to "Completed" in green or "Error" in red.



The screenshot shows a dark-themed dashboard with the Leonardo logo at the top. The top navigation bar includes links for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Service, Custom Service, AI Service, PaaS, and Blueprints. On the left, there's a sidebar with a 'Filtering by' dropdown set to 'PROVISIONING TYPE Services'. Below it is a search bar with the placeholder 'Search by provisioning type Services'. The main area displays a table of service subscriptions:

UUID	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Output Message	Output Files	State	Type
DSQblikPQuq0UVjDJRNQJQ	6/23/23, 12:23 PM	6/23/23, 12:22 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	X	☒	⬇️	☰	SERVICE
VJwINV74QF23OS0pn9FJyA	4/13/23, 10:32 AM	4/13/23, 10:25 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇️	☰	VM
YB6bDobKQxukQCP40VUa1g	1/30/23, 12:29 PM	1/30/23, 12:27 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇️	☰	VM

Figura 363 – Dashboard with the list of all subscribed services and their relative statuses

11.0.3.2.5 "HELM" SERVICES

Click the "Subscribe" button corresponding to a "HELM" service. The user will be redirected to step 1 of the service creation page where it will be necessary to select the cluster on which to perform the provisioning.

The screenshot shows a configuration page for subscribing a custom service. At the top, the navigation bar includes links for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Networking, Security, Kubernetes, Services (which is highlighted), Blueprints, and Workflow. The main content area is titled 'Provisioning / Services / Subscribe Custom Service'. It contains two dropdown menus: 'Subsystem' (set to 'MAE CMP') and 'Cluster' (with a dropdown arrow). There is also a 'Configuration' button and a 'Preview' button.

*Figura 364 – Cluster selection*

Fill out the form with the specific configuration parameters of the selected service. Also, add the "values.yaml" file at the bottom, which contains all the configuration parameters necessary for the service.

The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with the Leonardo logo, the date (15 November 2024), and language options (English). Below the navigation, a secondary header indicates the current path: Provisioning / Services / Subscribe Custom Service. The main content area is titled 'Configuration' and shows a section for 'Deploy on: CMP-DEV3'. It includes fields for 'Release Name' and 'Release Namespace', both currently empty. At the bottom of the configuration section, there's a large input field with the placeholder 'Click here to upload a file'.

Figura 365 – Configuration of "HELM" parameters

After completing all the form fields, click "Launch".

The dashboard page will open with the list of all subscribed services and their relative statuses.

Specifically, the newly provisioned service will have a "Running" status in yellow, and subsequently, depending on the result, the status will also be updated to "Completed" in green or "Error" in red.



The screenshot shows a dark-themed dashboard with the Leonardo logo at the top. The top navigation bar includes links for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Service, Custom Service, AI Service, PaaS, and Blueprints. A timestamp in the top right corner shows 4:23:56 pm on 23 June 2023. The user is identified as cmp_admin with a DEFAULT role. A search bar at the top is set to 'PROVISIONING TYPE Services' and contains the text 'Services'. Below the search bar is a table listing four services:

UUID	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Output Message	Output Files	State	Type
DSQblikPQuq0UVjDJRNQJQ	6/23/23, 12:23 PM	6/23/23, 12:22 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	X	☒	⬇	☰	SERVICE
VJwINV74QF23OS0pn9FJyA	4/13/23, 10:32 AM	4/13/23, 10:25 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇	☰	VM
YB6bDobKQxukQCP40VUa1g	1/30/23, 12:29 PM	1/30/23, 12:27 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇	☰	VM

Figura 366 – Dashboard with the list of all subscribed services and their relative statuses

11.0.3.2.6 "IMMUTABLE" HELM SERVICES

If the "immutable" flag was selected for the HELM service during creation, the user is not given the option to view and modify the service information, thus allowing for a "one-Click" installation. Once "subscribe" is selected, the system automatically begins provisioning and returns the user to the dashboard page to monitor the results.

The screenshot shows a dark-themed dashboard with the Leonardo logo at the top. The top navigation bar includes links for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Service, Custom Service, AI Service, PaaS, and Blueprints. A timestamp in the top right corner shows 4:23:56 pm on 23 June 2023. The user is identified as cmp_admin with a DEFAULT role. A search bar at the top is set to 'PROVISIONING TYPE Services' and contains the text 'Services'. Below the search bar is a table listing four services:

UUID	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Output Message	Output Files	State	Type
DSQblikPQuq0UVjDJRNQJQ	6/23/23, 12:23 PM	6/23/23, 12:22 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	X	☒	⬇	☰	SERVICE
VJwINV74QF23OS0pn9FJyA	4/13/23, 10:32 AM	4/13/23, 10:25 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇	☰	VM
YB6bDobKQxukQCP40VUa1g	1/30/23, 12:29 PM	1/30/23, 12:27 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	✓	☒	⬇	☰	VM

Figura 367 – Dashboard with the list of all subscribed services and their relative

statuses

11.0.3.3 Provisioning of "Edge" device images

To access the "Edge" provisioning page, click on the tab of the same name in the top menu.

After doing this, we will be taken to the "Edge" page of the provisioning module.

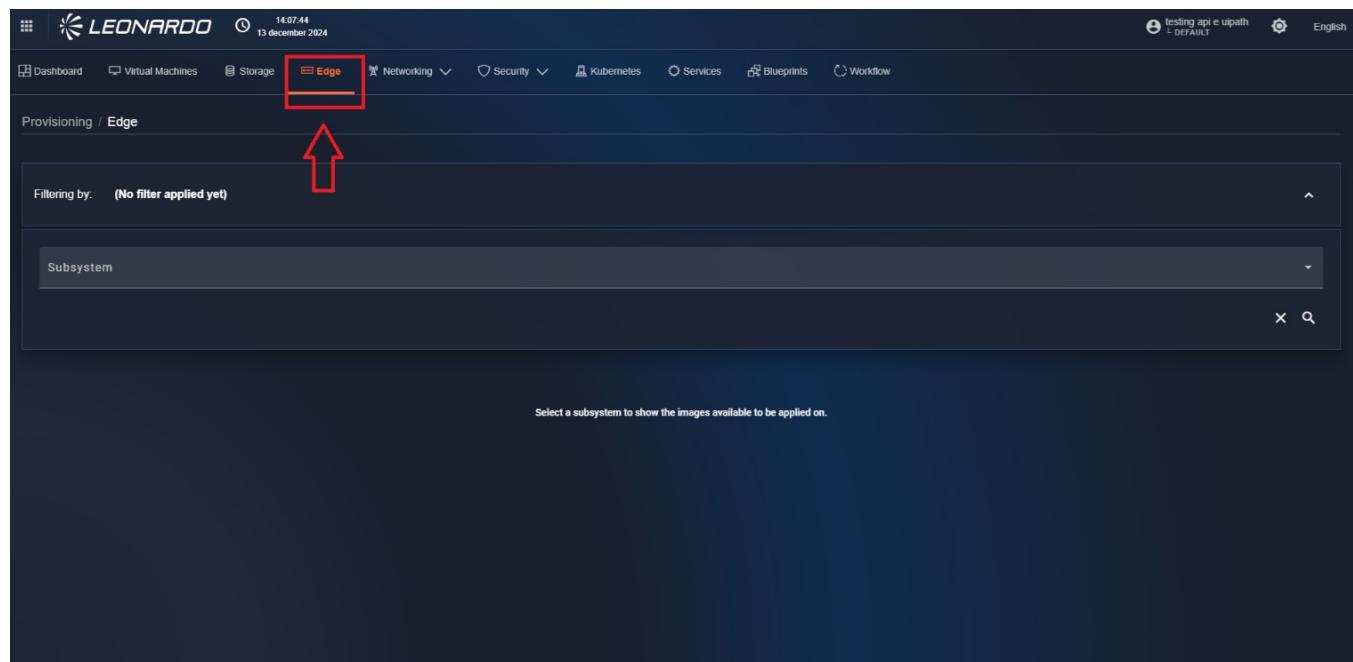


Figura 368 – Access to Edge provisioning

At first glance, the page may appear empty, but by selecting a configured EDGE subsystem from the "Subsystem" filter, all available images in the subsystem will be displayed below.



Figura 369 – Images available in the system

By selecting one of the available images, a section will open on the right that allows selecting a compatible inventory machine from the list.

After selecting a machine, we can confirm the operation using the "Apply" button.

We will be returned to the "dashboard" section of the "Provisioning" module where we can view the outcome of the operations.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform's Edge provisioning interface. At the top, there's a navigation bar with tabs for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Edge (which is highlighted in orange), Networking, Security, Kubernetes, Services, Blueprints, and Workflow. Below the navigation bar, the page title is "Provisioning / Edge". A filtering bar shows "Filtering by: SUBSYSTEM EdgeRHEL". The main area is titled "Available Images" and lists several RHEL images: "rhel/9/x86_64/edge-pensaEdgeTest01_v2", "rhel/9/x86_64/edge-pensaEdgeTest01_v20", "rhel/9/x86_64/edge-pensaEdgeTest01_v21" (this one is selected and highlighted in grey), "rhel/9/x86_64/edge-pensaEdgeTest01_v3", "rhel/9/x86_64/edge-pensaEdgeTest01_v7", "rhel/9/x86_64/edge-pensaEdgeTest01_v8", and "rhel/9/x86_64/edge-pensaEdgeTest01_v9". To the right, there's a section titled "Select one or more devices to apply the image to:" with a dropdown menu showing "Device rheledge01". A large red "Apply" button is at the bottom right.

Figura 370 – Confirmation of "Edge" provisioning

11.0.3.4 Creation of a "Blueprint" provisioning request

To access the services page, click on the "blueprint" tab in the top menu. After doing this, you will find yourself on the "Blueprints" page.

On the page, a list of components called "Card" is displayed. Each card refers to a specific type of service; in particular, the following information is displayed:

- Service name.
- Service icon.
- Type of script used for service provisioning.
- Service description.
- "Subscribe" button to proceed with service creation.

Depending on the blueprint selected, the parameters for provisioning change, while the functionalities remain unchanged.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with tabs for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Services (which is highlighted with an orange box), Blueprints (which is the active tab, indicated by a yellow arrow), and Workflow. Below the navigation, a sub-menu titled 'Provisioning / Services' is shown. On the left, there's a sidebar with a 'Categories' tree and a 'Filter by text' search bar. The main area displays a grid of blueprints. One blueprint, 'Text Analytics / NLP', has a yellow arrow pointing to its 'Subscribe' button. Other visible blueprints include PaaS - Nginx, Audio Analytics, Azure Resource Group, Redis DB, Subscription Alias Full Parameters PSN, Echo String, and Kafka.

Figura 371 – List of blueprints

11.0.3.4.1 "BLUEPRINT" EXECUTION REQUEST

Click the "Subscribe" button corresponding to a "Blueprint". The user will be redirected to step 1 of the creation page. In this step, it is necessary to select the subsystem in which provisioning is to be performed from the dropdown.

The screenshot shows the 'Subscribe Blueprint' step of the execution request. The 'Blueprints' tab is active in the navigation bar. A modal window titled 'Select a subsystem' is open, prompting the user to choose a subsystem. The dropdown menu shows 'Subsystem * OpenShift Default'. Below the dropdown, three numbered steps are listed: 1. Select a subsystem, 2. Fill out your parameters, and 3. Start provisioning.



Figura 372 – Step 1 of Blueprint creation

By selecting a subsystem, the page will move to step 2 of creation where it will be necessary to fill out the form with the specific configuration parameters of the selected blueprint.

Fill out the following steps in order to deploy the blueprint.

1 Select a subsystem

2 Fill out your parameters

k_node_count *

3

Numero di nodi

k_node_size *

Standard_DS2_v2

Dimensione dei nodi

helm_release_name *

Nome della release helm

helm_chart *

Nome della chart helm

helm_chart_version *

Versione della chart helm

k_cluster_name *

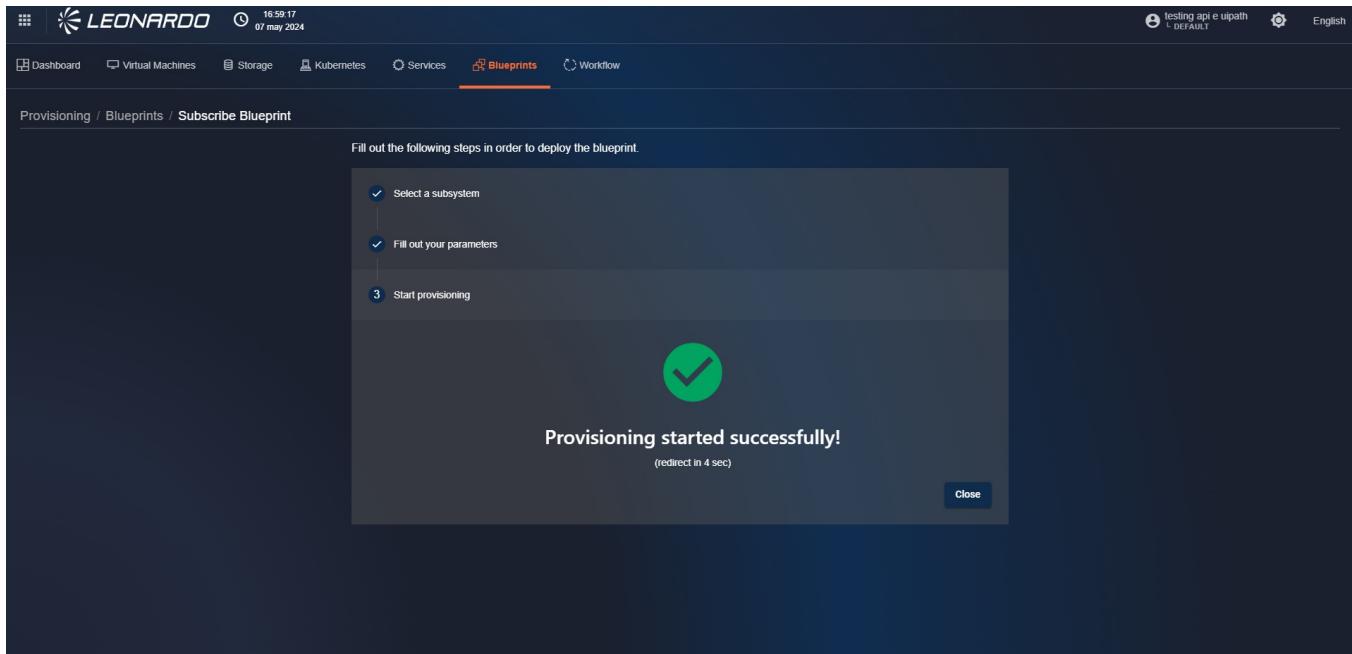
kubernetes-cluster

Nome del cluster Kubernetes

helm_repository *

Figura 373 – Step 2 of "Blueprint" creation

Once the parameters have been entered, you can click the "Start" button at the bottom right to initiate provisioning. After a few seconds, you will be redirected to the "Dashboard" page, filtered for "Blueprints to be completed".



*Figura 374 – Blueprint Request sent
successfully*

11.0.3.4.2 "TO BE COMPLETED" BLUEPRINT MANAGEMENT PAGE

To work on the blueprint, it is necessary to select a "to be completed" blueprint from the dashboard. Clicking on the corresponding row will display its management page.

This page is divided into sections, specifically:

- "Process Diagram": This section displays an image that graphically represents all the steps to be executed in the blueprint. Additionally, the step currently in execution is indicated in red.
- "Variables": In this section, we can view all parameters entered manually or automatically during the blueprint execution.
- "Task": In this section, it is possible to manage the blueprint steps that require manual intervention using the available controls.
- "Subprocess": In this section, we can view the status of all automatic operations performed during the blueprint execution.

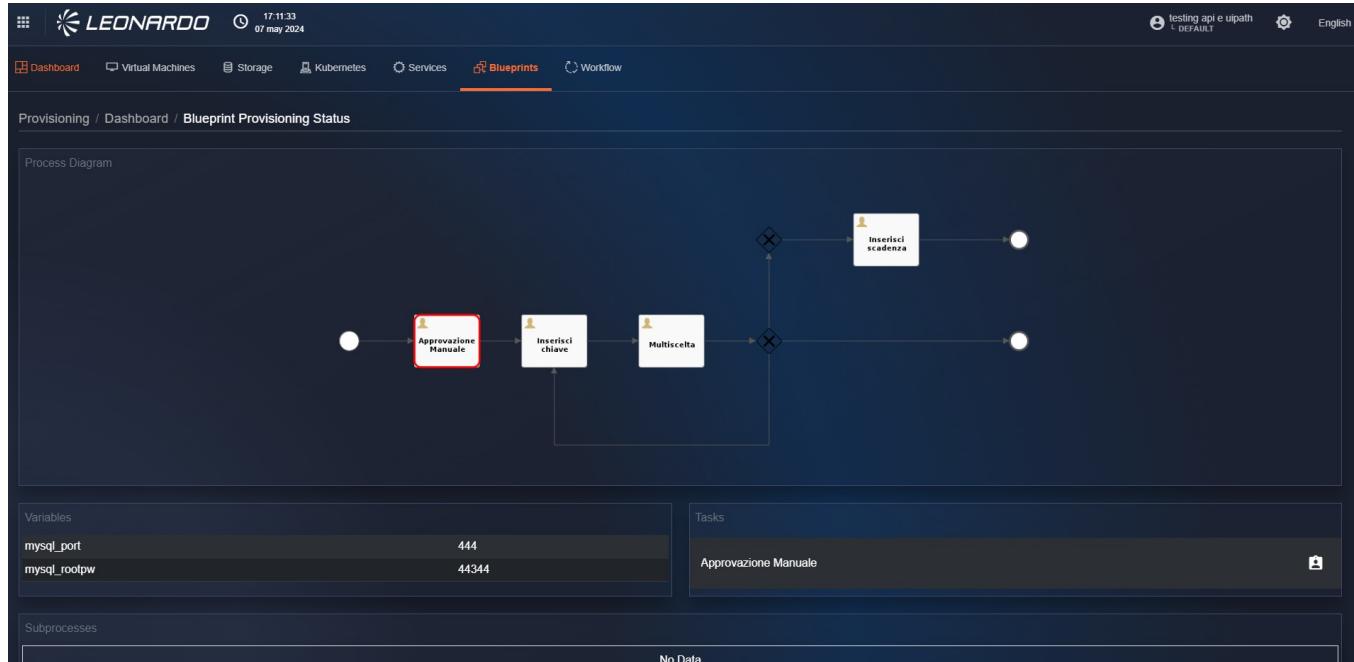


Figura 375 – Provisioning plan flow

The execution, and therefore the corresponding change, between the Blueprint steps can be carried out in two ways: automatically or manually, exactly as described within the Blueprint itself.

11.0.3.4.2.1 Automatic steps

The system automatically manages the creation, configuration of resources, and deployment of applications. The status and result of these steps are visible in the "Subprocess" section below.

For each row in the table, by clicking the buttons on the right, it is possible to verify the generated output message and download its content.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

Name	Received Time	Sent Time	Status	Engine	Actions
Blueprint: 65d7199b5685f7c7a2563d3 process: 668e0f67-f670-11ee-b54c-3e32eeff42d95	09/04/2024 12:56:26	09/04/2024 14:55:11	✓		
Blueprint: 65d7199b5685f7c7a2563d3 process: 45be1896-f670-11ee-b54c-3e32eeff42d95	09/04/2024 12:55:11	09/04/2024 14:54:16	✓		

Figura 376 – Blueprint subprocesses
section

11.0.3.4.2.2 Manual steps

Manual tasks, when present and required in the blueprint, will appear in the relevant section. To work on it, it is first necessary to click the "Assign" button (red in the figure) to take charge of the task.

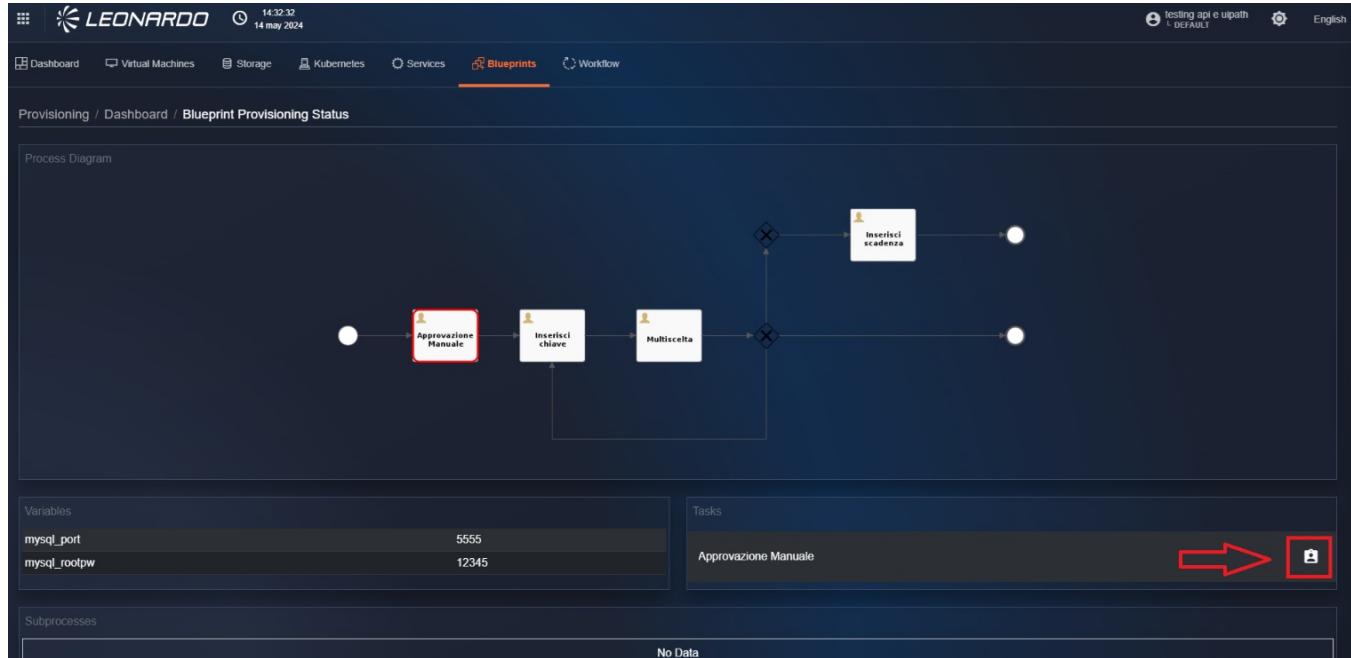


Figura 377 – Task assignment to the user

A confirmation modal for assignment will be displayed. By clicking "Yes", the task will be taken over by the user and cannot be worked on by a different user.

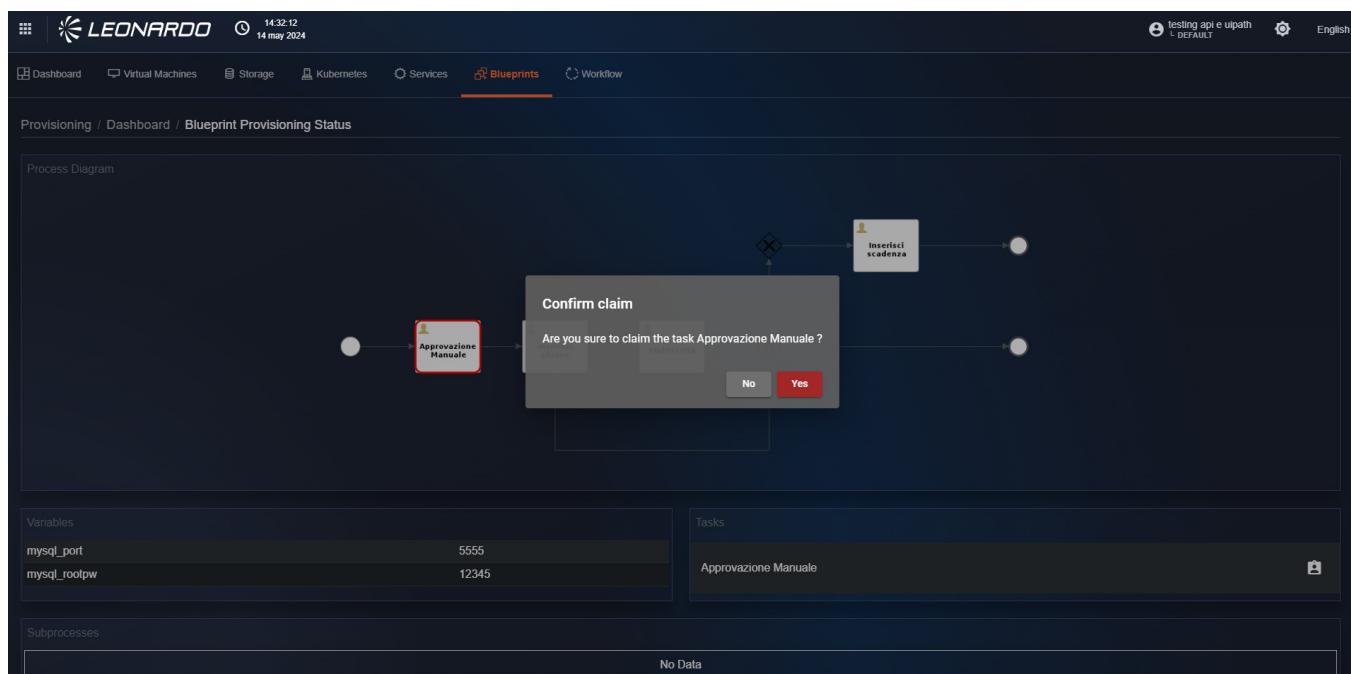


Figura 378 – Assignment confirmation

A confirmation message will appear at the bottom, and we can note that the "Task" section has been updated. On the left, below the task name, the relevant assignee is indicated, and on the right, there are 2 buttons:

- "Remove assignment" (red in the figure).
- "Complete manual task" (yellow in the figure).

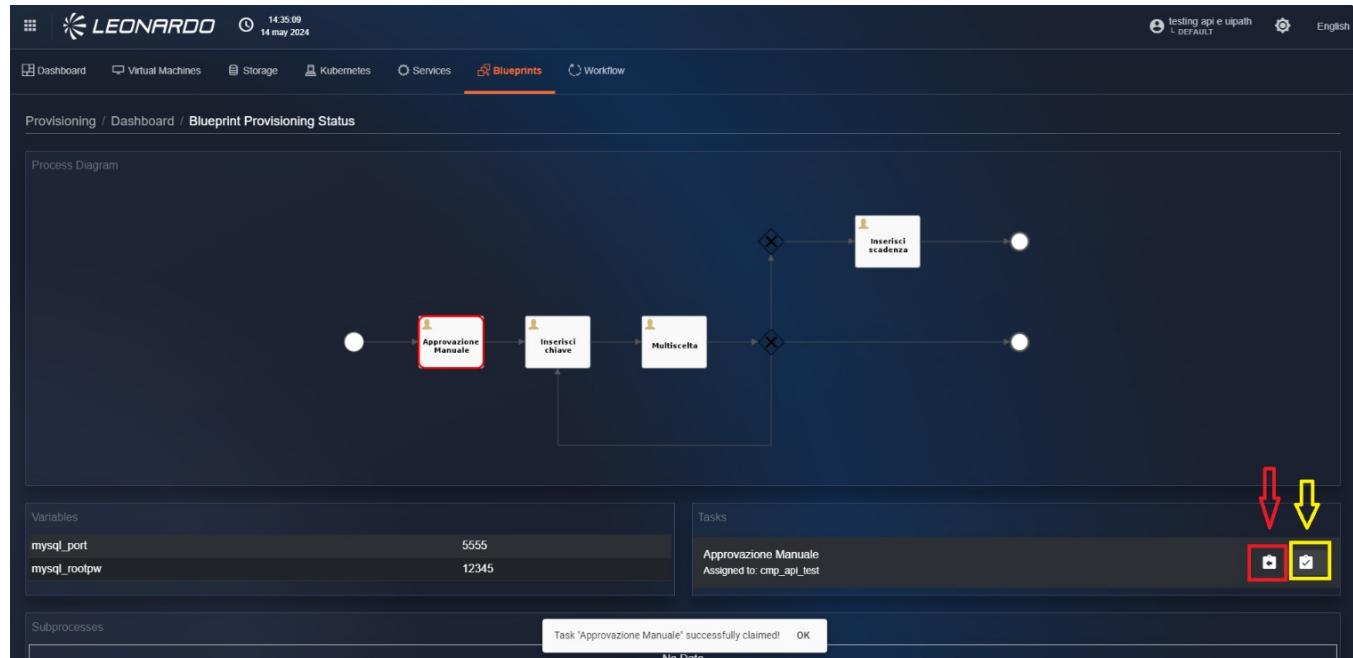


Figura 379 – Task management buttons

Clicking "Remove assignment" will open a confirmation modal. Clicking "Yes" will make the task available to other users who can take charge of it.

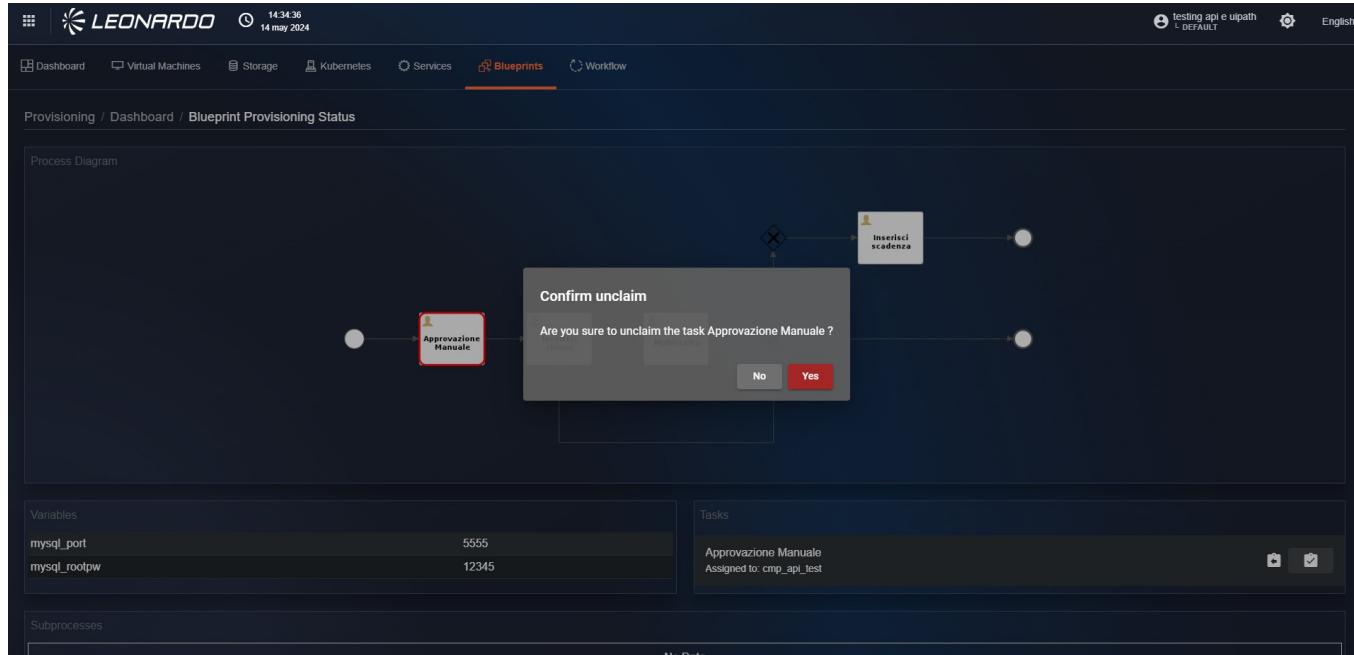


Figura 380 – Task release

Clicking the "Complete task" button will open a modal containing one or more customizable fields. The fields can be of different types.

We can enter numeric, boolean, and text fields. Once entered, it is possible to confirm by clicking the "Continue" button at the bottom right.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Process Diagram

Variables

mysql_port	5555
mysql_rootpw	12345

Tasks

Appropiamento Manuale Assigned to: cmp_api_test
--

Subprocesses

Figura 381 – Numeric fields of blueprints

Process Diagram

Variables

mysql_port	5555
mysql_rootpw	12345

Tasks

Inserisci chiave Assigned to: cmp_api_test

Subprocesses

Figura 382 – Text fields in Blueprints

Once pressed, we can see that the BPMN graph on the page has been updated and that the next step of the blueprint is active and has a red outline.

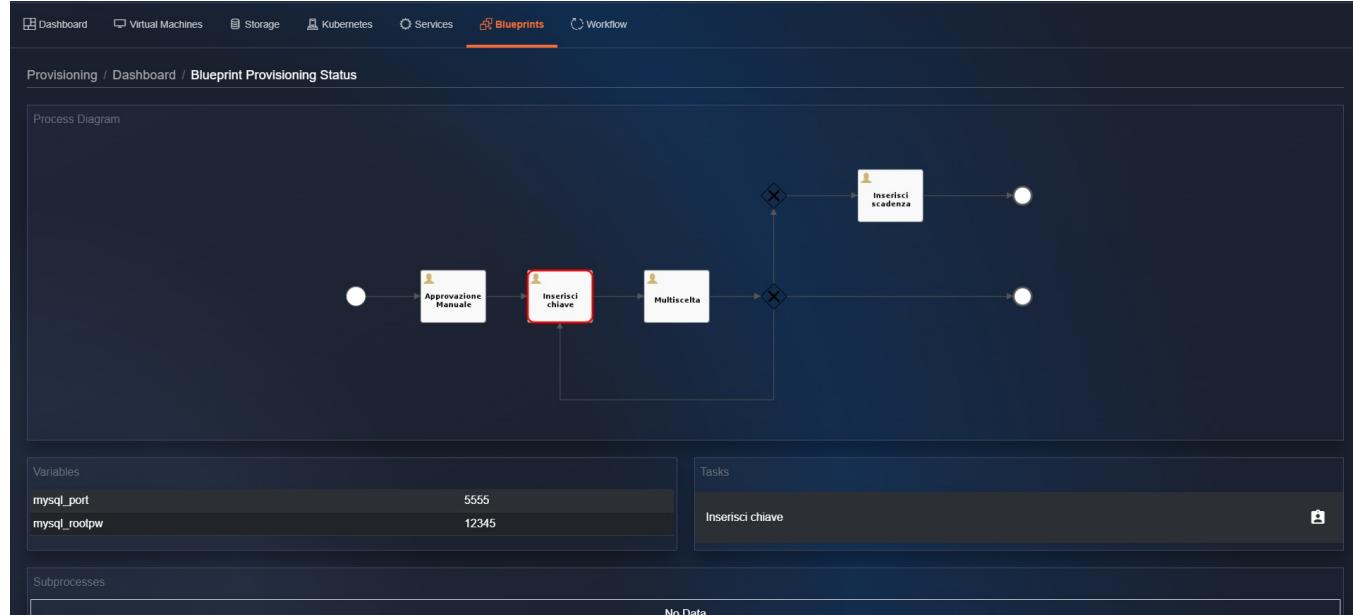


Figura 383 – Next step

All manual tasks present in the blueprint will follow the procedure described previously; therefore, regardless of the type of data to be entered, it is always necessary to assign the task to oneself.

It is possible to insert a temporal field within the manual steps of blueprints, using a calendar it will be possible to manually select the correct day and time.

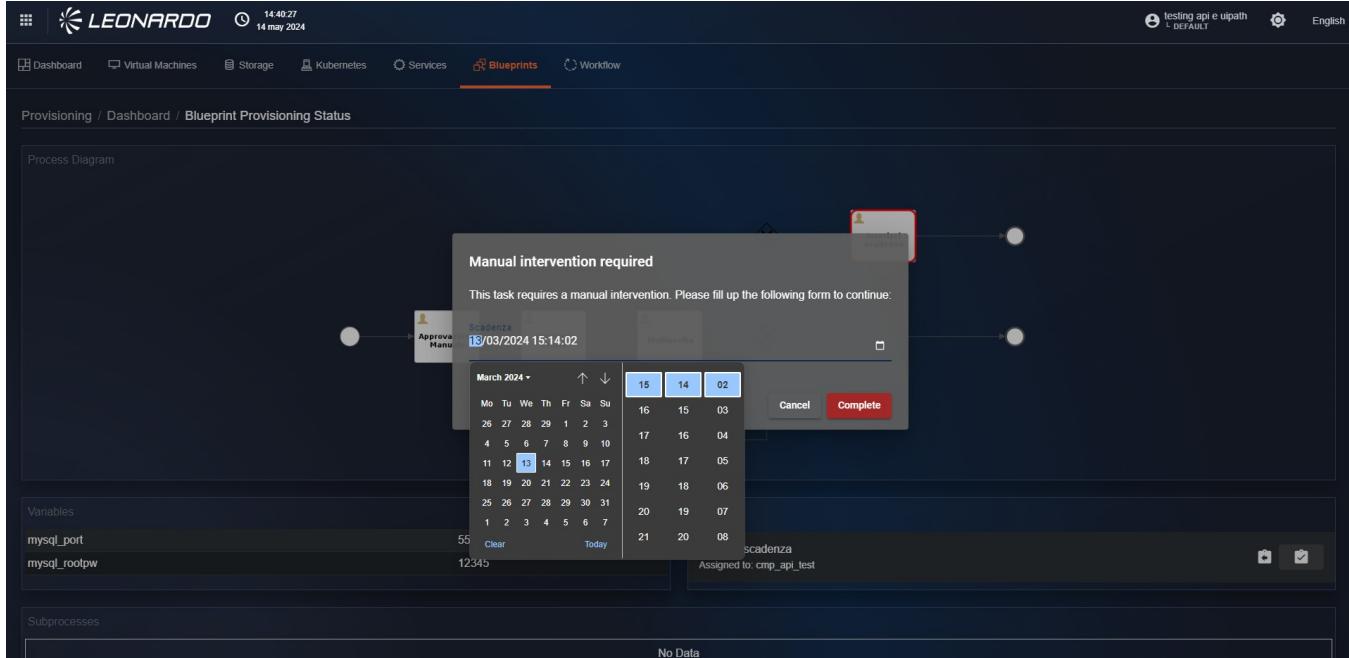


Figura 384 – Date field in tasks

The last type of step that we can find within the blueprints is the "Multi-choice" field. This field allows managing the blueprint's flow.

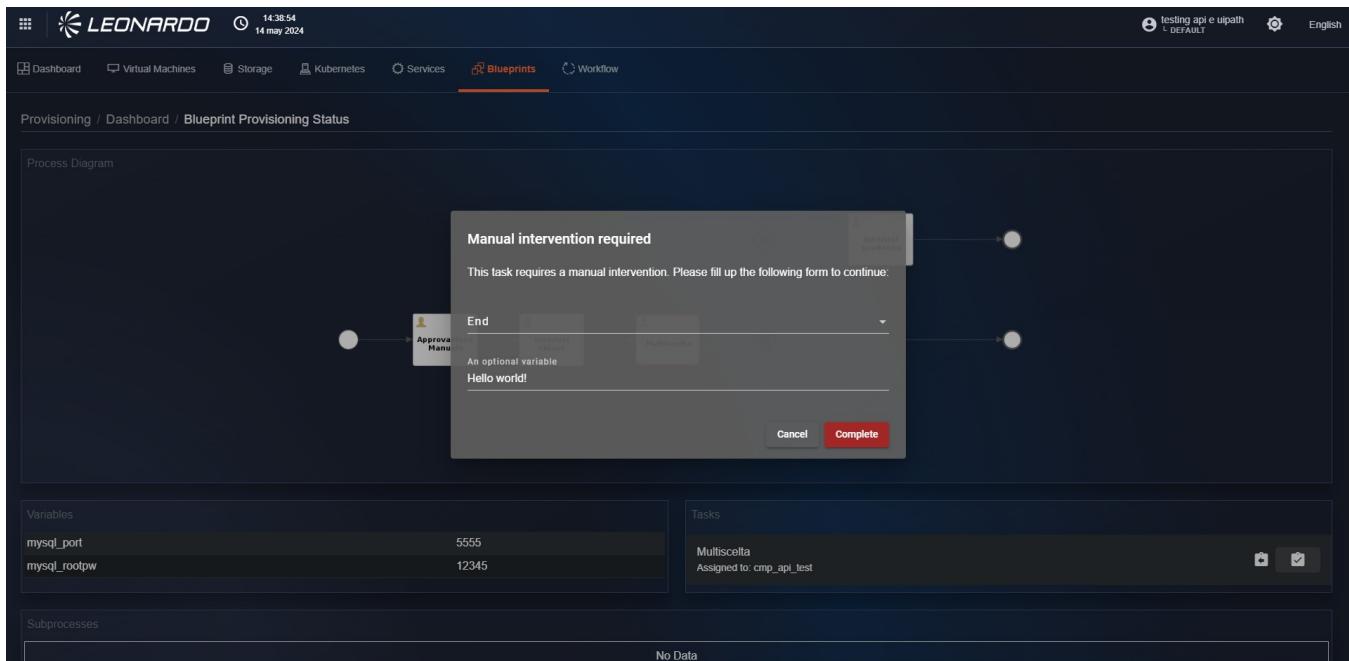


Figura 385 – Multi-choice field

This field is of "Selection" type, so it will not be possible to enter a custom value, but selectable options will be proposed. Specifically, we can find three choices:

- "Repeat": allows re-executing the previous steps as described in the blueprint (path in pink in the figure).
- "End": allows concluding the blueprint execution without performing further operations (path in yellow in the figure).
- "Insert date": allows moving to a subsequent step of the blueprint (path in green in the figure).

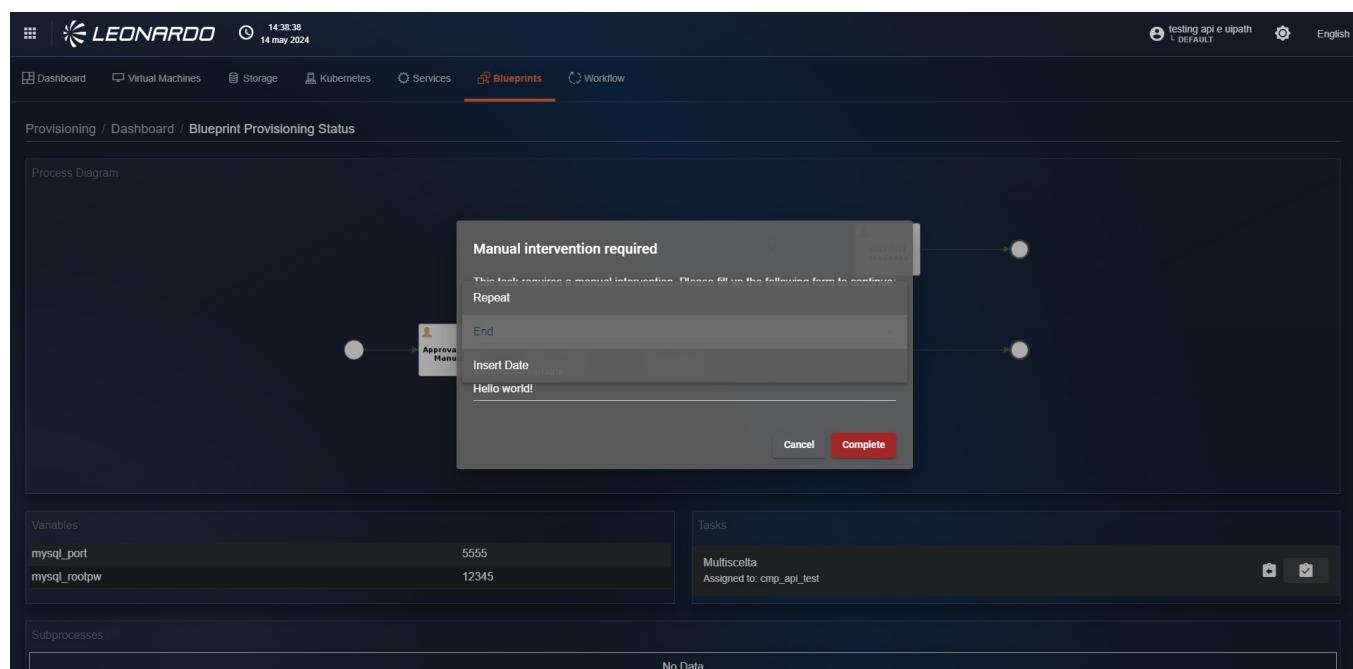
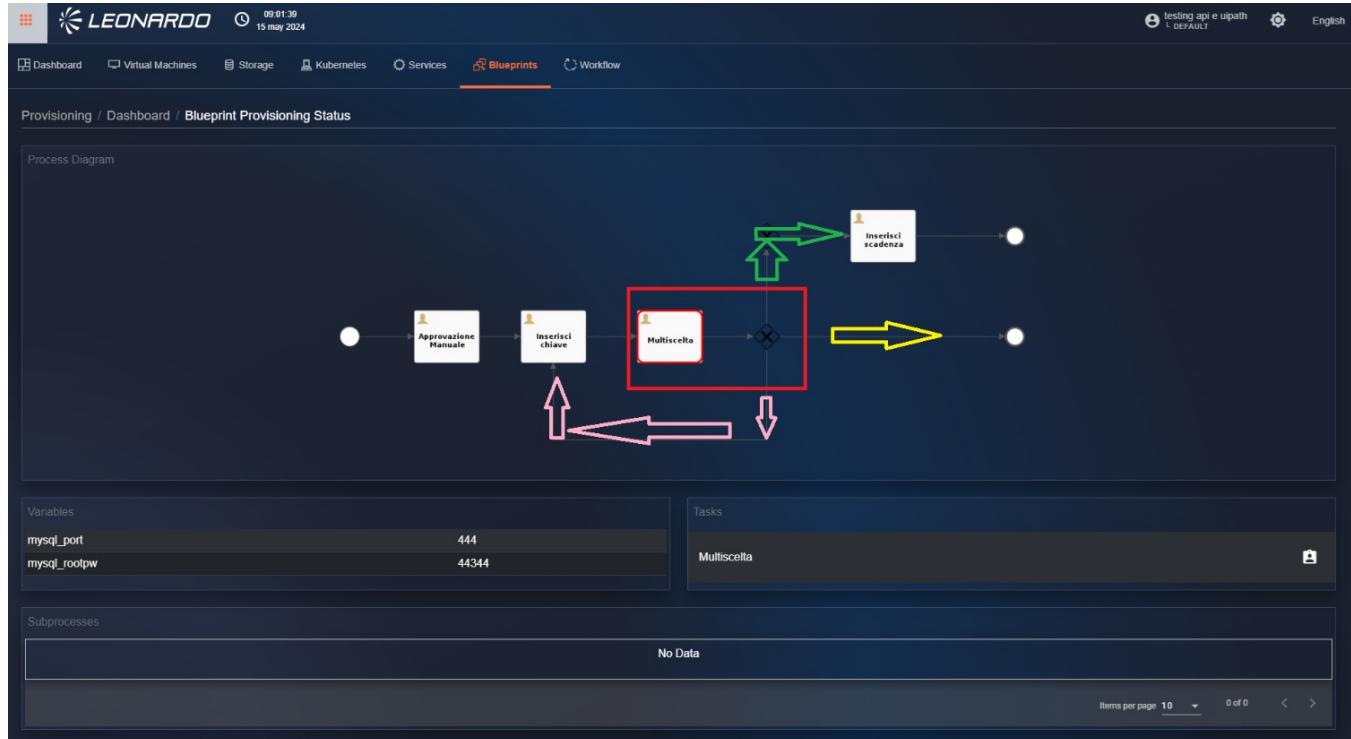


Figura 386 – Multi-choice field values



*Figura 387 – Possible state changes for
Multi-choice*

Once all blueprint steps are completed, the graph will be automatically removed from the page, and in the step section, it will no longer be possible to take charge of an operation. Furthermore, in the "sub-processes" section, we will be able to view the result of all automated steps in the blueprint.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a dark-themed web interface for managing cloud resources. At the top, there's a navigation bar with links for Dashboard, Virtual Machines, Storage, Kubernetes, Services, **Blueprints** (which is highlighted in orange), and Workflow. Below the navigation, the URL is shown as Provisioning / Dashboard / Blueprint Provisioning Status. On the left, there's a sidebar with sections for Variables and Subprocesses. The Variables section contains two entries: mysql_port with value 5555 and mysql_rootpw with value 12345. The Subprocesses section says 'No Data'. To the right, there's a large panel titled 'Tasks' which displays the message 'No task currently available.' At the bottom right of the main content area, there are buttons for 'Items per page' (set to 10), 'Close', and navigation arrows.

Figura 388 – Blueprint completion

11.0.3.5 Modification of a performed provisioning

For a provisioning that has been carried out and has failed, it is possible to modify it.

Provisioning modification is only available for resource types.

To start modifying a provisioning, click on a failed forecast.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

UUID	Received Time	Sent Time	Created by	Status	Success	Output Message	State	Type
OH6yw9_oQxqUo7Dlc42g	12/2/22, 3:22 PM	12/2/22, 3:21 PM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	Completed	✓			VM
zMPHlaRr-mu6JZ21MuZA	11/29/22, 10:51 AM	11/29/22, 10:49 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	Completed	✓			VM
Gpl7KWyTNS_tNbmslR8pQ	11/29/22, 10:40 AM	11/29/22, 10:39 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	Failed	✗			VM
p33VepWxTl6zB3YafpaHQ	11/29/22, 10:37 AM	11/29/22, 10:36 AM	cmp_admin (cmp_admin@email.com)	Failed	✗			VM

Figura 389 – Start modification of a Provisioning

After doing so, you will find yourself on the "Config" page of step 2 where you can modify the previously entered parameters.

new virtual machine

Configuration Options

- Virtual Machine Name: VMsmall
- Resource Group: terraform
- Storage Type (Disk for OS): Standard LRS
- Storage Size (Disk for OS) GB: 50
- Image: WindowsServer-2019-Datacenter
- Assign Public Ip

Network

- Network: CMP-DEV3-VNET
- Subnet: workersubnet
- Create new network

Figura 390 – Configuration parameters



The screenshot shows a form for modifying parameters. At the top, there is a checkbox labeled "Add storage". Below it, there is a section for "User name for access" with a field containing "admin123" and a password field with masked input. A "Tags" section follows. At the bottom are "Reset" and "Submit" buttons.

Figura 391 – Modification of parameters

After modifying the necessary parameters, at the bottom right, click the "Submit" button.

By doing so, you will find yourself on the "Plan" page of step 3, where the forecast is present, and below, the quote table.

At the bottom right, click the "Apply" button. After clicking the "Apply" button, you will find yourself on the "Dashboard" tab page.

Subsequently, from the "Dashboard" page, the user notes that the modification was successful.

It is also possible to modify a failed provisioning for other elements managed by SCMP.

The screenshot shows a provisioning summary. It includes a Terraform execution plan output and a costs table. The costs table has the following data:

Type	Amount	Unit	OS	Zone	Reservation Term	Description	Meter ID	Tier Minimum Units
CONSUMPTION	€0.15	1 Hour	LINUX	-	-	-	-	-
RESERVATION	€0.06	3 Years	LINUX	-	3 Years	-	-	-
RESERVATION	€0.09	1 Year	LINUX	-	1 Year	-	-	-

Figura 392 – Provisioning summary and



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

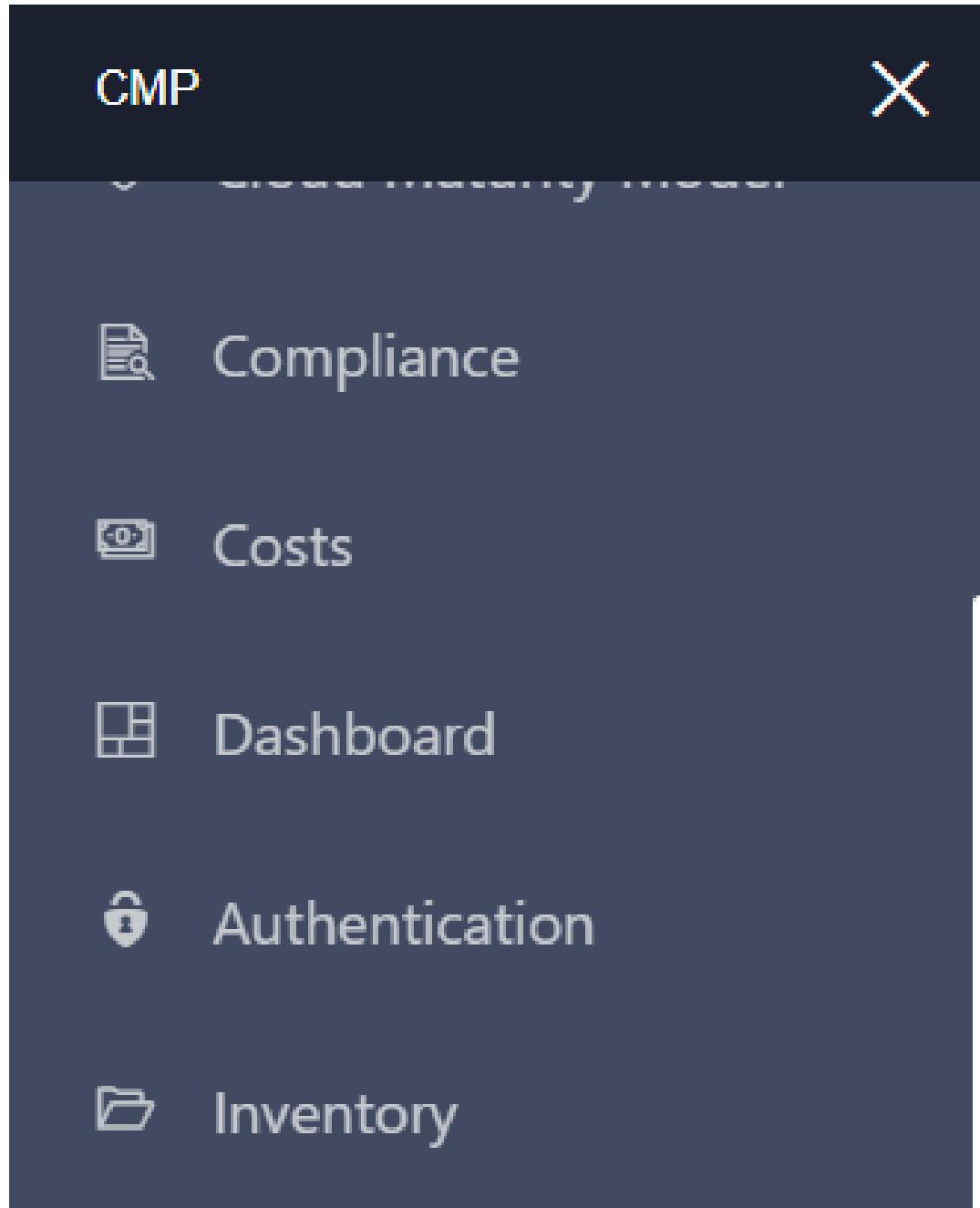
Secure Cloud Management Platform

quote table

Backup and disaster recovery

La funzionalità “backup & Disaster Recovery” permette all’ utente di visualizzare una panoramica dei dati disponibili e configurati nei CommVault che sono stati correttamente inseriti nella funzionalità di “Administration”.

Per accedere alla funzionalità è necessario cliccare sul pulsante disponibile nel menu principale.



 Log And Audit

 Monitoring

 Provisioning

 Tool Risk

 Security

 Tenants

 Qualizer One View

 Backup & Disaster

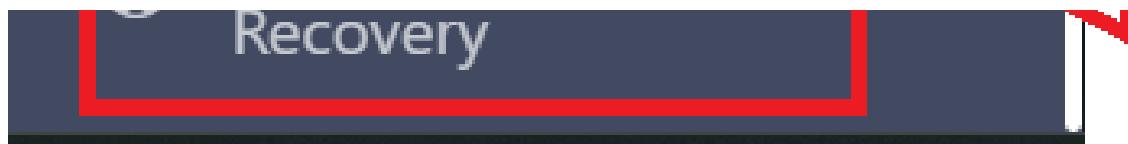


Figura 393 – Accesso a Backup & Disaster Recovery

Dashboard

La dashboard, divisa per sezioni, ci offre una panoramica generale sul contenuto dei CommVault, successivamente per consultare i dettagli di ogni sezione è necessario utilizzare i tab presenti in alto.

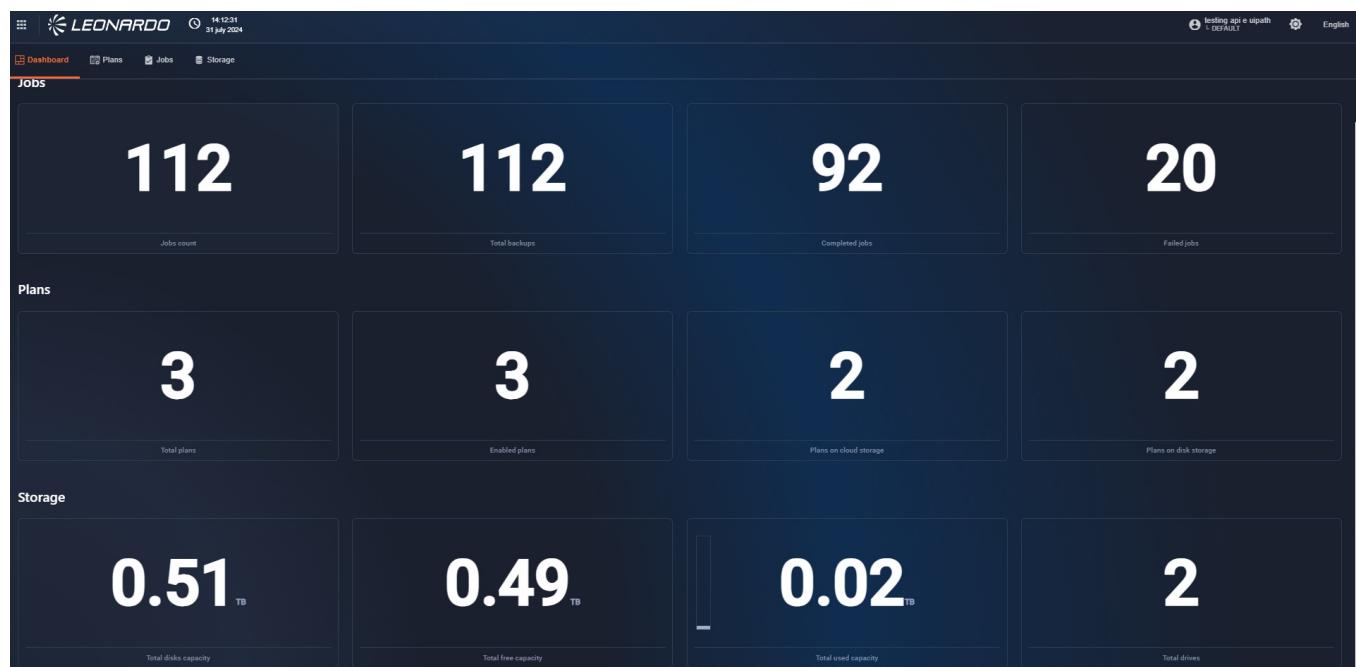


Figura 394 – Dashboard della funzionalità D.R.

Plans

La pagina “Plans” contiene, oltre a un filtro che permette di selezionare il CommVault del quale vogliamo visualizzare i dettagli, la lista dei plan configurati



Plan ID	Name	Type
1	1_settimana_disk	Server
2	1_settimana_cloud	Server
3	1_settimana_local	Server

Schedule Type	Frequency	Start	Dest.	Storage
Incremental	Daily	26/06/2024	Primary	local_F
Incremental	Daily	26/06/2024	Snapshot	local_F
Full	Weekly	17/07/2024	Primary	local_F
Full	Weekly	17/07/2024	Snapshot	local_F

Figura 395 – Lista dei plans

Cliccando su un elemento della tabella, che rappresenta un “plan” verrà visualizzata una finestra con i dettagli del plan selezionato, inoltre cliccando sul nome dello storage visualizzato l’utente verrà reindirizzato ai dettagli dello storage.

Plan ID	Name	Type
1	1_settimana_disk	Server
2	1_settimana_cloud	Server
3	1_settimana_local	Server



Figura 396 – Dettaglio dei Plans

Jobs

La pagina “Jobs” contiene, oltre a un filtro che permette di selezionare il CommVault del quale vogliamo visualizzare i dettagli, la lista dei risultati dei jobs effettuati dal CommVault.

Job ID	Start date	End date	Job type	Status
1	26/06/2024 10:00:08	26/06/2024 10:01:07	CS DR Backup	● Completed w/ one or more errors
10	28/06/2024 20:52:17	28/06/2024 20:54:38	Patch Download	● Completed
400	19/07/2024 19:41:50	19/07/2024 19:53:47	1014 Atoms Job (Sync Backup)	● Completed

Figura 397 – Lista dei Job effettuati

Cliccando su un elemento della tabella che rappresenta un “Job” verrà visualizzata una finestra con i dettagli.

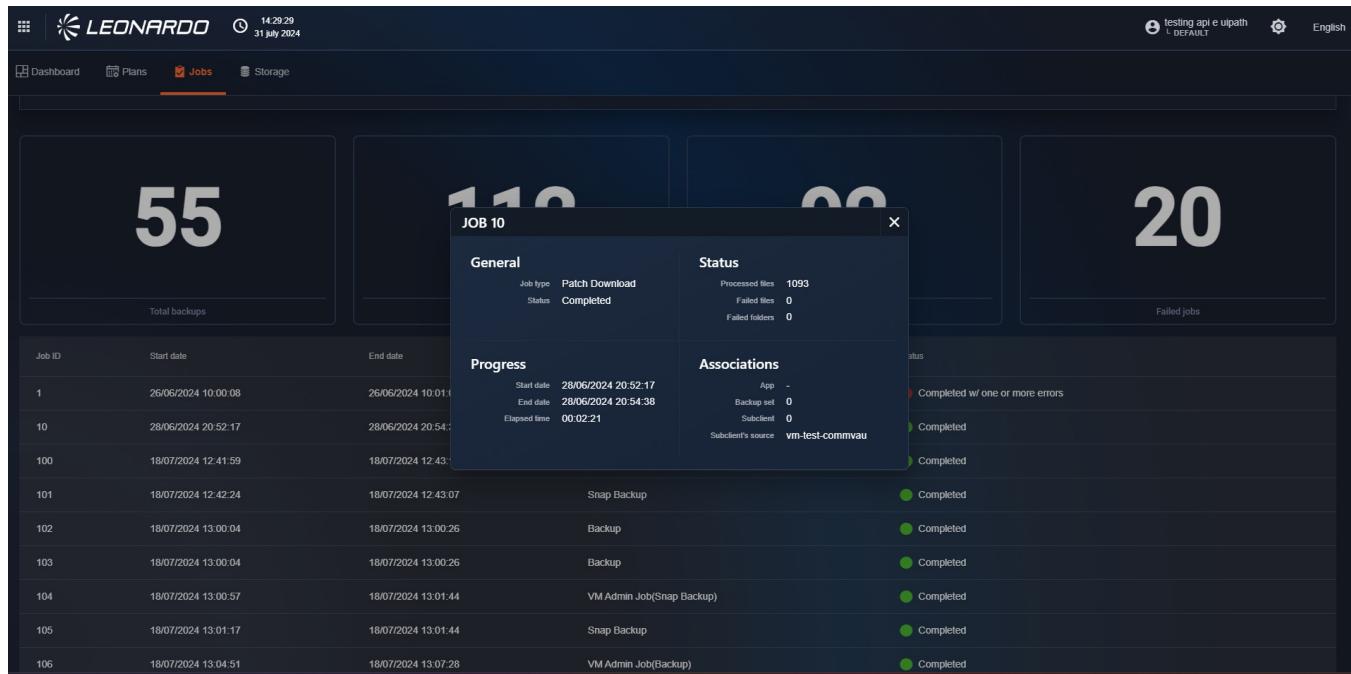


Figura 398 – Dettagli dei Job

Storage

La pagina “Storage” contiene, oltre a un filtro che permette di selezionare il CommVault del quale vogliamo visualizzare i dettagli, la lista e le informazioni sugli storage e le loro relative capacità.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

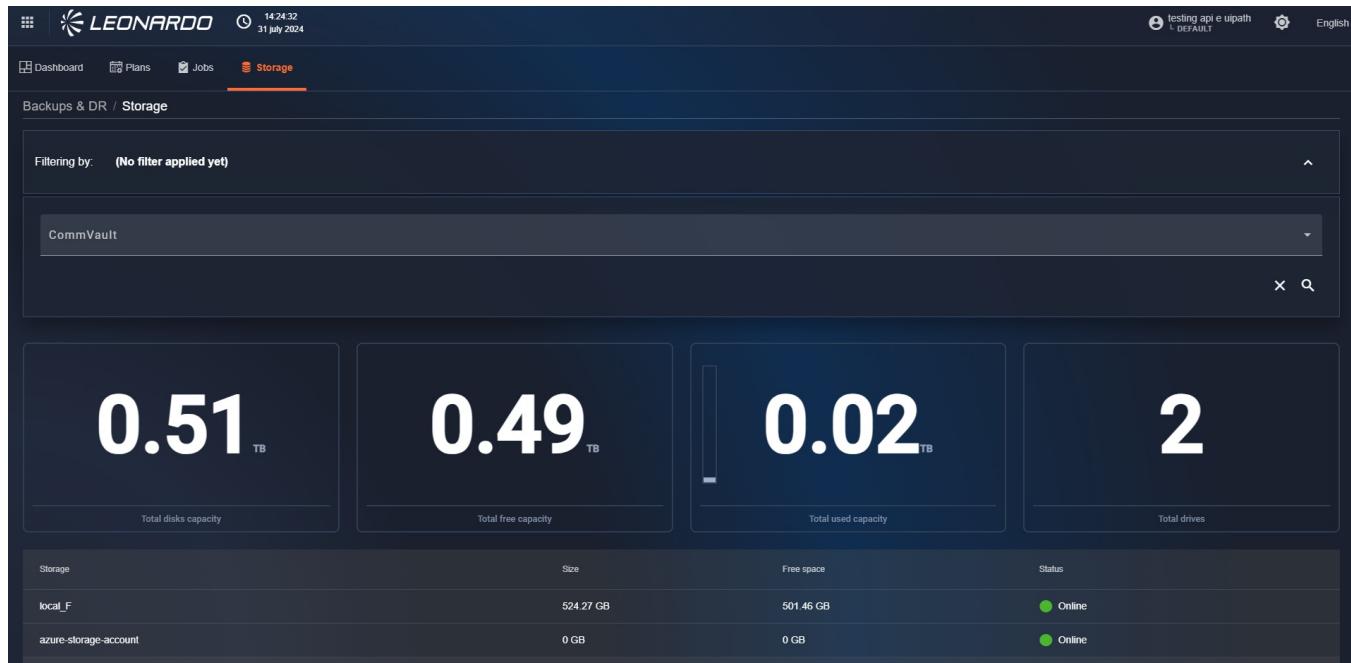
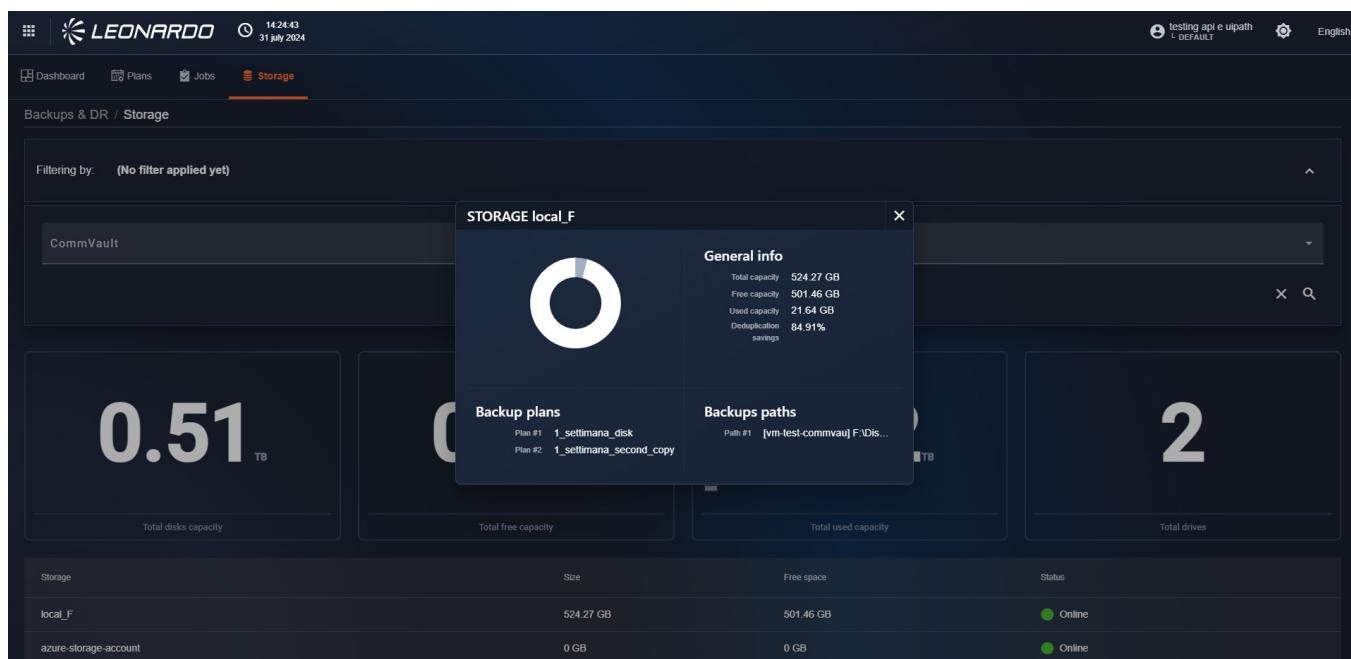


Figura 399 – Lista degli storage disponibili

Cliccando su un elemento della tabella, che rappresenta uno “storage” verrà visualizzata una finestra con i dettagli, inoltre cliccando sul nome del “plan” visualizzato l’utente verrà reindirizzato ai dettagli dello stesso





Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Figura 400 – Dettagli dello storage

Funzionalità condivise

All'interno della presente sezione sono riportati alcuni comportamenti generali.

Supporto multilingua

L'interfaccia operatore è disponibile in due lingue (inglese – italiano) e l'operatore può scegliere la lingua semplicemente selezionando la scritta in alto a sinistra della schermata.

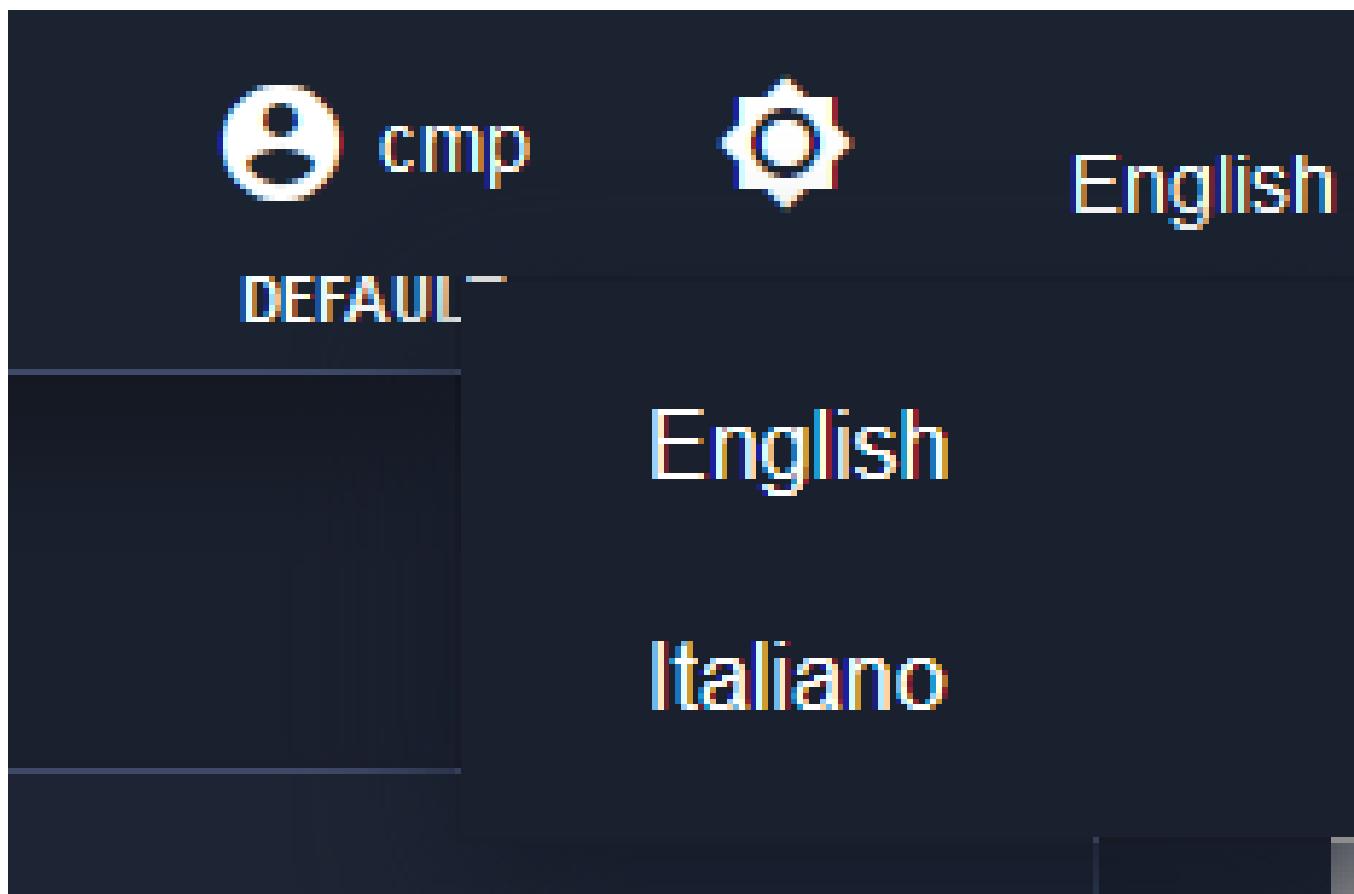


Figura 401 – Menu per effettuare la modifica della lingua

Reset filtri



Per le funzionalità Monitoring, Costs, Inventory, Catalog e Security, all'interno dei filtri, è possibile effettuare il Reset dei suddetti e delle liste, cliccare sul pulsante che raffigura una "X", presente sotto il filtro calendario.

*Figura 402 – Dettaglio impostazione
filtri*

Light mode

Per attivare la light mode in tutta la piattaforma SCMP, in alto a destra sulla barra dei menu, cliccare sul pulsante che raffigura il sole come mostrato sotto.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform



Figura 403 – Attivazione della light mode

Per disattivare la light mode, cliccare sul pulsante che raffigura la luna come mostrato in.

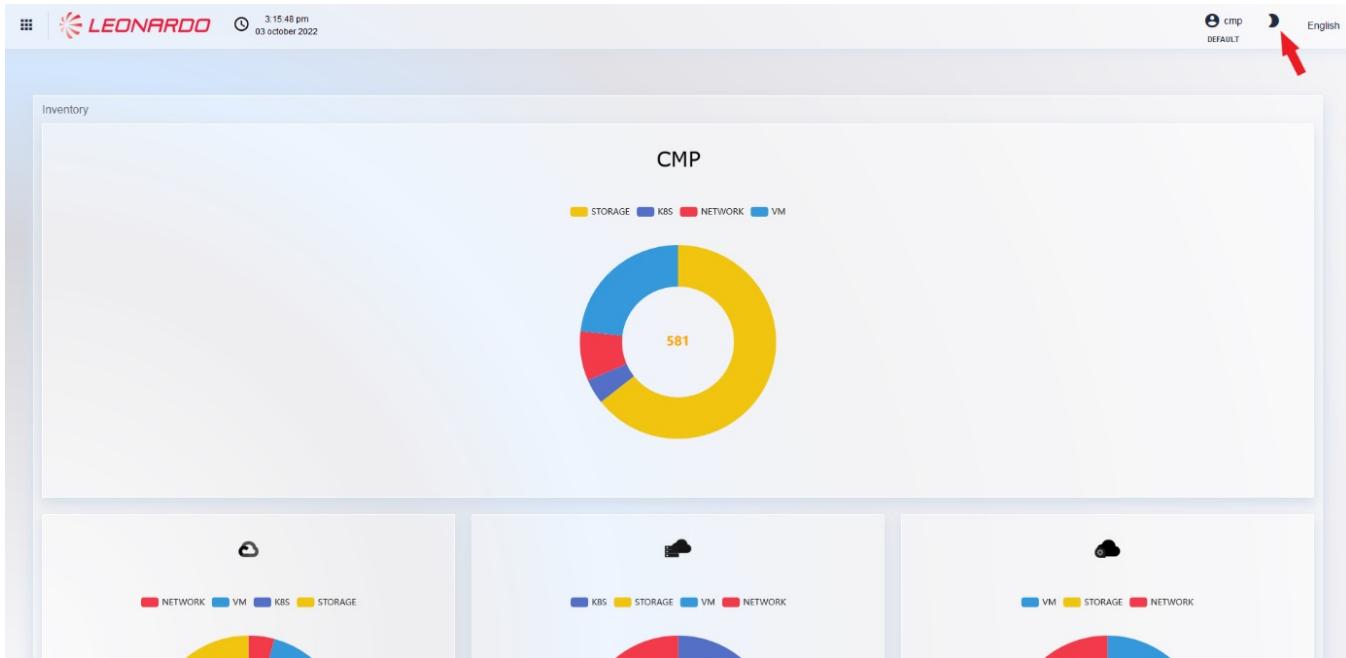


Figura 404 – Disattivazione della light mode

Switch Tenant



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

Per passare da un Tenant a un altro, cliccare sul pulsante che raffigura un omino. A questo punto appare un menu a tendina in cui è necessario cliccare su "Switch Tenant".

Name	Description	Creation Date	Status
manual	only manual	10/04/2024 08:09:07	Draft
name	dsescr	10/04/2024 09:45:36	
myBlueprintName	description	10/04/2024 09:46:13	
isAnewName	descrizione32	10/04/2024 09:46:51	

Figura 405 – Menu per lo switch Tenant

Dopo aver cliccato su "Switch Tenant", appare un modale in cui è possibile selezionare un Tenant in cui effettuare il cambio. Dopo aver selezionato il Tenant desiderato, cliccare sul pulsante "Confirm".

Il sistema verifica automaticamente l'abilitazione e l'esistenza del tenant prima di effettuare il cambio.

Dopo aver fatto ciò, la pagina si aggiorna con il Tenant desiderato in cui può visualizzare tutti i dati appartenenti al suddetto su tutte le funzionalità della piattaforma.

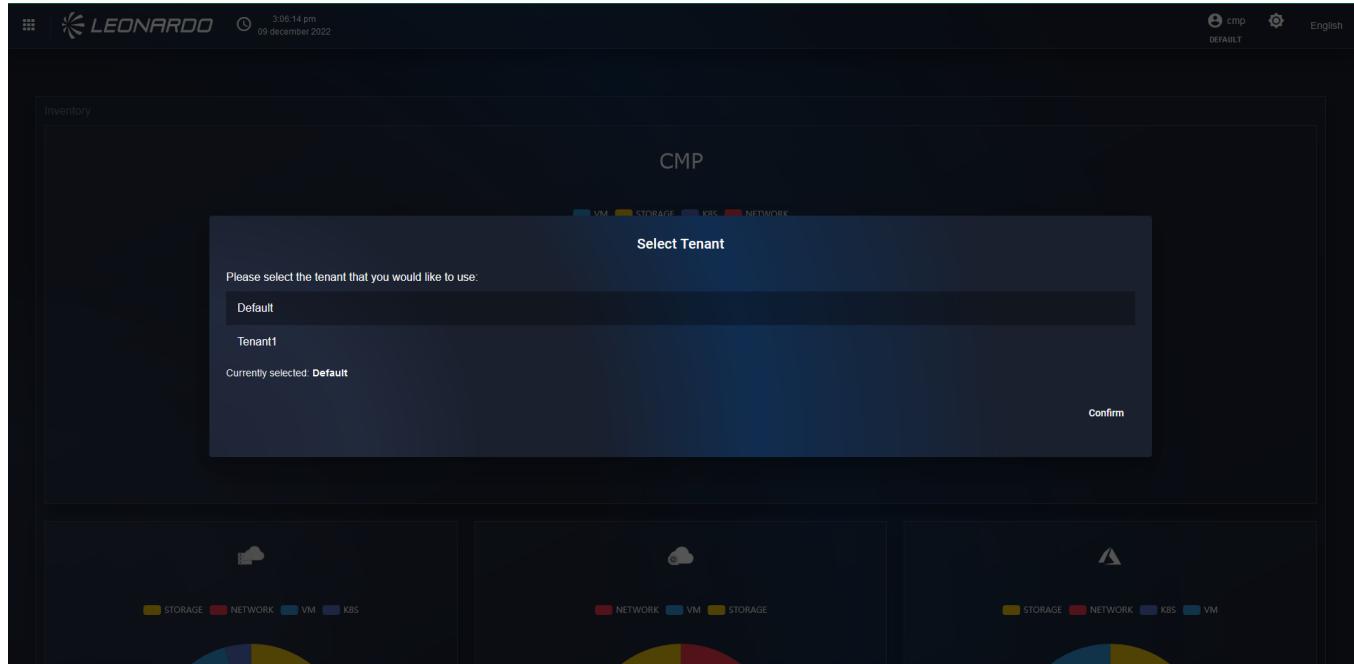


Figura 406 – Switch del Tenant

Gestione delle colonne nelle tabelle disponibili

Per le tabelle disponibili nella SCMP, l'utente ha la possibilità di personalizzare la visualizzazione delle colonne in due modi:

- Modificare l'ordine delle colonne visualizzate.
- Cambiare il numero di colonne mostrate.

Queste preferenze vengono salvate all'interno del sistema, utilizzando come riferimenti l'identificativo dell'utente e la pagina corrente.

Per personalizzare la visualizzazione è necessario cliccare sul pulsante "filtra colonne" visualizzato con' icona di un "imbuto" disponibile nella sezione in alto a destra della relativa tabella.



The screenshot shows the Leonardo Secure Cloud Management Platform interface. At the top, there's a navigation bar with links for Resources, Virtual Machines, Data Stores, Clusters, Networking, Security, Others, What If, and Reports. The main area is titled 'Inventory / Resources' and shows 'Inventory resources (16349)'. It includes search fields for 'Search', 'Search by tags', 'Search by provider', and 'Search by Subsystem'. Below these is a table with columns: Provider, Name, System, Size, Resource Group, Type, Creation Date, Confidential, Provisioned on, and In Cat. The 'In Cat' column has a downward-pointing triangle icon highlighted with a red box and arrow. The table lists several entries, all of which are 'PERSISTENTVOLUMECLAIM' type resources from 'Cluster 02' created on '28/10/2024'. To the right of the table is a donut chart with percentages: 32.89%, 36.44%, 25.3%, and 4.62%.

Figura 407 – Gestione delle colonne

Verrà aperta una modale di configurazione che contiene la lista ordinata di tutti i campi attualmente visualizzati sull'interfaccia.

Possiamo utilizzare la tecnica del “drag n’ drop” cliccando sul pulsante “Punti verticali” in corrispondenza del campo che vogliamo spostare, successivamente possiamo rilasciare il componente nella posizione corretta.



15 Dec 2025

09.00

Leonardo Cyber & Security Solutions

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Inventory / Resources' section of the Leonardo platform. A modal window titled 'Columns Options' is open, listing columns: Provider, Name, System, Size, Resource Group, and Type. The 'Provider' column is highlighted with a red box and has a red arrow pointing to it from the left. The 'Resource Group' column is highlighted with a yellow box and has a yellow arrow pointing to it from the left. The 'Size' column is also visible in the list.

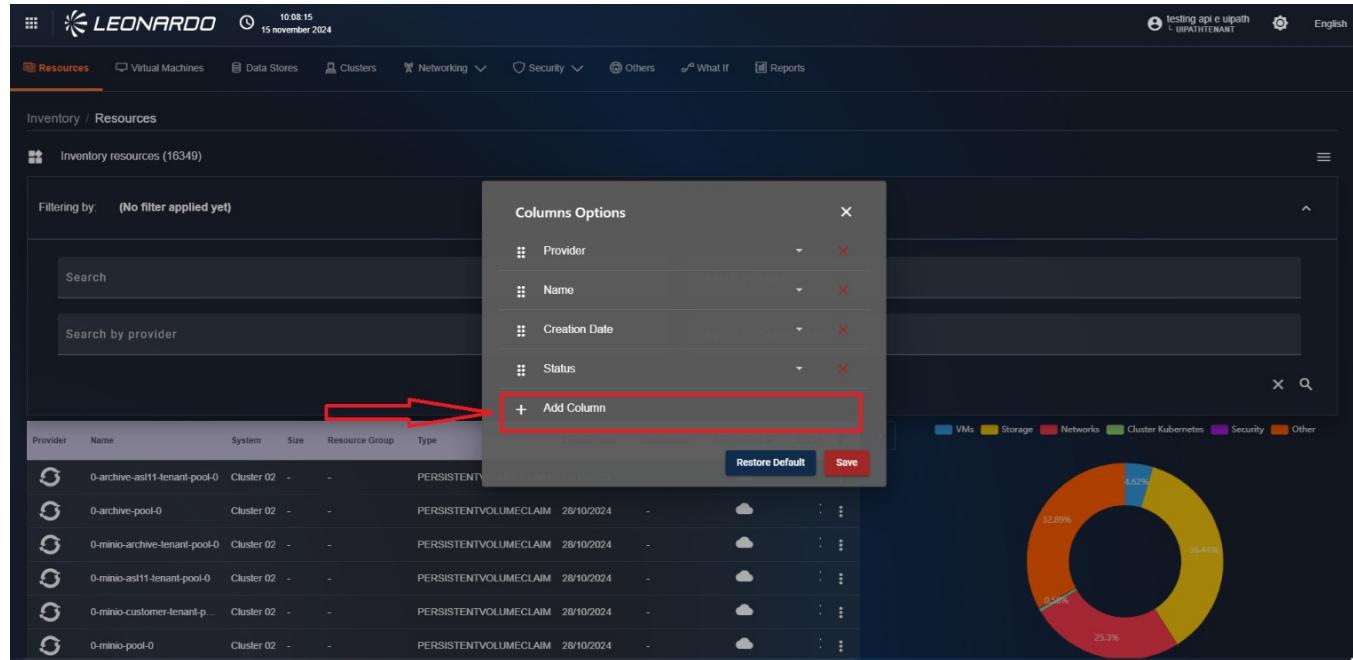
Figura 408 – Ordinamento delle colonne

Inoltre è possibile rimuovere un campo dalla tabella cliccando sulla "X" rossa in corrispondenza del campo da eliminare, questo verrà rimosso dalla lista e successivamente al salvataggio verrà rimosso anche dalla tabella.

The screenshot shows the same 'Inventory / Resources' section with the 'Columns Options' dialog open. The 'Provider' column is again highlighted with a red box and has a red arrow pointing to it. This time, a red arrow also points to the red 'X' button next to the 'Provider' entry in the dialog, indicating it is being removed from the list.

Figura 409 – Eliminazione delle colonne

Se vogliamo aggiungere un campo all' interno della tabella sarà necessario cliccare il pulsante “Add column”, una volta permuto verrà sostituito da un campo “select” che contiene la lista di tutti i campi disponibili che non sono già presenti nella tabella.



The screenshot shows a table of inventory resources with columns for Provider, Name, System, Size, Resource Group, and Type. A modal window titled "Columns Options" is open over the table. Inside the modal, there are four dropdown menus for Provider, Name, Creation Date, and Status, each with a red "X" icon to close it. Below these is a red-bordered button labeled "+ Add Column". At the bottom right of the modal are "Restore Default" and "Save" buttons. The background shows a pie chart and some navigation links like Resources, Virtual Machines, Data Stores, Clusters, Networking, Security, Others, What If, and Reports.

Figura 410 – Aggiunta nuova colonna

Selezionare dalla lista visualizzata il campo da aggiungere in tabella e completare l'applicazione cliccando il pulsante salva disponibile in basso a destra.

La pagina verrà aggiornata automaticamente per visualizzare la nuova tabella, inoltre la configurazione verrà salvata automaticamente e viene recuperata automaticamente all' accesso.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

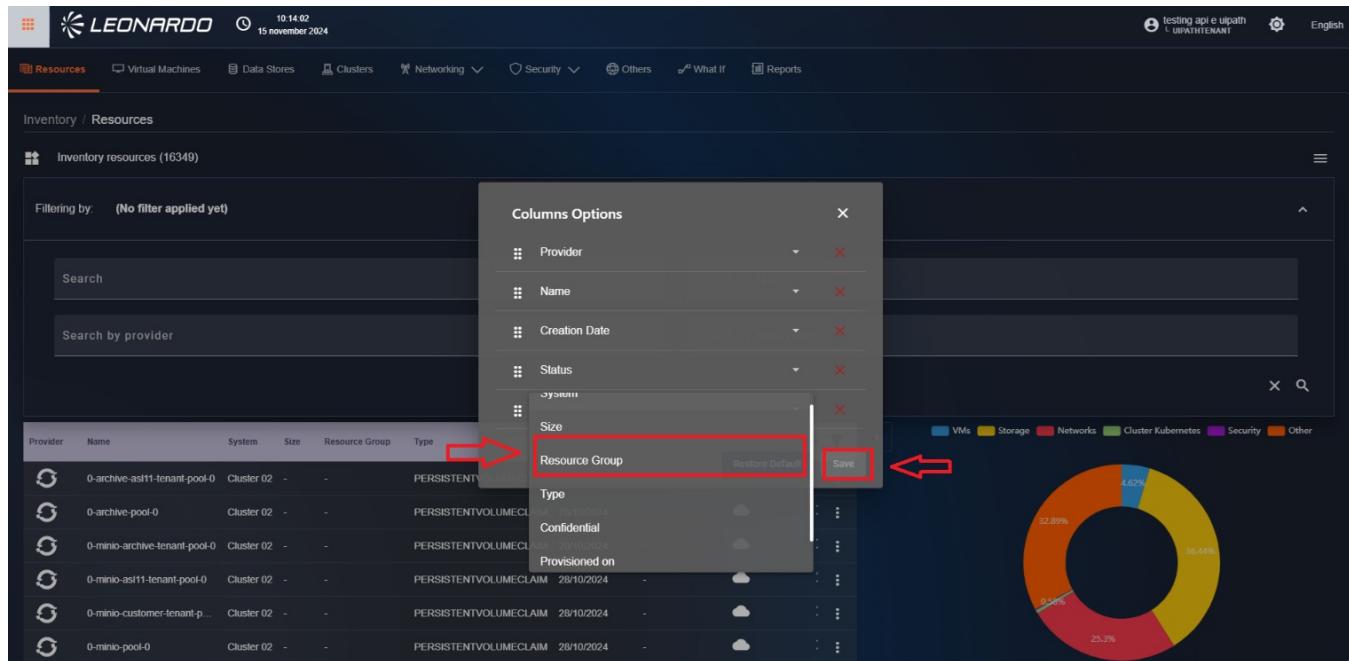


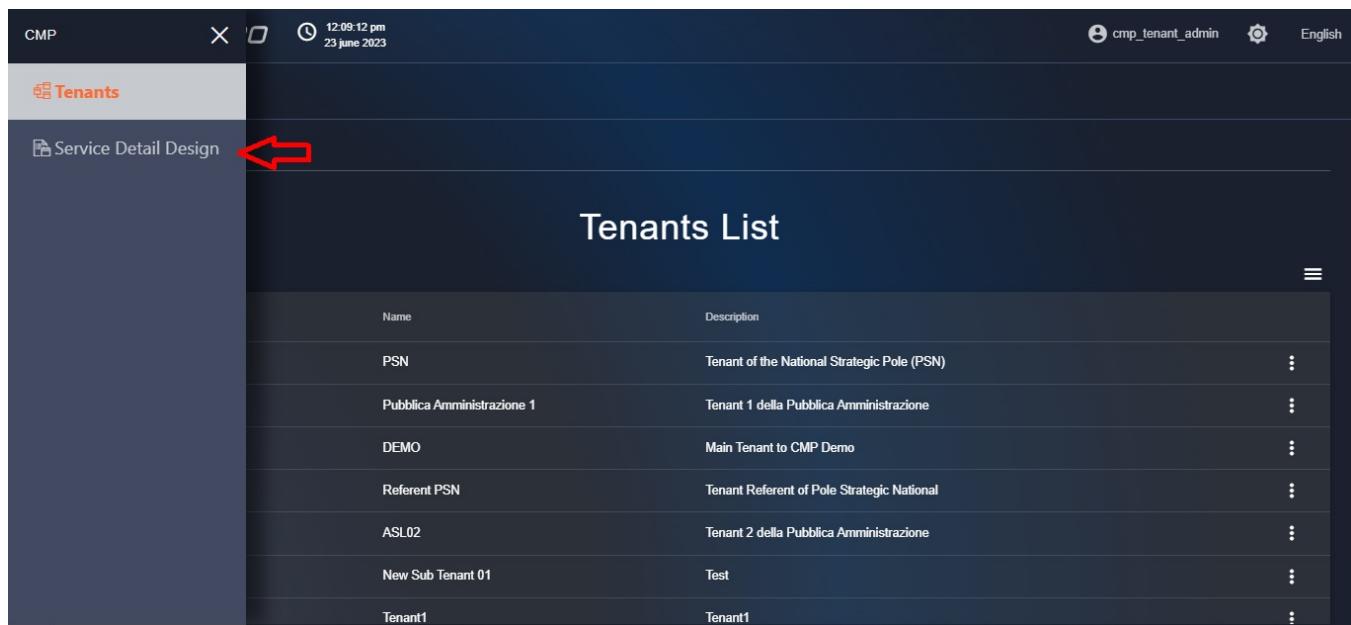
Figura 411 – Salvataggio della visualizzazione

Service Detail Design

The Service Detail Design service is the solution implemented for managing requests, which must then be processed within our environment by an authorized user.

To access Service Detail Design, log in to SCMP with the Service Manager user.

After logging in, click the "Service Detail Design" module from the bento button.



The screenshot shows the SCMP (Secure Cloud Management Platform) interface. The top navigation bar includes the 'CMP' logo, a search bar, and the date '12:09:12 pm 23 June 2023'. On the right, there are icons for tenant administration and language selection ('English'). The main menu on the left is titled 'Tenants' and includes a 'Service Detail Design' option, which is highlighted with a red arrow. The central content area is titled 'Tenants List' and displays a table of tenant information:

Name	Description	Actions
PSN	Tenant of the National Strategic Pole (PSN)	⋮
Pubblica Amministrazione 1	Tenant 1 della Pubblica Amministrazione	⋮
DEMO	Main Tenant to CMP Demo	⋮
Referent PSN	Tenant Referent of Pole Strategico Nazionale	⋮
ASL02	Tenant 2 della Pubblica Amministrazione	⋮
New Sub Tenant 01	Test	⋮
Tenant1	Tenant1	⋮

Figura 412 – Access to Service Detail Design module

The search page will be shown where it is possible to filter already created work orders based on:

- Status
- Customer
- Service Type
- Phase
- Creation Date

The table will show the general information of the Work Order.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows the 'Work Orders' section of the Leonardo Secure Cloud Management Platform. At the top, there are filtering options: 'Filtering by' (DATE: April 14, 2024 – May 14, 2024, STATUS: New, In progress... + 3 others), 'Search by status' (New, In progress, Idle, Rejected, Completed), 'Search by customer', 'Search by service type', 'Select a phase', 'Select a date' (Last 30 days), and 'Select a date range' (14/04/2024 – 14/05/2024). Below these are two search bars: 'Search by status' and 'Search by customer'. The main area displays a table of work orders:

Order ID	Customer	Service Type	Creation Date	Last Update	Status	Phase	Actions
661c71a0bedf107659a55b75	840766	Servizi PSN	15/04/2024 00:15:28	15/04/2024 00:15:28	New	Deploy Service	
661cdd0bedf107659a55dae	840766	Servizi PSN	15/04/2024 07:57:36	15/04/2024 07:57:36	New	Deploy Service	
661dc31dbedf107659a55e77	840766	Servizi PSN	16/04/2024 00:15:25	16/04/2024 00:15:25	New	Deploy Service	
661f147cbef107659a560c0	840766	Servizi PSN	17/04/2024 00:14:52	17/04/2024 00:14:52	New	Deploy Service	
661fd4ac2941363637a859db	840766	Servizi PSN	17/04/2024 13:54:52	17/04/2024 13:54:52	New	Deploy Service	
662065cc2941363637a85ab0	840766	Servizi PSN	18/04/2024 00:14:36	18/04/2024 00:14:36	New	Deploy Service	

*Figura 413 – Service Detail Design
functionality filters*

Click the center of a work order row to view its content; a modal will open where we can expand the various sections by clicking on them.

To exit the detail view, click outside the gray window.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

The screenshot shows a modal window titled "Work Order Details" over a list of work orders. The modal displays detailed information about a specific order, including its ID, title, customer, operator, status, creation and update times, and service type. Below the modal, a list of other work orders is visible, each with a small preview and status indicators.

Order ID	Order Title	Customer	Operator	Status	Created	Last Updated	Service Type
6499bb4258ab7a35a1fb9449	Gestione servizi cloud New	IC_SPA_2021	cmp_tenant_admin	Completed	26/06/2023 16:22:36	26/06/2023 16:23:20	Servizi Cloud
6499bb4958ab7a35a1fb9448							
6499bb4c58ab7a35a1fb9449							
6499bb4e58ab7a35a1fb944a	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:22:38	New	26/06/2023 16:22:38		
6499bd73aadc04fa5e3bcb49	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:31:47	In progress	26/06/2023 17:52:56		
6499c071c90c991e9b78ae8	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:44:33	Idle	26/06/2023 17:53:05		

Figura 414 – Work Order Details

Work Order Flow

To take charge of a work order, click the "Play" symbol next to an order in "New" status.

A status change notification will be displayed on the screen, and the current status of the Order becomes "In progress"; the buttons of the corresponding order are modified:

- by clicking the "Pause" button, the order will transition to "Idle" status;
- by clicking the "Mark as completed" button, it is possible to close the Work Order;
- by clicking the "Rejected" button, it is possible to report the cancellation of the Order;



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

Order ID	Customer	Service Type	Creation Date	Last Update	Status	Actions
6499bb4258ab7a35a1fb9446	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:22:26	26/06/2023 16:44:35	Completed	
6499bb4958ab7a35a1fb9448	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:22:33	26/06/2023 16:22:33	Completed	
6499bb4c58ab7a35a1fb9449	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:22:36	26/06/2023 16:23:20	Completed	
6499bb4e58ab7a35a1fb944a	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:22:38	26/06/2023 16:22:38	New	
6499bd73aad040a6e3bcb49	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:31:47	26/06/2023 16:31:47	In progress	
6499c071c90c991e9b78aebe8	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	26/06/2023 16:44:33	26/06/2023 16:44:33	Idle	

*Figura 415 – Work order management
page for Service Detail Design*

When the “Mark as completed” button is clicked, a window is displayed on the screen where information to be attached to the order can be entered, specifically:

- the result of the processing;
- a description of the chosen result;
- a note for the operator.

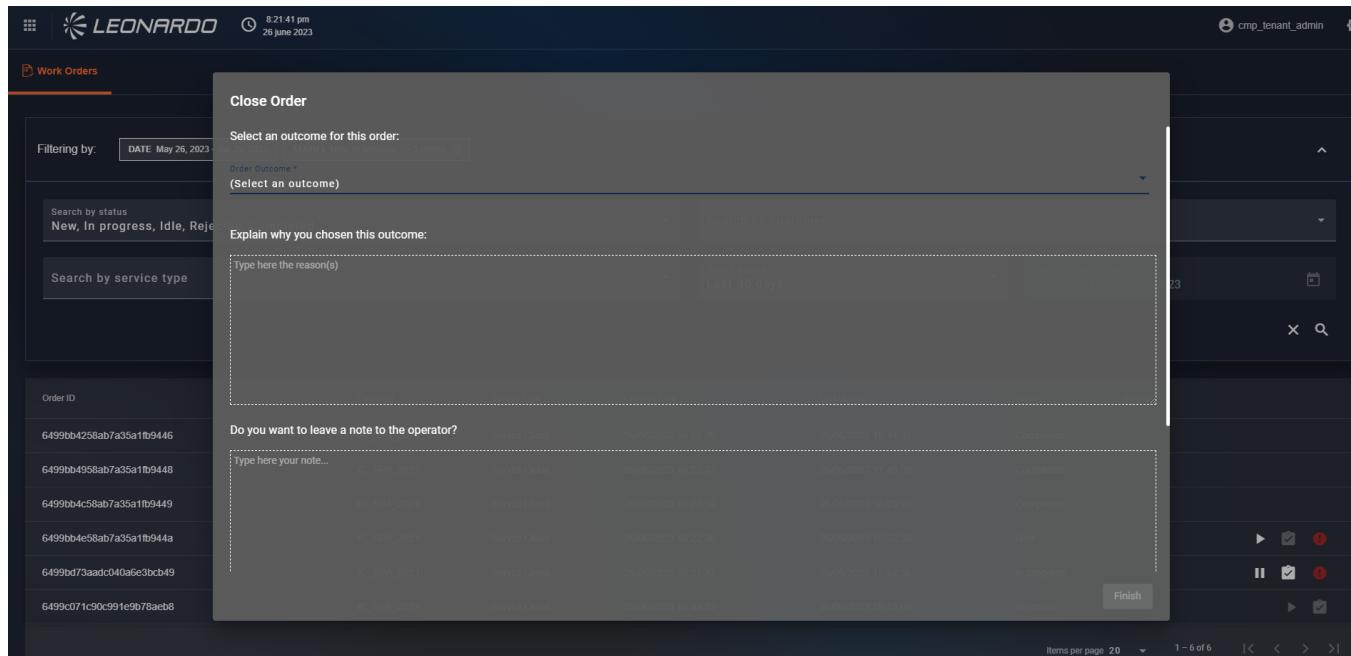


Figura 416 – Closing a Work order

By scrolling down the page, we can find the parameters section where it is possible to enter different key/value combinations for the parameters used during processing.

After entering the key and value, click the “Plus” button to confirm the entry; new empty fields are added where additional parameters can be entered. To delete a key/value pair, click the “Minus” button; once all parameters have been entered, click the “Finish” button.



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025

09.00

Secure Cloud Management Platform

KEY	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	20/06/2023 16:34:36	20/06/2023 16:34:36	Completed
errorNumber	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	400	20/06/2023 17:49:38	Completed
New Key	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	New Value	20/06/2023 16:22:36	Completed
	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	20/06/2023 16:31:47	20/06/2023 17:52:56	In progress
	IC_SPA_2021	Servizi Cloud	20/06/2023 16:44:33	20/06/2023 16:44:33	Rejected

Figura 417 – Parameter entry

After completing the order, it is possible, by opening the respective menus, to view all the information entered during processing within the info section.

Figura 418 – Information added during

NON CLASSIFICATO
Company internal



Leonardo Cyber & Security Solutions

15 Dec 2025
09.00

Secure Cloud Management Platform

processing

NON CLASSIFICATO

15 Leonardo Services

Leonardo provides several managed services which are represented in the following figure by type (called service families).

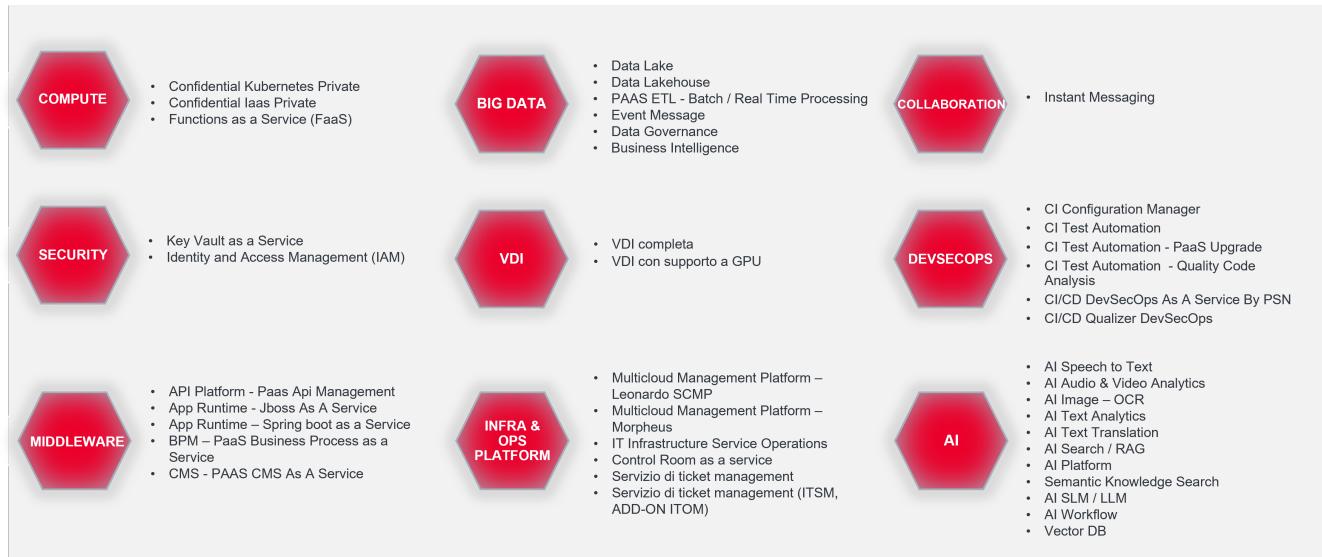


Figura 419 – Overview Leonardo Services

From a logical-functional point of view, the services can be divided into three macro-categories:

- Infrastructure as a Service (IaaS) Services
- Container as a Service (CaaS) Services
- Platform as a Service (PaaS) Services

The IaaS and CaaS categories include some services from the "Compute" family. The PaaS category includes services from all other families.

The aforementioned macro-categories will be described below.

15.1 Infrastructure as a Service (IaaS) Services

In the following table, you can consult the services pertaining to the Infrastructure as a Service (IaaS) category.

FAMILY	SUB-FAMILY	SERVICE NOMENCLATURE



FAMILY	SUB-FAMILY	SERVICE NOMENCLATURE
Compute	Confidential - IaaS - Private	- Pool Small (Confidential) - Pool Medium (Confidential) - Pool Large (Confidential) - Pool X-Large (Confidential)

15.1.1 Compute

Below are the sub-families pertaining to the Compute family: - Confidential - IaaS - Private

15.1.1.1 Confidential - IaaS - Private

Below is the list of services pertaining to the Confidential - IaaS - Private sub-family:

- Pool Small (Confidential)
- Pool Medium (Confidential)
- Pool Large (Confidential)
- Pool X-Large (Confidential)

"Service Description"

The services allow for the provision of virtual computational environments (IaaS) of Private type, i.e., on a pool of physical resources, dedicated and isolated for each individual client, based on the use of "bare metal" compute instances. The data of the physical resources are encrypted and kept protected in all phases of their use (At-Rest, In-transit & In-use), leveraging the Confidential Computing paradigm. Depending on the pool of computational resources required for each individual Administration, it is possible to choose the most suitable service from the four available types.

"Service Features and Benefits"

Private Cloud resources are exclusively dedicated to each client. The services use secure Enclaves based on Trusted Execution Environment (TEE) leveraging HW Confidential, which offer an advanced level of security for data in use, protecting them during processing. They support advanced data encryption at Rest, in Transit & in Use. They use advanced Remote Attestation systems to verify the correctness of the TEE environment, isolating the memory of virtual machines from the host operating system and other malicious guests.

The advantages offered by the services are:

- Security and confidentiality of data in dedicated environments;
- Workload isolation through advanced virtualization;
- Dedicated firewalls and network micro-segmentation;



- Automated provisioning and rapid resource management;
- Total control and centralized governance: centralized monitoring and auditing for traceability.

15.2 Container as a Service (CaaS) Services

In the following table, you can consult the services pertaining to the Container as a Service (CaaS) category.

FAMILY	SUB-FAMILY	SERVICE NOMENCLATURE
Compute	Confidential - Kubernetes - Private	Kubernetes Confidential Computing

15.2.1 Compute

Below are the sub-families pertaining to the Compute family: - Confidential - Kubernetes - Private

15.2.1.1 Confidential - Kubernetes - Private

Below is the list of services pertaining to the Confidential - IaaS - Private sub-family:

- Kubernetes Confidential Computing

"Service Description" Service that allows the provision of a platform for the orchestration of private and secure containers, designed to manage containerized applications in highly regulated environments or with confidentiality requirements. It offers a secure and controlled Kubernetes environment where the security component is one of the main aspects of the solution. The operating system on which the solution is based is hardened, to minimize the attack surface and potential vulnerabilities. Within the architectural components of the solution, mechanisms are used to ensure data security even during communication phases (through encryption mechanisms applied by default to communications between platform components) and for data stored within the platform itself. The platform can be customized to adapt to the specific needs of each Organization, ensuring integration with existing corporate systems and applications.

"Service Features and Benefits" Its implementation requires a combination of hardware certified for Confidential Computing, a security-hardened private Kubernetes infrastructure, and a set of observability and governance tools to maintain total control over the container lifecycle. Included functionalities:

- *Data protection* → the operating system is configured to ensure protection in all its phases: data in memory, through full disk encryption and key rotation; data in transit, using secure and encrypted communication protocols; data in use, adopting Confidential Computing practices and secure execution environments.
- *Secure Enclaves* → apply isolation and encryption, ensuring that only authorized parties can access the data.
- *Trusted Execution Environments (TEE)* → add a secure processing environment, protecting data from external



threats.

Being a managed Kubernetes solution, the client will not have to deal with infrastructure management and its complexity, as the infrastructural layer is managed by Leonardo throughout the service lifecycle.

The advantages offered are:

- Security and confidentiality of containerized applications: end-to-end encryption, confidential computing for workloads, container isolation on dedicated nodes with hardware-based protection, integrated security policies, and advanced RBAC;
- Centralized control and governance of clusters;
- Scalability and flexibility;
- Integration with multicloud and legacy environments.

15.3 Platform as a Service (PaaS) Services

In the following table, you can consult the services pertaining to the Platform as a Service (PaaS) category.

FAMILY	SUB-FAMILY	SERVICE NOMENCLATURE
Compute	FAAS	Functions as a Service
Security	IAM	Identity & Access Management Service
Security	Key Management	Key Vault as a Service
Middleware	API Platform	PaaS API Management
Middleware	APP Runtime	Jboss as a Service
Middleware	APP Runtime	Spring boot as a Service
Middleware	BPM	PaaS Business Process as a Service
Middleware	CMS	PaaS CMS as a Service
Middleware	ETL	PaaS ETL - Batch / Real Time Processing - 1 worker
Infra & Ops Platform	Multicloud Management	Multicloud Management Platform-Leonardo SCMP
Infra & Ops Platform	Multicloud Management	Multicloud Management Platform-Morpheus



FAMILY	SUB-FAMILY	SERVICE NOMENCLATURE
Infra & Ops Platform	Observability-Infra	Control Room as Service
Infra & Ops Platform	Observability-Infra	IT infrastructure Service Operations (Logging & Monitoring)
Infra & Ops Platform	TTM	PaaS Ticket Management Service
Infra & Ops Platform	TTM	PaaS Ticket Management Service (ITSM)
Infra & Ops Platform	TTM	PaaS Ticket Management Service (ADD-ON ITOM)
DevSecOps	CI	Configuration Manager
DevSecOps	CI	Test Automation
DevSecOps	CI	Quality Code Analysis
DevSecOps	CI/CD	DevSecOps As A Service By PSN
DevSecOps	CI/CD	Qualizer DevSecOps
Big Data	Data Lake	Data Lake - 1TB
Big Data	Data Lakehouse	Data Lakehouse
Big Data	Business Intelligence	Business Intelligence
Big Data	ETL	Batch/Real time Processing - 1 Worker
Big Data	Event Platform	Event Message
Big Data	Data Governance	Data Governance
AI	AI - Audio & Conversations	Speech to Text
AI	AI - Image	OCR
AI	AI - Text	AI Search - AI Search - RAG - 10 GB - 1 worker
AI	AI - Text	Text Analytics
AI	AI - Text	Translation
AI	AI - Generative	AI SLM/LLM



FAMILY	SUB-FAMILY	SERVICE NOMENCLATURE
AI	AI - Tools	AI workflow
AI	AI - Tools	Vector DB
AI	AI - Tools	AI Platform
VDI	Virtual Desktop	VDI
VDI	Virtual Desktop	VDI with GPU Support
Collaboration	Communication	Instant Messaging

15.3.1 Compute

Below are the sub-families pertaining to the Compute family: - FAAS

15.3.1.1 FAAS

Below is the list of services pertaining to the FAAS sub-family:

- Functions as a Service

"Service Description"

FaaS (Function as a Service) is a system design model, event-driven, executed on stateless containers, where developers create, deploy, and run small, independent functions to perform specific tasks without worrying about the underlying infrastructure. The adoption of FaaS allows for the standardization of application development and execution, centralizing cross-functional capabilities such as orchestration, automatic provisioning, monitoring, integrated service management, and event-driven flow control. It offers tools for:

- centrally manage serverless functions;
- automate component lifecycle management;
- enable multi-cloud and hybrid cloud portability;
- support innovation with GPU runtimes and dedicated AI tools. The FaaS platform provides and scales underlying resources based on demand. It is ideal for highly dynamic scenarios, with variable workloads, and integrates seamlessly with microservices and event-driven architectures.

"Service Features and Benefits" The service is not limited to providing an execution engine, but offers a complete ecosystem, composed of:

- *Serverless execution* → stateless functions and event-driven workflows, scalable and available in various



programming languages.

- *Portability and independence* → executable on any Kubernetes cluster, multi-environment, without lock-in constraints.
- *Security and compliance* → data protection and centralized access management.
- The solution allows organizations to adopt a modern and flexible model, reducing operational complexity and benefiting from a standardized and easily accessible service.

The service is delivered via Apache OpenServerless, an open-source, cloud-agnostic serverless platform based on Apache OpenWhisk as a Function-as-a-Service (FaaS) engine.

The advantages offered are:

- *Reduction of operating costs* → you only pay for the actual use of the functions;
- *Flexibility and scalability* → resources adapt to demand;
- *Operational efficiency* → elimination of direct server management, patching, and updates;
- *High availability* → integrated redundancy and fault tolerance, ensuring high availability of functions even in the event of hardware failures or other interruptions;
- *Accelerated time-to-market* → rapid release of new functionalities without worrying about the infrastructure;
- *Development agility* → focus on code and business logic, not on server management;
- *Continuous innovation* → rapid experimentation with new low-cost services;
- *Competitive advantage* in cost and speed compared to traditional hosting models.

16 ☁ REST API